IL PICCOLO

Anno 113 / numero 140 / L. 1300 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Mercoledì 15 giugno 1994

UN COMMANDO SI FA APRIRE IL SUPERCARCERE DI PADOVA E LIBERA MANIERO, IL BOSS DEL BRENTA

La beffa dell'evasione annunciata

Sono fuggiti in 6 senza colpo ferire - Un informatore aveva preavvertito le autorità. E scoppia la polemica

PADOVA — Felice Maniero aveva detto: «non marcirò in carcere». E dopo due tentativi andati a vuoto nell'ultimo mese ha messo a segno un evasione clamorosa, senza sparare un colpo, superando ben sette sbarramenti all'interno del carcere di Padova. Maniero, 40 anni, soprannominato «Faccia d'Angelo», veneziano di Campolongo Maggiore, considerato il capo della malavita della riviera del Brenta, è evaso ieri mattina insieme ad altri sei detenuti dopo essersi fatto aprire la strada del carcere da un commando formato almeno da altri quattro complici.

E' stata una evasione da manuale, ma con troppe «leggerezze» e «omissioni» da parte degli agenti penitenziari in servizio per non adombrare il sospetto di una «talpa» uno o più complici che avrebbero dato un contributo determinante per le attuazioni del piano di fuga.

Assieme a Maniero sono evasi: Sergio Baron, suo campagno di cella; un fedelissimo del boss, Antonio Pandolfo, anch'egli imputato nello stesso processo; Carmine Di Girolamo, un camorrista campano detenuto per estorsione e traffico di armi; Vincenzo Parisi, un ergastolano pugliese condannato per omicidio; e Nua Brisa, di origine slava, in carcere per traffico di stupefacenti.

Il grottesco è che l'evasione era stata preannunciata alle forze dell'ordine da alcuni informatori.«Inammissibile» tuona allora il ministro dell'Interno Maroni. «Incredibile», incalza lapidario il capo della polizia Parisi. Eppure è accaduto. E al ministro della Giustizia Biondi non è rimasto altro da fare che aprire un'inchiesta.

E già esplodono le polemiche tra maggioranza e opposizione sulla lotta alla criminalità. Di troppe fughe e suicidi è costellata la cronaca degli ultimi giorni. Tanto da far nascere tra i progressisti il sospetto che la rocambolesca evasione sia stata favorita dal clima di cedimento maturato nel Paese con il governo Berlusconi.

A pagina 2

AL PDS TUTTI VOGLIONO ELEGGERE AL PIU' PRESTO UN NUOVO SEGRETARIO

D'Alema in «pole position»

Comincia il dopo-Occhetto - Tensione nel Carroccio per gli attacchi elettorali contro gli alleati

E Bossi vuole due «anime» leghiste

ROMA — Un nuovo segretario al più presto: e la fretta spiana la strada a Massimo D'Alema. Il nome del successore di Occhetto non è stato fatto apertamente da nessuno dei 47 membri del coordinamento politico del Pds che si è riunito per decidere le procedure da seguire nella scelta del nuovo leader della Quercia. Ma secondo tutti il nuovo segretario deve essere eletto subito, quindi dal consiglio nazionale, che potrebbe essere convocato per i primi giorni della prossima settimana. E soltanto poi la decisione dovrà essere ratificata dal congresso del partito.

La riunione si è protratta fino a tardi. Tutti si sono espressi a favore di una elezione rapida del nuovo segretario, tranne il sindaco di Venezia Massimo Cacciari, il cui nome è fra i candidati alla segreteria anche se, viene fatto rilevare, non ha la tessera del Pds. Cacciari ha invitato i dirigenti pidiessini a non eleggere subito il nuovo leader e a nominare un direttorio che rimanga in carica fino al congresso.

Intanto nella maggioranza ci si interroga sulla posizione della Lega. Bossi, dopo le sortite polemiche nei confronti dell'alleato pigliatutto, ha ridimensionato la presa di distanza da Berlusconi. Al presidente del Consiglio «non porterà la valigia», ma sarà leale. Bossi ha risposto alle critiche, venute dagli alleati ma anche dai compagni di partito, per avere «sparato contro il governo» in campagna elettorale, e ha detto che comunque la Lega manterrà gli impegni. Ha anche ridimensionato le perdite elettorali: «Un fenomeno circoscritto, che non pregiudica la conferma della Lega a contribuire decisamente al rafforzamento della governabilità». Il nuovo appuntamento è per domenica a Pontida, dove Bossi ha promesso un bilancio del cammino percorso. Vuole due anime leghiste, temendo che una sola, quella governativa, finisca in braccio al potente alleato. Perciò ne stimola una «indipendentista» rispetto a quella di governo, di lotta e di protesta: un'autonomia che ritiene necessaria in un quadro politico in perennne movimento.

A pagina 4

BALLETTO DI CIFRE, MA I CONTI NON TORNANO

Buco Inps, tassa sul medico Governo a caccia di soldi

ROMA — Busta paga più pesante per 3 milioni e mezzo di statali a luglio. Lo ha annunciato il ministro Urbani (nella foto): sarà pagata l'indennità di «vacanza contrattuale» prevista dall'accordo sul costo del lavoro: circa 100 mila lire. L'accordo era stato bocciato dalla Corte dei Conti: mancava la copertura finanziaria. Con una manovra contabile sono saltati fuori i mille miliardi necessari.

E intanto il governo è sempre a caccia di soldi. Oltre al buco dell'Inps, si è aperta un'altra falla. La Commissione Affari Sociali della Camera ha detto sì alla restituzione delle 85 mila lire versate per il medico di famiglia, ma la commissione Bilancio-Tesoro ha messo un altolà: prima di dare un parere bisogna quantificare l'ammontare del gettito e la sua copertura. Oggi il governo dovrà dare una risposta.

Statali: sarà pagata l'«indennità vacanza»

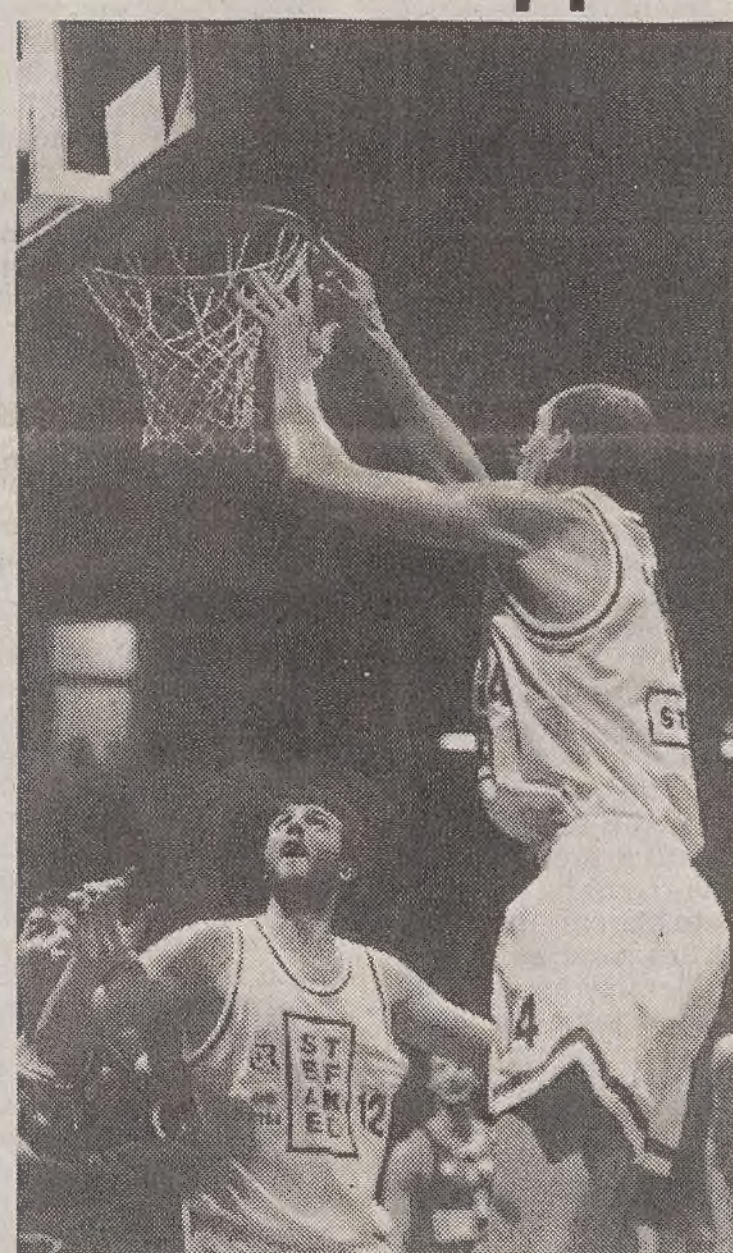
Ieri c'è stata una riunione dei ministri economici e sarebbe stata individuata una soluzione per le pensioni. Il pagamento degli arretrati verrebbe dilazionato in 5 anni a cominciare dai più anziani e a partire dal primo gennaio '95. Ma la cifra è ancora misteriosa. Il ministro Mastella aveva parlato di 30 mila miliardi. Secondo l'Inps si va dai 14.500 ai 22.000. E la Cgil parla di 7 mila miliardi.

Pubblico impiego, sanità e previdenza: i conti non tornano. La possibilità di una «manovra» resta nell'aria.

In Economia

UN SECCO COMUNICATO CHIUDE UN'EPOCA

Stefanel emigra a Milano con tecnico e giocatori

A Trieste neppure un 'ciao'

TRIESTE — Trieste non appare nemmeno nel brevissimo comunicato con cui Bepi Stefanel svela al mondo la scelta di traslocare a Milano. «La Stefanel Spa ha raggiunto un accordo di sponsorizzazione con la Pallacanestro Olimpia Milano, società ricca di storia e di successi»: nel comunicato non c'è neppure un velato ringraziamento ai tifosi triestini e all'intera città che in questi anni ha sostenuto e seguito fin troppo amorevolmente il «giocattolo» dell'imprenditore trevigiano.

Sul piede di partenza in prima linea c'è l'allenatore Tanjevic, che dichiara di non poter far altro se non seguire l'azienda Stefanel. La frittata è fatta, peccato che al tavolo non sia seduta la città di Trieste, che adesso si trova ancora con l'acqua alla gola nella disperata ricerca di una cordata di imprenditori in grado di rilevare la proprietà.

In Sport

PARTONO I MONDIALI

Usa '94: da domani «Il Piccolo» offre otto pagine speciali

Venerdì si inaugurano i Mondiali di calcio Usa '94, con l'incontro Germania-Bolivia. E sabato scende per la prima volta in campo l'Italia, che se la dovrà vedere con l'Eire. Dopo tanti «esperimenti», Sacchi dovrà decidere la formazione-base per tentare di far durare il più a lungo possibile l'avventura americana (sino alla finale, negli auspiçi).

Da domani, «Il Piccolo» seguirà Usa '94 con un fascicolo speciale di otto pagine giornaliere: spazio agli azzurri, naturalmente, ma anche a tutte le altre squadre e a tutte le curiosità.

UN CATAMARANO E UNA CANOA ABBANDONATI SULLE RIVE DEL LAGO

Garda, il mistero dei lingotti d'oro

Un valore di decine di milioni sulle imbarcazioni: scomparsi due giovani tedeschi

BRESCIA — Due giovani turisti scomparsi nel nulla, una barca abbandonata con uno strano carico. E' mistero fitto sul lago di Garda. Giovedì ai carabinieri di Desenzano qualcuno fa sapere che c'è un catamarano abbandonato davanti a uno dei campeggi per i tedeschi, che durante l'estate affollano le rive del Garda. All'altezza del camping «San Francesco» c'è effettivamente una barca a vela. E a bordo non c'è nessuno: solo magliette, biancheria, generi alimentari, in perfetto ordine. I militari fanno una perquisizione e in uno zaino ecco la sorpresa: è pieno di lingotti d'oro, ciascuno del peso di un centinaio di grammi, un valore complessivo che viene stimato per alcune decine di milioni.

Di chi è quella zattera? I carabinieri vengono a sapere che nei giorni precedenti l'imbarcazione è stata vista ormeggiata in vari punti. A bordo c'era un ragazzo biondo, probabilmente un tedesco, che ogni tanto sbarcava e girava nei paesini del Bresciano in bicicletta. Girava sempre accompagnato da un altro giovane, forse anche lui tedesco. Ma il giorno dopo, poco più a Nord, a Bardolino, in a un canneto, spunta una canoa (testimoni dicono che l'hanno vista attaccata al catanarano). E sopra c'è un altro zaino con altri lingotti d'oro. C'è anche un passaporto: Jan Menzel, 27 anni, di Monaco di Baviera. Non ci sono dubbi: è il ragazzo del catamarano. Poco distante viene trovata la bicicletta indicata dai testimoni. Il giallo continua.

A pagina 5

INCHIESTA SU MERCI, CORRENTI DI TRAFFICO, OPERATORI, MERCATI E PROSPETTIVE

Trieste, porto in bilico tra passato e futuro

TRIESTE — Troppo spesso «sacrificati» dalle polemiche politiche su gestione e su poltrone dell'Eapt, i traffici del porto di Trieste - quelli che in buona sostanza permettono di dare lavoro, tra occupazione diretta e indotta, a circa 10 mila triestini - attendevano doverosa attenzione. Container, ferry, «convenzionale», arrivi di «greggio»: abbiamo cercato di capire e di spiegare dove vanno e da dove vengono i 35 milioni di tonnellate di merci che annualmente transitano per lo scalo giuliano. Con particolare attenzione alle maggiori compagnie marittime, che «toccano» le banchine di Trieste.

Il tutto è oggetto di un'inchiesta in tre puntate, la prima delle quali, l'odierna, viene dedicata al trasporto container, ai 150 mila «teu» che durante il '93 sono stati movimentati dalle gru del Molo VII, diretti o provenienti da Estremo Oriente, Mediterraneo, Africa, Americhe. Interessante è vedere come Trieste si inserisce nei grandi itinerari del più moderno tra i sistemi di trasporto marittimi.

Greco in Economia

L'ASSALTO AL CARCERE DI PADOVA PER LIBERARE MANIERO E ALTRI CINQUE DETENUTI

Qualcuno ha aiutato i banditi

PADOVA - Felice Maniero aveva detto: «Non marcirò in carcere». E dopo due tentativi andati a vuoto negli ultimi trenta giorni, ha messo a segno una evasione clamorosa in modo incruento, senza mai sparare un colpo e senza spargere una goccia di sangue, superando ben sette sbarramenti all'interno del supercarcere di Padova. Maniero, 40 anni, soprannominato «Faccia d'angelo», veneziano di Campolongo Maggiore, considerato il capo della malavita della riviera del Brenta, è evaso ieri mattina prima dell'alba insieme ad altri cinque detenuti dopo essersi fatto aprire la strada del carcere da un commando formato da almeno altri quattro complici.

E' stata un' evasione perfetta, da manuale, ma con troppe «leggerezze» e «omissioni» da parte degli agenti penitenziari in servizio per non adombrare il sospetto di una «talpa», uno o più complici che avrebbero dato un contributo determinante per l'attuazione del piano di fuga. E' stata aperta una inchiesta. E a Padova è giunto il vicedirettore degli istituti di prevenzione e pena l'ex magistrato Francesco Di Maggio.

Il questore di Padova, Giuseppe Grassi, nel corso di una conferenza stampa, ha parlato di «evasione evangelica», riprendendo un celebre passo del Vangelo in cui si afferma appunto «bussate e vi sarà aperto».

Tutto è successo alle 4,30 di ieri mattina quando il commando formato da quattro persone arriva davanti al carcere, sono a bordo di due auto, una Lancia Thema e una Alfa 33. Scendono dalle auto e due di loro si fanno notare perchè indossano giubbotti con la scritta «Carabinieri».

Mostrano un tesserino e dicono che devono «consegnare» un detenuto. Basta questo ai due agenti e al capoposto che si trovano all'interno della portineria per farli entrare. I due agenti vengono ammanettati e rinchiusi mentre il capoposto Raniero Erbì, 29 anni, di origine sarda abitante a Cadone (Padova), viene preso in ostaggio e seguirà il commando durante tutto il tragitto all'interno del carcere. Era con loro anche al momento della fuga.

Superato il primo controllo, il commando attraversa un primo cortile ed entra nella «sala regia», il cuore del sistema di sicurezza del carcere dove è stata installata una sofisticata struttura di sorveglianza dotata di monitor, attiva 24 ore su 24. Anche in questo caso l'unico agente che si trova in servizio nella sala, viene immobilizzato e legato con due fili di ferro e i quattro possono proseguire indisturbati. Arrivano quindi al secondo corpo di guardia che consente l'accesso, attraverso un secondo cortile, all'ufficio accettazioni, noto come ufficio «matricola».

I due agenti penitenziari in servizio vengono ammanettati e per il commando si apre la fase cruciale dell'operazione. I malviventi riescono, infatti, a superare una serie di sbarramenti, in particolare due sbarramenti e cinque cancelli apribili solo dall'interno, e ciò consente loro di accedere alla «sezione sicurezza». Si trova al primo piano. Si impossessano delle chiavi delle celle, attraversano altri due cancelli per giungere poi al corridoio che immette nelle celle. Vanno a colpo sicuro. Ne aprono cinque. Nella prima sono rinchiusi Felice Maniero e Sergio Baron, entrambi imputati nel maxi processo per la mafia del Brenta in corso a Mestre dove il pubblico ministero aveva chiesto per Maniero una pena di 53 anni di carcere complessivi. Nella seconda cella c'è un altro fedelissimo di Maniero, anch'egli imputato nello stesso processo, Antonio Pandolfo, nella terza si trova Carmine Di Girolamo un camorrista campano detenuto per estorsione e traffico di armi. Nella quarta c'è Vincenzo Parisi, un ergastolano pugliese condannato per omicidio; nella quinta infine Nua Brisa di origine slava - fino a tarda sera non era stata accertato - e Issan Epuler, in questo caso di origine turca, in carcere per traffico di stupefacenti.

Il commando e il capoposto preso in ostaggio e i sei detenuti appena liberati rifanno a ritroso lo stesso percorso, ma non escono dall'ingresso principale: preferiscono utilizzare il passo carraio facendo scattare dall'interno il meccanismo di apertura elettronica. Fuggono a bordo delle stesse auto con cui erano arrivati e secondo gli investigatori non è improbabile che abbiano raggiunto uno dei porticcioli del vicino litorale veneziano per dileguarsi via mare forse in direzione dell'ex Jugoslavia dove Felice Maniero può contare su forti appoggi.

L'allarme è stato dato in ritardo: un' ora dopo l'evasione uno degli agenti della portineria ancora con le manette ai polsi è riuscito a raggiungere una cabina telefonica davanti al carcere e ha chiamato il «112». Nessun esito nei posti di blocco istituiti in tutto il Veneto. Così come fino a tarda sera non si avevano notizie della guardia carceraria presa in ostaggio.

Giorgio Rizzo

Un posto di blocco alla periferia di Padova dopo l'incredibile evasione.

ERANO STATI SCOPERTI DUE PIANI DI FUGA

Maroni: «Inammissibile perché molti sapevano»

ROMA - «Inammissibile» tuona il ministro dell'Interno Maroni. «Incredibile», dice lapidario il capo della polizia Parisi. Eppure è accaduto. E al ministro della Giustizia Biondi non è rimasto altro da fare che aprire un'inchiesta amministrativa sulle troppe leggerezze ed omissioni che hanno consentito al boss del Brenta Felice Maniero di evadere all'alba di ieri dal carcere di massima sicurezza di Padova. E da Malta, dove si trova insieme ai suoi colleghi europei, Biondi ha spedito nella città veneta il sottosegretario Mario Borghezio a far luce su un'evasione perfetta, da manuale, ma annunciata. Quel che rende incredibile quella fuga in massa infatti è proprio il fatto che - come ha puntualizzato Maroni - «non è stata una sorpresa».

Mentre è aperta la caccia alla talpa che, di fatto, avrebbe spalancato le porte del carcere ai sei fuggitivi, esplodono le polemiche tra maggioranza e opposizione sulla lotta alla criminalità. Di troppe fughe e suicidi è costellata la cronaca degli ultimi giorni. Tanto da far nascere tra i progressisti il sospetto che la rocambolesca evasione sia stata favorita dal clima di cedimento maturato nel Paese con il governo Berlusconi. Sicchè con un'interrogazione ai responsabili della Giustizia Biondi e dell'Interno Maroni i deputati progressisti chiedono tra l'altro «se i ministri non ritengano che quest'ulteriore evasione possa essere messa in rapporto con una ripresa di forza e capacità di azione delle organizzazioni di stampo mafioso, favorite da un clima di complessivo indebolimento della risposta istituzionale, di cedimento nei confronti del fenomeno mafioso, di sottovalutazione della sua forza e della sua pericolosità per le istituzioni democratiche e per la civile convivenza». E Violante, vice presidente della Camera, rincara la dose. Al Parlamento chiede che venga affrontato con urgenza il problema impartendo al governo degli indirizzi di politica indispensabili» per evitare «la frana» e riprendere un'azione di lotta alla mafia «coerente e incisiva».

Al governo spetta ora spiegare perché, dopo che il Viminale in un'informativa diretta all'amministrazione penitenziaria di Padova parlava espressamente di due possibili piani per far scappare il boss del Brenta («uno direttamente dal carcere, l'altro durante il trasferimento», ha spiegato il capo della polizia Parisi), nulla sia stato fatto per impedirlo. «Le responsabilità sono facilmente identificabili», ha detto Maroni, soddisfatto perchè questa volta l'opera di intelligence aveva funzionato e nello stesso tempo rammaricato perchè malgrado ciò «ci è andata male».

Chi ha sbagliato? Negli ambienti del ministero di Grazia e Giustizia si lascia intendere che l'inchiesta interna disposta dall'amministrazione penitenziaria non potrà che accertare «profili della violata consegna da parte del personale». E' là dentro che andranno individuate le responsabilità, nella direzione e nel corpo di polizia penitenziaria in servizio a Padova. Quando il 13 aprile scorso Maniero venne trasferito nella sezione di massima sicurezza del carcere fu chiesta la collaborazione dei carabinieri per vigilare all'esterno. E il detenuto era guardato «a vista».

Daniela Luciano

Felice Maniero

APERTE DUE INCHIESTE SULL'INCREDIBILE EVASIONE

«Salteranno molte teste»

Il ministro Ferrara al capo della polizia: «Ci dica come è potuto accadere»

PADOVA - Due ore di colloqui riservati in prefettura. Un vertice di inquirenti per la clamorosa evasione del boss e di altri cinque detenuti. Alla fine poche, ma chiare parole. «Prenderemo i dovuti provvedimenti e salteranno le teste che devono saltare, su questo non ci sono dubbi». Il vice direttore generale dell'amministrazionepenitenziaria, l'ex magistrato Francesco Di Maggio, non vorrebbe parlare con i giornalisti. Passeggia nervosamente nel cortile della prefettura di Padova. Più in là, la sua prima uscita ufficiale, il leghista Mario Borghezio, sottosegretario alla Giustizia, davanti alle telecamere dice che «questa spettacolare evasione rappresenta una pesante sconfitta dello Stato democratico. Tanto più amara perchè anche preannunciata».

«Io dico soltanto - aggiunge Di Maggio - che se fossero state rispettate le regole prescritte Maniero e gli altri non sarebbero scappati. Invece se ne è andato tranquillamente dalla porta principale. Adesso - spiega Di Maggio - ci sono delle indagini in corso. Successivamente faremo le riflessioni sul perchè succedono queste cose. Sono state aperte due inchieste, una da parte della magistratura che si interessa della vicenda complessiva e l'altra da parte dell'amministrazione penitenziaria. Noi, in particolare, ci stiamo occupando delle responsabilità interne. Ci sono delle tabelle di consegna da rispettare da parte del personale. Chiunque non le abbia rispettate oggettivamente o volontariamente, o abbia concorso anche marginalmente a favorire questa evasione ne risponde, potete starne certi».

A proposito della mancata applicazione, nei confronti di Maniero, dell'articolo 41, che prevede condizioni di vita carceraria più dura, Di Maggio spiega che «era in corso una istruttoria per verificare se ricorressero le condizioni previste dalla legge». «Non vorremmo - dicono dal canto loro Cgil, Cisl e Uil della polizia penitenziaria - che a seguito delle evasioni dei sei detenuti a Padova, qualcuno si esercitasse esclusivamente nell'individuazione delle responsabilità dei singoli operatori. Ci si dovrebbe chiedere - aggiungono i sindacati - quali sono stati i criteri di sicurezza in base ai quali si è continuato a trattenere nel Veneto un pericoloso detenuto i cui tentativi di fuga erano perfettamente conosciuti».

Per il pubblico ministero Antonio Fojatelli, che rappresenta l'accusa nel processo alla mala del Brenta, dove per Maniero sono stati chiesti 53 anni di reclusione, si tratta «un'orrenda prova di impreparazione e debolezza mentre il capo della polizia Parisi parla di «un fatto incredibile, indubbiamente di rilevantissima gravità anche perchè si trattava di un'evasione sostanzialmente annunciata». E con il capo della polizia e con il vice direttore degli istituti di pena Di Maggio polemizza il ministro per il Rapporti con il parlamento Giuliano Ferrara: «Il capo della polizia - dice Ferrara - non ci deve cantare l'incredibilità di una fuga. Molti possono farlo, ma non il capo della polizia. Se ci deve essere un cambiamento di stile nella seconda Repubblica, questo deve cominciare dal fatto che Di Maggio, vice direttore degli istituti di pena e il capo della polizia Parisi ci devono spiegare come è stata possibile l'evasione del boss visto che non si è riusciti a prevenirla».

«FACCIA D'ANGELO» FACEVA «RIPULIRE» IL DENARO SPORCO OLTRECONFINE

Felicino forse si nasconde in Istria

Nel '91 due suoi prestanome avevano acquistato un palazzo in viale Gessi a Trieste

Servizio di
Corrado Barbacini

TRIESTE - Felicino Maniero potrebbe essere in Istria, nascosto da qualche parte in attesa di volare in Sud America. Questa, la pista che passa per Trieste, è una delle ipotesi di fuga giudicate più attendibili dagli investigatori.

D'altra parte proprio in Istria la malavita organizzata ha speso e starebbe spendendo fior di capitali. Una parte di quei soldi (si parla di centinaia di miliardi) proverrebbero anche dagli affari di Felicino, detto 'faccia d'angelo'.

«Proprio in quei paesi (Slovenia e Croazia, n.d.r) molte organizzazioni malavitose stanno investendo rilevanti somme di denaro in casinò, alberghi, free-shop e strutture turistiche», aveva dichiarato allarmato qualche mese fa Filippo Gulotta, sostituto procuratore della Repubblica di Trieste che gestisce molte indagini sulla mafia. «La situazione economica dell'ex Jugoslavia - aveva affermato in precedenza il giudice veneziano Francesco Saverio Pavone, pubblico ministero nel processo contro i mafiosi del Brenta - ha indotto quelle autorità ad affidare a terzi, senza alcun rischio per le insolvenze, la gestione di particolari uffici cui ricorrono i giocatori sprovvisti di denaro contante».

E infatti proprio in istituti di credito della

E per anni, ogni sei mesi, 5 miliardi venivano puntualmente versati su un conto aperto in un istituto di credito di San Giorgio di Nogaro

Croazia e della Slovenia (oltre che della Carinzia) la squadra mobile di Trieste aveva trovato proprio un anno fa, qualche mese prima dell'arresto di 'faccia d'angelo' a Capri, tracce di ingentissimi depositi di denaro.

Un vero e proprio fiume che dall'Italia finisce in Slovenia e in Croazia. In ottobre dello scorso anno la polizia aveva anche bloccato un corriere che stava portando una valigetta piena di denaro di provenienza illecita: oltre due miliardi. Ma c'è di più: le due donne che erano con Maniero sul panfilo di undici metri del valore di circa due miliardi, dove lo scorso anno era stato arrestato, erano sfuggite per puro miracolo qualche mese prima in Istria agli agenti della mobile triestina.

È un dato assodato. Questo ramo di Nord-Est della mafia che fa capo al superboss Gaetano Fidanzati ha usato Trieste per anni come trampolino e forse lo usa ancora. Tutto è partito all'inizio degli anni Ottanta quando la malavita ha messo i tentacoli sul casinò di Portorose e di Umago. Stefano Carraro, braccio destro di Felicino, versava cinque miliardi al semestre su un conto corrente di una banca a San Giorgio di Nogaro, denaro sporco che poi «ripuliva» per i casinò.

Ma se gli investimenti più rilevanti andavano oltreconfine, qualcosa era arrivato anche a Trieste. La Piovra del Brenta aveva investito anche in città.

Nell'agosto del '91 due prestanome di Felicino, tali Mattarazzo e Tolin, avevano definito un'operazione di compravendita di un palazzo in viale Romolo Gessi per il valore di oltre un miliardo. Venditore era Gianni Buttignoni, 47 anni, che abita nella stessa via. Aveva aveva dichiarato al «Piccolo» di aver personalmente conosciuto Felicino e di essere andato anche nella sua villa in Veneto. «Sì, è vero - aveva detto - ho incontrato Maniero, ma non sapevo che era un boss». Buttignoni però non ha mai ricevuto denaro da 'faccia d'angelo' e ha denunciato lui e i suoi amici per truffa.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **LEOPOLDO PETTO**
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 276.000) - Propaganda feriale L. 408.000, festivi L. 489.600 Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000)- R.P.Q. L. 240.000 (fest. L. 288.000) Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)- Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 14 giugno 1994 è stata di 70.250 copie
Certificato n. 2513 del 15.12.1993

Concussione: un alto magistrato in manette a Salerno

NAPOLI - Un condono edilizio, ed un'assoluzione concessi all'imprenditore Elio Graziano, ex presidente dell'Avellino calcio,protagonsita dello scandalo delle «lenzuola d'oro» alle Ferrovie dello Stato. Sono due dei capi d'imputazione che pendono sul procuratore di Vallo della Lucania, Nicola Boccassini, arrestato ieri mattina dagli agenti della Dia con le accuse di concussione ed abuso di ufficio, corruzione e favoreggiamento. Insieme a lui gli agenti hanno ammanettato anche il presidente della Comunità montana di Labro e Mingardi, Angelo Criscuolo, i «faccendieri» Franco Ferola e Antonio Sanbia. In carcere sono finiti anche l'avvocato Marco Siniscalco e Laura e Liliana Clarizia.

A quanto si è appreso Boccassini e Siniscalco avrebbero favorito in qualità di componente e presidente di una commissione di studio incaricata di esaminare le richieste di condono edilizio proprio di Elio Graziano chiedendo un compenso di 90 milioni, poi concordato per 80, in cambio di una sanatoria. Criscuolo, invece, sarebbe accusato di abuso di ufficio per aver concesso, alla ditta di proprietà delle sorelle Clarizia l'appalto della stampa e della pubblicazione dei depliant turistici di Ascea, di cui Criscuolo era sindaco, per un ammontare di 50 milioni. E' da notare che all'epoca dei fatti un familiare di Boccasini era funzionario della azienda aggiudicatrice della commessa.

Ma l'alto magistrato sarebbe coinvolto anche in altre vicende in concorso con Siniscalco. Quest'ultimo, infatti, avrebbe chiesto a Graziano per nome di Boccassini un versamento di 70 milioni come compenso per l'assoluzione che il magistrato all'epoca dei fatti Pm della Corte di appello di Salerno, aveva formulato nei suoi confronti quando era imputato di omicidio colposo.

Nicola Boccassini non è nuovo a coinvolgimenti di tipo giudiziario. Nelle strade di Salerno si vocifera che il suo vero problema, anzi la sua malattia fosse il gioco. Di lui hanno più volte parlato pentiti di camorra del calibro di Pasquale Galasso e Mario Pepe e per questo il giudice era già stato raggiunto da due avvisi di garanzia.

I componenti della prima commissione consiliare del Csm si erano più volte interessati a lui. La prima volta dopo che il nome di Boccassini comparve sui verbali degli interrogatori dei pentiti. In particolare Galasso e Pepe hanno parlato di una sua particolare amicizia con il boss Citarella con il quale si dice pare che spesso giocasse a carte. Sul tavolo dell'organo di autocontrollo finì anche una questione che riguardava la figlia di Boccassini assunta in un' impresa legata proprio a Graziano, da cui aveva ricevuto anche un prestito di 30 milioni restituibili in rate mensili e senza interessi. Ed il condono evidentemente era il «favore di scambio».

Per tutti questi motivi la prima commissione referente del Csm aveva stabilito per Nicola Boccasini il trasferimento di ufficio e la sospensione dalle funzione e dallo stipendio. Ma l'alto magistrato riuscì a far sospendere il primo provvedimento presentandosi al Csm e chiedendo lui stesso il trasferimento ad altra sede; per il secondo, invece, Boccassini aveva tentato il tutto e per tutto appellandosi all'organo di autocontrollo per la revoca. Ma proprio in questi giorni il Consiglio superiore della magistratura aveva respinto l'istanza.

Daniela Esposito

NARRATIVA: AUSTRIA

Nel quieto villaggio si cela il delitto. E «lui» va all'inferno

Recensione di

Luigi Reitani

Da tempo ormai la giovane letteratura austriaca ha scoperto la vita della provincia. Nulla di più lontano, beninteso, dall'esaltazione di un idillio alpino, da quegli stereotipi che caratterizzano la propaganda turistica del paese: laghi pittoreschi in cui si rispecchiano monti innevati e ragazze sorridenti in costume folcloristico. Al contrario il microcosmo della provincia sembra essere assunto a paradigma del dolore del mondo. Thomas Bernhard, Elfriede Jelinek, Josef Winkler hanno mostrato l'intreccio di riti secolari e moderna industrializzazione che presiede alla vita di una comunità, la terribile complessità del villaggio.

In questo genere, per cui è nata la definizione di romanzo «anti-paesano», si inseriscono anche le prime prose di Norbert Gstrein, trentenne scrittore tirolese di cui ora esce in italiano il lungo racconto «Uno di qui», nella traduzione di Anna Ruchat (Lindau, pagg. 95, lire 16 mila).

L'«uno» in questione si chiama Jakob e il racconto ci presenta retrospettivamente le fasi della sua vita nel giorno in cui egli viene arrestato, per un delitto di cui non si conosceranno mai esattamente gli estremi. Apprendiamo così del comportamento di un bambino «diverso» che sembra non trovare spazio nell'angusta vita di paese e che approda coi suoi libri e la sua dolente interiorità in un collegio del capoluogo.

Qui però le cose non vanno meglio, anzi Jakob è sottoposto alle torture di un ambiente che ricorda il celebre collegio di Törless nel primo romanzo di Musil. La conseguenza è il definitivo ritorno in paese, segnato dall'umiliazione ricevuta. L'integrazione tuttavia non è possibile e a nulla valgono i tentativi di rendersi utile. Jakob precipita sempre più sulla china dell'alcolismo e diviene un personaggio stravagante ed eccentrico, appena tollerato come «matto del villaggio», sempre che non intralci l'economia turistica del paese, «paradiso» invernale dei tedeschi in vacanza, un po' come Rimini o Riccione nei mesi estivi.

Rimane a Jakob la sola compagnia di Hanna, un personaggio femminile dalle ambizioni fallite, in tutto speculare al protagonista. E proprio su Hanna si eserciterà alla fine — il racconto non lo dice, ma lo fa intuire — la cieca e disperata violenza di Jakob.

Nella parabola del protagonista c'è dunque tutta la disperata «tristesse» della vita di un barbone, di una persona rotolata ai margini del sociale. Ma Gstrein usa in realtà Jakob come una sonda per penetrare nei costumi e nei pensieri della gente del paese. Il suo è un affresco invernale alla Bruegel, solo che la vita del villaggio non scorre lieta e gioiosa, ma come dominata da un'infernale coazione a ripetere.

Certo, l'inferno è accidentato, e Gstrein non fa nulla per agevolare il lettore nella sua strada attraverso la topografia spirituale del villaggio. Uno sull'altro, rievocati dal fratello di Jakob — ma nella prospettiva dell'intera collettività — gli episodi si aggrumano in uno stile tortuoso e manieristico, che deve aver fatto molto sudare la brava traduttrice.

E tuttavia si ha l'impressione che l'autore non domini totalmente i suoi sofisticati strumenti. Manca forse al racconto quella dimensione mitica, che sola conferisce a questo genere letterario la sua forza conoscitiva.

LIBRO: TESTIMONIANZE

Dal Friuli ad Auschwitz: storie di deportate

Arianna aveva undici anni quando, per il suo cognome ebraico, fu presa con tutta la famiglia dai nazisti a San Daniele del Friuli, ed entrò nell'incubo che l'avrebbe accompagnata tutta la vita: la perquisizione al comando tedesco di Udine, lo smistamento alla Risiera di San Sabba, il viaggio nel vagone bestiame, l'arrivo ad Auschwitz. E' una delle storie raccontate da Mimma Paulesu Quercioli nel libro «L'erba non cresce ad Auschwitz», appena uscito da Mursia, primo racconto su alcune donne italiane deportate in un Lager nazista.

Anche Loredana era giovanissima e fu arrestata a Milano assieme ad altri 54 operai della ditta Caproni in una retata di rappresaglia dopo gli scioperi del marzo 1944. «Devi andare a lavorare in Germania», le dissero in questura, e invece finì ad Auschwitz. Teresa faceva parte di un gruppo di antifascisti di San Martino all'Argine, collegato a don Mazzolari e alle sue «fiamme verdi». Timida, insicura, condizionata dalla forte personalità delle sorelle maggiori, fu arrestata al posto di una di loro; nel carcere di Verona due dei suoi compagni vennero fucilati e lei destinata ai campi di sterminio. Queste e altre storie di donne hanno trovato posto nel libro della Paulesu Quercioli, che cinquant'anni dopo racconta non solo la tragedia del Lager, ma anche la sofferenza del ritorno a casa, la difficoltà a ricominciare a vivere in una società che, per rimuovere le proprie angosce, talvolta non vuol neppure prestar orecchio ai ricordi di quell'orrore.

VIAGGIO IN ISTRIA

Qui, tra queste vecchie pietre

A Rovigno si rafforza il senso di appartenenza geografica. Con l'orgoglio delle «radici»

Dall'inviato

Paolo Rumiz

ROVIGNO — Quando in seimila se ne andarono da Rovigno, Giordano Paliaga rimase. In quegli anni tremendi (il '50 e il '51) Paliaga era il segretario locale del Partito. Oggi ha 75 anni, è un uomo malato e solo, bloccato a letto da un'artrite reumatoide che lo ha quasi privato dell'uso delle mani.

Ma al dolore fisico Paliaga non sembra dar peso. La sua pena è altrove. Tutto ciò in cui ha creduto è in pezzi: la Jugoslavia, per la quale, lui italiano, si era dato alla macchia con i partigiani; il comunismo, ideologia che aveva bevuto col latte materno, da quando suo padre fu ucciso a bastonate dai fascisti. Anche l'internazionalismo è morto, distrutto dallo scisma del Cominform e dall'espulsione degli italiani. Eppure, Paliaga non abiura. Resta nei binari che il destino gli ha costruito da quando la madre bussò alla porta del carcere, chiese di vedere il suo uomo, ma ebbe solo le sue camicie. Sporche di sangue.

Allora la speranza si chiamava Stalin, quel nome algido come una stella polare, punto cardinale della società del domani. Per costruirla, il giovane Paliaga ha affrontato tremende lacerazioni con la sua gente e persino con la famiglia. Oggi non ha niente in mano; a fargli compagnia non c'è che la straordinaria vivezza di alcuni ricordi, confinati ai pochi anni della grande illusione. Una ragazza incontrata e perduta sui monti della Corsica, quando combatte con i partigiani nel «maquis». Le bombe inglesi sulla baia di Taranto, le grida dei feriti in mare, le eliche degli incrociatori impazziti che li maciullano. Lo sbarco clandestino a Brazza il 20 ottobre del '44, il profumo di mosto, la radio che trasmette la liberazione di Belgrado. Poi, l'attraversamento notturno dei monti dalmatici con le brigate partigiane, venti sotto zero e bora, guai fermarsi altrimenti è il congelamento. E ancora l'arrivo in Erzegovina, la prima minestra calda, fagioli e carne di capra, la prima sigaretta.

Dopo, il mito si sgretola, comincia la lunga stagione del dubbio e del disincanto, i fotogrammi si offuscano. E' come se a quest'uomo avessero strappato, una dopo l'altra, parti vitali del corpo. La guerra in Bosnia e Croazia è stata l'ultima e più dolorosa amputazione. «Se l'aspettava?», gli chiedo. Paliaga risponde con un racconto di Ivo Andric, «Il tronco». E' la storia di un visir che occupa la cittadina bosniaca di Travnik. Il turco stermina tutta una famiglia tranne una donna, la bellissima Jasmimka, che vuole nel suo harem. Lei lo fa innamorare perdutamente, conquista il ruolo di «favorita», ma solo per meglio preparare la vendetta. Una notte senza luna, Jasminka apre la porta ai sicari. Dice: «Uccidete tutti, tranne lui». Ed è un clemenza ingannevole, perché la bella ordina: «Strappategli gli occhi». Dopo gli occhi la lingua, poi le braccia. E ancora gli fa tagliare le gambe, infine il sesso. Finché dell'uomo non rimane che il tronco, un ammasso di carne pulsante e muta. «E ora» dice, «mettetelo su una sedia e io gli darò da mangiare». La storia è finita. «Non credevo che potesse succedere ancora, e invece...» dice Paliaga dal suo divano. Ma non fa capire se quel racconto profetico è anche una metafora del suo destino.

* * *

Il campanile di Sant'Eufemia segna la rotta del Mediterraneo. E' come se, allontanandosi dall'Italia, l'istrianità, anziché rarefarsi, si rafforzasse. Il passaggio dalla Slovenia alla Croazia segna, anche per la comunità italiana, un certo peggioramento nella tutela formale dei diritti civili, ma contemporaneamente un sensibile miglioramento dell'habitat, meno adulterato: lo spazio vitale aumenta e l'antica «favela» veneta si sente sempre di più per strada assieme al parlare «ciakavo», anche il bilinguismo cresce, non in vitro ma spontaneamente. I matrimoni misti, anziché annacquare, hanno rafforzato la vitalità delle due culture, portate avanti con maggiore autocoscienza più dai «bastardi» che dai «puri». Il benessere diffuso del turismo sembra anche avere attenuato il secolare antagonismo fra città e campagna che, dopo il '45, fece da catapulta alla pulizia etnica.

I matrimoni misti hanno rafforzato la vitalità delle due culture. E il benessere del turismo sembra aver attenuato il secolare antagonismo tra città e campagna.

L'identità nazionale è superata da qualcosa di nuovo: il senso di appartenenza geografica. E' il «genius loci», le radici, quello che gli slavi di qui chiamano «Zavicaj», il riconoscersi nelle vecchie pietre. Milan Medak, 43 anni, istro-croato purosangue, professore di lingua inglese e nel 1971 fra i protagonisti della «primavera zagabrese» contro il centralismo titoista, si richiama alla storia di Sant'Eufemia, il cui sarcofago venne a Rovigno per mare, e alla leggenda degli Argonauti, sbarcati a Pola. Sono metafore del potere magnetico dell'Istria, amalgama mediterraneo e spazio di approdo di popoli diversi, costretti dal buon senso a convivere.

«Mio nonno era analfabeta, viveva in una stamberga, ma sapeva anche l'italiano. Sapeva che le lingue altrui allargano la mente». Ed ecco che, di fronte a questa saggezza secolare, il nazionalismo duro rischia di diventare «narcisistico», «incestuoso», persino «necrofilo»; rifiutando la contaminazione, esso paralizza le capacità biologiche e culturali della stessa etnìa che pretende di tutelare. «La guerra» dice Medak, «ha esasperato questa isteria, ma ha anche accelerato la mutazione delle nostre coscienze di fronte a questa realtà».

Determinante è stata qui la permanenza italiana, più elevata che altrove. «Ma è difficile far capire a Zagabria che italianità non è 20 anni di fascismo bensì 500 di Venezia...».

Ed ecco nascere per la prima volta l'orgoglio dell'essere istriani. «Quando andai alle elementari» racconta Medak, «i professori risero del mio diletto ciakavo. Per la Jugoslavia tutti gli istriani erano ignoranti da educare. Peggio: erano "Nepouzdani", infidi». Anche il fascismo inquinò la «favela» veneta con i suoi purismi italici. Oggi, invece, riecco la voglia di parlare le lingue locali. Per decenni si è cercato di impedire la formazione di un'autocoscienza istriana, trasferendo altrove i insegnanti e professionisti. Conclude Medak: «Oggi è il momento di invertire la tendenza: dobbiamo creare una tv indipendente, una radio trilingue, fare di Rovigno un centro culturale europeo, grazie anche ai tanti intellettuali rifugiatisi in Istria con la guerra. Voglio che i miei figli vivano con i miei vicini italiani una vita culturalmente e psicologicamente sana. Per questo auguro agli istriani dell'esodo di tornare. Le case sono di chi le ha costruite».

Ma c'è una malattia che rischia di far saltare questo nuovo, precario equilibrio: la crisi economica. Se le tensioni etniche sono in calo, lo stress sociale aumenta. Nelle zone povere di turismo, come Albona, il clima temporalesco pesa come una cappa di piombo. Ma anche nelle zone ricche il comunismo ha distrutto etica del lavoro e rischio imprenditoriale. E il turismo facile non fa che esasperare il dislivello fra ricchi e poveri. Così, anche a Rovigno la voglia di trovarsi per far festa decresce a vista d'occhio. «In soli tre anni mi sono accorta di uno sfaldamento dei rapporti umani» dice un'insegnante del liceo in lingua italiana. Tutti si rifugiano nel privato: il pubblico si disintegra o è oggetto di rapina. Sul lungomare, la sera, un'umanità inquieta si ritrova, si studia con circospezione. Rifugiati bosniaci in bolletta e tedeschi rimpinzati di «busara»; istro-croati che tirano la carretta e neo-immigrati croati con ricche «Bmw» targate Vukovar; istro-veneti che guardano all'Italia come a un mito e turisti bergamaschi che si rivolgono loro in lingua inglese. La domanda sottintesa non è «chi sei» ma «da dove vieni». Non «dove abiti», ma «in casa di chi stai». E allora, nella mente degli «indigeni», si coagula segretamente una domanda: la balcanizzazione è dietro l'angolo?

* * *

Se Rovigno è rimasta se stessa è anche perché da qui i veneti emigrarono in misura minore. «A Rovigno i ga guantà», dicono altrove quasi con invidia, a sottolineare anche il ribelle spirito di autogoverno che la cittadina ha rappresentanto non solo per Belgrado ma anche per Zagabria. Pure i croati del posto ammettono che, se la cittadina è un'affascinante calamita turistica, lo si deve anche alla permanenza degli italiani. Coloro che non presero la strada dell'esilio allora furono chiamati «traditori comunisti» dalla destra italiana, ma è grazie a quei traditori comunisti e non alle fanfare e ai gagliardetti che oggi l'Italia esiste ancora a Sud di Punta Grossa. Esiste anche alla faccia di chi, soprattutto a sinistra, guardò da Roma alla perdita dell'Istria come alla perdita delle colonie in Africa Orientale.

A queste semplificazioni si ribella Virgilio Giuricin, fotografo. E' l'ultimo italiano di Rovigno finito in carcere sotto il comunismo, con un'accusa di spionaggio dimostratasi poi totalmente falsa. «Non è questione di fascisti e comunisti» dice, «qui ci sono solo due tipi di italiani. I voltagabbana, che hanno blandito il potere sotto Mussolini, Tito e Tudjman; gente che ha abiurato alla sua lingua e che oggi si scopre improvvismente italianissima. Poi ci sono i quindicimila che non hanno mollato mai». Insiste: «E' difficile far capire a Zagabria che qui l'italianità non è vent'anni di fascismo, ma cinquecento anni di Venezia. Ed è egualmente difficile far capire alla destra italiana e al governo italiano, che non si è mai interessato davvero all'Istria, che certe rivendicazioni ci portano solo danno». I confini, per Giuricin, non si cambiano: l'unica via d'uscita è un'autonomia «europea», come propone la Dieta. Anche il doppio passaporto non serve, limitato com'è a chi nacque prima del '47.

«Per l'Italia» sottolinea, «i miei figli restano comunque degli extracomunitari; quelli della mia età ormai chiedono il doppio passaporto solo per soddisfazione morale. I croati della diaspora ce l'hanno tutti: eppure loro sono emigrati, mentre noi siamo rimasti. E' l'Italia che se ne è andata, non noi».

(8 - segue)

Tre immagini di Rovigno, nelle fotografie di Tiziano Neppi. In alto, la salita al monte e pescatori che cuciono le reti. Qui sopra, un gruppetto di donne sul molo, in attesa della barca per andare a lavorare sull'Isola Rossa.

MOSTRA: FERRARA

Donne pittrici. Una «diversità» discutibile, che trapassa in sciatteria

«Donna all'arcolaio», un quadro a olio, del 1951, di Emma Evangelina Alciati, in mostra a Ferrara.

Servizio di

Lucio Scardino

FERRARA — Mentre al Palazzo dei Diamanti di Ferrara continua la retrospettiva del lombardo Ennio Morlotti (interessante mostra corredata di un bel catalogo, dove però — curiosamente — non è stata riportata la nota testimonianza del pittore su Achille Funi, suo primo maestro e per di più ferrarese), nel vicino Palazzo Massari è aperta sino al 3 luglio la sesta edizione di «Biennale Donna». Curata da Comune di Ferrara e Udi, l'iniziativa vuole privilegiare l'operatività artistica femminile, alternando — con esiti non sempre convincenti — l'analisi storica con la sperimentazione contemporanea, la pittura da cavalletto con la video-arte. Così è avvenuto anche quest'anno dove, assieme alla sezione «Il seme del libro» (curata da Francesca Mellone e Vittoria Surian) che propone sofisticati e concettuali «libri-oggetto» editi dalla veneta «Eidos» nella bella collana Artemisia, si tiene la mostra «Poetiche femminili tra separatezza e diversità — Forme artistiche dal 1900 al 1940» (a cura di Anna Maria Fioravanti Baraldi).

La rassegna vuole indagare sull'operatività delle artiste nel primo mezzo secolo del '900 prendendo come pretesto il raffronto fra due «scuole» geografico-culturali: Torino e Roma. Più che di «arte torinese» si dovrebbe parlare nel primo caso di «scuola di Felice Casorati», poiché vengono presentate in prevalenza le opere del grande pittore (maschio). Le più fedeli al lessico del maestro sono Daphne Maugham (sua futura moglie) e Nella Marchesini Malvano: un mondo incantato e solenne, culturalmente basato sulla sottile rivisitazione del Quattrocento. Marisa Mori invece lo tradirà per l'aeropittura, Jessie Boswell diverrà esponente dell'avanguardistico «gruppo dei Sei», Lalla Romano abbandonerà la pittura per la letteratura (e considerando gli esiti modesti di quanto esposto, ciò appare come un'ottima decisione).

Nel gruppo piemontese è anche la moglie dell'architetto Annibale Rigotti, Maria Calvi, quasi divisionista negli intensi ritratti, vicini al mondo di Baccarini, ed Evangelina Alciati, dall'intimismo «francisant». Le pittrici romane invece appaiono fra loro assolutamente scoordinate, senza alcun «fil rouge» di collegamento. Ritroviamo così affiancate le espressionistiche Antonietta Raphael Mafai e Adriana Pincherle della notevole «Scuola di via Cavour», la rigorosità quasi «luterana» di Edita Broglio, Deiva De Angelis e Pasquarosa (animatrici, negli anni '10, delle Secessioni capitoline), Katy Castellucci (così legata alla lezione di Ziveri), Maria Grandinetti Mancuso (presente con una «Natura morta con busto», che sembra una brutta copia degli analoghi soggetti svolti dal triestino Nathan).

Completa l'odierna rassegna un cosiddetto terzetto di «artiste eccentriche» (ma rispetto a che?): anzitutto, la fiorentina Fillide Levasti Giorgi, che inizia con ritratti di gusto «boeckliniano» per terminare con poetici soggetti popolareschi, assolutamente deliziosi nella loro apparente «naïvete». Quindi, la veneta-romana Bice Lazzari, ondeggiante con sapienza fra astrattismo e arti applicate, e la scultrice umbra Zena Fettucciari Checchi. Costei appare, sinceramente, la peggiore del gruppo e il suo «Busto di donna» del '45 è talmente rigido e generico nel modellato da sembrare un «Ecce Homo!» rifatto con gli attributi femminili.

In definitiva, la diseguale mostra di Ferrara dà la sensazione di una sorta di qualunquismo critico sia nella scelta delle artiste (che sono prevalentemente assai accademiche, ma che presentano talora anche accenti d'avanguardia) che nell'allestimento stesso. Tele spanciate e lacerate, cornici malridotte da una permanenza in soffitta, superfici pittoriche offuscate dalla sporcizia costituiscono una sorta di «bric-à-brac», in cui la «diversità femminile» appare celebrata paradossalmente; a meno di non voler vedere in questa sciatta presentazione delle opere un «filtro» politico-concettuale: il rimarcare l'emarginazione può forse passare anche attraverso un mancato restauro.

SI PREFIGURANO TEMPI RAPIDI PER LA SUCCESSIONE - SARA' IL CONSIGLIO NAZIONALE A ELEGGERE IL SEGRETARIO

Pds, «subito un nuovo capo»

BOTTEGHE OSCURE: SONDAGGIO GR RAI

D'Alema favorito E Cacciari premier

ROMA — In testa è Massimo D'Alema, seguito a ruota da Walter Veltroni e da Giorgio Napolitano.

Questa la classifica dei candidati alla segreteria del Pds secondo un sondaggio effettuato dal Gr della Rai che pone invece il sindaco di Venezia Massimo Cacciari alla guida dello schieramento progressista.

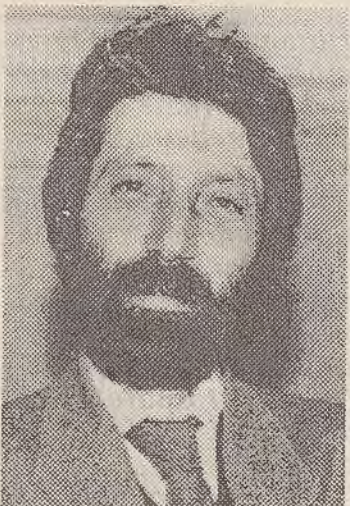
E' così iniziata la corsa per le Botteghe Oscure. In palio è la guida di un partito che ha ormai perso tutte le caratteristiche del vecchio Pci: non è più compatto ma diviso al suo interno, come ha denunciato lo stesso Occhetto nell'amara lettera di dimissioni; ed è in crisi di credibilità e continua a perdere voti e consensi.

Nel sondaggio effettuato dal Gr Rai, Massimo D'Alema ha ottenuto il 36% dei consensi; Walter Veltroni il 19%; Giorgio Napolitano il 17%. Soltanto l'11%, inoltre, rimpiange Achille Occhetto e lo riconferma alla segreteria.

Seguono poi Nilde Iotti con l'8%; Massimo Cacciari e Cesare Salvi con il 4,5%. Il 3,4% «non sa» o «non risponde».

Per la guida dello schieramento progressista, invece, gli intervistati pongono al primo posto il sindaco di Venezia, Massimo Cacciari, con il 18,6%, che precede di poco Massimo D'Alema (16,4%).

Al terzo posto è il conduttore televisivo Michele Santoro (11%),

Massimo D'Alema

Massimo Cacciari

seguito da Giorgio Napolitano (9,2%), Achille Occhetto (8%), Veltroni (7,6%), Iotti (5,8%), Spaventa e Salvi (2,6%).

Molto alto è il numero degli intervistati che preferiscono non rispondere: il 20,8%.

Massimo D'Alema è così dato per favorito. Ma i giochi non sono ancora fatti e avrà senz'altro il suo peso, nella scelta del nuovo segretario, l'opposizione di Occhetto alla candidatura di D'Alema, suo tenace avversario di sempre. Il segretario dimissionario «tifa» per Walter Veltroni, il numero due nella corsa per la segreteria che però continua a precisare di non essere interessato e di preferire la direzione dell'«Unità», dove si trova attualmente. Ma nel partito la sua candidatura sta ottenendo molti consensi.

La gara è aperta. E vi partecipa anche il sindaco di Napoli, Antonio Bassolino, mentre qualcuno vedrebbe bene alla guida del Pds un leader che, al contrario di D'Alema o Veltroni, non provenga dal Pci: come Bruno Trentin.

Il sindaco di Venezia, Massimo Cacciari, che per gli intervistati del sondaggio dovrebbe guidare lo schieramento progressista, intanto invita i pidiessini a non pensare a «un nuovo partito», ma a «ricominciare subito dalla costituente dei progressisti per darsi un programma di governo».

Ed esprime delle riserve sulle dimissioni di Occhetto. «Sono un atto importante, ragionevole, — è il suo parere — se sono state date per sgombrare finalmente il tavolo e poter riprendere un discorso nuovo a sinistra che favorisca un processo di aggregazione; se invece fossero state date per spingere qualcuno a tornare a Canossa, sarebbero deleterie».

L'attuale coalizione di governo, afferma Cacciari, è «strabattibile», ma a patto che la sinistra sappia unirsi e svolgere una opposizione coerente.

Elvio Sarrocco

ROMA — L'ufficio di presidenza del consiglio nazionale del Pds si riunirà stamane alle 11 per convocare a fine mese il consiglio nazionale che eleggerà il segretario e che deciderà le modalità di presentazione delle candidature. Intanto alcuni componenti del coordinamento politico avvieranno le consultazioni con i componenti la direzione e con i dirigenti provinciali per raccogliere le loro proposte. Le consultazioni saranno avviate dalla presidente del consiglio nazionale del Pds, Giglia Tedesco, dal presidente della commissione di garanzia, Giuseppe Chiarante, dal responsabile organizzativo, Mauro Zani, dal riformista Umberto Ranieri, dai segretari regionali del Piemonte, Silvana Dameri, della Calabria, Giuseppe Mimmiti, della Toscana, Guido Sacconi. Lo ha comunicato in un briefing informale nell'atrio di Botteghe Oscure la presidente Giglia Tedesco al termine della riunione del coordinamento, durata circa otto ore.

«Tutti d'accordo». La decisione di andare subito all'elezione del segretario avrebbe raccolto i consensi di tutti, almeno stando a quanto affermato dal capogruppo progressista alla Camera, Luigi Berlinguer, da Gavino Angius e da Guido Sacconi. «E' andata bene» ha confermato Giglia Tedesco, che ha sottolineato «il forte coinvolgimento di tutti i componenti del coordinamento politico e l'impegno comune a risolvere rapidamente la questione. Un grande partito come il nostro — ha detto la Tedesco — non può stare senza segretario. Questo messaggio ci è venuto in modo anche molto preciso dal compagno Occhetto con cui io e Chiarante abbiamo parlato nellla mattinata.

«Le decisioni prese sono queste. Primo che la presidenza che si riunisce domani (stamani, ndr) convochi per fine mese il consiglio nazionale, che stabilisca le modalità di presentazione delle candidature; nel frattempo un gruppo di componenti del coordinamento politico sono stati incaricati di avere una serie di colloqui con i compagni appartenenti alla direzione e con i dirigenti delle organizzazioni provinciali per raccogliere pareri e proposte».

Le consultazioni saranno avviate fin da questa mattina. «C'è stato un dibattito molto approfondito — ha affermato Giglia Tedesco — con molti contributi da parte di tutti. Un grande scatto, se non di orgoglio, perlomeno di senso di responsabilità, per volgere in positivo una questione che ci ha preoccupati e travagliati tutti come le dimissioni del nostro segretario».

Giglia Tedesco ovviamente non ha voluto parlare di nomi. La presidente del consiglio nazionale ha detto che il coordinamento si riunirà di nuovo prima del consiglio nazionale per fare il punto della situazione e i componenti della direzione saranno sentiti durante le consultazioni. Sembra dunque difficile che prima del consiglio nazionale si possa convocare una riunione di direzione.

Tra le proposte avanzate nella lunga riunione, quella di Massimo Cacciari, sindaco di Venezia, che ha invitato a non eleggere subito il nuovo segretario, ma di nominare un direttorio che rimanga in carica fino al congresso. Tale direttorio dovrebbe convocare al più presto una convention per discutere dell'unità a sinistra. Poi, in autunno, il congresso che per eleggere il nuovo segretario. Ma la proposta non è stata accolta.

SINISTRA ALLO SBANDO DOPO LE DIMISSIONI DI OCCHETTO, DEL TURCO E BORDON

Spini spera in una «alternativa laburista»

Bertinotti: «Bisogna scegliere e schierarsi con Rifondazione non recidendo i legami con i lavoratori»

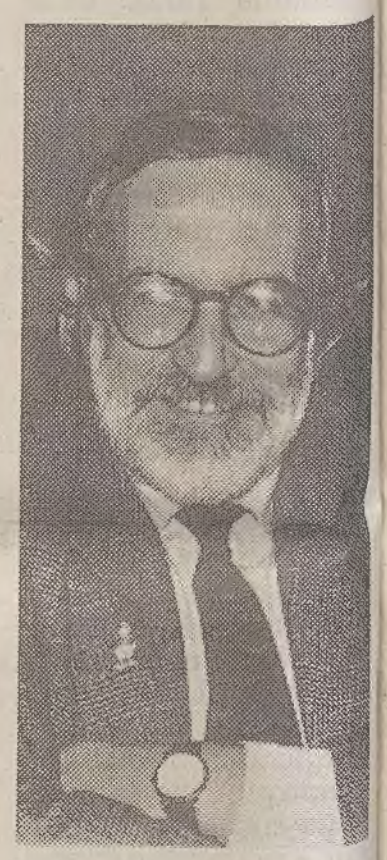
ROMA — «L'Italia settimanale», un periodico assurto a più vasta notorietà dopo i successi elettorali della destra, pubblica i «consigli per la sinistra» di alcuni commentatori politici e politologi di area anti-Pds: «suicidarsi», «berlusconizzarsi», «dialogare con An», «smetterla di piangersi addosso». «Liberation», il quotidiano che ha cantato i fasti del '68 francese, parla di «sinistra italiana in piena decomposizione». C'è però chi crede ancora che «non tutti i mali vengono per nuocere». Per Valdo Spini, a esempio, «dopo le dimissioni di Occhetto, Bordon e Del Turco vi è la possibilità» di creare una «alternativa laburista», di costruire «una politica nuova, capace di corrispondere alle attese della società».

Tra gli ottimisti a oltranza merita una particolare citazione Enrico Ferri, segretario del Psdi, inebriato dallo 0,7 per cento di voti alle europee. «L'affermazione positiva del Psdi — ha dichiarato con ammirevole fiducia — deve essere trainante per una ripresa interna da affrontare con metodi nuovi, ma con la consapevolezza di essere sempre socialdemocratici». Anche l'ex portavoce del Psi, Ugo Intini, vinto ma «non domo», pensa a «una convenzione costituente, in autunno, che ponga le basi per un soggetto politico nuovo» che abbia un solo «paletto» politico: «il no all'alleanza con una sinistra illiberale come quella egemonizzata dal Pds».

Enrico Ferri: «Trainante l'affermazione del Psdi»

Non mancano esempi di sobrietà. Il commissario del Psi di Palermo, Stapino Greco, chiede «lo scioglimento del Psi, non più rinviabile dopo i risultati elettorali delle europee, che non possono essere commentati se non in modo impietoso». Fausto Bertinotti ha «apprezzato» le parole che Occhetto ha avuto per lui nella lettera di dimissioni. «Lo ringrazio — commenta — soprattutto perchè le ha dette in un momento difficile per lui e sono uno specchio della correttezza, pur nei contrasti di fondo che ha animato i nostri rapporti». Il leader di Rifondazione comunista si rifiuta di partecipare al «toto- segretario»: «deve scegliere il Pds», dice. Ma non rinuncia a dare qualche suggerimento, sia pure indiretto, sulla linea politica del nuovo segretario, quale che sia. «Il Pds è di fronte a un bivio — dice Bertinotti — o sceglie la strada che gli viene indicata da molte sirene, cioè quella verso il partito democratico, recidendo così i suoi legami con la classe lavoratrice, o ripensa a fondo sulla sua collocazione guardando agli anni passati e si posiziona veramente a sinistra, vicino alle nostre posizioni». I Verdi sembrano poco interessati ai travagli della Quercia. Gianni Mattioli, che è anche vice-presidente del gruppo progressista alla Camera, preferisce parlare dei cattolici in politica. «Non è sufficiente l'ispirazione cristiana per costruire convergenze». Mattioli vede una «consonanza» dei Verdi con la linea politica dei popolari di Rosy Bindi, Sergio Mattarella e Giovanni Bianchi.

Salvatore Arcella

Enrico Ferri

IL «SENATUR» ATTENUA LE POLEMICHE VERSO BERLUSCONI

Lega, appuntamento a Pontida

Bossi intende costituire nel movimento una corrente «indipendentista»

ROMA — Tutto è in movimento. Berlusconi, come aveva promesso, ha cominciato ad affrontare in pieno i problemi di governo e, mentre all'opposizione sono cominciate le scosse di assestamento dopo il terremoto delle dimissioni di Occhetto, nella maggioranza ci si interroga sulla posizione della Lega. Ieri sera si sono riuniti deputati e senatori per fare il punto della situazione dopo il non brillante risultato delle europee.

Bossi, dopo le prime sortite, fortemente polemiche nei confronti dell'alleato pigliatutto ha ridimensionato la presa di distanza da Berlusconi. Al presidente del Consiglio «non porterà la valigia», ma sarà leale. Nella sua lettera settimanale il leader dei Lumbard ha risposto alle critiche, anche pesanti, che gli sono venute dagli alleati ma anche dai compagni di partito, per avere «sparato contro il governo» durante la campagna elettorale. Ha affermato, così, che al di là delle polemiche inutili e pretestuose la Lega manterrà gli impegni.

Il Senatur ha ridimensionato anche il significato delle perdite subite. «Un fenomeno politico circoscritto, che non pregiudica la conferma della Lega a contribuire decisamente al rafforzamento della governabilità». E ha assicurato più volte gli alleati di questa volontà, pur senza negare alla Lega la facoltà di criticare se necessario.

Le critiche al leader di Maroni e Formentini

«La Lega, ha affermato, è al governo per ripristinare assieme ai suoi alleati la democrazia compiuta».

Ma Bossi, nella lettera, non fa una parola nè di Berlusconi nè di Fini, segno di una evidente situazione di disagio in cui il leader leghista si è venuto a trovare, soprattutto dopo le critiche più o meno palesi degli uomini più rappresentativi del suo movimento, il ministro dell'Interno, Maroni, e il sindaco di Milano, Formentini. Che hanno preso la strada della mediazione, della collaborazione leale a Berlusconi, giustificando la crescita potente di Forza Italia, ma di Berlusconi in primo luogo, come un fenomeno che ha finito per travolgere tutti, avversari e alleati. «Le critiche della Lega all'alleato non saranno aprioristiche», ha promesso Formentini, che avava ammesso esplicitamente che la Lega aveva pagato elettoralmente il tentativo di contrastare Berlusconi. E Rocchetta, che non è mai stato tenero verso Bossi, ha chiesto maggiore «confronto interno», maggiore dialogo, non ritualizzato dalle formule congressuali. L'appuntamento è per domenica a Pontida.

Bossi ha promesso un bilancio del cammino percorso. Incalzerà ancora Berlusconi sulla legge antitrust, con l'obiettivo di chiedere al presidente del Consiglio una normativa che lo porti a quelle «dismissioni» dalla Fininvest alle quali lo stesso Berlusconi ha detto di aver pensato. Stimolerà i leghisti perchè diano vita a un partito «di lotta e di governo», puntando anch'essi a conquistare il voto moderato, più di quello protestatario, facendo nascere una corrente «indipendentista» rispetto a quella di governo, di cui è ormai leader Maroni.

SARANNO DECISIVI I VOTI DELLA LEGA NORD E DEL PPI

Comuni e Province, ballottaggio Si tornerà alle urne il 26 giugno

IL «CASO» SARDEGNA

Pattisti e popolari oltre ai progressisti premiati dal voto

CAGLIARI — I cattolici in Sardegna hanno ritrovato il centro. Questo il verdetto che emerge dalle urne che hanno premiato il Partito popolare e i pattisti di Segni, hanno frenato il rullo compressore delle destre e, in controtendenza rispetto al quadro nazionale, hanno dato figura ai progressiti. Il blocco di Forza Italia e Alleanza Nazionale che sinora ha conquistato 22 dei 64 seggi nei quattro collegi provinciali, resta il primo partito con il 30,4 per cento dei consensi nel collegio unico regionale (nettamente al di sotto delle politiche e delle europee). Seguono a ruota (21 seggi su base provinciale) i progressisti distaccati di cinque decimi di punto percentuale (29,8). Ma la vera grande sorpresa sono i Popolari guidati da Gian Mario Selis, dato per spacciato dai sondaggi che lo volevano al 7 per cento e con un'eredità delle politiche di appena il 9 per cento; il Ppi è resuscitato con il 15,3 per cento (11 seggi) il 50% in più dei pattisti di Segni (il 9 per cento su base provinciale con 6 seggi).

E saranno proprio i popolari a partecipare come terza forza al ballottaggio che si svolgerà il 26 giugno per assegnare le ultime sedici poltrone del consiglio regionale. E a questo punto diventa veramente un'incognita la maggioranza che governerà l'isola per i prossimi cinque anni. Manovre di avvicinamento strizzate d'occhio ammiccamenti e polemiche roventi indicano che la campagna elettorale in Sardegna non si è ancora conclusa. E' ancora tutto da vedere. Le maggioranze possibili a questo punto dipendono tutte dall'area cattolica. «Lo schieramento progressista è in grado di proporsi per il governo dell'isola», dice il segretario regionale Pds, Giorgio Macciotta.

M. Dal Poggetto

ROMA — Appuntamento al 26 giugno per il secondo turno delle amministrative che vedono contrapposte, tranne eccezioni, le liste di Forza Italia e An contro i progressisti. Le scelte degli 11 milioni di elettori interessati confermano senz'altro la grande vittoria del partito di Berlusconi alle europee. Ma i risultati delle amministrative sono assai più contraddittori, registrano una discreta rimonta dei progressisti rispetto all'europarlamento.

Nelle venti città capoluoghi di provincia dove si è votato per il rinnovo dei consigli comunali si andrà al ballottaggio per l'elezione del sindaco. Infatti solo in sette dei 71 comuni con oltre 15 mila abitanti interessati al test è stato eletto al primo turno. Tra questi sette, tutti di sinistra, c'è Grugliasco, nella cintura industriale torinese, dove il pidiessino Mariano Turigliatto è passato subito col 51,5% dei voti.

A Verona bisognerà scegliere tra Michela Sironi Mariotti, sostenuta da Forza Italia, Ccd e altre liste ecologiche, che ha conquistato il 29,5% dei consensi, e Dario Donella, al 22,6%, appoggiato da Pds, Rifondazione e Verdi. E' stato quindi escluso il candidato leghista. In Veneto sfida anche a Rovigo tra Fabio Barattella (28,3%), progressista, e Paolo Bellini (24,3%), Forza Italia e An. Ballottaggi tra sinistra e forze governative di centro destra anche ad Asti, Gorizia, Savona, L'Aquila, Matera, Messina, Oristano, Parma, Piacenza, Pistoia, Ragusa, Siracusa.

A Como la rissa Miglio-Bossi ha finito con mettere fuori gioco il candidato della Lega Nord Alberto Frigerio e andranno al ballottaggio Alberto Botta, sostenuto da Forza Italia, An e Ccd, e il «re della seta» Moritz Mantero, con la sua lista civica.

Nei 249 comuni con popolazione inferiore ai 15 mila abitanti sono stati eletti 3 sindaci di Forza Italia, 2 di Alleanza nazionale, 13 della Lega Nord, ben 72 di liste civiche, e 70 di liste eterogenee di vario segno. Queste cifre non riguardano però i venti comuni più grandi della Sicilia, che ha una diversa legge elettorale, dove su 143 solo 72 hanno eletto il sindaco, mentre altri 71 dovranno tornare alle urne. Fra questi Trapani, Messina, Ragusa, Enna e Siracusa. Solo quattro presidenti di provincia hanno superato la soglia del 50% al primo turno. Tre sono del polo del buon governo, il cartello Forza Italia-Alleanza nazionale: Francesco Musotto a Palermo, con il 60,7%; Mario Cavallaro, a Siracusa, con il 57,8%; a Giuseppe Buzzanca a Messina con il 51,8%. Ad Ancona invece Maria Galeazzi Sarcinelli, progressista, è stata eletta presidente con il 50,14%.

Marina Maresca

PIU' DRASTICO DI SHIMON PERES L'AMBASCIATORE ISRAELIANO A ROMA, AVI PAZNER

«Un periodo di prova per i ministri fascisti»

IL DALAI LAMA IN ITALIA

Li Peng: «Cavaliere, attento alle relazioni con la Cina»

ROMA — Mentre il Dalai Lama prosegue la sua visita in Italia, il premier cinese Li Peng diffida Silvio Berlusconi da «atteggiamenti» che «possono danneggiare anche le relazioni commerciali» fra i due Paesi. E' chiaro l'avvertimento al presidente del Consiglio che la settimana scorsa aveva detto di essere intenzionato a ricevere la guida ufficiale del buddismo tibetano «anche se questo dovesse creare problemi diplomatici con la Cina».

A darne notizia è una nota della Confindustria, che riferisce della visita del presidente Luigi Abete in Cina.

ROMA — Israele mette i ministri «fascisti» in quarantena. Già. Dopo le dichiarazioni rassicuranti del capo della delegazione dello Stato ebraico, Shimon Peres («giudicheremo dai fatti»), l'ambasciatore israeliano a Roma, Avi Pazner, in un'intervista a Radio Gerusalemme, giura che Tel Aviv per ora non avrà rapporti con i tre ministri di An: «Ci vuole un periodo di prova, poi vedremo».

Pazner è più drastico di Peres nelle sue affermazioni: «Israele non può dare patenti di legittimità a chi non le merita», anche se non si aiuta il processo di democratizzazione del Msi continuando a gridare «fascisti, fascisti».

Gli italiani, spiega, «dicono che sono trattati in modo ingiusto e che all'estero non comprendono che bisogna credere a quei ministri quando dicono che non sono fascisti, che sono filoisraeliani e che non sono razzisti, ma l'opposto». Israele, però, non può accettare solo dichiarazioni, ha bisogno dei fatti.

Perciò, per il momento, nessun contatto con loro. Eludere i rapporti con i ministri «in prova» si può, sottolinea Pazner, dato che «ci sono mille modi per svolgere il nostro lavoro nel modo più completo possibile senza aver bisogno di contatti con loro». La maggior parte del nostro lavoro, insiste, «si svolge non con quei ministri, ma col ministero degli Esteri e con la presidenza del Consiglio. Finora ci siamo riusciti: questo governo è in carica già da un certo tempo, da circa un mese e mezzo».

Brunella Collini

SCALFARO TENTA LA MEDIAZIONE TRA PROCURA E AVVOCATI DEL FORO PARTENOPEO

Giustizia, crisi in agguato

Ieri al Quirinale i vertici della Procura, oggi i difensori spiegheranno i motivi della «rivolta»

NAPOLI - Sono avvolti dal più stretto riserbo i contenuti dell'incontro, avvenuto ieri mattina, tra il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, il procuratore della Repubblica di Napoli, Agostino Cordova, ed il procuratore generale della Corte di Appello del capoluogo partenopeo, Vincenzo Schiano di Colella. Di certo saranno stati affrontati i temi che hanno portato la classe forense partenopea allo scontro frontale con la Procura. E' stato proprio il Capo dello Stato a fissare questo incontro per vederci chiaro su una vicenda che rischia di compromettere seriamente il funzionamento della macchina giudiziaria non solo partenopea, ma dell'intero Paese visto che in segno di solidarietà allo sciopero hanno aderito i penalisti di tutta Italia. Oggi Scalfaro ascolterà «l'altra campana», ovvero le motivazioni della classe forense, ricevendo il presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, Francesco Landolfo ed i consiglieri Maurizio De Tilla, Angelo Peluso e Luigi Iossa. Nelle stesse ore i presidenti delle commissioni giustizia di Camera e Senato ascolteranno altri avvocati partenopei.

Ma ricostruiamo le motivazioni che hanno portato i penalisti ad astenersi, per oltre un anno, dalle udienze. Tutto iniziò con la richiesta di una «corsia preferenziale» tutta partenopea per la consultazione del modello 21 o registro degli indagati. Una battaglia durata mesi e che ha visto l'interessamento del ministro Conso prima e di Biondi dopo. Poi, quando le manifestazioni di protesta andavano a scemare una «azione» della Procura napoletana ha fatto scoppiare nuovamente il caos. All'inizio di giugno, infatti, alcuni agenti della Digos, per ordine del sostituto procuratore Letieri hanno fatto incursione nella sede del Consiglio dell'ordine napoletano per acquisire i verbali delle assemblee dei penalisti relative agli scioperi, allo scopo di conoscere i nomi degli avvocti che avevano aderito. L'ipotesi è quella che la Procura di Napoli volesse aprire nei confronti di questi ultimi una indagine per «sospensione di pubblico servizio». I magistati partenopei da tempo lamentavano il protrarsi di questa azione di protesta tanto che, nel corso di alcune riunioni qualcuno propose di procedere ad una precettazione o aprire una inchiesta per favoreggiamento visto che la situazione non sortiva altro risultato che impantanare inchieste e processi. Per non parlare degli imputati detenuti in carcere che, beneficiando della situazione, sono stati scarcerati per scadenza dei termini di custodia cautelare. Intanto continuano ad arrivare adesioni da parte di altre Camere penali italiane.

Daniela Esposito

La Maiolo: «Umanizziamo il carcere, Pianosa e l'Asinara vanno chiuse»

ROMA - Pianosa e l'Asinara? Disumane, da chiudere. Il 41 bis sul carcere duro? Da applicare con maggiore razionalità. La custodia cautelare? Sovraffolla il carcere, va rivista. La legislazione speciale antimafia? Un imbarbarimento del diritto. Contrada? Dovrebbe tornare a casa. Esplode come una granata il garantismo di Tiziana Maiolo, presidente della commissione giustizia della Camera, a poche ore dall'evasione del mafioso 'Faccia d'Angelò dal carcere di Padova. «Sarebbe riuscito ad evadere anche da Pianosa» spiega l'onorevole eletta nelle liste di Forza Italia. A questa, che lei stessa definisce «un'evasione annunciata», dedica uno spazio nella conferenza stampa d'avvio di un'indagine conoscitiva sulla condizione 'sub-umanà dei detenuti: venerdì sarà a Napoli, poi Roma, Milano, Torino, Palermo, ma anche Vicenza ed Ascoli Piceno. Lo sa Tiziana Maiolo che è un giorno difficile per difendere il carcere garantista, e invocare la revisione di norme che, dopo la morte di Giovanni Falcone, hanno inasprito il regime carcerario per detenuti pericolosi in odore di mafia, narcotraffico e sequestri di persona. Ma non ci rinuncia. Chiarisce che, secondo lei, la vigilanza al boss del Brenta andava rafforzata. Denuncia evidenti complicità all'interno del carcere. E conclude: «Penso e spero che qualcuno ne risponderà in sede politica».

Ma sulle carceri speciali non tentenna: «erano state chiuse perchè disumane, sono state riaperte per motivi propagandistici da Martelli e Scotti, ma il governo Berlusconi non ha bisogno di propaganda, e quindi vanno richiuse». «Pensate alle mogli dei detenuti - dice - che devono affrontare un viaggio in aereo, con i bambini che poi non possono neanche toccare il papà ma devono guardarlo dal vetro». E il pensiero va automaticamente al detenuto numero uno dell'Asinara: Totò Riina. Impossibile dimenticare l'appello del sanguinario boss dei boss contro il carcere duro.

IN BREVE

Va a recuperare la palla, quattro cani lo sbranano: bambino in fin di vita

NAPOLI - Un bambino, Giovanni Romano di 9 anni è stato sbranato da quattro cani mentre stava giocando a pallone con alcuni amici ed è ora ricoverato in fin di vita in ospedale. E' accaduto ieri sera in via Taverna del Ferro, nel quartiere di San Giovanni a Teduccio, a Napoli. Il bambino stava giocando per strada a poca distanza dalla propria abitazione quando, durante la partita, il pallone è finito in uno spiazzo erboso recintato e all'interno del quale si trovavano quattro cani «pastori tedeschi». Il bambino ha scavalcato il recinto per recuperare la palla, ma è stato aggredito e sbranato dai cani. A soccorrerlo è stato un appuntato dei carabinieri che stava andando alla vicina stazione carabinieri di San Giovanni a Teduccio e che lo ha trasportato all'ospedale dove è stato ricoverato in rianimazione.

Le due ragazze morte in Francia Indagini nel mondo della droga

NOGENT-SUR-SEINE (FRANCIA) - Morte per congestione. Questo il primo verdetto, ufficioso, dopo l'autopsia sui corpi di Monica Amalfitano e Costanza Sproviero, le due ragazze toscane trovate morte in un canale a 100 chilometri da Parigi. Monica, 18 anni, e Costanza, 20, sarebbero quindi morte sul colpo, appena cadute nell'acqua torbida del canale. Nei loro polmoni non sarebbe stata rinvenuta acqua, quindi, niente annegamento, ma congestione. Ma sono cadute da sole? Qualcuno le ha buttate giù? Il caso del canale di Beaulieu si tinge sempre più di giallo. Remota continua a sembrare l'ipotesi di un incidente e gli inquirenti sono concentrati su altre piste, dalla droga alle amicizie pericolose.

Il Gip rinvia Bossi a giudizio Deve rispondere di diffamazione

MILANO - Il segretario della Lega Nord Umberto Bossi è stato rinviato ieri a giudizio dal giudice per le indagini preliminari di Brescia, Anna De Martino, con l'accusa di diffamazione e minacce nei confronti del sostituto procuratore della repubblica di Varese, Agostino Abate. La vicenda risale al novembre del '93 quando, nel corso di due comizi e successivamente in alcune interviste, il leader leghista attaccò violentemente il magistrato che aveva inviato un'informazione di garanzia per illecito finanziamento ai partiti, al senatore della Lega Giuseppe Leoni, responsabile di «Radio Varese».

40 bambini polacchi venduti in Italia Lo dice il giornale «Zycie Warszawy»

VARSAVIA — Quaranta bambini polacchi abbandonati dai genitori sarebbero stati venduti in Italia negli ultimi tempi tramite una rappresentanza diplomatica onoraria polacca a Catania, secondo quanto ha scritto ieri il quotidiano polacco «Zycie Warszawy» citando fonti anonime del Centro nazionale di adozioni polacco. Senza citare nè nomi nè circostanze precise il giornale scrive che sarebbe stato allestito un centro di vacanze in Sicilia, nei pressi di Catania, sollecitandovi l'invio di bambini polacchi abbandonati dai genitori. I piccoli sarebbero stati, una volta sul posto, presi da famiglie italiane desiderose di prole.

MISTERO FITTO DA CINQUE GIORNI PER GLI INVESTIGATORI

Garda, spariscono due tedeschi e compare una barca piena d'oro

BRESCIA - Arriva l'estate, arriva il primo giallo. Due giovani turisti scomparsi nel nulla, una barca abbandonata con uno strano carico, tutti i loro oggetti lasciati a bordo, intatti. Da cinque giorni, è mistero fitto sul lago di Garda. Il giallo inizia giovedì scorso: ai carabinieri di Desenzano, in provincia di Brescia, qualcuno (si dice un pescatore) fa sapere che c'è un catamarano alla deriva davanti a uno dei tanti campeggi per i tedeschi, che durante l'estate, affollano le rive del Garda. Una pattuglia va sul posto, sulla strada fra Desenzano e Rivoltella. All'altezza del camping «San Francesco» c'è effettivamente una barca a vela. E a bordo non c'è nessuno: solamente magliette, biancheria, generi alimentari, tutto in perfetto ordine. I militari fanno una rapida perquisizione, e in uno zaino, ecco la sorpresa: è pieno di lingotti d'oro, ciascuno del peso di un centinaio di grammi, un valore complessivo che viene stimato per alcune decine di milioni.

Di chi è quella zattera di legno lasciata galleggiare attaccata a due grandi boe di polistirolo? Nei porticcioli vicini, i carabinieri vengono a sapere che nei giorni scorsi l'imbarcazione è stata vista ormeggiata qua e là, a Sirmione come a Riva del Garda. A bordo c'era un ragazzo biondo, racconta un testimone, probabilmente un tedesco che ogni tanto sbarcava e girava nei paesini del Bresciano in bicicletta. Non era solo, dicono molti abitanti della zona: girava sempre accompagnato da un altro giovane, probabilmente un altro tedesco. Gli investigatori pensano a un allontanamento volontario e, sul momento, limitano le ricerche. Vogliono solo sapere da dove viene quell'oro. Ma il giorno successivo, a pochi chilometri più a nord, scoppia il giallo: a Bardolino, in mezzo a un canneto, spunta una canoa. E' ormeggiata a una boa di polistirolo, uguale a quelle del catamarano. Gli stessi testimoni che hanno parlato dei due giovani tedeschi giurano di averla vista attaccata alla barca a vela, pochi giorni prima. Sulla zattera, c'è un altro zaino. E anche in questo zaino, tra scarpe e vestiti, altri lingotti d'oro. C'è anche un passaporto: Jan Menzel, 27 anni, di Monaco di Baviera.

Non ci sono dubbi: è il ragazzo del catamarano. Poco distante, non a caso viene trovata anche la bicicletta indicata dai testimoni. Le indagini sono difficili. E' possibile che Menzel sia annegato, dicono gli investigatori, ma che ne è stato allora dell'altro ragazzo? E che cosa ci facevano due turisti, apparentemente squattrinati, con tutto quell'oro? Un vero giallo. Adesso ha cominciato a indagare anche la polizia bavarese. Ma a casa del giovane, in Germania, non c'è nessuno.

Franco Metlicovich

SONO 1100 GLI ESUBERI (DI CUI 200 GIORNALISTI)

«La Rai in cassa integrazione»? La sentenza spetta a Berlusconi

ROMA - Presentato. Il piano di ristrutturazione dei professori ora è nelle mani del ministro delle Poste Giuseppe Tatarella. E saranno Silvio Berlusconi e il suo governo a decidere se debbano essere mandati in cassa integrazione un folto gruppo di dipendenti Rai «in esubero»: si parla di 1100 persone, tra le quali 200 giornalisti e un centinaio di dirigenti. Ieri il presidente della Rai ha negato che ci sia stata da parte sua la richiesta di cassa integrazione, ma ha ammesso che ci sono dipendenti in più. «Ma per questo esubero - ha spiegato Demattè - chiediamo che si possa procedere a un riutilizzo del personale, che si possa magnificamente reintegrare. Se il governo dice di no è un problema suo».

Il presidente Demattè spiega anche, a grandi linee, come potranno essere reimpiegati i dipendenti in più. «Ad esempio nella rete federata o decentrata, dove sarebbe possibile impiegare bene le persone facendo un buon prodotto». I vertici Rai negano che sia stato chiesto lo stato di crisi. «Come potrebbe esserci se nel piano diciamo che già l'anno prossimo l'azienda può andare in pareggio o addirittura in attivo con un utile, già previsto di 18 miliardi? Nel piano - spiega ancora Demattè - facciamo soltanto rilevare che siamo riusciti a fare ciò che nè Fiat nè Olivetti sono stati capaci cioè, senza l'uso di ammortizzatori sociali, incentivare finora l'uscita già avvenuta di 1.367 unità tra personale a tempo determinato e a tempo indeterminato e che ci accingiamo a prevedere un ulteriore esodo di 1.200 unità, di cui 200 giornalisti sempre senza cassa integrazione».

Ma l'Usigrai, il sindacato dei giornalisti della tv pubblica, picchia duro contro il presidente: »non convince affatto la smentita«. »Anche se viene escluso il ricorso alla cassa integrazione, l'indicazione di ulteriori eccedenze di organico oltre le 2600 uscite già attuate o programmate fa pensare non semplicemente ad una Rai più snella, ma ad un servizio pubblico più debole, tendenzialmente marginale nel panorama dell'emittenza«.

La bufera sulla Rai, dunque, continua. Ieri si è riunito l'ufficio di presidenza della commissione di vigilanza parlamentare sulla Rai e ha deciso un'indagine conoscitiva sullo stato del servizio pubblico. Salvo impegni, giovedì sarà ascoltato il garante Santaniello, venerdì il direttore generale della Rai, Locatelli. Il presidente, Marco Taradash, ha annunciato che saranno ascoltati anche Maurizio Costanzo, l'Usigrai, il gruppo dei Cento, e rappresentanti di Fininvest, Tmc e Frt. In un secondo tempo sarà ascoltato anche Silvio Berlusconi.

Virginia Piccolillo

PROCESSO CONTRADA: IL CAPO DELLA MOBILE E IL LIQUIDATORE DELLA BANCA SI VIDERO POCO PRIMA DI ESSERE UCCISI

Giallo Sindona: «spunta» un incontro Giuliano-Ambrosoli

PALERMO - Giovanni Falcone non si fidava affatto di Bruno Contrada; Boris Giuliano ebbe un incontro diretto con il liquidatore dell'impero Sindona, Giulio Ambrosoli, ucciso dalla mafia. Un incontro del quale Giuliano o non parlò mai con Contrada o venne dimenticato dall'uomo del Sisde. Sono questi i due dati emersi ieri nel corso del processo contro il questore accusato di associazione mafiosa, di avere procurato notizie segretissime favorendo la latitanza dei boss. I rapporti tra Falcone ed imputato sono stati descritti dal sostituto P.G. di Cassazione Vito D'Ambrosio, legato a Falcone da una «fraterna, strettissima amicizia». Il teste ha rivelato che Falcone gli confidò che «non si fidava» di Contrada, ma ha aggiunto che non gli riferì alcun fatto specifico a sostegno della mancanza di fiducia. D'Ambrosio ha descritto al Tribunale, riferendo confidenze del giudice ucciso a Capaci, le difficoltà, la solitudine, l'isolamento in cui lavorava Falcone negli anni delle feroci polemiche all'interno del «palazzo dei veleni», come era stato ribattezzato il palazzo di Giustizia di Palermo. D'Ambrosio ha fatto i nomi del sindaco Luca Orlando e del giudice Motisi con i quali, ha detto, Falcone non aveva buoni rapporti. Con l'alto commissario Domenico Sica i rapporti erano «difficili».

Riferendosi al fallito attentato dell'Addaura, D'Ambrosio ha detto che in relazione alla distruzione del detonatore, fatto esplodere quella stessa mattina sugli scogli, il giudice parlò di vera e propria «distruzione di prove». «Falcone era convinto che in quell'occasione gli interessi di Cosa Nostra si erano saldati con quelli di altri ambienti entranei alla mafia - ha detto il magistrato - e si preoccupò particolarmente quando ricevette, quella stessa mattina, la telefonata di Giulio Andreotti, che egli personalmente non conosceva. Falcone mi aveva descritto un'abitudine mafiosa: la prima corona di fiori che arriva dopo un omicidio è quella del mandante». Altro teste dell'accusa ieri è stato Orlando Gotelli, collaboratore di Ambrosoli, liquidatore della Banca privata di Sindona. Il teste, ex sottufficiale delle Fiamme Gialle, ha detto che «alla fine di giugno, o ai primi di luglio del 1979» vide nello studio dell'avvocato Ambrosoli Boris Giuliano. L'incontro, dunque, si sarebbe svolto pochi giorni prima che entrambi venissero assassinati, a distanza di nove giorni, nel luglio del 1979. Bruno Contrada, che a quei tempi lavorava a fianco di Boris Giuliano, ha sempre negato quell'incontro. In quel periodo, con ruoli diversi, Ambrosoli e Giuliano si occupavano dei traffici di Sindona, finito in mani mafiose. Gotelli ha aggiunto che forse Giuliano aveva incontrato Ambrosoli anche in un'altra occasione, perchè sull'agenda del legale alla data 11 aprile 1979 era annotato «B.G.», iniziali di Boris Giuliano. Dell'incontro Gotelli parlò per la prima volta al giudice Falcone nel 1990 perchè «al sostituto Geraci l'ex sottufficiale negò tutto « preoccupato dal clima di quegli anni».

✡

Ognuno è solo sul cuore della Terra, trafitto da un raggio di sole. Ed è subito sera.

Lydia Frankel Grini

La nostra adorata mamma non è più con noi.
Ci hai insegnato ogni giorno a poter guardare negli occhi il nostro prossimo senza doverli mai abbassare.
Il tuo esempio ci guidi per sempre nella vita.
Piangono la mamma GIANNA con NINO e FRANCA con TONI.
Il funerale avrà luogo giovedì 15 giugno alle ore 14.30 nel cimitero ebraico.

Trieste, 15 giugno 1994

Ci hai fatto da mamma insegnandoci che sopra ogni cosa vale di più essere onesti e sinceri.
Ti vogliamo tanto bene

nonna

- MANUELA, GIANLUCA, RAFFAELLA ed ELENA.

Trieste, 15 giugno 1994

Ho apprezzato doti di lealtà, onestà, indipendenza e altruismo che mi hanno accompagnato in questi anni vissuti vicini.
- NINO PERIZZI

Trieste, 15 giugno 1994

EMANUELA, SIMONE, ALESSANDRA e FRANCO sono vicini con affetto a GIANNA e alla sua famiglia in questo doloroso momento.

Trieste, 15 giugno 1994

Partecipano al dolore di GIANNA e della sua famiglia: MARIA, ALICE e TULLIO PERIZZI.

Trieste, 15 giugno 1994

I collaboratori della ZINELLI e PERIZZI e della PERIZZI e PERIZZI unitamente a MARCELLA e NINO IESU e MIRIAM e OLIVIERO GIOTTO partecipano al lutto di GIANNA GRINI e della sua famiglia per la perdita della mamma

Lydia Frankel Grini

Trieste, 15 giugno 1994

Partecipa al lutto della famiglia lo studio GERIN-MARCUCCI.

Trieste, 15 giugno 1994

Partecipano al lutto i cugini GIORGIA, LUCIO, NUCCIA, GIULIANA.

Trieste, 15 giugno 1994

Partecipano PAOLO WEBER e famiglia.

Trieste, 15 giugno 1994

†

Amorevolmente assistita dalle nipoti ci ha lasciati lunedì

Rosa Sbisà (Rosetta) ved. Valencich

Ne danno il triste annuncio la sorella NERINA, suor MARIA CRISTINA, LUISA, SARA, CARLO, NEDDA, DAVIDE.
Le esequie avranno luogo giovedì 16 in via della Pietà alle ore 10.

Trieste, 15 giugno 1994

Ti ricordiamo sempre:
- MAGDA, ELIGIO

Trieste, 15 giugno 1994

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Massimiliano Castro

Ne danno il triste annuncio la moglie EVELINA, il figlio FABIO con EDDA, la nipote ELENA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 giugno 1994

XI ANNIVERSARIO

Enrico Ciardi

Caro, sempre con me.

BRUNA

Trieste, 15 giugno 1994

†

All'alba di ogni giorno ti giunga il mio saluto.

Dopo lunghe sofferenze è spirata l'anima buona di

Emilia Savi Suligoi

raggiungendo in Cielo la figlia ADRIANA, lasciando nel più profondo dolore il marito GIUSEPPE, la figlia MARISA col marito FRANCO, i nipoti ANDREA con ANNALISA, MAURO, MARCO, la sorella MARIA e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani 16 corrente alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore alla chiesa di S. Giacomo.

Trieste, 15 giugno 1994

Il nostro cuore è con te:
- ANDREA e ANNALISA

Trieste, 15 giugno 1994

Grazie di tutto: MARISA.

Trieste, 15 giugno 1994

Partecipa al lutto il nipote EDVIN ŠVAB con la moglie NERINA e i figli.

Trieste, 15 giugno 1994

Partecipano al lutto famiglie SENICA e DELISE.

Trieste, 15 giugno 1994

Partecipano al lutto i nipoti MARIO, ANNA, SILVIO, ALMA, JOLE.

Trieste, 15 giugno 1994

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ernesta Bevk

Ne danno il triste annuncio le sorelle ZORKA e NADA e i fratelli ARTURO e MILAN unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 16 giugno alle ore 12.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per il cimitero di Lokavec - Aidussina.

Trieste, 15 giugno 1994

Partecipano al dolore OLIVIERO STOCK e famiglia.

Trieste, 15 giugno 1994

†

Si è spenta

Giorgina de Radio

Dà il triste annuncio il fratello ENRICO con i parenti tutti.
Un particolare ringraziamento alle suore della Casa di riposo S.V. PAOLI, ai medici curanti, all'infermiera ANITA, e a quanti in vario modo l'hanno aiutata.
I funerali seguiranno oggi alle ore 12 nella Cappella di S. Anna.

Trieste, 15 giugno 1994

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Massimo Bradaschia

Addolorati ma pieni d'amore e di gratitudine ne danno il triste annuncio la moglie ALMA, i figli ENRICO ed EMMA con LUCIA e FELICE, i nipoti VALENTINA, MASSIMILIANO, FRANCESCA e MEDI.
Un grazie all'amica PINA GALLONE.
I funerali si svolgeranno oggi: a Trieste, ore 10, chiesa Santa Maria Maggiore; a Strassoldo, ore 12, chiesa San Nicola.

Trieste, 15 giugno 1994

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi e grati per le tante attestazioni di stima e affetto tributate al nostro caro

Silvano Braida

nell'impossibilità di farlo singolarmente, di cuore ringraziamo tutti coloro che hanno voluto prendere parte al nostro dolore.
Un particolare ringraziamento vada alla dottoressa CRAPESI e al personale del "118" per l'alta professionalità dimostrata.

I familiari

Capriva del Friuli, 15 giugno 1994

†

Il 13 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Nalli

Ne danno il triste annuncio il figlio GIANFRANCO con ROSSANA, i nipoti GIORGIO e STEFANO e i parenti tutti.
Un ringraziamento di cuore alle suore e al personale della casa di riposo "SAN DOMENICO" che amorevolmente lo hanno assistito.
I funerali seguiranno giovedì 16 alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 15 giugno 1994

Sono vicini a GIANFRANCO: ALDO con LICIA, LUCIANA e SILVIO.

Trieste, 15 giugno 1994

Partecipano al lutto NOVELLA e OSVALDO URIZIO.

Trieste, 15 giugno 1994

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Parovel

Ne danno il triste annuncio la moglie CARLA, i figli ROBERTA con ADO, MAURO con NADIA, MARINA, il suocero MARCELLO, la sorella ANGIOLINA con BRUNO, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 giugno 1994

OMERO LEITER, con il personale e i collaboratori dello studio, è vicino alla famiglia nel dolore per la scomparsa del signor

Ettore Parovel

Trieste, 15 giugno 1994

Sono vicini a MARINA e ROBERTA: IGI, DONATELLA, ALESSANDRA.

Trieste, 15 giugno 1994

Dopo lunga sofferenza, cristianamente accettata, il 13 giugno si è spento serenamente il nostro caro

Mario Vosten

Ne danno il triste annuncio la moglie EMILIA, le figlie LAURA e SMILY, i nipoti DENIS e SHARON e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 16 giugno alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 15 giugno 1994

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Zagar

Lo annunciano la moglie LUDMILLA, i figli EDI e STOJAN, le nuore, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 12 dalla via Pietà per la chiesa di Padriciano.

Trieste, 15 giugno 1994

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima e affetto dimostrate al nostro caro

Otello Babini

ringraziamo sentitamente parenti, amici e conoscenti che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

La moglie JOLE, il figlio GIAMPAOLO con la famiglia

Trieste, 15 giugno 1994

MUTANO GLI SCENARI POLITICO-ECONOMICI DOPO IL «SÌ» AUSTRIACO ALL'UE

Vienna, un nuovo ruolo

Il porto di Trieste ne trarrà benefici? «Tutto dipende dall'efficienza e dai prezzi»

Dall'inviato
Elena Comelli

VIENNA — Il più prestigioso istituto di ricerche economiche della Mitteleuropa è stato fondato a Vienna nel 1927 e si chiama Wifo (Oesterreichisches Institut fuer Wirtschaftsforschung). È sulle valutazioni di questo «think tank», politicamente rigorosamente indipendente, che si sono basate la classe dirigente e l'imprenditoria austriaca per spingere il paese sulla via dell'Europa. È da qui che escono le prognosi, e talvolta anche le diagnosi, sullo stato di salute dell'economia nazionale. È qui che si studiano le linee di tendenza e si immaginano gli scenari del futuro.

All'elaborazione di questo complesso quadro sempre più in evoluzione partecipano un centinaio di studiosi, ognuno specializzato in un campo specifico. Il nostro uomo si chiama Jan Stankowsky e, come fa dedurre il suo cognome, non è nato in Austria: ci è venuto dall'allora Cecoslovacchia quando aveva diciotto anni, nel '55. È lui che ha scritto per il governo austriaco un «Vademecum» sugli effetti che avrà l'adesione all'Ue sul commercio con l'estero: un libretto che — dicono — ha accompagnato il ministro degli Esteri Alois Mock in tutti i suoi viaggi a Bruxelles.

Dottor Stankowsky, dal 1.o gennaio 1995 l'Austria entrerà a far parte dell'Unione europea. Ma in realtà già dal 1.o gennaio di quest'anno si trova nello Spazio economico europeo, e comunque già da anni ben due terzi del suo interscambio commerciale con l'estero rimangono nell'ambito dell'Unione europea. In fondo, dunque, questa adesione non è poi un gran cambiamento...

«Quello che cambierà sarà la possibilità, per noi nuova, di contribuire alle decisioni che si prendono a Bruxelles. Finora abbiamo sempre dovuto fare quello che l'Unione europea ci "ordinava". Se volevamo esportare nei Paesi dell'Unione, dovevamo attenerci alle regole stabilite a Bruxelles senza dir nulla. Ora invece potremo prendere parte alle discussioni e far pesare il nostro voto. Finalmente usciremo dal ruolo del "fratello minore" e questo è uno dei motivi principali che mi ha spinto a favorire questa svolta. Inoltre, nel campo dei movimenti delle persone e dei capitali l'adesione all'Ue non cambierà di molto la situazione attuale dello Spazio economico europeo, ma nel campo commerciale sì. Attualmente l'Austria può esportare liberamente all'interno di questo Spazio tutte le merci prodotte completamente qui. Ma cosa succede nel caso, molto comune, che una parte della nostra produzione si svolga all'estero, soprattutto nei paesi dell'Est dove la manodopera è più economica. Spesso solo l'ultima fase della produzione si svolge qui, analogamente a quanto accade fra gli Usa e il Messico. Ora l'importazione di questo tipo di prodotti finiti nei paesi dell'Unione europea viene sottoposta a rigorosi contingentamenti, che invece non colpiscono i prodotti parzialmente elaborati. Dal 1.o gennaio '95 non avremo più questo problema, che metteva in difficoltà sia l'export verso l'Ue che i rapporti dell'Austria con i Paesi dell'Est, nostri naturali partner economici».

Nostra intervista a Jan Stankowsky, prestigioso «guru» dell'Istituto di ricerche economiche. I rapporti privilegiati con l'Est e la Slovenia

Come si evolveranno i rapporti fra un'Austria sempre più occidentale e i Paesi dell'Est?

«Quando l'Austria fece domanda di entrare nell'Ue, nel 1990, la Commissione europea rispose con una dichiarazione possibilista in cui citava ufficialmente il nostro ruolo di "ponte" con gli Stati dell'Europa orientale che si stavano avviando alle riforme dopo il crollo dell'Impero sovietico. La nostra funzione è stata quindi fin d'allora sanzionata nero su bianco e ci è stato quasi impartito un compito in questo senso. Naturalmente alcuni "vantaggi" dei nostri rapporti con l'Est, grazie a Dio, sono spariti dopo la caduta dei regimi comunisti, come per esempio il privilegio conferitoci dalla nostra "neutralità" nei confronti dell'Unione sovietica. Ma altri sono rimasti, come la posizione geografica molto favorevole o lo stesso Danubio, una via d'acqua che viene usata sempre di più come arteria di traffico, limitatamente alle condizioni poste dagli ecologisti ovviamente... Inoltre credo che non esista nessun altro Paese europeo dove le affinità umane con l'Est sono più approfondite delle nostre: rapporti di parentela, comprensione linguistiche, storiche, geografiche, sono tutti fattori che giocano spesso un ruolo ben maggiore dei puri e semplici rapporti economici. Un tedesco o un italiano possono certo fare affari con un ungherese, ma non improvvisarsi suoi amici o parenti, parlare la sua lingua, conoscere la strada di Budapest dove abita».

A questo proposito vorrei farle una domanda sulla Slovenia. Negli ultimi anni Vienna ha manifestato un crescente interesse nei confronti di Lubiana. È stato costruito un dispendioso tunnel autostradale sotto le Caravanche per facilitare le comunicazioni fra i due Paesi e in effetti ora si vedono molte più targhe slovene a Klagenfurt che a Trieste, un tempo tradizionale «supermercato» della vicina Repubblica. Pochi giorni fa il presidente austriaco Thomas Klestil ha annunciato con entusiasmo, durante una sua visita di Stato a Lubiana, che Capodistria è diventata il porto principale dell'Austria. Nel contempo i rapporti fra Roma e Lubiana si sono raffreddati. Il problema dei «beni abbandonati» dai profughi istriani li ha avvelenati a tal punto che l'Italia sta addirittura tentando di impedire l'avvicinamento di Lubiana all'Ue in quanto Paese associato. Ora che l'Austria avrà voce in capitolo a Bruxelles, eserciterà un'influenza sulla posizione della Slovenia?

«Al momento attuale la Slovenia viene discriminata dall'Unione europea in confronto ai Paesi del gruppo di Wisegrad (Repubblica ceca, Slovacchia, Ungheria e Polonia) e perfino di Romania e Bulgaria. Tutti questi Paesi hanno con l'Unione un rapporto di associazione, mentre la Slovenia no. La mia interpretazione personale è che molti politici europei abbiano, diciamo così, un'idea vaga della situazione nei Balcani e tendano a buttare la Slovenia nella stessa pentola con la Croazia, un paese ancora in guerra. Credo che "chiarire le idee" ai colleghi di Bruxelles dovrebbe essere un compito comune di Austria e Italia. Dovrebbe essere nell'interesse dell'Italia democratica, anche se non di quella neo-fascista del Mirko Tremaglia, sviluppare dei rapporti corretti e amichevoli con Lubiana. Anche noi abbiamo avuto problemi analoghi a quello dei "beni abbandonati" con la Cecoslovacchia, in Germania c'è stato un contenzioso del tutto simile sui tedeschi dei Sudeti... In molte parti d'Europa questo tipo di questioni hanno avvelenato l'aria dopo la seconda guerra mondiale, e mi meraviglierebbe il contrario! La mia opinione è che non bisognerebbe ridurre le relazione fra Stati a dei rapporti di forza e che questi problemi dovrebbero rappresentare solo uno dei vari aspetti su cui naturalmente si può cercare di fare chiarezza, ma senza annullare le altre parti di un dialogo ben più ricco e complesso. Così ha fatto la Germania, così abbiamo fatto noi, e così ha fatto persino Israele, i cui abitanti hanno ben più lutti e danni finanziari di tutti gli altri. Solo così si può pensare di imbastire poi degli scambi commerciali, creando dei motivi concreti di interesse comune, perché come abbiamo appena detto l'economia non è regolata solo da considerazioni puramente razionali».

Al di là dei problemi politici, lei ritiene che il porto di Trieste trarrà dei vantaggi dall'apertura dei confini fra Austria e Italia alla fine di quest'anno?

«È probabile che la liberalizzazione doganale fra i due Paesi attragga gli spedizionieri austriaci e probabilmente anche bavaresi, ma ritengo che sarà un vantaggio momentaneo. Tutto dipenderà dall'efficienza delle vostre strutture e dalla concorrenzialità dei vostri prezzi. Se alla fine dei conti gli operatori del settore si accorgeranno che vanno a spendere di più o a trattare con dei partner meno affidabili è chiaro che ritorneranno alle vecchie abitudini».

«CRISI D'IDENTITA' PER L'UNIONE EUROPEA»

Lubiana poco tenera con i Dodici

CAPODISTRIA - In Slovenia il voto per il rinnovo del Parlamento europeo viene visto in termini di politica interna, ovvero le elezioni europee vengono considerate un banco di prova dei governi nazionali. Una considerazione applicata pure all'Italia, dove continua la «luna di miele» con Berlusconi. Assente il ministro degli esteri Peterle e in attesa delle decisioni di Bruxelles sull'associazione della Slovenia all'Ue, i commenti sono lasciati alla stampa i cui fondi non sono certo teneri nei confronti dei risultati usciti dalle urne.

«Svogliatezza per la casa comune» è il titolo del tema del giorno del «Delo», che mette a confronto l'entusiasmo degli austriaci per l'adesione all'Unione europea e lo scarso interesse dimostrato dagli altri cittadini dei Dodici per la soluzione dei problemi comuni. Tempi lunghi, insomma, per l'attuazione del progetto di Maastricht, commenta il giornale.

«Republika» parla persino di crisi di identità e di un'Unione che non ha adeguato le proprie strutture al passaggio da organizzazione incentrata sui problemi economici a un'entità politica. Per il quotidiano sloveno è decisamente tramontato l'entusiasmo per l'idea dell'Europa unita. L'idea, conclude Ana Kovac, nel suo commento, non è stata tradita dagli elettori ma dai politici. Infatti questi avrebbero dimenticato i problemi nazionali concreti (disoccupazione, sanità, istruzione) per concentrarsi su grandi ma più astratte idee.

L'ulteriore svolta a destra, avvertibile in quasi tutta Europa, preoccupa Lubiana confortata dall'affermazione del cancelliere tedesco Kohl e della sua Cdu, sinora buoni amici della Slovenia.

Loris Braico

Lojze Peterle

LE PREVISIONI SUI NUOVI GRUPPI NELL'EUROPARLAMENTO

Forza Italia con i Popolari

Oggi a Bonn un vertice fra Berlusconi e Kohl - Problemi per Alleanza nazionale

BRUXELLES - Trentacinque giorni, fino alla prima sessione costitutiva del 19 luglio, per convincere, sedurre, smussare gli angoli, insomma allargarsi per pesare di più nel nuovo emiciclo europeo: è il tempo di cui dispongono i grandi gruppi dell'Europarlamento per ricucire gli equilibri interni scossi dalle elezioni di domenica e soprattutto dal voto degli italiani e dei francesi, che hanno mandato a Strasburgo un centinaio di eurodeputati (su 567) non affiliati alle famiglie politiche europee. In parallelo con le grandi manovre di ricomposizione dei gruppi, che ruotano attorno al collocamento dei 46 rappresentanti della maggioranza italiana, sono partite anche le trattative in vista dell'elezione del nuovo presidente del Parlemento, prevista per il 20 luglio. Nella rosa dei papabili figura anche il leader dimissionario del Pds Occhetto. Per i 27 eurodeputati di «Forza Italia», che il ministro degli esteri Antonio Martino vorrebbe con i liberali e il presidente del consiglio Silvio Berlusconi con gli euro-popolari del Ppe, una prima indicazione è attesa dall'incontro di domani a Bonn fra Berlusconi e il Cancelliere tedesco Helmut Kohl. Secondo fonti del Ppe, Kohl potrebbe proporre al vertice euro-popolare di Bruxelles, il 22 giugno, un'adesione 'esterna' degli 'azzurri' come previsto dall'articolo 5 (a) del regolamento del gruppo.

Secondo questa ipotesi, caldeggiata nel Ppe da tedeschi, spagnoli e britannici, i 27 deputati di Forza Italia diventerebbero 'membri apparentati' del gruppo «aderendo alle posizioni politiche fondamentali del Ppe». Questa formula, che nel 1992 aveva consentito di superare le riserve interne all'ingresso dei 'tories' inglesi, potrebbe ora permettere di evitare un 'veto' dei popolari italiani.

Il regolamento del Ppe prevede infatti per l'ammissione di nuovi membri «il parere favorevole dei membri (del gruppo) che hanno la stessa nazionalità », quindi nel caso di Forza Italia, un 'sì' dei nove nuovi eurodeputati del Ppi. Se dall' incontro di Bonn e dal vertice di Bruxelles verranno segnali positivi, i 148 membri del gruppo del Ppe (secondo a Strasburgo dietro ai socialisti, 200 seggi) si pronunceranno su un' eventuale adesione dei 27 eurodeputati 'azzurri' solo dopo la riunione costitutiva, e l'elezione del nuovo capogruppo, del 5 luglio. L'ingresso dei 'forzisti' permetterebbe al Ppe di avvicinarsi ai socialisti, e di preparare forse il sorpasso con un successivo ampliamento a gollisti e liberali portoghesi.

Se l'avvicinamento ai popolari non sarà possibile, i parlamentari di Forza Italia potrebbero aderire al gruppo liberale (44 seggi), il 'terzo polo' della politica europea, i cui dirigenti si sono già dichiarati favorevoli.

Per i 12 eurodeputati di An e per i 5 della Lega, l'adesione ad uno dei grandi gruppi dell' Europarlamento sembra per ora esclusa. Secondo gli analisti le due formazioni italiane potrebbero formare un gruppo con i 13 conservatori euroscettici francesi, cui potrebbero aderire anche una decina di eurodeputati gollisti e altri moderati spagnoli. Per An le alternative paiono limitate: l'adesione alle 'destre europee' di Jean Marie Le Pen è stata esclusa da Gianfranco Fini. I 12 esponenti di An potrebbero allora rimanere fra i 'non iscritti'.

L'UNIONE EUROPEA HA GARANTITO ALL'UCRAINA I NECESSARI FINANZIAMENTI

Cernobyl verrà chiusa, ma dovremo pagare noi

LUSSEMBURGO - E' venuto lo stesso presidente Leonid Kravciuk a Lussemburgo a dare risalto alla firma dell'accordo di 'partenariato' tra Unione europea e Ucraina. Insieme all'accordo, Kravciuk ha portato a casa anche un impegno collettivo dei Dodici per eliminare l'incubo di una nuova catastrofe alla centrale nucleare di Cernobyl. I ministri degli esteri dei Dodici, spinti anche dalla richiesta di Parigi e Bonn di giungere al prossimo Vertice europeo il 24 e 25 giugno a Corfù a risultati tangibili, si sono messi d'accordo per sostenere uno sforzo finanziario ed eliminare una volta per tutte il pericolo di un nuovo disastro nucleare a Cernobyl. «Si abbiamo raggiunto un accordo - ha detto il ministro per le politiche europee francese Alain Lamassoure - la proposta dei Dodici sarà presentata e negoziata alla riunione dei sette paesi più industrializzati del mondo (G7) a Napoli a luglio».

L'ammontare dei finanziamenti sarà approvato dai capi di governo dei Dodici al Vertice di Corfù e poi verrà messo sul tavolo a Napoli invitando Stati uniti e Giappone a partecipare all'operazione. La Commissione europea ha stimato che per eliminare «l'incubo Cernobyl» occorrano circa 1,8 miliardi di Ecu, oltre 3.000 miliardi di lire, mentre Kiev chiede sei miliardi di dollari. L'Ucraina rifiuta di chiudere la centrale di Cernobyl senza avere fonti alternative di energia. L'intervento internazionale dovrebbe permettere il completamento della costruzione, entro il 1997, con standard di sicurezza occidentali di tre reattori nucleari a Zaparozhe a Kmelnitsky e a Rovno con un costo complessivo di circa 1.800 miliardi di lire. La chiusura di Cernobyl, sempre secondo calcoli della Commissione che ha inviato sul posto un gruppo di esperti, dovrebbe costare circa 1.400 miliardi di lire. Circa 900 miliardi per mettere sotto un «sarcofago» il reattore numero quattro che è esploso nell'aprile 1986, e il resto per chiudere il reattore numero due ancora in funzione. La gigantesca operazione ha suscitato però dubbi in alcuni dei Dodici che si sono chiesti, come per esempio il Belgio, se non fosse invece il caso di costruire al posto di Cernobyl centrali a carbone di cui l'Ucraina è ricca.

«Il pericolo è che Cernobyl diventi un esempio da imitare - hanno osservato alcuni diplomatici - e che dopo l'Ucraina, altri paesi dell'Europa dell'est chiedano finanziamenti per smantellare le loro centrali nucleari».

CHE COSA DICONO DI NOI

GRAN BRETAGNA / The Guardian: «E riecco gli eredi di Mussolini»

E' la prima volta dalla caduta di Mussolini che la politica italiana è seguita con tanto interesse in Inghilterra. parte a causa dell'accresciuta importanza economica del Bel Paese, parte per le trasformazioni politiche che sono state definite «una rivoluzione non violenta», i media parlano ogni giorno dell'Italia, cosa che non succedeva da molto tempo. Le celebrazioni dello sbarco in Normandia hanno dominato la scorsa settimana e influenzato gli animi dei corrispondenti. «La costa a sud di Roma dove sono sepolti più di 200 soldati britannici è oggi una roccaforte degli eredi di Mussolini con 26% di voti ad Alleanza Nazionale», scrive da Anzio John Hooper sul Guardian. «E' chiaro che gli elementi governativi d'estrema destra sono indifferenti all'impressione che suscitano fuori d'Italia», aggiunge il giornale in riferimento ai commenti di Fini sulla perdita d'identità culturale europea successiva al D-Day. Al termine di un comizio di Rauti ad Anzio per le elezioni europee, Hooper si chiede se le sue idee sull'Europa sono compatibili con quelle che hanno ispirato l'unificazione europea. Berlusconi è accusato di una «visione sovietica della tv pubblica» da Frances Kennedy sul Sunday Times del 12 giugno. La sua «gaffe» è stata affermare che la Rai, prevenuta contro il governo ma finanziata dai contribuenti, non dovrebbe andare contro il governo da essi eletto. E' così rinata una questione «che ha cercato a tutti i costi d'ignorare: il possibile conflitto d'interessi fra il suo vasto impero e il bene pubblico». La storia dei canali di Berlusconi decisivi nel suo trionfo elettorale si è ripetuta nella campagna europea, «rendendo una beffa la nomina di esperti legali per esaminare aree di conflitto». *(Enza Ferreri)*

GERMANIA / Die Zeit: «Berlusconi a Bonn, visita doppiamente spinosa per i tedeschi»

Capita di rado che l'autorevole settimanale tedesco **Die Zeit** dedichi il suo editoriale all'Italia. In data 10 giugno lo ha fatto, a firma di Robert Leicht, col titolo «Visita spinosa». Il tema: l'odierna visita di Silvio Berlusconi in Germania. Sottolineando che si tratta del suo primo impegno all'estero in qualità di premier e ricordando come Clinton pochi giorni fa abbia invitato a giudicare dai fatti il nuovo governo italiano «che si poggia anche sui neofascisti», Leicht soppesa le possibile alternative nell'accoglienza da riservare all'ospite: «Bonn non sembra essere veramente felice del privilegio della prima visita da Roma. I tedeschi con il loro doppio passato si trovano effettivamente in una situazione doppiamente spinosa nei confronti dell'ex-alleato dell'Asse: non possono rischiare di essere sospettati di fraternizzare e non sono autorizzati al paternalismo». Leicht indica alcuni segnali negativi nel nostro Paese e, chiedendosi se sia meglio «far finta di niente o immischiarsi», risponde con decisione a favore di una presa di posizione: «Gli europei devono però distinguere. Bisogna distanziarsi non dagli italiani, bensì dalle retroguardie fasciste e dalle loro azioni politiche... Se la Storia fosse una maestra valida, in nessun luogo in Europa gli estremisti di destra dovrebbero poter imperversare. E invece siamo al punto in cui tutti gli europei devono preoccuparsi di garantire la necessaria selettività della democrazia, soprattutto davanti alla porta di casa. Berlusconi si è assunto una grave responsabilità, allorché ha cancellato le delimitazioni per voglia di potere». *(Flavia Foradini)*

STATI UNITI / CBS: «Ora il Cavaliere d'Italia ha dimostrato d'essere un Fantino vincente»

«L'economia non è un talk show; le ballerinette non bastano». Con questo titolo piuttosto curioso, giovedì scorso, il **New York Times** faceva un profilo della situazione economica nel nostro Paese spiegando che «è fin troppo chiaro che la situazione economica in Italia per il momento non decolla, tant'è che la lira non recupera e il governo non sa neppure dove andare a pescare i soldi per i pensionati. come faranno a occupare un milione di persone? A meno che non diventino tutti delle vallette o finiscano per fare gli sceneggiatori». Una settimana tranquilla, nel campo dei media americani, dove il nostro Paese non è quasi mai comparso, fino a lunedì pomeriggio, con le notizie relative alle elezioni europee. «Berlusconi entra in Europa alla grande, sarà interessante vedere a questo punto che cosa dirà Jacques Delors»: è stato il commento di Peter Jennings sul network Abc, mentre Larry King su Cnn ha sottolineato la sconfitta della Lega e l'arretramento di Alleanza nazionale. «Berlusconi batte sé stesso, in Europa ancora meglio che in Italia. Gli sono bastati due mesi per mangiarsi i razzisti secessionisti e per ridimensionare i neofascisti. La sua tempra di leader piace proprio agli italiani, non vi è più dubbio». Anche **Cbs** ha esaltato la prova elettorale del nostro premier chiamandolo «il Fantino» a dimostrazione — ha detto Dan Rather — «dell'enorme capacità» che il Cavaliere d'Italia ha dimsotrato di saper essere leggero, veloce e vincente: è sempre primo al traguardo. E in Europa ci è arrivato con un 10% in più che garantisce il semaforo verde per governare». *(Sergio di Cori)*

SLOVENIA / Slovenske Novice: «Ma gli italiani come inciteranno la loro squadra ai Mondiali?»

La rinegoziazione del Trattato di Osimo e la riunione della commissione bilaterale italo- slovena per le materie giuridico-economiche hanno «conquistato» la prima pagina del quotidiano **Delo** di Lubiana. Ma, ancora una volta, a farla da padrone su tutta la stampa della Slovenia è stato il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Sempre il **Delo** ha ripreso con notevole evidenza la polemica suscitata da Berlusconi nei confronti della Rai. Nello stesso articolo il corrispondente da Roma del quotidiano sloveno ha parlato anche del progetto del ministro della Giustizia Biondi relativo agli inquisiti in Tangentopoli e ai pentiti, i quali però, secondo il giornale sloveno, una volta appreso il progetto, hanno cominciato a collaborare di meno con la giustizia italiana. Anche il quotidiano **Slovenske Novice** parla del capo del governo italiano, ma lo fa in termini alquanto goliardici, illustrando le difficoltà degli italiani a esprimere il proprio tifo per la nazionale di calcio agli ormai imminenti campionati mondiali negli Stati Uniti, in quanto gridare «Forza Italia» è diventato ormai uno slogan politico. Sempre le **Slovenske Novice** riportano altresì la decisione del comando degli alpini, che ha decretato che i muli non sfileranno più nelle parate militari. Si eviteranno così le figuracce come quella di Treviso dell'anno scorso, quando un mulo si è piantato sulla strada e per due ore non si è mosso, tra le risa dei presenti e la gioia degli operatori della Cnn, che hanno poi irradiato via satellite quelle immagini (non certo decorose per l'Esercito italiano) in tutto il mondo. *(Mauro Manzin)*

CROAZIA / Novi List: «Le richieste romane aprono gli occhi a Lubiana e a Zagabria»

Intitolato «L'Istria non ama le rivoluzioni?», giovedì scorso è aparso sul **Novi List** di Fiume un commento firmato da Mirko Stifanic, nel quale si parla di quello che potrebbe diventare il «caso Istria». Stifanic scrive che le nuove dirigenze politiche italiane e croate stanno seminando vento e potrebbero raccogliere tempesta, come già avvenuto negli Anni '40 e '50: «Dopo la conquista di Roma da parte degli interessanti ma discutibili Berlusconi, Bossi e Fini, dalla capitale sono giunti segnali che parlano di revisione degli accordi di Osimo. Roma ha già sbagliato impedendo alla Slovenia di staccare il biglietto per l'Unione europea, mentre l'Italia appare leggermente più malleabile verso Zagabria, sottolineando due aspetti che stanno a cuore agli istriani italiani, e cioè il pagamento dei beni nazionalizzati durante il regime socialista e la tutela della comunità "nazionale"». Sempre sul **Novi List**, lo stesso giorno, è apparso un pezzo del noto columnist Drazen Vukov Celic, il quale afferma che Croazia e Slovenia hanno capito di vivere all'ombra di un vicino imprevedibile, l'Italia, che nel suo animo confida ancora di poter reimpossessarsi di taluni territori, attualmente croati e sloveni. Certe dichiarazioni dei ministri dell'esecutivo Berlusconi avrebbero dunque fatto un grosso favore a Lubiana e a Zagabria, facendole rientrare nella realtà che non ammette voli pindarici. *(Andrea Marsanich)*

RUANDA

Gli hutu massacrano bambini tutsi

KIGALI — Miliziani hutu ruandesi hanno sequestrato una quarantina di bambini tutsi che avevano trovato rifugio in una chiesa nella zona di Kigali ancora controllata dai governativi.

Lo ha reso noto un alto funzionario delle Nazioni Unite, aggiungendo che certamente i bambini sono stati trucidati.

Intanto prosegue la battaglia nei dintorni della capitale Kigali, ancora controllata dai governativi.

Dal vicino Ruanda gli eccidi di bande irregolari stanno trasmigrando in Burundi: la radio di Bujumbura, la capitale, ha affermato che negli ultimi giorni sono state uccise 23 persone, la maggior parte vicino alla frontire nord-ovest tra i due paesi, e altre alla periferia della capitale.

Secondo la radio, che cita un responsabile militare, quindici persone sono state uccise e cinque gravemente ferite da «una banda armata» che ha attaccato la città di Kayanza, vicino alla frontiera. Mentre sono scoppiati scontri tra esercito governativo burundese e «bande armate» sulle colline che circondano Bujumbura il cui bilancio è di due soldati e sei banditi uccisi.

«I combattimenti finiranno in Ruanda quando le due parti, esauste, forse nauseate dal sangue e dall'orrore, si sveglieranno da questa specie di autogenocidio al quale si abbandonano dal 7 aprile con allucinato furore» ha detto un medico dell'associazione umanitaria «Medici senza frontiere» riferendosi alla tragedia del Ruanda.

OGGI L'ANNUNCIO: STABILITI I CONTATTI DIPLOMATICI

Israele entra in Vaticano

Dopo lo storico accordo di Gerusalemme, i rapporti si fanno sempre più stretti

TEL AVIV — Israele e Vaticano annunceranno oggi lo stabilimento di rapporti diplomatici, anche se le due parti potrebbero attendere poi ancora un certo tempo prima di nominare rispettivamente - in attuazione dell'accordo fondamentale firmato a Gerusalemme il 30 dicembre - il primo nunzio apostolico ed il primo ambasciatore. Lo hanno detto fonti diplomatiche, ma la notizia non è stata confermata dal ministero degli esteri israeliano. L'accordo sottoscritto a Gerusalemme a fine-anno normalizzava i rapporti tra Santa Sede ed Israele, ed apriva la via che, a successive tappe, avrebbe dovuto portare all'allacciamento di piene relazioni diplomatiche tra le due entità.

Prima tappa di questo cammino è stata, in gennaio, la nomina di monsignor Andrea Cordero Lanza di Montezemolo, delegato apostolico a Gerusalemme ed in Palestina, a «rappresentante speciale» del papa in Israele, mentre per la stessa carica presso il Vaticano lo stato ebraico nominava Shmuel Hadas.

Il 10 marzo le due parti si sono scambiate gli strumenti di ratifica dell'accordo, stabilendo che entro il 10 luglio ci sarebbe poi stato lo stabilimento di rapporti diplomatici. Si ritiene che nunzio sarà lo stesso Montezemolo ed ambasciatore Hadas. Per oggi il viceministro degli esteri Yossi Beilin ha preannunciato un'importante comunicazione. Secondo diplomatici europei si tratterà appunto dei rapporti col Vaticano.

Ieri, intanto, sempre per attuare quanto stabilito dall'accordo di dicembre, Israele e Santa Sede - a quanto si è appreso - hanno nominato due sottocommissioni che debbono districare alcuni «nodi» che le due parti considerano «delicati».

Infatti, la sottocommissione giuridica dovrà studiare la questione della personalità giuridica della Chiesa cattolica, e la sottocommissione fiscale dovrà esaminare il problema della tassazione dei beni ecclesiastici.

Le due sottocommissione riferiranno dei loro lavori alla commissione bilaterale creata nel luglio 1992.

Sede della nunziatura sarà Tel Aviv, e non Gerusalemme, ove attualmente ha la sede ufficiale il delegato apostolico. Questa scelta era già stata anticipata il 30 dicembre, subito dopo aver firmato l'accordo, da monsignor Claudio Maria Celli, sottosegretario vaticano per i rapporti con gli stati. Con la sua decisione, aveva notato il prelato, il Vaticano seguiva la prassi adottata da quasi tutti i paesi che hanno relazioni diplomatiche con Israele. La ragione generale di questa scelta deriva dal fatto che la comunità internazionale non accetta la proclamazione - compiuta dalla Knesset (parlamento) nel 1980 - dell'intera Gerusalemme come «capitale eterna ed indivisibile» dello stato d'Israele. E questo perchè la parte orientale della città era stata conquistata dallo stato ebraico alla Giordania con la «guerra dei sei giorni» del 1967.

LA BOSNIA VERSO LA PACE

Tudjman a Sarajevo

ZAGABRIA — Un casco blu francese è rimasto ucciso in un incidente avvenuto a Sarajevo: mentre puliva le armi insieme ad un altro casco blu, da un mitra è partita improvvisamente una raffica che lo ha colpito mortalmente. E' quanto ha riferito l'agenzia di stampa bosniaca «Onasa», precisando che i due uomini attendevano il cambio ad uno dei posti di osservazione situati sulla linea del fronte nei pressi della capitale. Sono 86 i caschi blu vittime della guerra nella ex Jugoslavia da quando è iniziato il conflitto.

Sui fronti della repubblica non si sono registrati nel quinto giorno dall'entrata in vigore del cessate il fuoco generale scontri di grande entità: l'Onu ha parlato di una «calma quasi anormale» nella regione sud e sudoccidentale del paese e di occasionali spari di piccole armi da fuoco nel nord, dove sono state sparate anche una o due granate.

A Sarajevo è giunto ieri per una visita ufficiale il presidente croato Franjo Tudjman: oltre all'occasione dell'apertura della sede diplomatica croata nella città, il suo arrivo doveva servire a dare una dimostrazione pubblica di pieno appoggio alla federazione croato-musulmana, primo passo in direzione di una confederazione con la Croazia. «Vorrei che questa confederazione -ha dichiarato il capo di stato croato- divenisse realtà quanto prima. La mia visita è la prova che i trattati di Washington vengono attuati seriamente». Tudjman ha incontrato il Presidente bosniaco Alija Izetbegovic ed il capo della federazione musulmano-croata, Kresimir Zubak. «Sono convinto - ha concluso Tudjman - che la tragedia dei musulmani e croati in Bosnia è giunta alla fine». Tudjman e Izetbegovic hanno chiesto il riconoscimento diplomatico reciproco tra tutti gli stati successori della Jugoslavia. In un comunicato congiunto i due presidenti hanno anche chiesto alla comunità internazionale di provvedere al controllo lungo i confini della Croazia e della Bosnia.

RABIN NEI TERRITORI

E il premier sfiora Gerico

GERICO — Gerico, microcosmo della pace in Medio Oriente. La città cisgiordana è stata lambita ieri, per la prima volta da quando è autonoma, dal premier israeliano Yitzhak Rabin, mentre la popolazione locale si appresta a ricevere trionfalmente Yasser Arafat, ed i dirigenti della neonata televisione palestinese ipotizzano, pur non avendo alcuna conferma, che il loro leader entri nella sua capitale provvisoria circondato da re Hussein di Giordania, dal sovrano del Marocco Hassan II, dal presidente egiziano Hosni Mubarak e perfino dal presidente francese Francois Mitterrand.

In base agli accordi del Cairo del 4 maggio, la striscia di Gaza e la zona di Gerico (62 chilometri quadrati) sono diventate autonome, mentre nel resto della Cisgiordania continua l'occupazione israeliana iniziata nel giugno 1967. E ieri Rabin ha voluto di persona rendersi conto di come vanno le cose «attorno» alla «nuova» Gerico.

Il premier non ha fatto una visita ufficiale alla gente di Gerico, ma si è fermato a Vered Yericho, un insediamento che si trova proprio al limitare del confine della zona autonoma, ed ha poi incontrato il comitato di collegamento tra l'esercito israeliano e la polizia palestinese.

In sostanza, pur senza sottovalutare le difficoltà, Rabin ha dato un giudizio positivo sull'attuazione dell'autonomia a Gerico, e sulla stato della sicurezza nella zona.

Sul problema dei prigionieri palestinesi e sui «collaborazionisti» Rabin è stato invece molto franco. Il premier ha infatti detto che Israele lega la liberazione dei prigionieri palestinesi alla sorte che l'Olp riserva ai «collaborazionisti».

Nei giorni scorsi la polizia palestinese aveva arrestato a Gaza una trentina di «collaborazionisti». Un fatto che secondo Rabin viola gli accordi Israele-Olp firmati a Washington il 13 settembre. Dirigenti dell'Olp dicono invece che gli arrestati hanno «collaborato» con Israele dopo l'intesa di settembre. Secondo gli accordi, Israele dovrebbe liberare 5.000 dei 10.000 prigionieri.

DAL MONDO

Giallo negli States: assassinata l'ex moglie di un astro del football

LOS ANGELES — E' giallo al calor bianco e già appassiona l'America, dopo il ritrovamento del cadavere di Nicole Brown Simpson, 35 anni, ex moglie di uno dei mostri sacri del football americano, O.J. Simpson, rinvenuto insieme a quello di un giovane di 25 anni, Ronald Lyle Goldman, cameriere in un ristorante alla moda. Sui corpi qualcuno ha infierito a colpi di coltello e la polizia del quartiere alla moda di Brentwood ha detto che non viene trascurata nessuna pista, ma una fonte che vuol mantenere l'anonimato giura che anche l'ex campione di football figura nella prima lista dei sospetti. E Simpson è stato portato alla centrale dove è stato trattenuto per due ore e interrogato prima di essere rilasciato, con un provvedimento che secondo la fonte sarebbe solo provvisorio, in attesa dei risultati delle indagini scientifiche. L'avvocato difensore ha spiegato che Simpson è innocente, ed è rimasto sconvolto, al punto da essere in stato di shock. E tuttavia, le fonti insistono che la polizia ha trovato in casa di O.J. Simpson a Brentwood un guanto insanguinato.

Bambina violentata per strada in pieno giorno a Londra

LONDRA — Una bambina londinese di 11 anni è stata aggredita e stuprata in pieno giorno per strada da uno sconosciuto, senza che nessuno intervenisse per difenderla. «La piccola è sotto choc e noi ci troviamo dinanzi a un caso senza precedenti: è inammissibile che una ragazzina non possa uscire di casa per alcuni minuti, alla luce del sole, senza correre il pericolo di essere brutalizzata», ha dichiarato un portavoce della polizia. Erano le sedici di domenica quando la bambina, di cui non è stato reso noto il nome, è uscita dalla sua abitazione nel quartiere di Cricklewood per andare a comperare un gelato. Uno sconosciuto l'ha aggredita, la trascinata in un vicolo, le ha strappato i vestiti e l'ha violentata minacciandola con un coltello.

E in Francia stanno lanciando uno slip adatto ai mancini

PARIGI — Una nota marca francese di indumenti intimi per uomo ha creato lo slip per mancini, con apertura a sinistra e non a destra, come negli slip 'tradizionali'. Il lancio dello slip per mancini, in vendita da settembre, è stato deciso scientificamente: sulla base di un sondaggio effettuato da uno dei principali istituti demoscopici del paese, l'Ifop, secondo cui il 66 per cento dei mancini pensa che gli industriali non li prendano abbastanza in considerazione. La società produttrice di indumenti intimi per uomo, la Jil, sostiene che questo nuovo prodotto rivoluzionario interessa una clientela potenziale di circa 600 mila uomini in Francia, cioè i mancini che portano slip classici in cotone con apertura a destra.

ITINERARIO IN FRANCONIA ALLA SCOPERTA DI UN PICCOLO BORGO ANTICO

Fuga a Rothenburg

TRA LEGGENDA E REALTA'

La «bevuta magistrale» del borgomastro Nusch: tracannò e salvò la patria

ROTHENBURG — Anche se la Germania, per motivi climatici e di latitudine, non produce grandi quantità di vino, alcune qualità sono degne di essere apprezzate e tra queste i vini della Franconia che sono più secchi rispetto i tradizionali vini tedeschi, un po' troppo amabili per il nostro gusto. D'estate comunque a un buon bicchiere di vino della Franconia non si dice mai di no: seduti sotto una pergola «antica» si può soprassedere sulla qualità, facendo un piccolo torto al nostro palato di italiani abituati a vini doc.

I vitigni sono per la maggior parte a bacca bianca (Muller-Thurgau, Riesling Silvaner, Kerner) e lungo il percorso si incontrano molte cantine aperte al pubblico specie nel parco naturale di Steigerwald a Nord di Rothenburg.

Al vino, qui portato dai romani, è legato il più noto episodio storico di Rothenburg, rievocato ogni anno a metà settembre. Proprio quando è tempo di vendemmia si svolge infatti la singolare festa in costume della Meistertrunk, la «bevuta magistrale» che ricorda il dono del miglior vino locale, fatto dalle donne per implorare pietà al comandante imperiale Tilly che nel 1631, durante la Guerra dei Trent'anni intendeva mettere a ferro e fuoco la città.

Tilly promise di risparmiare il borgo fortificato se qualcuno fosse riuscito a tracannare, in un sol colpo, un calice di vino di più di tre litri senza staccare le labbra o versarne una sola goccia. Si fece avanti il borgomastro Nusch che riuscì a concludere la «bevuta magistrale» salvando la città da certa distruzione e passando alla storia come eroe civico.

L'enorme boccale istoriato è visibile nel museo cittadino e in piazza, sette volte al giorno, le finestre della taverna comunale si aprono e un curioso gioco meccanico del 1683 fa uscire le statue del comandante Tilly e del borgomastro Nusch: il primo all'atto di ricevere l'enorme bicchiere.

Sulla casa ancora esistente del borgomastro Nusch è murata una lapide in versi latini che recita così: «Con la sua famosa bevuta Nusch ha salvato la patria: tu qui, memore di Nusch ripeti quello che lui ha insegnato!», invitando a brindare generosamente con gli ottimi vini di Franconia.

n. o.

ROTHENBURG — Con l'approssimarsi del gran caldo estivo e l'inevitabile corsa verso le località balneari spesso affollate e rumorose, vogliamo riproporvi un itinerario a Nord delle Alpi, un po' insolito ma ecologico e rilassante, alla ricerca di pace e frescura, lontano sia dalle grandi capitali europee che dalle spiagge arroventate. Se riuscite a rinunciare per almeno una settimana al rito della tintarella, ecco la proposta di una visita in Franconia, regione storica della Germania che si estende nella zona settentrionale della Baviera.

Sarà una piacevole scoperta anche per chi già conosce la zona di Monaco e i suoi castelli. La città più interessante di questa regione, a metà percorso nella nota Romantische Strasse, e circondata da dolci colline coperte di vigneti, è certo Rothenburg sul Tauber, antica capitale storica e artistica della Franconia. Qeusto affascinante borgo del Cinquecento tedesco con le sue viuzze tortuose non finirà di stupirvi: bisognerebbe arrivarvi al tramonto quando il sole, con la sua rossastra luce radente, illumina le eleganti case patrizie dagli uniformi tetti di argilla, i cortili riservati, le ben conservate torri che si innalzano sulle mura di cinta che avvolgono tutta la città. Sono lunghe ben tre chilometri e circondano più volte questa cittadina, interrotte da sei porte tutte diverse e da venti torri di guardia ora tonde ora quadrate.

L'insieme è assolutamente armonico come del resto lo sono le facciate delle case, dai tetti spioventi con travi a vista o merlate con bellissime finestre a sporto in legno, le fontane in ferro battuto, le antiche insegne, le botteghe artigianali e le caratteristiche Weinstuben, osterie che si visitano come musei degustando un buon calice di vino locale. Le stesse locande e i piccoli alberghi sono edifici storici o ex conventi come l'Altfrankische Weinstube, trecentesco convento domenicano, o il Marksturm ricco di sale affrescate con soffitti a cassettoni o la casa dell'Architetto, del XVI secolo, che ospita nel cortile un tipico caffè, ma qui l'elenco si fa lunghissimo; il consiglio è: percorrere le stradine tortuose e la stessa via principale (grazie al cielo il borgo è rigorosamente chiuso al traffico veicolare!) fino alla Marktplatz, piazza del maercato, su cui si innalza la mole del Rathaus, gotico municipio del 1250, in parte ricostruito nel '500, da dove i notabili della libera città imperiale governarono fino al 1802, anno in cui fu incorporata alla Baviera.

Salire l'altissima ed esile torre trecentesca (60 metri!), priva di fondamenta, geniale capolavoro di ingegneria, e osservare dall'alto il borgo medioevale spingendo lo sguardo fino alle verdi colline e ai vecchi mulini sul fiume Tauber, è veramente piacevole. La riscoperta di questo gioiello architettonico è relativamente recente e si deve ai primi turisti colti e raffinati e ai romantici pittori e poeti tedeschi che verso la fine del 1800 rimasero affascinati da un borgo così integro e «dimenticato».

Ora a Rothenburg il turismo non manca di certo e proprio qui si può toccare con mano la cura maniacale dei tedeschi nel conservare e ricostruire il proprio passato rovinato dal tempo e dai devastanti bombardamenti dell'ultima guerra. Per chi non si limita a una visita superficiale, c'è la possibilità di visitare i sotterranei del municipio, con le terribili prigioni, il museo della città imperiale in uno storico convento con l'antica erboristeria, la possente chiesa gotica di St. Jakob o il museo dei giocattoli con più di seicento bambole del '700, il museo criminale con strumenti di tortura, le gogne e mille altre crudeltà medioevali. Un'altra curiosità è il grande e incantato negozio di articoli natalizi che tutto l'anno offre un'incredibile scelta di addobbi, luminarie e cartoncini. È divertente vedere, in pieno agosto, turisti carichi di pacchi e confezioni natalizie quasi fosse il 24 dicembre! E poi sfilate storiche, concorsi musicali, teatrini con scenette medioevali accompagnate dai maestri cantori in costume. Una piacevole e festosa atmosfera che farà gioire grandi e bambini e non vi farà rimpiangere di aver optato per una «vacanza intelligente».

Niki Orciuolo

VADEMECUM PER IL VIAGGIATORE

Auto e aerei, come arrivare

Per arrivare a Rothenburg il mezzo migliore è certamente l'automobile. Da Trieste a Tarvisio-Salisburgo-Monaco di Baviera-Augsburg-Rothenburg, ci sono circa 550 chilometri autostradali più gli ultimi 150 km di bellissime strade statali. Partendo per tempo si può arrivare in giornata o ci si può programmare un pernottamento ad esempio a Salisburgo o a Monaco. Al ritorno si può variare il percorso passando per Ulma, Garmish, Innsbruck, Brennero, Dobbiaco, Cadore, Trieste, più o meno gli stessi chilometri dell'andata con il vantaggio di restare quasi sempre nel verde paesaggio alpino. C'è anche la possibilità di raggiungere Monaco in treno o in aereo da Ronchi (volo diretto Air Dolomiti con partenza alle 7.35 e arrivo alle 8.50) e poi noleggiare una vettura sul posto. Oltre a Rothenburg, a seconda del tempo a disposizione, si possono visitare le città lungo il percorso e percorrere con tranquillità la Romantische Strasse da Wurzburg, incantevole città barocca a Augsburg (Augusta), una delle più prestigiose città storiche ed artistiche della Germania. Lungo questa strada si incontrano, in ogni località, graziosi alberghetti d'epoca: i Romantik Hotels con impeccabili ristoranti tradizionali ma con tutto il confort irrinunciabile degli anni '90.

DALLE AGENZIE

Dragon boat festival: sul lago Trasimeno pensando a Qu Yuan

PERUGIA — Saranno le limpide acque del Trasimeno a ospitare la manifestazione promozionale del «Dragon Boat». L'iniziativa, in programma nel pomeriggio del 3 luglio a Passignano sul Trasimeno celebrerà il gemellaggio tra il comprensorio lacustre dell'Umbria e la città-stato di Hong Kong, dove ogni anno si svolge il famosissimo «Dragon Boat Festival». La manifestazione asiatica commemora la morte, avvenuta nel terzo secolo a.C. del poeta e uomo di stato Qu Yuan, il quale si affogò in segno di protesta contro il governo corrotto di quel tempo. Le gare della Barche del Dragone rievocano lo sforzo disperato, ma purtroppo invano, dei pescatori per salvare la vita del poeta. Essi, infatti, batterono le pagaie in acqua per impedire ai pesci di divorare il corpo di Qu Yuan. Informazioni: Comune di Passignano sul Trasimeno (Pg) tel. 075/828575.

* * *

MILANO — Isola vicinissima e al tempo stesso assai lontana per morfologia, ambiente geografico e carattere degli abitanti dalla confinante Sardegna, la Corsica continua ad attirare ogni estate i vacanzieri italiani lungo le sue coste. Interessanti i prezzi proposti da Aviomare: una settimana di pensione completa in un villaggio ideale per una vacanza sportiva e di animazione, il Cap Sud di Venzolasca presso Bastia, costa tra le 672 e le 913 mila lire, mentre nell'elegante Hotel Club Riva delle Palme presso Bastia, un complesso con formula club riservato alla clientela italiana, i prezzi oscillano tra mezzo milione e 1 milion e 330 mila lire. Numerosi i residences, con prezzi in genere contenuti.

* * *

MILANO — La Going lancia vacanze in Grecia «alla grande». Il tour operator (tel. 011-8142111) propone suggestivi soggiorni a Rodi, Creta e Mykonos oltre che a Paros, Tinos e Kos, tre piccoli eden vacanzieri per chi cerca più «privacy». Come novità l'opuscolo «Isole Estate Going» contiene però anche suggerimenti per Naxos e Santorini e crociere di tre giorni (da Rodi), di quattro (da Creta) e di sette da Atene. Novità assoluta il numero verde 1670-13293 per informazioni sulle prossime vacanze.

* * *

MILANO — Irlanda a prezzi «stracciati» con «I Viaggi del Ventaglio» di Milano (tel. 02-8361412/581861). E' da adesso in poi che l'«Isola verde e silenziosa» offre il meglio di sé ai turisti alla ricerca di una rilassante vacanza a contatto della natura senza dimenticare un certo qual aspetto storico-culturale della capitale Dublino, con un salto nel mondo di James Joyce ambientato nella capitale. Il Ventaglio propone una combinazione a 870 mila lire a persona con volo da Milano, auto a noleggio e sette notti in fattorie con prima colazione irlandese.

* * *

TRIESTE — Aria di novità nel catalogo Utet «La montagna '94» nel quale viene riproposta la montagna italiana con alberghi, villaggi, residences e appartamenti nelle splendide località del Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Alto Adige, Trentino e Lombardia. Per il mese di agosto e limitatamente alla programmazione estera, è prevista una riduzione del 6% per tutte le prenotazioni effettuate almeno 60 giorni prima dell'inizio del soggiorno (minimo 8 giorni/7 notti). In omaggio alla bellezza delle vette alpine vi sono due itinerari: il Tour delle Dolomiti e il Tour dei laghi dolomitici. La quota di partecipazione a persona è di 860 mila lire.

* * *

MILANO — La Chambre d'Amis-Café Couette, che opera in Italia con il nome Dolce Casa, presenta la nuova formula di Bed & Breakfast che permette di visitare la Francia non solo seguendo i propri hobbies e passioni, ma anche condividendoli con gli appassionati padroni di casa. Per l'organizzazione dei viaggi è sufficiente telefonare a Dolce Casa (02-58101541) e segnalare le proprie preferenze. La prenotazione delle camere avrà conferma entro 24 ore. La guida Café Couette può essere ordinata telefonicamente a Dolce Casa (02-58101541) ed è in distribuzione in tutte le librerie Feltrinelli.

* * *

GUBBIO — Il centro di Vacanze per Bambini «L'Aquilone» ha predisposto nuovi speciali programmi e attività per bambini dai 4 ai 12 anni. Oltre alle consuete proposte (attività manuali, ceramica, fotografia, giardinaggio, e attività di gioco, sport, cacce al tesoro, escursioni, tornei, balletti, animazione) per ogni settimana di soggiorno si privilegia una delle attività più amate e richieste dagli ospiti: tennis, teatro e spettacolo, aquiloni, scout e avventura, ceramica. Per due settimane, giochi, canzoni, attività in inglese. La retta giornaliera è di 76 mila lire.

* * *

ROMA — Si tiene fino a venerdì al 26 giugno nella Drôme, a Die, una festa tradizionale di grande suggestione: la Festa della transumanza, la tipica festa dei pastori, che celebrano così da sempre il ritorno delle greggi alla montagna, che coincide con l'arrivo dell'estate. C'è modo perciò di vedere in maniera nuova i paesaggi dell'eterna migrazione dei pastori, dalla Provenza al Vercors. Le greggi dal Vaucluse seguono gli antichi cammini degli alpeggi: 100 km di percorso, 7 tappe. E in ogni villaggio, veglia la sera, tra canti, musiche, racconti, balli. Die, vero cuore della manifestazione, ha preparato un programma speciale attorno a greggi e pastori, che culmina il 25 giugno con una grande fiera. Per informazioni: Association Drailles c/o Mairie de Die, 9 rue Saint-Vincent, 26150 Die (tel. 0033- 75220005).

I SEGRETI DELLA TERRA CHE PER SECOLI E' STATA META DI NOBILI E BORGHESI

Merano, città con vista sulle Alpi

Cure termali, clima terapeutico, servizi di lusso: ecco tre o quattro ragioni per pernottare qui

Articolo di
Pino Bollis

MERANO — Merano, «porta magica» delle Alpi. I turisti nordici vi incontrano il primo sole mediterraneo, quelli provenienti dal Sud ne apprezzano la salubre aria di montagna. La città, a 324 metri di altitudine, è adagiata in una conca pittoresca attorniata da cime che raggiungono i tremila metri. Gode di moltissime giornate di sole all'anno; protetta dai venti freddi, non conosce il fenomeno della nebbia. Fin dai tempi più antichi i Signori del Tirolo avevano eletto questa zona come loro dimora preferita.

Una veduta panoramica di Merano dove romantici portici, costruzioni in Jugendstil, Caffè che si affacciano sulle acque del Passirio ne fa fanno una «perla» del Trentino.

Grazie alla presenza nel terreno di una certa quantità di radioattività, di Merano come luogo di cura si cominciò a parlare fin dall'inizio del secolo scorso. Prima della prima guerra mondiale a Merano si davano appuntamento la nobiltà e l'alta borghesia europea. L'imperatrice Elisabetta d'Austria vi era di casa. Oggi l'ex capitale del Tirolo è un centro di vacanza di fama mondiale frequentato tutto l'anno, ma soprattutto in primavera e in autunno. L'acqua al radon delle Terme è particolarmente efficace nella cura di molte malattie. Una tradizione meranese che risale a 120 anni or sono è rappresentata dalla cura dell'uva. Questa terapia, se applicata alla regola, può produrre effetti estremamente benefici per tutto l'organismo; da settembre a ottobre ospiti di tutta l'Europa giungono a Merano per rimettersi in forma grazie ai preziosi acini del luogo.

All'ospite desideroso di ritemprarsi Merano mette a disposizione ben diciotto chilometri di passeggiate. La Passeggiata Tappainer, lunga quattro chilometri e a 40-60 metri d'altezza rispetto al centro urbano, è stata donata alla città nel 1892 da un medico della Val Venosta divenuto famoso per le sue teorie salutistiche; offre un vero e proprio percorso botanico di grande valore naturalistico. La Promenade sulla riva destra del Passirio è luogo di passeggio, di concerti e di manifestazioni varie. E ancora la Passeggiata d'inverno con un affascinante portico coperto e di fronte la Passeggiata d'estate con il monumento dedicato a Sissi, ancora oggi oggetto di grande devozione da parte dei meranesi.

Per godere di Merano e dei suoi fiabeschi dintorni non basta una giornata. Ma il visitatore frettoloso non può mancare di andare a vedere in città la chiesa di Santo Spirito, ricostruita nel 1450 dopo i danni provocati da un'esondazione del Passirio nel 1200. Attraversare Porta Bolzano è come entrare nel Medioevo: ospita la Sala del boia (l'unico luogo dove poteva alloggiare il carnefice che alberghi e pensioni si rifiutavano di ospitare) trasformata oggi in un piccolo ristorante. Sulle facciate delle antiche case tanti crocifissi e statue di San Cristoforo («se lo si guarda, in quel giorno non capita niente di male»).

Dall'antico al moderno sul Ponte Teatro, con migliaia di lucchetti lasciati a ricordo dai militari che finiscono la naja. Il Duomo è dedicato a San Nicola. Caratteristico il campanile con due orologi sovrapposti, essendosi reso necessario il suo innalzamento a seguito dell'espandersi della città. Attraverso una porta a cruna d'ago si entra nel Castello Principesco. Non si tratta di un edificio imponente; è più una grande casa contadina, dimora intorno al 1450 dell'arciduca Sigismondo e di sua moglie Eleonora. Si narra che l'estroverso Sigismondo abbia avuto una cinquantina di figli illegittimi e che amasse (o, a causa di gelosie, dovesse?) lottare con i contadini. Nel castello ci sono pregiati mobili d'epoca; fra questi anche un letto a baldacchino nel quale dormì Massimiliano I.

Un'ottima fama hanno gli alberghi di Merano. Si tratta di circa 180 esercizi da quello di lusso a quello a conduzione familiare e, tra questi, alcuni castelli adattati ad albergo. Ecco, i castelli: sono uno dei cavalli di battaglia dell'Alto Adige per la promozione del turismo con la loro storia secolare, le raccolte di opere d'arte e le manifestazioni culturali che ospitano. Di rigore a questo punto la visita a due manieri nei pressi di Merano. In quello di Scena sono di grande interesse la raccolta di armi (c'è anche la spada del boia), quadri e mobili. Qui suscita curiosità un'altra «porta magica» tra due saloni, «basculante» su geniali cerniere: Castel Tirolo, celebre per il suo ruolo nella storia locale (e come tale riveste ancora oggi un importante valore affettivo), è meta di numerosi visitatori. Dell'arredo medievale non è rimasto quasi nulla, ma i portali del palazzo e della cappella sono opere d'arte fra le più singolari di tutta la regione.

TRADIZIONI

A Schleswig sbarcano i «nipotini» dei vichinghi

OSLO — Mancano poche settimane allo sbarco dei Vichinghi a Schleswig, storica città tedesca dello Schleswig-Holstein sulle rive del fiume Schlei. Come accade ogni due anni, il 23 luglio il principe vichingo Harm Paulsen con i suoi uomini si presenterà puntuale alla grande festa in onore dei suoi antenati. Proprio alle porte di Schleswig, in località Haithabu, mille anni fa c'era un porto commerciale dal quale i Vichinghi andavano e venivano con le loro navi. Lo stesso mondo rivivrà nella grande festa popolare del 23 e 24 luglio, quando perfette copie delle antiche navi vichinghe provenienti dalla Norvegia risaliranno allo Schlei cariche di uomini in costume.

AGRITURISMO

Appennino modenese, sette giorni da Far West

MODENA — Una vacanza all'insegna del cavallo e della natura: questa la proposta dell'azienda agrituristica «Il feliceto» di via Cà Zucchi 454 a Ospitale di Fanano in provincia di Modena (tel.0536-68409). Qui, nei parchi dell'alto appennino modenese, si può trascorrere una vacanza con i cavalli imparando a nutrirli, strigliarli, mettere i finimenti. La stagione prosegue fino a settembre. Tra le altre attività tiro con l'arco, volley, orientamento, erbario. Costo cavalieri: 770 mila lire (camera con bagno, pensione completa per 7 giorni, ore a cavallo, utilizzo delle strutture. Costo pensione familiari: 560 mila lire (camera con bagno).

DOPO TRENT'ANNI DI ATTIVITA' KLEMENT SUCCEDE A OBEREGGER

Austria: cambio della guardia all'Enat

MILANO — Cambio della guardia all'Ente nazionale per il turismo austriaco in Italia: dopo una trentennale attività nel nostro Paese, il cavalier ufficiale Michele Oberegger (a destra nella foto) lascia la direzione dell'Enat nelle mani del dottor Walter Klement (a sinistra) che giunge in Italia dopo aver retto la sede dell'Enat a New York. Oberegger, sotto la cui gestione l'immagine Austria nel campo turistico ha raggiunto in Italia risultati straordinari, è stato festeggiatissimo protagonista di una eccezionale serata di gala tenutasi all'Hotel Gallia Excelsior di Milano. Oberegger ha sempre avuto una particolare attenzione per Trieste, dove usava esprimere il massimo impegno — in particolare nelle occasioni fieristiche — affinché l'Austria potesse presentare in ogni occasione ai triestini tutto il meglio di sé nei sui aspetti culturali, commerciali e turistici.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

LA SLOVENIA VARA PROGETTI STRADALI A NORD E DIMENTICA CAPODISTRIA

Costiera incompiuta

La Rabuiese-Sicciole non interessa Lubiana, come non interessava Belgrado

CAPODISTRIA — In questi giorni la direzione della Società autostrade della Slovenia ha siglato quattro nuovi accordi per la costruzione e l'ammodernamento di altrettante arterie stradali. Complessivamente oltre 350 chilometri di autostrade, con investimenti pari a 2 mila e 200 miliardi di lire, che entro la fine del secolo dovrebbero migliorare sensibilmente la viabilità soprattutto nel comprensorio centro settentrionale del paese e sulla tangenziale che dal valico di confine italo-sloveno di Vrtojba-S. Andrea conduce all'importante località spartitraffico di Prevallo-Razdrto.

Nessun accenno neanche in questa occasione al completamento dell'autostrada a scorrimento veloce Capodistria-Sicciole. Una storia infinita e, per molti versi, amara quella della superstrada, la quale in brevi termini di tempo avrebbe dovuto collegare il valico internazionale di Rabuiese-Scoffie e Sicciole. I progetti dell'arteria, che avrebbe dovuto assicurare il definitivo decollo economico in particolare turistico alla fascia costiera, non furono mai visti con buon occhio né a Belgrado, né tanto meno a Lubiana. L'idea di questa superstrada, concepita negli anni '70, una decina di anni più tardi cominciò a frenare ogni ulteriore iniziativa economica. Una specie di boomerang, che in definitiva rimbalzava fino a Lubiana e persino a Belgrado. Meno reddito, meno denaro anche per le casse centrali. La viabilità dell'arteria, poi, stava superando, grazie anche alla specifica invasione dei pendolari del week- end del Friuli-Venezia Giulia, transitavano giornalmente dai 25 mila ai 30 mila veicolil. Per superare una trentina di chilometri, producendo a passo d'uomo e con lunghe soste, si impiegava anche due ore negli abitaboli delle automobili, trasformate in insopportabili saune. Gli incidenti non facevano .più notizia. Annualmente almeno una ventina di morti e decine di feriti sulla strada della morte. Finalmente una quindicina di anni fa si passò alla realizzazione dell'infrastruttura. E si partì subito con il piede sbagliato. Dapprima venne realizzato il crocevia spartitraffico al bivio di Ancarano, con grande dispendio di mezzi e tempo. Dopo una lunghissima pausa i cantieri della nuova autostrada si trasferirono alle porte di Isola, dove venne realizzato il primo segmento di 4 chilometri che porta a Belvedere, per facilitare, si disse, il rapido accesso ad ogni tipo di veicolo all'ospedale generale di Isola. Poi si fece marcia indietro ritornando al bivio di Ancarano. Nel giugno di quattro anni fa venne ralizzato il segmento di 5 chilometri, l'unico vero tratto dell'autostrada a scorrimento vleoce, che porta a Capodistria. Dal 1990 ad oggi il Fondo per lo sviluppo viario della Slovenia non ha ancora completato alcuni allacciamenti secondari a Bertocchi e alla periferia di Capodistria.

Ora ci si chiede quando si riaccenderà la luce verde per portare a termine l'incompiuta? I programmatori dello sviluppo economico della fascia costiera sostengono che nella mappa della Società per le autostrade della Slovenia è stato inserito unicamente il tratto che dal crocevia di Ancarano porta al valido internazinale di Scoffie-Rabuiese.I lavori dovrebbero iniziare, il condizionale è più che d'obbligo, nel 1996. Tra due anni circa. L'altro rilevante segmento Capodistria-Sicciole finora non è stato mai inserito in alcun documento ufficiale anche per la cocciutaggine manifestata da influenti dirigenti dei comuni di Capodistria, Isola e Pirano che litigano sul percorso da scegliere invece di far inserire il progetto tra quelli prioritari della Società per le autostrade della Slovenia.

e.o.

ESPULSO DALLA DIETA DEMOCRATICA

Il deputato Ivan Herak è passato ai liberali

Il neoliberale Herak.

UMAGO — Adesso la notizia è ufficiale: l'ex regionalista istriano, Ivan Herak è passato tra le fila del Partito liberale, principale forza politica d'opposizione in Croazia il trasferimento era nell'aria da più settimane ma ieri se n'è avuta la conferma in un incontro-stampa indetto da Branko Srsa, presidente della sezione di Umago dei liberali e membro del Gran Consiglio della formazione presieduta da Drazen Budisa. L'umaghese ha parlato del nuovo «ingaggio» che ricordiamo venne espulso dalla Dieta democratica istriana, insieme ad Elio Martincic ed altri rerionalisti di spicco, perchè accusato di non fare gli interessi della Dieta e di essersi allineato sulle posizioni del partito di maggioranza, l'Accazeta. Il parentino Herak, in qualità di deputato al sabor, diventa automaticamente membro del Gran consiglio del Partito liberale. Pertanto, il preannunciato partito regionalista istriano di Harak e Martincic (che avrebbe dotuto avere un approccio più soft verso Zagabria) può ritenersi defunto ancora prima di nascere.

FIUME, IL SINDACO BLOCCA LE RICERCHE IN CITTAVECCHIA

Alt agli archeologi

Motivo: non ci sono soldi - Protesta per lo stemma falsificato

FIUME — Scavi archeologici in Cittavecchia: non si può, o almeno non potranno essere più eseguiti con finanziamento erogato dal bilancio comunale fiumano. E' quanto deliberato dalla Giunta municipale di Fiume, su imbeccata (o meglio dire su preciso ordine) del sindaco Slavko Linic: una decisione che ha deluso e amareggiato i responsabili della direzione cittadina all'urbanistica ed ecologia, che negli ultimi mesi hanno dato luogo a ricerche, tramite apposite ecosonde nel nucleo storico della città. Il monitoraggio ha avuto esiti interessanti, permettendo di rilevare che, proprio sotto il Duomo, ci sono tracce di strutture paleocristiane, che ora avrebbero bisogno di prospezioni più dettagliate e su vasta scala. Purtroppo ancora una volta il primo cittadino di Fiume ha anteposto il mero tornaconto economico alla possibilità di far venire a galla e valorizzare i resti di antiche civiltà, che consentirebbe a Fiume di assumere maggiore importanza dal punto di vista archeologico.

«Sono fermamente contrario a ricerche di questo tipo — ha edetto Linic — fino a quando avremo edifici fatiscenti. Pertanto, approviamo quanto compiuto sinora dagli esperti nel rione di Gomila, ma si sappia che la città non ha mezzi per proseguire l'opera di ricerca».

Punto e basta. Peccato perché la scoperta delle rovine interrate del Palazzo di Valentiniano edificato nel 385 dopo Cristo e che si trova nel sottosuolo di Piazza San Vito, meriterebbe ben altro interesse. Da rilevare una delle conclusioni della Giunta, e cioè che in base al nuovo piano regolatore di Cittavecchia gli esecutori avranno l'obbligo, se non altro, di finanziare i lavori di ricerca se vorranno costruire edifici nuovi o restaurare radicalmente quelli già esistenti.

La Giunta si è poi occupata dello stemma falsificato della città di Fiume, stampato sul ibro di geografia e storia per le quarte elementari, libro intitolato «Croazia, la mia patria». Su questo libro di testo, edito dalla zagabrese «Skolska Knjiga» e redatto dal ministero delll'istruzione e cultura, è stato impresso uno stemma che rammenta vagamente il simbolo araldico della Regione litoraneo-montana, ma che non c'entra assolutamente con lo stemma fiumano, quello posto fuori uso da una delibera comunale nel dicembre '93, né tantomeno si riallaccia allo stemma con l'aquila bicipite. «E' un falso — ha tuonato Linic — per il quale ci riserviamo di adire le vie legali. E' inammissibile poi che i competenti ispettori scolastici fiumani non si siano accorti della contraffazione per ben un anno, visto che il libro è uscito dalle stampe nel luglio dell'anno scorso».

Tutti gli assessori dell'esecutivo comunale quarnerino hanno espresso profonda indignazione per un episodio che dimostra — parole del sindaco — la supponenza e ignoranza che nella capitale regnano nel confronti di Fiume. Interessante rilevare che la Giunta municipale è venuta a sapere del falso una settimana fa, quando dal predetto dicastero hanno chiesto se lo stemma pubblicato nel libro di testo corrispondesse effettivamente a quello vero. L'esecutivo cittadino ha deciso di reagire senza esitazioni, verrà sporta denuncia alla Procura di stato per abuso contro gli interessi della città e dei bambini fiumani.

Andrea Marsanich

ARRESTATI DALLA POLIZIA DI PIRANO TRE DICIOTTENNI DEL POSTO

Ladri per procurarsi la droga

In manette anche un «topo d'auto» da primato, colto sul fatto a San Bernardino

PIRANO — Un nuovo colpo è stato portato a segno dagli agenti dell'«anticrimine» di Capodistria. Dopo una serie di indagini, a Pirano è stata sgominata una banda di ragazzi che, secondo quanto è trapelato da fonti della polizia, da un anno a questa parte si dedicava ad azioni criminose. Tre ragazzi, tutti sui diciotto anni, sono finiti in manette dopo il blitz effettuato dalle forze dell'ordine nei loro appartamenti di Santa Lucia. La polizia ne fornisce solo le iniziali: I.K., B.S. e M.G.

Si tratterebbe, secondo gli inquirenti, di giovanissimi tossicodipendenti che «...rubavano per procurarsi la droga». Motociclette, autoradio, portafogli, telefonini portatili, sono soprattutto questi gii oggetti arraffati alle ignare vittime. Vittime tra le quali ci sono molti abitanti del posto ma anche numerosi turisti.

Oltre che per furto, i tre ragazzi verranno denunciati anche per porto e commercio illegale d'armi. Durante le perquisizioni nei loro appartamenti, la polizia ha trovato e successivamente sequestrato un piccolo ma pericoloso arsenale di armi, tra le quali pure un fucile semiautomatico. I giovani ammettono di aver rubato in varie circostanze, ma negano con decisione di aver mai fatto uso di queste armi. Essi hanno raccontato di aver sottratto vari oggetti e di aver venduto la refurtiva a pezzi dunque, per guadagnare la dose quotidiana di stupefacente. Le armi e le munizioni sequestrate, sempre stando al racconto dei tre ragazzi, sarebbero state comperate ed erano in attesa di venire rivendute a un nuovo acquirente (non è escluso che questo fosse un italiano).

Accanto a questo caso, del quale si tornerà senz'altro a parlare in caso di sviluppi, ieri la polizia piranese, in collaborazione con il servizio d'ordine degli alberghi «Bernardin» ha arrestato anche un cittadino croato. Si tratta di certo D.K. (di più sulla sua identità non è stato reso noto) reo di aver «ripulito» in un solo giorno ben quattordici macchine posteggiate tra gli alberghi della stazione balneare di San Bernardino.

a. c.

Festa di San Vito: presenti molti esuli

FIUME — Oggi si celebra San Vito, patrono della città di Fiume. Per l'occasione il capoluogo del Quarnero sarà tutto un fiorire di manifestazioni pubbliche, dedicate ai protettori della città, santi Vito e Modesto. I festeggiamenti sono cominciati già domenica scorsa e hanno visto in primo piano la Comunità degli italiani di Fiume, con un nugolo di riuscite iniziative. Presenti da alcuni giorni a Fiume anche numerosi esuli fiumani, giunti nella propria città d'origine per celebrare i due santi patroni, come tradizione fiumana insegna. Stasera in programma allo stadio di Cantrida l'attesissimo match di finale (all'andata fu 2-0 per gli zagabresi) tra i locali del Rijeka e il Croatia, con in palio la Coppa nazionale, incontro che costituirà il culmine delle manifestazioni sportive e non dedicate ai festeggiamenti.

IN BREVE

I russi a Fiume: cooperazione per turismo commercio e cantieri

FIUME — Incentrati sulla cooperazione i colloqui di ieri fra una delegazione della Camera di commercio e dell'industria della Federazione russa, guidata dal suo vicepresidente Evgenij Aleskandrovic Zobov, e i rappresentanti della Camera di economia della regione fiumana, con a capo Krsto Pavic. All'incontro hanno preso parte anche esponenti delle principali imprese commerciali e industriali della regione litoraneo-montana. Esaminando l'attuale evolversi dei rapporti di collaborazione, da ambo le parti è stato constatato che questi sono ancora molto al di sotto di quelle che sono le possibilità: la cooperazione va intensificata soprattutto nel comparto della cantieristica, del turismo e del commercio.

Scuola capodistriana devastata dai vandali

CAPODISTRIA — Gli agenti di polizia capodistriani stanno ricercando i vandali che l'altra notte hanno devastato alcune aule della scuola elementare slovena «Janko Premrl Vojko». Ignoti si sono introdotti nell'edificio di via Belvedere attraverso il finestrino di una toilette. Non si è trattato dei soliti ladruncoli: gli intrusi si sono accaniti sull'inventario dell'istituto scolastico, spaccando innanzitutto prese di corrente elettrica e rubinetti. L'acqua, fuoriuscita per quasi tutta la notte, ha allagato diverse aule, danneggiando seriamente pavimenti in legno, muri e parte della biblioteca. In passato l'istituto aveva ricevuto telefonate anonime nelle quali si segnalava la presenza di ordigni esplosivi.

Un medico al telefono a duemila lire al minuto

LUBIANA — Da mercoledì, in Slovenia, entrerà in funzione un nuovo servizio telefonico, il «Telmed». Chiamando allo 0902424 un medico specializzato risponderà alle domande degli utenti che vorranno chiedere consigli sulla salute. Il costo della chiamata sarà di 168 talleri (circa duemila lire) al minuto. Inizialmente l'orario previsto per il servizio di «medicina via cavo» è dalle 15 alle 23, mentre in futuro il servizio dovrebbe allargarsi a tutto la giornata (comprese anche ore notturne). L'iniziativa è stata promossa da cinque medici sloveni che nel loro lavoro di consulenza verranno coadiuvati da altri venticinque colleghi specialisti in vari settori della medicina.

Prezzi al dettaglio in rialzo nel mese di maggio a Fiume

FIUME— Contrariamente ai mesi precedenti, in maggio nella regione di Fiume i prezzi al dettaglio hanno subito un lieve rialzo, stando a quanto informa l'Istituto regionale di statistica, rispetto al mese precedente in maggio l'indice generale dei prezzi ha subito un aumento medio dello 0,6 per cento. Per quanto riguarda il costo della vita l'aumento è invece del 2 e mezzo per cento. La differenza è spiegabile con il fatto che a rincarare sono stati sopratutto i prodotti o servizi più indispensabili: quelli, cioè, che rientrano nel «paniere tipizzato» sulla base del quale, appunto, si calcola il carovita. In altre parole, il rincaro è stato provocato soprattutto (se non proprio esclusivamente) dai prezzi del prodotti agricoli.

E' in libreria «La Tore» periodico dei fiumani

FIUME — Presso la libreria dell'Edit in Corso e presso la Comunità degli italiani è in vendita il quarto numero (della nuova serie) de «La Tore», il foglio della Comunità degli italiani fiumana. L'edizione di quest'anno comprende 64 pagine, comprese illustrazioni e foto tutte dedicate a temi legati alla vita e ai personaggi del sodalizio quarnerino. Non mancano i richiami al passato e alle tradizioni fiumane. La copertina de «La Tore» ripropone (come del resto le altre edizioni) una veduta della Torre civica firmata da Romolo Venucci, mentre sul retro Gianfranco Miksa propone un disegno a penna e china di Palazzo Modello, Il quarto numero de «La Tore» è in vendita al prezzo di 7 kune.

EDIFICIO MILITARE DI PUNTA GROSSA, PRIMA UDIENZA

La caserma contesa

In tribunale il contenzioso tra Capodistria e ministero della Difesa

CAPODISTRIA — Aperta e subito interrotta la prima udienza per il «caso Punta grossa». Di fronte ai giudici il comune di Capodistria è il ministero alla difesa di Lubiana. Il contenzioso è legato a un edificio, con area verde adiacente, che si trova nei pressi di Ancarano e quindi al confine con l'Italia. L'edificio apparteneva all'Armata popolare jugoslava.

Il rinvio al 20 settembre è motivato dal fatto che il rappresentante del ministero non ha saputo riconoscere l'edificio oggetto nel contenzioso nelle fotografie presentate dall'accusa (il comune di Capodistria). Infatti l'esponente del ministero non ha mai visto l'immobile e perciò non ha saputo dire se si tratta dell'obiettivo militare che viene reclamato o, come appariva dalla foto, di una semplice casa di villeggiatura.

La polemica si è aperta due anni fa dall'allora ministro della difesa Janex Jansa e dal sindaco capodistriano, Aurelio Juri. Oggi il comune e il ministero continuano a contendersi questo immobile. Il primo ne sottolinea «l'importanza strategica per la difesa e la sicurezza del Paese», il secondo auspica altre soluzioni. Per la legge slovena, ad avere «importanza strategica» come inteso nella formulazione, sono le caserme della difesa territoriale, le basi operative delle truppe speciali «Moris», i vari poligoni militari, ecc. Ma quello di Punta grossa è invece un centro di vacanza, una semplice casa di villeggiatura. Le altre piccole basi militari della zona (Morettini, Crevatini, Ospo) sono già passate in gestione alla difesa territoriale slovena. Nel resto della Slovenia (anche sul Carso) alcune caserme sono state riadattate e adibite a impianti sportivi o di altro genere. Quindi, secondo il comune, non ci dovrebbero essere riserve specie perché esiste un contratto tra l'ex armata e il comune sottoscritto nel '76 in base al quale la Jla s'impegnava a restituire l'immobile nel caso non fosse stato più utilizzato. Pur dichiarandosi erede dei beni dell'armata jugoslava, il ministero quindi non avrebbe diritto all'edificio.

r. a.

I CAMBI

SLOVENIA	
Talleri 1,00 = 12,95 Lire*	
CROAZIA	
Kuna 1,00 = 260,96 Lire	
Benzina super	
SLOVENIA	
Talleri/litro = 962	72,00 Lire/litro
CROAZIA	
Kune/litro = 1.043,84	4,00 Lire/litro

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

ISTITUZIONE DEL SODALIZIO, ANNIVERSARIO

Unione italiana, analisi dei primi cinquant'anni

GALLESANO — Regolamento di procedure, Dramma italiano, proposte relative alla presenza di teatri italiani nella regione istro-quarnerina su un contributo speciale del Friuli-Venezia Giulia, ricerca scientifica. Sono alcuni dei punti all'ordine del giorno trattati durante l'ultima seduta della Giunta esecutiva di Unione italiana. I dirigenti dell'organizzazione della minoranza, riuniti a Gallesano, hanno dovuto dunque darsi delle regole di base per rendere più scorrevoli i lavori delle strutture dell'Unione, assemblea in primo luogo. Il presidente dell'esecutivo Maurizio Tremul ha proposto di definire diritti e doveri dei membri e dei collaboratori della giunta e dei deputati, fissando tempi, modalità e numero di interventi. Quanto al Dramma italiano di Fiume, la giunta «ha preso atto con soddisfazione» del programma di attività della compagnia teatrale per la prossima stagione.

Tra gli argomenti della seduta anche le modalità per celebrare due anniversari: quest'anno ricorre il trentennale della collaborazione tra l'Unione italiana e l'Università popolare di Trieste, e ricorrono anche cinquant'anni della fondazione dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume. Ricordare l'organizzazione, nata l'11 luglio del 1944, che per tanti anni fu legata al regime comunista può essere per certi versi imbarazzante. E' però una nuova occasione per discutere, per ricordare, e per trarre delle considerazioni. In merito il prof. Antonio Pellizzer, responsabile per il settore culturale, ha presentato una serie di proposte: tavole rotonde, pubblicazioni, cerimonie commemorative con scadenze ancora da definire. Il trentennale della collaborazione Ui- Upt verrà ricordato con una manifestazione centrale (che si terrà probabilmente a Fiume) e una serie di simposi e conferenze tematiche su vari argomenti. Primo appuntamento di rilievo: la presentazione, prevista per novembre, di un volume sulle «casite» istriane.

FITTO CALENDARIO DI APPUNTAMENTI ORGANIZZATI DALL'UNIVERSITA' POPOLARE DI TRIESTE

«Atti» del Centro di Rovigno: presentazione a Capodistria

Il prof. Giuseppe Cuscito.

TRIESTE — Fitto il calendario degli appuntamenti che l'Università Popolare di Trieste organizza in questo periodo, prima della pausa estiva, in collaborazione con l'Unione italiana. Due le presentazioni di volumi del Centro di ricerche storiche di Rovigno: il 24 giugno a Capodistria il prof. Giuseppe Cuscito illustrerà i contenuti del ventitreeesimo volume degli «Atti», la prestigiosa collana del Centro che raccoglie contributi di specialisti di tutta l'area dell'Istria, il fiumano e il Friuli-Venezia Giulia. Altra presentazione il 12 luglio con «I censimenti dal 1860 al 1937» di Perselli. A parlare del volume, sempre del Centro storico di Rovigno, il prof. Carlo Donato della Facoltà di scienze della formazione di Trieste.

Accanto alle iniziative editoriali anche una serie di impegni a favore della scuola. Il 20 giugno partono i ragazzi per le tradizionali colonie estive a Forno di Zoldo e Cansiglio. Quest'anno, le colonie estive festeggiano venticinque anni di attività: vi parteciperanno trecento alunni circa delle scuole italiane dell'Istria e di alcune località in cui vivono i connazionali ma non ci sono istituzioni scolastiche in lingua italiana, come: Cherso, Abbazia e Lussino. Agli insegnanti è riservato invece il seminario d'aggiornamento che si svolgerà dal 3 all'8 luglio e intitolato «Conoscere l'Umbria». Si tratta di un'iniziativa nuova per l'Upt, che si aggiunge ai seminari tradizionali organizzati dall'ente. Si tratta infatti di un programma ereditato dall'Upt direttamente dall'Ispettorato di frontiera della dott. Cefalo che ha cessato a gennaio la propria attività. Si occupava di seminari, libri di testo, consulenza pedagogica per le scuole italiane dell'ex zona B, vale a dire Capodistria e Buiese. Ora che è l'Upt ad organizzare anche questa attività, il programma è stato esteso a tutte le scuole del territorio in cui vivono gli italiani oltre confine.

L'ultima iniziativa Upt che chiuderà la stagione d'attività in collaborazione con l'Unione italiana, riguarda il teatro. Si tratta di un progetto consistente che animerà l'autunno istriano ma che già con il prossimo mese decollerà con alcuni concerti.

Già da tempo l'Università Popolare di Trieste aveva dovuto operare dei tagli nei programmi di promozione culturale. Ci ha pensato la regione Friuli-Venezia Giulia con un finanziamento apposito a riproporre la presenza dei teatri triestini (Verdi- Rossetti-Contrada) nella vicina Istria. Tredici rappresentazioni teatrali e venti spettacoli del Teatro Ragazzi comporranno il calendario delle manifestazioni. I primi a presentarsi i concertisti con la Verdi Sinfonietta il 29 giugno alla Basilica Eufrasiana di parenzo, il 30 al Duomo di Dignano, il 6 luglio alla Cattedrale di Pola e il 7 luglio al Duomo di Pirano. Nel progetto «teatro» ci sarà spazio anche per il Dramma italiano che sarà ospite a Trieste nella prossima stagione con due spettacoli.

GIUSTIZIA/ DOPO LO SCONTRO CON GLI AVVOCATI, CONVOCATI GLI UFFICI INQUIRENTI

Summit dei procuratori

«EUROPEE»

Msi-An, Fini opta per il Nord-Est

ROMA - Il segretario nazionale dell'Msi-An, Gianfranco Fini, risultato eletto alle consultazioni europee di domenica in più di un collegio elettorale ha deciso di optare per il collegio del Nord-Est, rifiutando quindi la sua elezione ad esempio a Roma. La scelta di Fini - spiega la sua segreteria - sta a sottolineare l'attenzione di An per questa zona di confine d'Italia.

TRIESTE — Dalla contrapposizione frontale alla ricucitura. Nel Friuli-Venezia Giulia lo scontro che oppone avvocati e magistrati sulla falsariga di ciò che è accaduto a Napoli si sta stemperando. Giungono i primi segnali di un'intesa che non potrà non essere raggiunta in sede ministeriale.

Lo sciopero non ha coinvolto nemmeno ieri le aule del capoluogo regionale. Nessuna udienza è stata sospesa a Trieste, ma l'astensione è proseguita a Gorizia, Udine e Pordenone.

Negli uffici della Procura Generale, competente su tutta la regione, è stato fatto il punto sulla vertenza. Una riunione per lo meno inusuale. Il procuratore generale Domenico Maltese ha convocato lunedì i responsabili degli uffici inquirenti di tutto il Friuli - Venezia Giulia, sia a livello di Pretura, sia di Tribunale. Ieri altra riunione con i pubblici accusatori che operano a Trieste.

Conferma delle riunioni viene direttamente dall'alto magistrato. «Sono stati incontri informativi. Abbiamo parlato dei rapporti con l'avvocatura. Da quanto hanno ribadito i colleghi il quadro è improntato alla collaborazione più che allo scontro». Altro il procuratore non dice ma si comprende che la bomba innescata a Napoli sta creando preoccupazione.

Il direttivo dell'Ordine degli avvocati di Trieste si è riunito ieri e ha stilato un documento in cui sottolinea gli annosi problemi che accompagnano il nuovo Codice di procedura penale. «Al momento non abbiamo deciso alcuna azione perchè questo non spetta all'Ordine, bensì alla Camera penale che si riunirà venerdì. Oggi i nostri rappresentanti nazionali saranno ricevuti dal presidente della Repubblica» dice il presidente, l'avvocato Paolo Picasso.

Nel documento viene proposta "la creazione in sede nazionale di un gruppo di lavoro composto da avvocati e magistrati per ricercare le modalità di superamento della grave crisi in atto". Dunque la protesta si sta incanalando in un alveo istituzionale. Il problema è quello di trovare un punto di equilibrio tra la tutela della società e il rispetto dei diritti dell'individuo. La polemica sul Codice è tutta qui, sul ruolo e sui poteri del difensore che "tangentopoli" ha grandemente limitato. «Posso solo decidere se far costituire il mio cliente o se accettare o meno il patteggiamento» ha detto un illustre penalista. La situazione in talune sedi è indubbiamente pesante ma un nuovo equilibrio tra Procura e avvocature va ricercato.

SCIOPERO DEGLI AVVOCATI

Processo per armi Slitta a gennaio l'udienza Avanza

UDINE - L'astensione dalle udienze indetta anche dalla Camera penale friulana ha comportato lo slittamento di molti processi. Tra questi quello che vede in causa, con l'accusa di falso, il tenente colonnello Roberto Avanza, 47 anni, residente a Gradisca, in via Quaiatti, già in servizio a Palmanova e ora a disposizione di Trieste, per detenzione illegale di armi. Il processo vede imputati anche Francesco Giunta e Maurizio Tiozzo. L'udienza è slittata al 13 gennaio '95.

Al centro del caso vi è la sparizione di una pistola Beretta calibro 9 corto e il successivo rinvenimento nel corso di una battuta sui bastioni di Palamnova. Secondo il capo d'imputazione, Avanza formò una serie di atti falsi dai quali risultava che l'arma era stata trovata in armeria. Questa indagine ha coinvolto anche Angelo Ballarino, che il 14 dicembre ha patteggiato venendo condannato a sei mesi, con la condizionale.

GIUNTA / EFFETTO «STRASBURGO»

Possibile riassetto dopo i congressi

Ma la Lega Nord prima di parlare di nuovi programmi e di coalizioni più ampie chiede l'azzeramento dell'attuale situazione di governo

TRIESTE — Un consiglio regionale nato, un anno fa, doppiamente vecchio, e perciò tanto più traumatizzato, ora, dai risultati delle europee. Vecchio perché eletto col sistema proporzionale, che permette una grande frammentazione di liste, e perché all'epoca non c'era Forza Italia. C'era invece, a raccogliere le esacerbate reazioni a Tangentopoli, soprattutto la Lega Nord. Ma sono seguiti due successivi test elettorali, le «politiche» e le «europee», che testimoniano del precoce «invecchiamento» dell'assetto derivato al consiglio regionale della situazione politica in atto solo un anno fa.

Infatti, se si fosse votato ora, gli equilibri regionali sarebbero ben diversi. Ci sarebbe, con ben 22 seggi, quella Forza Italia che oggi è rappresentata in consiglio da un ex «melone»; la Lega, che solo un anno fa aveva dominato la scena con 18 seggi, scenderebbe a 7; e i «popolari», che quali democristiani si erano già ridotti a 15, vorrebbero ulteriormente dimensionati, a quota 8.

Ma è pur sempre con i numeri di un anno fa che si debbono fare i conti, qualora non si preferisca la via delle elezioni anticipate, per adeguare gli assetti giuntali ai nuovi equilibri. Quindi, anche all'indomani delle «europee», gli scenari non mutano.

Maggioranze che siano tali anche da punto di vista numerico esigono — poiché qui il «polo delle libertà» non totalizza più di 22 voti su sessanta — comunque la presenza dell'ex Dc o della Lega, o di tutte e due.

L'attuale giunta, guidata dal Pds col sostegno esterno dei «popolari», può contare su 28 voti e, in caso d'«imboscate» da destra, anche sui 4 voti di Rifondazione comunista. Unica alternativa a una coalizione che faccia perno su Ppi e Lega, forze che da sole totalizzano 29 voti e che potrebbero aggregare varie altre forze minori, senza escludere gli stessi pidiessini.

A meno che non si voglia considerare anche una soluzione di sinistra, possibile sulla carta, che rispetto alla «formula Travanut» sostituisca i «popolari» con una Lega (improbabilmente disposta ad allearsi con Rc).

È evidente che i risultati delle «europee» impongano ora a tutte le forze politiche un momento di riflessione sul rispettivo schieramento e con chi. Ma i numeri, ancorché «vecchi», sono quelli che sono. Perciò accorreranno anche sforzi di fantasia, quali risulteranno compatibili con gli esiti di vari congressi nazionali, in testa quelli dei «popolari» e del Pds ma anche la nuova adunata di Pontida annunciata da Bossi.

Dal canto loro i «popolari», riunitisi ieri a Udine, ribadiscono la propria strategia centralista (alla quale non contraddice l'appoggio alla giunta Travanut, frutto di una scelta programmatica), finalizzata alla ricerca di un più ampio scenario di centro, che non può prescindere da un accordo con la Lega. E alla Lega si appella anche il Pds, perché si confronti con Ppi e lo stessi tanto più dopo la spettacolare perdita del suo elettorato più conservatore, passato a Berlusconi. Ma la Lega, al momento, non deflette dalla richiesta, pregiudiziale a ogni confronto con chicchessia, di un «azzeramento» della giunta Travanut.

Giorgio Pison

CARPENEDO

«Al governo con tutti Persino col diavolo»

TRIESTE — «In Regione alleati anche con il diavolo a patto che si faccia un governo di legislatura». Lo ha detto il sen. Diego Carpenedo, rispondendo alle diverse dichiarazioni di esponenti politici all'indomani delle elezioni aggiungendo: «Se il risultato delle elezioni europee concorre a far sparire i toni della polemica e i rapporti tra le cosiddette "pregiudiziali" per difetto di legittimazione democratica", credo che sia possibile dar vita a un governo di legislatura per la nostra Regione».

«Dovrebbe essere chiaro a tutti che ormai — ha aggiunto il sen. Carpenedo — il voto degli elettori cambia di continuo e non è possibile la vita delle istituzioni se si pretende di far riferimento non già al numero dei consiglieri all'ultimo risultato elettorale conseguito. La democrazia rappresentativa prevede il termometro agli elettori lo si metta in intervalli di tempo prestabiliti e che le letture del termometro si tengano per buona per l'intero periodo che separa due misurazioni».

«Chi è contro questa regola di fatto — ha concluso Carpenedo — è contro la democrazia rappresentativa che è l'unica forma di democrazia che si conosce. L'unica eccezione alla regola è l'assemblea volontariamente richiede una nuova legittimazione. Spero proprio che questo non sia il caso del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia.

Ringraziamo, per inf. Mauro Nalato 0432-881057

L'EMERGENZA DOPO LA SCOMPARSA DEL CONFINE DAL PRIMO GENNAIO 1995

E ora Tarvisio chiama la Regione

Il sindaco Toniutti si appella all'assessore: «Larise deve dirci quali sono i progetti per le Olimpiadi»

TRIESTE - E' a Trieste che in questi giorni guardano con sempre più interesse gli abitanti di Tarvisio. La Regione come ciambella di salvataggio, con ultima chance per vedere realizzati i propri sogni «turistici». L'ingresso dell'Austria nell'Unione europea e il conseguente allargamento dei confini comunitari, (come abbiamo già scritto ieri), brucerà a Tarvisio almeno 500 posti di lavoro, come effetto immediato, a decorrere dal primo gennaio del 1995. Niente più dogana, niente più Guardia di Finanza, niente più lavoro, soprattutto, per le ditte di spedizione.

Per Tarvisio, dunque, è arrivato il momemnto di costruirsi un nuovo futuro. E per questo tutte le parti interessate, dai responsabili degli spedizionieri, al capocircoscrizione di dogana, al presidente dell'azienda di promozione turistica, fino, naturalemte, al sindaco Toniutti, proprio in questi giorni stanno intensificando gli appelli alla Regione, quale interlocutore privilegiato in questa difficile e dura trattativa per non far morire la vallata.

L'ultimo appello a Trieste, in ordine di tempo, è arrivato proprio ieri. Il sindaco Toniutti ha infatti preso carta e penna per chiedere in forma ufficiale all'assessore regionale competente Larise, che intenzioni abbia la Regione in merito alla possibile candidatura del capoluogo della Valcanale quale sede (assieme all'Austria e alla Slovenia) delle olimpiadi invernali del 2002. A fronte anche dell'ingresso dell'Austria nell'Ue, il turismo rappresenta una delle poche attività di riconversione e di sviluppo della vallata. La lettera del sindaco Toniutti non arriva a caso. Fra poco più di una settimana i cittadini di Tarvisio saranno infatti chiamati a esprimersi direttamente sulla candidatura della zona per le olimpiadi del 2002. «Credo che sia giusto - precisa quindi Toniutti - che la Regione esponga i suoi progetti, in modo che i cittadini possano esprimersi alla luce di dati concreti».

fe.ba.

A GIORNI IL RIASSESTAMENTO

Pramollo, strada nuova

UDINE - L'assessore regionale alla Protezione civile, Anna Sdraulig, ha compiuto ieri un sopralluogo alla strada provinciale del Pramollo chiusa al transito alla vigilia del Giro d'Italia per ragioni di sicurezza, a causa del cedimento della spalletta destra di un ponte.

La visita dell'assessore è stata preceduta da un incontro dell'esponente regionale con la giunta comunale in municipio nel corso del quale sono state illustrate le preoccupazioni dell'amministrazione per la mancata transitabilità della strada, di rilevante interesse per il turismo. Il sopralluogo ha avuto il significato di un'ultima verifica prima di dare il via ai lavori che saranno avviati a giorni.

L'intervento della Protezione civile - per un consolidamento definitivo nell'ambito di una azione di manutenzione straordinaria - tecnicamente consisterà nell'«inscatolamento» del ponte.

Saranno cioè applicati lungo entrambi i muri del ponte due strati di uno speciale tipo di calcestruzzo fra i quali corre una rete metallica elettrosaldata.

Alla struttura, opportunamente imbullonata, saranno quindi fissate delle «tirantature» che garantiranno stabilità al manufatto. Per garantire anche il consolidamento della strada verranno effettuate inoltre delle iniezioni di cemento.

L'INTERVENTO

«Sì a Gorizia e Trieste due province autonome nel rispetto della storia»

Siamo un gruppo di cittadini senza particolare etichettatura politica ma molto attenti alla vita politica locale con particolare riferimento alle iniziative che vengono proposte o assunte a favore di questa provincia e del suo capoluogo e ci siamo decisi a inviare questa nostra testimonianza ai giornali per sostenere le iniziative che ultimamente hanno contraddistinto l'attività della presidenza dell'Amministrazione provinciale e comparse sulla stampa locale, regionale e nazionale.

In particolare vanno ricordate, condivise e sostenute le proposte per la realizzazione di una zona franca integrale corrispondente al territorio del comune capoluogo con indiscussi benefici riflessi anche a tutto l'Isontino, l'ampliamento e il ripristino dei confini storici della provincia di Gorizia almeno per la parte rimasta italiana e comprendente il territorio del cervignanese; ma l'iniziativa che più si ritiene meritoria di incondizionato sostegno è proprio quella di realizzare le due province autonome di Trieste e Gorizia modificando di fatto la consistenza della regione che rimarrebbe delimitata al solo unico e omogeneo territorio del Friuli, completamente avulso, per storia, cultura, tradizioni, lingua dalla Venezia-Giulia.

Non ci si può nascondere dietro velleitarie contrapposizione politiche: quando le proposte sono valide, questa vanno sostenute da tutti e in questo caso non c'è dubbio dell'importanza per Gorizia e l'Isontino la conquista di una propria autonomia, anche legislativa, in grado sicuramente di affidare ai goriziani e agli isontini il ruolo primario di essere protagonisti del proprio destino e della propria crescita.

La proposta a nostro avviso è tempestiva perché nel quadro delle riforme istituzionali sicuramente Trieste avrebbe spiccato il volo con la realizzazione di una vasta area metropolitana assumendo di fatto una propria naturale autonomia svincolata dalla Regione e così Gorizia si sarebbe trovata ancor di più in balia degli appetiti insaziabili di udine tanto da prevederne il suo annullamento. Non fidiamoci quindi di quei personaggi politici locali che da sempre sono vissuti in regime di vassallaggio rispetto ai volponi friulani, quando ribadiscono la necessità di garantire l'unità regionale perché queste proposte rappresentano il peggio della vecchia partitocrazia che ha da sempre pensato prima agli interessi partitici e personalistici e poi se avanzava, anche alle popolazioni interessate e amministrate.

Abbiamo votato per un cambiamento delle regole e allora dobbiamo sentirci protagonisti dei nostri destini ed è giusto sostenere quendi chi istituzionalmente propone iniziative atte a far rinascere la nostra Gorizia e il nostro Isontino, finalmente in modo concreto e autonomo.

Ringraziamo la Presidente della Provincia di Gorizia per la battaglia intrapresa e ci auguriamo che attorno alla proposta si formi un ampio consenso popolare.

Ringraziamo la stampa locale per la cortese ospitalità.

Lettera firmata

RIFONDAZIONE: «INTERVENGA TRAVANUT»

Denunciò "Fascismo e libertà" Accusato a sua volta

A UDINE

Muore bruciata

UDINE - Una donna di 67 anni, Annamaria Scaravitti, abitante a Passons di Pasian di Prato, è morta in un incendio che si è sviluppato ieri poco prima di mezzogiorno nella sua casa. Sull'incidente stanno indagando carabinieri e polizia. La donna era in casa assieme al marito che avrebbe inutilmente cercato di trarla in salvo. Le fiamme potrebbero aver avuto una origine non casuale.

TRIESTE - I consiglieri regionali di Rifondazione comunista Elena Gobbi, Roberto Antonaz, Gianluigi Pegolo e Fausto Monfalcon - con un'interrogazione - hanno chiesto al presidente della Giunta «di condannare pubblicamente, e di far presente nelle sedi adeguate la sua preoccupazione per il fatto avvenuto a Pordenone che ha visto un consigliere comunale di Rifondazione comunista, che aveva denunciato il cosiddetto movimento «fascismo e libertà» per uno striscione in cui si ravvisava l'intendimento di voler ricostituire il partito fascista, a sua volta accusato in sede penale per violazione dell'articolo sui diritti politici dei cittadini.

«Non è chi non veda - scrivono - che il movimento "fascismo e liberta" non è che un tentativo, finora velleitario, di ricostruire un partito fascista in Italia; come tale, esso è fuori dalla costituzione e dalla legislazione vigente e per questo è stato escluso dalla presentazione di liste alle elezioni politiche ed amministrative, anche a Trieste e nella regione». «D'altro canto - ritengono i consiglieri - appare aberrante il ricorso all'articolo 294 che riguarda attentati ai diritti politici dei cittadini, mentre il consigliere comunale di Pordenone si era limitato a richiedere l'intervento dell'autorità competente su di un'illegalità che si stava compiendo».

RIVOLUZIONE «CULTURALE» IN REGIONE

Libro fondiario: dalla pergamena al «bit» dell'informatica moderna

E per i cognomi incerti arriva la ricerca fonetica

TRIESTE - Non conoscete esattamente il nominativo da digitare? Non preoccupatevi. L'Insiel ha predisposto un meccanismo di ricerca fonetica, capace di gestire autonomamente un processo di ricerca storica, che vi farà risalire al cognome esatto e vi guiderà dritto dritto all'indivduazione della partita tavolare ricercata.

No, non siamo alla fantascienza, ma alla semplice applicazione al sistena tavolare (quello utilizzato per classificare tutti i beni immobili delle ex province austriache) dei principi universalmente utilizzati nell'informatica di base.

In sostanza, fornendo al sistema una stringa presumibilmente corrispondente a un cognome di origine slava, tedesca o inglese e specificandone il probabile ceppo linguistico di appartenenza, viene proposta una lista di cognomi, presenti sull'indice dei proprietari, corrispondenti alle forme che, sulla base di regole di translitterazione dei singoli fenomeni proprie ciascun ceppo linguistico, costituiscono più probabilmente le forme corrette di quanto digitato.

U. Sa.

TRIESTE - Dalla pergamena al «bit»: nell'Ufficio tavolare del capoluogo regionale ha fatto il suo ingresso l'informatica.

Nelle sale di via Carpison è in atto in questi giorni una rivoluzione «culturale» di notevole importanza (l'ingresso dell'informatica servirà innanzitutto ad accelerare i tempi di ricerca), destinata a far dimenticare le lunghe ricerce sui vecchi tomi (i più antichi risalgono addirittura ai primi anni dell' 800).

Finora infatti gli addetti degli studi notarili, gli impiegati degli istituti di credito, i «giovani di studio» di geometri e ingegneri erano obbligati, per le loro ricerche, a svolgere affannose indagini sui testi del libro fondiario, spesso impolverati, numerosi dei quali scritti a mano con classico stile amanuense e arricchiti, in alcuni casi, da tabelle illustrative dipinte con l'acquerello.

Questo mondo, ricco di fascino ma retaggio di un'epoca nella quale la concezione del tempo era diversa, è destinato a scomparire, per fare spazio alle esigenze di rapidità di esecuzione che oramai coinvolgono un po' tutti.

Protagonisti di questo ammodernamento nell'ambito del processo di ricerca sono i tecnici dell'Insiel, l'azienda che fa capo al gruppo Finsiel (Iri-Stet), specializzata nell'elaborazione di sistemi destinati alla pubblica amministrazione e agli enti locali.

«Abbiamo iniziato il nostro lavoro un paio d'anni fa - afferma l'amministratore dell'Insiel, Sergio Brischi - e stiamo entrando proprio adesso nella fase nevralgica. Presto sarà possibile risalire a tutti i dati tavolari degli immobili attraverso il nostro sistema informatico».

In sostanza, l'individuazione di una partita tavolare, completa di tutti i suoi addentellati, a partire naturalmente dal nominativo titolare del diritto di proprietà, sarà possibile semplicemente digitando gli elementi conosciuti, per esempio la particella catastale, o addirittura il cognome del presunto proprietario.

Ma dietro l'angolo esiste la possibilità di rendere ancor più sofisticato il sistema di accesso alla banca dati centrale dell'Ufficio tavolare: «Con i mezzi a disposizione, la rete di collegamento fra il nostro ufficio e i notai e le banche della città - afferma il direttore del Servizio del libro fondiario, Pier Serafino Grilli - potrebbe diventare consuetudine quotidiana».

Ma un meccanismo parallelo sarà con ogni probabilità predisposto anche per i privati che, invece di dover aspettare in fila, potranno operare su un video collegato alla memoria centrale per fare le loro ricerche con rapidità e in completa autonomia.

Ugo Salvini

Operatori «ambientali» Oggi il via a Paluzza

UDINE — Si terrà oggi alle ore 15, presso il Centro Irfop di formazione professionale per la forestazione e l'ambiente di Paluzza, una tavola rotonda sul tema «Montagna: strategie di sviluppo e nuove professioni». Verranno così affrontate tematiche quanto mai attuali che coinvolgono l'economia della montagna e dell'ambiente. Alla tavola rotonda parteciperanno la dottoressa Maria Teresa Palleschi, ricercatrice dell'Isfol, il direttore dell'Istituto sperimentale di assestamento forestale e apicoltura prof. Massimo Bianchi, il prof. Adriano Gradi esperto in selvicoltura e problemi ambientali dell'Università di Padova, il prof. Mario Gegori docente di Istituzione di economia e statistica agraria dell'Università di Udine e il dott. Giuseppe Kravina direttore regionale alle foreste e parchi dell'ente Regione Friuli-Venezia Giulia, farà da moderatore al dibattito il direttore dell'Irfop comm. Lamberto Terzuoli. L'edificio di circa 8000 metri cubi con i suoi 75 posti letto e la zona di ristorazione situata al pianterreno è destinato ad ospitare gli allievi dei corsi Irfop per operatore ambientale e operatore forestale.

La Friulia apre una collaborazione nel settore del turismo congressuale

TRIESTE — Trieste vede confermata la propria vocazione a sede privilegiata di manifestazioni congressuali e di convegni; infatti, giovedì 16 giugno alle ore 11, verrà presentata al pubblico la sala convegni che Friulia ha messo a disposizione della «Rain Drops».

La «Rain Drops» è un'agenzia specializzata di recente costituzione, il cui già denso programma di manifestazioni non mancherà di suscitare l'interesse, non solo locale, ma a estensione regionale, nazionale e internazionale.

Si tratta di un'interessante combinazione tra la Friulia e la «Rain Drops», che consentirà il pieno utilizzo di una sala convegni di altissima qualità architettonica e di elevata funzionalità logistica.

La dotazione di sofisticate apparecchiature audio-video, di registrazione e traduzione simultanea, assicura il successo delle manifestazioni che vi saranno ospitate; l'ampia disponibilità di parcheggio per le autovetture consentirà, inoltre, un accesso agevole, liberando così gli ospiti da quello che costituisce uno degli ostacoli più avvertiti per l'afflusso dei congressisti.

La «Rain Drops» sarà in grado altresì di predisporre i servizi di ristorazione, i trasferimenti dei congressisti, il servizio di hostess e interpreti, il «mailing» e quanto altro necessario alla migliore riuscita delle manifestazioni, operando con criteri moderni e assolutamente innovativi.

È augurabile che l'utenza risponda a questa nuova offerta con l'entusiasmo che merita un'iniziativa così centrata su uno dei ruoli chiave di Trieste.

Il Piccolo

Trieste

Mercoledì 15 giugno 1994

SI INTENSIFICA IL DIBATTITO SULL'UTILIZZO DELLE AREE PORTUALI E SULLE PROPOSTE CONTENUTE NEL PIANO REGOLATORE

Porto vecchio, cosa farne

Da quella sera dello scorso inverno, quando l'architetto Dambrosi illustrò per la prima volta, nella sede della Camera di commercio, la variante al piano regolatore per le zone produttive, il futuro utilizzo dei due punti franchi è diventato oggetto di un dibattito acceso, pressochè senza soluzione di continuità.

In questo ambito, la possibile modifica dell'utilizzo del Porto Vecchio ha alimentato polemiche e prese di posizione a getto continuo, diventando il principale argomento di discussione dell'intera variante al piano regolatore.

Tutte le componenti cittadine, quelle economiche e politiche in testa, hanno più volte detto la loro sulla questione. Una decina di giorni fa l'argomento è stato sviscerato per un'intera giornata nel corso di un convegno all'Hotel Savoia. Frattanto, sul piano politico, la Lista per Trieste sostiene che a pronunciarsi sul futuro del Porto Vecchio dev'essere la cittadinanza, attraverso un apposito referendum.

In tale dibattito, che indubbiamente registra un notevole interesse generale (e sarebbe da meravigliarsi del contrario), ospitiamo oggi gli interventi di due autorevoli personaggi della vita cittadina: Fulvio Anzellotti e Manlio Cecovini. Anzellotti, un lungo impegno da imprenditore ad alto livello, vede favorevolmente la parziale trasformazione del Porto Vecchio. Cecovini, ex sindaco, già parlamentare europeo, è invece ancorato a una visione «conservatrice». Entrambi gli interventi, però, contengono notevoli spunti di riflessione, che la città non può permettersi di lasciar cadere nel nulla.

ANZELLOTTI: LO SVILUPPO VERSO ZAULE

«Spazi obsoleti da valorizzare»

Il Porto Vecchio praticamente pronto a ospitare un grande marina

La mania suicida triestina del «Nosepol» adesso assale le idee e i progetti di rivitalizzazione del Porto vecchio, proponendo anche un referendum per votare contro le novità. Rendiamoci conto della realtà di oggi e delle concrete possibilità per il domani, dando un'occhiata al mappamondo:

a) Le grandi correnti di traffico europee passano per i porti del Nord Europa, collegati con canali navigabili e i grandi fiumi (Reno, Rodano, Danubio) fino al Mediterraneo (Marsiglia) e al Mar Nero.

b) Trieste, Genova e tutti i porti mediterranei (eccetto Marsiglia) non godono di una simile situazione geopolitica e infrastrutturale, e sono quindi gravemente handicappati.

c) Trieste portuale può avere un futuro, ma deve offrire servizi di alta specializzazione (per nicchie di mercato di merci pregiate) in un'area portuale moderna e facilmente accessibile.

d) Scendendo dal mappamondo alla pianta di Trieste, è chiaro che è sbagliato sviluppare due distinte aree, di cui una (il mitico «Porto vecchio») richiede adattamenti e infrastrutture di accesso (e di collegamento con il Porto nuovo) tutte da costruire.

e) Guardando le mappe e i numeri a me sembra evidente che l'area di sviluppo portuale si deve indirizzare verso la zona industriale di Zaule dove vaste aree attendono di essere riutilizzate. Speriamo si salvino la Ferriera e l'Arsenale, ma l'ex Cantiere, l'ex Gaslini, l'ex Aquila-Total e tante altre aree sono purtroppo già disponibili.

f) Il Porto vecchio è praticamente pronto a ospitare (oltre alle inziative previste per assicurazioni e off-shore) una marina con migliaia di posti barca, creando molte centinaia se non migliaia di posti di lavoro. Isola, Portorose, Umago, Rovigno, Pola, Monfalcone e Lignano già attirano decine di migliaia di turisti e operatori. Trieste potrebbe essere il centro e la capitale di questo movimento, facilmente battendo le altre localizzazioni per comunicazioni, spazi, servizi.

g) Questa non è un'idea né faraonica (tipo il progetto Piano per Sistiana), né costosa (come altre ubicazioni di marine che richiedano imponenti opere a mare). Tutti i porti del mondo (Marsiglia, Londra, New York, Sindney) hanno trasformato i loro vecchi porti obsoleti in centri di attività nautiche e terziarie.

Non occorre inventare, basta copiare.

Mi auguro che i triestini, prima di votare nel referendum del «Nosepol», facciano una passeggiata nel Porto vecchio, cercando di evitare i buchi del selciato e di sfuggire alle «pantigane».

Il sindaco Illy — se vuole ascoltare i suoi critici — si metta pure la cravatta, ma non molli su questioni come questa dove si gioca un'importante partita per l'avvenire di Trieste.

Fulvio Anzellotti

***
IN ECONOMIA PARTE UN'INCHIESTA DEDICATA ALLE MAGGIORI COMPAGNIE MARITTIME CHE TOCCANO TRIESTE
***

CECOVINI: IL FUTURO STA NELLO SCALO

«Funzione storica e sempre attuale»

Una speculazione immobiliare per arricchire i costruttori

Il futuro di Trieste si identifica con il futuro del suo porto. Questo lo sanno tutti, meno coloro che vorrebbero dismettere il Porto franco vecchio per ottenerne a prezzi di stralcio un immenso sedime sul quale costruire una gigantesca speculazione immobiliare, che arricchirebbe spropositatamente i costruttori e farebbe la felicità dei miliardari abitatori fortunati del nuovo quartiere residenziale con vista sul mare, ma al prezzo di privare per sempre la città di quella funzione di porta mediterranea dell'Europa centrale che, assegnatale dalla lungimiranza di Carlo VI con la concessione del Porto franco, portò Trieste da quel borgo murato di 6 mila abitanti al terzo porto del Mediterraneo e al fervore d'uno degli empori commerciali e industriali più importanti dell'Europa mediterranea.

Questa funzione fu stroncata dalla Prima guerra mondiale, che segnò la fine delle potenze centro europee. Ma si è resa nuovamente possibile — solo che l'Italia lo consenta — dopo la Seconda guerra mondiale, con la creazione della Comunità europea, tanto che il 16 aprile 1980 il Parlamento europeo, su mia proposta, approvò all'unanimità il progetto della «Via adriatica», inteso a ripristinare e valorizzare il collegamento di Trieste via mare e via terra con l'Europa centrale e con il Mediterraneo orientale e l'Oltre Suez, considerandolo elemento utile nel processo di unificazione europea.

Sono passati 14 anni e Trieste attende ancora che il governo italiano solleciti gli organi esecutivi della Comunità europea a dare esecuzione alla raccomandazione del Parlamento europeo. E frattanto si è lavorato a lasciar deperire le strutture portuali, secondo un preciso disegno — si direbbe — di umiliare la Trieste marinara ed emporiale, già reso manifesto dall'eliminazione del celebre Cantiere San Marco e dell'altrettanto celebre Fabbrica Macchine, già famosi nel mondo per i loro prodotti di altissima qualità.

A questo disegno deleterio si sono più recentemente associate alcune categorie economiche locali, le quali, per assecondare i loro particolari interessi speculativi, non si sono peritate di sferrare una battaglia contro il Porto franco Vecchio, giungendo all'inaudita protervia di recarsi a Roma non già per ringraziare del finanziamento concesso dal Cipe per il secondo lotto dell'Adriaterminal e sollecitare gli ulteriori interventi nell'area portuale extra doganale, ma per caldeggiare la sua riduzione a terreno edificabile!

Mi auguro che il nuovo governo affronti con altro spirito il problema di Trieste, ma non posso non additare alla pubblica riprovazione quanti antepongono i loro interessi particolari alle prospettive d'un possibile e probabile nuovo futuro radioso di Trieste sul mare.

Va da sé che all'edificazione della nuova sede monumentale delle Generali nell'ambito del Porto vecchio nessun triestino di buon senso si opporrà. Ma contro la demolizione del Porto franco vecchio nel suo insieme mi auguro che tutta la città insorga. L'avvenire di Trieste è sul mare.

Manlio Cecovini

IL SINDACO ILLY

«Nessuno a breve vuole svuotare moli e banchine»

«Ma un domani le attività potranno essere svolte in modo più razionale dove si dispone di tutti gli spazi realmente necessari»

E il sindaco cosa ne pensa? La sua posizione, e quella della giunta, sull'utilizzo delle aree portuali sono ormai note. Ciononostante, Illy tiene a precisare ancora una volta che «nessuno intende dismettere a breve termine le attività di sbarco nel Porto Vecchio. Anzi, le aree pregiate, in primis l'Adria terminal, vanno non solo mantenute ma incrementate. Nel medio-lungo termine si possono però realizzare investimenti nel Porto Vecchio senza penalizzare alcun imprenditore, arrivando a una maggiore razionalizzazione d'uso sia delle aree portuali sia dell'intero tessuto cittadino, e creando così quell'omogeneità che è logica».

L'amministrazione comunale non vuole dunque penalizzare gli operatori portuali, ma salvaguardare e incentivare le loro attività. «Però - sottolinea Illy - i futuri investimenti facciamoli dove sono disponibili tutti gli spazi necessari, allo scalo legnami, nell'area ex Esso, o lungo il canale industriale. Tutte aree che hanno una superficie ben più estesa del Porto Vecchio, e dove un domani, quando non lo so, le attività potranno essere svolte in maniera molto più razionale. Alla fine - ne sono convinto - gli operatori decideranno da soli di trasferirsi in quelle zone».

Illy ribadisce che nessuno vuole mandare via gli operatori portuali dagli attuali insediamenti, ma solo creare un ambiente più razionale, più fruibile per le loro attività. «E comunque - conclude - tutto passa attraverso le decisioni dell'Ente porto, oggi, e della Port authority un domani. Quella del Comune - sottolinea - è solo una proposta, una facoltà che attraverso il piano regolatore viene data all'autorità portuale che, se vorrà, manterrà le attività dello scalo marittimo dove si svolgono attualmente, se deciderà diversamente potrà spostarle nel Porto nuovo».

gi. pa.

COLPO ALL'UFFICIO CAMBI: IDENTIFICATO DAI CARABINIERI IL MALVIVENTE

Ore contate per il rapinatore

Si tratta di Kurt Wolfgang Braun, tedesco di 53 anni - È stato riconosciuto dai testimoni

Ha un nome il rapinatore con i capelli bianchi. Quello che il 24 maggio ha ripulito la cassaforte dell'ufficio cambi di via Ghega portandosi via 15 milioni. Si tratta di Kurt Wolfgang Braun, 53 anni, tedesco ma conosciuto dalle forze dell'ordine in Italia. A carico del tedesco è stato emesso dal gip Morway un ordine di custodia cautelare su richiesta del sostituto procuratore Federico Frezza. Ora Braun è ufficialmente ricercato. E non è escluso che in breve tempo i carabinieri riescano ad acciuffarlo. Ma come hanno fatto i militari a dare un nome al rapinatore. Innanzitutto hanno vagliato con grande precisione le testimonianze del colpo, poi hanno verificato le segnalazioni sui personaggi sospetti. E in effetti ci hanno azzeccato. Perchè un rapinatore con i capelli bianchi con cadenza straniera non è comune.

Il colpo era stato messo a segno verso le 14.30, prorio all'ora di chiusura dell'ufficio. Il malvivente, identificato per Kurt Wolfgang Braun si è avvicinato alle spalle dell'ipiegata Michela Castagna, 24 anni, mentre stava staccando dal muro i tabelloni. Senza dire nulla le ha puntato la pistola al fianco e l'ha spinta all'interno del locale. Infatti nessuno dei passanti si è accorto di quello che stava succedendo. La giovane non ha opposto resistenza, non è riuscita nemmeno a fiatare. A questo punto il rapinatore ha parlato. Ha detto in un italiano stentato: «Dai, apri la cassaforte, sbrigati». La giovane ha dovuto acconsentire e ha consegnato al malvivente alcune mazzette di banconote: circa 15 milioni in differenti valute. Poi la fuga. Tranquillamente il rapinatore se n'è andato via a piedi, confondendosi in mezzo alla gente. Ma qualcuno lo ha visto e quella faccia con i capelli bianchi gli è rimasta impressa. I carabinieri hanno confrontato le testimonianze alle foto segnaletiche. Finchè hanno avuto una prima conferma. Poi a questa se ne sono aggiunte altre. Da ieri per il tedesco è difficile andare in giro. Basta un semplice controllo e zac, scattano le manette.

POLIZIA

In arresto per oltraggio

Aveva un vecchio debito con la giustizia ma i poliziotti se ne sono ricordati.

Roberto Parisi, 30 anni, via Del Ponzianino 1, è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile in esecuzione di un ordine del pretore di Trieste. Dovrà scontare un anno, tre mesi e 28 giorni per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale.

Slitta «Princìpi», l'inserto di bioetica

Per ragioni tecniche, non esce oggi l'annunciato inserto «Princìpi», dedicato ai problemi della bioetica, in collaborazione fra il nostro giornale e l'Istituto internazionale sui diritti dell'uomo di Trieste. L'appuntamento è però solo rinviato.

DUE LETTORI SI SONO RIVOLTI AL NOSTRO GIORNALE

La città in soccorso al giovane che cede un rene per un lavoro

Trieste generosa. Alcuni lettori hanno telefonato ieri al nostro giornale mettendo a disposizione un posto di lavoro per il giovane che, ormai disperato, aveva offerto un suo rene in cambio di un'occupazione dignitosa. E' stata anche in questo caso un'offerta per la quale i concittadini hanno chiesto la consegna del silenzio, per la delicatezza del proprio gesto e della situazione nella quale si trova il giovane, padre di famiglia sfrattato e con un bimbo di due anni da mantenere.

Una situazione disperata: il lavoro nella cooperativa non rende più di seicentomila lire, che vanno ad aggiungersi alla busta paga sottilissima della moglie: trecento mila lire secche secche. In tutto fa circa un milione al mese, troppo poco, visti i tempi che corrono, per sbarcare il lunario. «Ho un figlio di due anni - ci ha detto il trentunenne triestino che per conservare il magro stipendio ha chiesto di mantenere riservati il proprio nome e cognome - mi hanno sfrattato e con un milione al mese non ce la facciamo più. Siamo in tre, l'affitto e l'Acega vanno pagate, ci resta poco o nulla per vestirci e mangiare. Chiedo solo di lavorare, di avere una paga appena più consistente di quella attuale. So fare molte cose ma la crisi generale in cui si trova l'Italia e Trieste non mi consente di sperare in un futuro dignitoso».

Vascon: «Rimborsi Iva per i commercianti»

La parlamentare Marucci Vascon ha presentato ieri un'interrogazione al ministro delle Finanze riguardante l'attività dell'ufficio Iva locale, con riferimento alle pratiche di rimborso Iva. E' questo un problema che riguarda tutte le categorie economiche cittadine - spiega la parlamentare - e che si è aggravato nel corso di quest'anno: se finora l'ufficio Iva triestino riusciva ad evadere una pratica nel giro di sette mesi, ora ciò non avviene più, a causa di una disposizione del direttore regionale che dà la precedenza alle pratiche arretrate. Nell'interrogazione si sottolinea che tali pratiche sono di ditte che hanno un contenzioso in atto. Questa disposizione penalizza commercianti e artigiani, soprattutto se si tiene conto del particolare momento economico; un sollecito rimborso dell'Iva costituirebbe un parziale palliativo.

ALLA MANIFESTAZIONE INDETTA DA CGIL, CISL E UIL ADERIRANNO ANCHE PENSIONATI E COMMERCIANTI

Sciopero, è fronte unito

«Sarà un momento di lotta determinata - hanno detto i segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil - in nome di una cultura del lavoro che in questa nostra città sta diventando un ricordo più che una realtà»

E' vigilia (l'ennesima) di uno sciopero per la città, per la sua economia, per il suo futuro.

Ma stavolta l'atmosfera è diversa dal solito: c'è più forza, maggiore coesione, una determinazione speciale nelle più diverse componenti sociali e professionali della città.

Lo sciopero generale dei lavoratori dell'industria, del porto, della marineria e dell'edilizia è stato indetto per domani dalle federazioni provinciali di Cgil, Cisl e Uil, ma si è subito allargato a macchia d'olio, e la sua filosofia ha coinvolto i pensionati («Esprimiamo la più calorosa solidarietà ai lavoratori in lotta - affermano i sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil - e parteciperemo compatti alla manifestazione»), raggiungendo categorie talvolta lontane dai lavoratori dei settori interessati.

«Lo sciopero sarà un momento di lotta determinata in nome di una cultura del lavoro che in questa nostra città, così poco consapevole e attenta - avevano detto al momento della proclamazione dello sciopero i segretari provinciali Bruno Zvech (Cgil), Luciano Kakovic (Cisl) e Adele Pino (Uil) - sta diventando un ricordo più che una realtà».

«E' uno sciopero che deve sancire la fine di un'epoca, quella delle baruffe fra piccoli centri di potere, che hanno lottato allo spasimo per i propri interessi di bottega - hanno ripetuto in un comunicato i tre segretari - avvilendo l'economia e impedendone lo sviluppo; l'epoca delle spartizioni del Fondo Trieste e del Fondo benzina senza alcun criterio finalizzato».

Ed ecco giungere una risposta anche dal terziario: «I problemi della Ferriera, o quelli di tante altre importanti imprese locali non sono problemi di settore industriale, ma di tutta la cittadinanza - si precisa in un comunicato dell'Unione del commercio, turismo e servizi - e delle sue componenti sociali ed economiche, perchè viviamo in una realtà complessa dove industria, commercio al dettaglio, commercio estero, artigianato e turismo sono settori strettamente collegati e interdipendenti».

Ed ecco la decisione del comparto di esporre, in ogni negozio, una locandina riepilogativa delle ragioni dello sciopero, annunciando al contempo l'adesione alla manifestazione di protesta, «posticipando di un'ora l'apertura mattutina degli esercizi commerciali - si legge ancora nel comunicato - in concomitanza con l'inizio dello sciopero, perchè in questo delicato momento il nostro settore sa rendersi conto che bisogna unire gli sforzi di tutti per rianciare Trieste».

«E' una presa di coscienza di notevole rilievo - ha commentato Zvech - che fa capire che qualcosa sta cambiando in questa città e ci da ulteriore fiducia per la manifestazione di domani».

«Abbiamo costruito la "vertenza Trieste" - hanno detto infine i segretari provinciali - ora attendiamo una risposta chiara da un Governo che non ha più alibi operativi e gode di tutta la stabilità politica necessaria: pretendiamo una dichiarazione immediata di disponibilità ad aprire il confronto per individuare gli strumenti adeguati per il rilancio economico della città».

Ugo Salvini

FERRIERA

L'impegno di Gnutti: «Entro questo mese l'incontro decisivo»

Ci sarà ancora da attendere (e da soffrire) ma l'impegno del ministro Gnutti per la Ferriera c'è ed è ben preciso.

Ieri una delegazione sindacale, formata da Valdi Catalano e Riccardo Devescovi (Cgil), Rino Ellero e Paolo Petrini (Cisl), Daniele Marchesan (Uil) e da alcuni rappresentanti di fabbrica, è stata a Roma per trattare direttamente con il ministro (ma c'erano anche il capo della task-force Borghini e il direttore generale del Ministero dell'industria Amassari) del gravissimo problema di sopravvivenza dell'impianto di Servola, anche in vista delle prossime scadenze tecniche.

«All'inizio di luglio sarà necessario acquistare nuove materie prime - hanno detto al Ministro i rappresentanti sindacali - altrimenti l'attività si bloccherà automaticamente».

«Assicuro il mio interessamento personale per approfondire il progetto (la costituzione di una società di gestione, ndr) - ha detto Gnutti - e a tale proposito nei prossimi giorni incontrerò, fra gli altri, i responsabili dell'Enel, perchè bisogna chiarire anche gli aspetti relativi alla centrale elettrica del complesso».

«Poi, entro la fine di giugno - ha detto ancora il ministro dell'industria, assumendo un impegno formale nei confronti dei suoi interlocutori - convocherò nuovamente nella capitale tutti gli interessati (ma stavolta della delegazione triestina non dovrebbero far parte soltanto i rappresentanti sindacali) per definire le cose una volta per tutte».

«L'incontro si può definire interlocutorio nel merito - hanno detto i delegati di Cgil, Cisl e Uil al loro rientro da Roma - e ricco di buoni propositi da parte del ministro. Da questo presupposto parte la nostra fiducia, anche se le speranze sono naturalmente legate a molte variabili».

Bisogna avere ancora pazienza dunque, in attesa del nuovo decisivo appuntamento fissato per la fine del mese.

U. Sa.

LIQUIDATA L'ASSOCIAZIONE IN DIFESA DEL CAPOLUOGO

«Amare Trieste» molla la presa

Il presidente Rovis: «Ma la battaglia continua a favore dell'ospedale Maggiore»

GRETTA

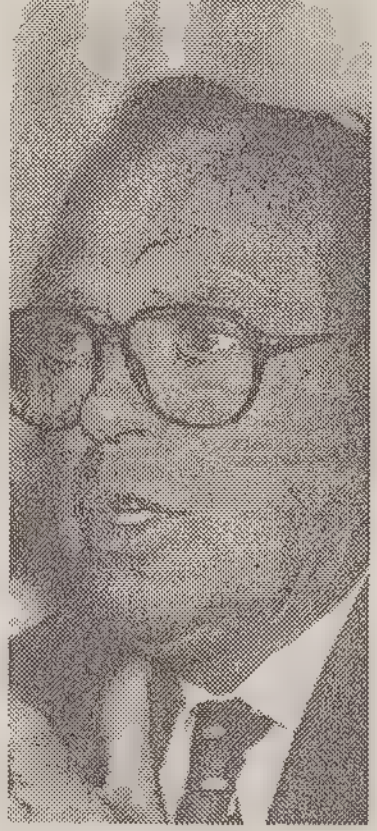
Salvato dal pompiere

Salvataggio all'ultimo minuto di un aspirante suicida ieri pomeriggio in salita di Gretta. Un giovane la cui identità non è stata diffusa era in piedi sul davanzale di una finestra di un palazzo. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco. Un pompiere utilizzando una scala per salire fino all'appartamento del giovane e così salvarlo. Sul posto anche i carabinieri.

«Amare Trieste» ha abbandonato il campo. Dopo una ultradecennale battaglia in difesa del ruolo della città, il suo fondatore e animatore, Primo Rovis, ha liquidato l'associazione. Lo scioglimento è avvenuto circa due settimane fa e il commendatore ne parla ancora con un filo di amarezza. «Troppa fatica per me che non sono più un giovanotto — si rammarica — e troppe spese per mandare avanti l'attività. E poi... non ero appoggiato dalla stampa».

Di «Amare Trieste» sono rimaste memorabili le iniziative contro i vertici dell'amministrazione regionale riguardo la ripartizione dei fondi destinati agli Iacp. «Scelte che — si scalda ancora il commendatore — hanno penalizzato per anni il capoluogo, scippandogli più di cento miliardi a favore di Udine e Pordenone». Rovis, insieme al vice presidente di «Amare Trieste», l'avvocato Luciano Sampietro, aveva presentato l'anno scorso un esposto alla magistratura sulla destinazione dei fondi. L'iniziativa, però, si è arenata e anche questo ha pesato sulla decisione di sopprimere il sodalizio.

Rovis, però, non ha nessuna intenzione di mollare la presa. Se l'attività «politica» è accantonata, tutta la grinta si indirizza ora verso il campo socio-sanitario. Con l'altra sua creatura, gli «Amici del cuore», il prossimo obiettivo è la difesa a spada tratta del progetto riguardante l'ospedale Maggiore. «Siamo in dirittura d'arrivo — dice — e questo assessore Mattassi vuole portare tutto a Cattinara. E' follia pura, è sabotaggio. Non capisco come i sindacati possano avallare questa decisione. Andrà a finire che, anche questa volta, Udine e Pordenone si presenteranno con un loro progetto e ci porteranno via i fondi».

Insomma, Primo Rovis non ha alcuna intenzione di cancellare il suo nome dalle cronache locali. Ma il suo rammarico è indirizzato anche ai concittadini. «Guardi quante elargizioni vanno a Milano e quanto poco i triestini pensino alle loro istituzioni. Ma in fondo non è nemmeno colpa loro. Se fossero più informati...».

Primo Rovis

IL SEGRETARIO DEL PDS REPLICA AD ANTONIONE SULLE CONNESSIONI FRA VOTO EUROPEO E GIUNTA ILLY

Spadaro: «Forza Italia ha vecchi schemi»

E oggi Pds e Rifondazione comunista discuteranno in due assemblee sull'esito della consultazione

Le riunioni alla Marittima e nella sede di via Tarabochia

«Antonione e altri dicono d'essere di Forza Italia, ma in realtà si muovono e si esprimono come vecchi esponenti della partitocrazia: hanno ancora in testa amministratori alla Staffieri e alla Seghene, semplici portavoce di segretari di partito, ciò appunto che la nuova legge per le elezioni dei sindaci ha voluto eliminare». Stelio Spadaro, segretario provinciale del Pds, risponde così alle polemiche sollevate sugli eventuali riflessi del voto europeo in consiglio comunale.

Il coordinatore provinciale di Forza Italia, Roberto Antonione, all'indomani del risultato uscito dalle urne, aveva chiesto al sindaco Illy un chiarimento: se cioè intendeva fare sempre riferimento a quella maggioranza che lo aveva eletto a novembre, o se invece pensava a nuove collaborazioni. Illy da parte sua aveva immediatamente risposto di essere stato eletto dai cittadini; che la lealtà e la collaborazione con i partiti che lo hanno sostenuto non è mai venuta meno e che il programma dell'amministrazione presenta molti punti in comune con quelli del governo. Di dimissioni insomma, neanche parlare. «Fa sorridere - aveva aggiunto - chi tira fuori il solito discorso degli automatismi».

E se stasera alle 18 (Stazione marittima) il Pds analizzerà la situazione creatasi dopo le europee, Spadaro ribadisce fin d'ora che, con la scelta Illy, il suo partito «ha consapevolmente privilegiato i problemi veri della città, cogliendo l'esigenza, largamente diffusa di togliere Trieste dall'isolamento e agganciarla alle linee dello sviluppo». «Il che significa economia e significa anche superamento di antiche divisioni e soluzione di nodi irrisolti - continua il segretario pidiessino - con attenzione e sensibilità: la questione degli iesuli non è irrilevante o marginale». E aggiunge: «La scelta Illy significa guardare avanti, perchè il futuro di Trieste è sicuramente dato dalla sua capacità di stabilire collegamenti, aperture, modo diverso di intendere i confini».

Spadaro rimarca che se questa è l'idea città e di questa parte d'Italia che sta alla base dell'intesa Illy - Pds, «il resto è affidato alla normale dialettica fra istituzioni, cittadini, partiti e in primo luogo i partiti di maggioranza che sostengono l'esecutivo comunale». «Il confronto sui vari temi si svolgerà apertamente - conclude il pidiessino - non nel sottobosco della compravendita politica, come altri in passato erano abituati a fare e continuano a voler fare».

In una nota anche il Ppi, che sostiene la giunta Illy, osserva che «il voto europeo va preso per il significato che effettivamente ha, non bisogna cioè dare un eccessivo valore politico a quella che è e resta un'indicazione generale». Palazzo Diana ringrazia per le quasi tremila preferenze tributate alla giovane candidata triestina, Maria Stella Malafronte.

Oggi sarà comunque la giornata delle discussioni nella sinistra. Alle 20, nella sede di via Tarabochia 3, è convocata un'assemblea pubblica sui risultati elettorali. La relazione sarà tenuta dal segretario, Giorgio Canciani, sul tema «Rifondazione comunista più forte per uno schieramento progressista realmente alternativo».

Sull'altro fronte il consiglio direttivo della Lista, riunitosi ieri, esprime la massima soddisfazione «per aver contribuito in maniera importante all'elezione plebiscitaria del generale Caligaris e ringrazia il proprio elettorato per avere riversato i voti, secondo le direttive, su Forza Italia, che a Trieste ha potuto conseguire il 39,22 per cento dei consensi, record assoluto fra tutte le città e in tutto il Paese».

L'OPINIONE

«Lega: Tanfani e i vertici ora devono dimettersi»

Lega Nord Trieste ha perso, da fine gennaio a metà giugno, in quattro mesi e mezzo, più di 80 elettori su 100. È un caso unico in tutto il Nord Italia. E un motivo c'è: che la gente pensa e giudica. E di solito la gente pensa bene e giudica correttamente. Non è mai «colpa» della gente se una forza politica va a rotoli, o subisce dei colpi, delle sconfitte brucianti. La causa, la colpa è sempre della forza politica che non sa, che non può, o peggio, che non vuole mandare messaggi chiari, credibili, condivisibili dagli elettori. Il messaggio che Lega Nord Trieste ha mandato agli elettori è stato ambiguo, colluso, partitocratico, vecchio e stantio. Il risultato elettorale ne è la logica conseguenza.

Quanto vi è stata la campagna elettorale per l'elezione del sindaco, Staffieri e Illy erano stati mandati a stritolare la Lega, che era in ascesa, in forte salita, che raccoglieva il consenso. Già, perché la Lega, unica, aveva un progetto speciale per una città speciale, e soprattutto la Lega attaccava a testa bassa i comitati d'affari. E gli elettori hanno capito, e hanno fatto convergere su Lega Nord Trieste una valanga di voti: più di un cittadino su quattro, il 25,2% ha permesso di mandare in Comune una pattuglia forte di sette consiglieri: avrebbero dovuto essere l'opposizione che giudicava la motivazione e la legittimità di ogni atto della giunta.

Il mandato popolare era (ed è tutt'ora): fate pulizia, sbaraccate il sistema, lottate da veri leghisti per permettere alla città di respirare. Poi, a pulizia fatta, cominciate a costruire la «nuova Trieste», aperta al proprio futuro, con sorriso della speranza. Questo era il messaggio politico della gente che ha votato Lega. Gente che è stata tradita, non dalla Lega, ma dai suoi vertici triestini. L'asservimento a Lega Nord Friuli non è piaciuto. Le ingiustificate sospensioni di tre consiglieri comunali non sono piaciute, anzi sono state interpretate come tentativo di rompere l'unico vero gruppo di opposizione in Comune.

Il silenzio totale, assoluto, sugli scandali di Trieste non è piaciuto. L'assenza dalle problematiche cittadine non è piaciuta. La candidatura per le europee non è piaciuta per nulla. I personaggi (tutti ex Dc) che si aggirano per la sede e che vengono menzionati dalla stampa non sono piaciuti. La voglia sfrenata di tornare al governo della Regione, magari con la ex Dc, non è piaciuta. Il silenzio-assenso sul Piano regolatore di Portoghesi non è piaciuto. Le ambigue prese di posizione sulla Baia di Sistiana (e sul Club Amici della Caravella) non sono piaciute. La mancanza di presenza (dovuta alla fuga degli attivisti, disgustati) sulle strade, nei bar, nei luoghi pubblici, non è piaciuta (il cosiddetto comizio di chiusura si è rivelato un incontro fra pochi intimi).

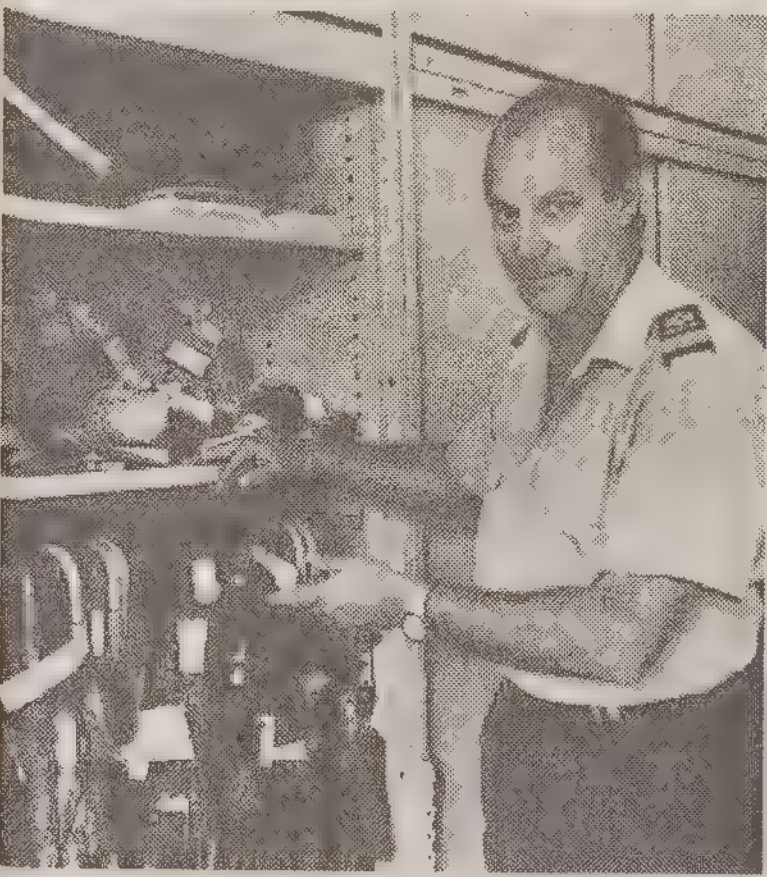
Di più il camper, già affittato da Tripani, coi risultati noti. Ma soprattutto la gente ha capito che la Lega, a Trieste, non è più la Lega: è il partito dei veleni, dei sospetti, delle sette, con la bava della bramosia del potere.

Ora i Tanfani, le Seganti, i personaggi che si fregiano di titoli di segretario, devono dare le dimissioni. Tanto il risultato d'arrivo (commissariamento o azzeramento) sarà lo stesso: con le dimissioni fingerebbero di salvare almeno la dignità personale. Non ci credo, conoscendoli. Sanno che è l'unica possibilità che hanno, che altre non ne avranno mai più, e staranno attaccati alla poltrona fino alla fine, fino al diluvio che è vicinissimo. Ma se, per assurdo, in loro fosse rimasto un solo atomo di leghismo vero, quello duro e puro dei successi travolgenti, si aggrappino a quell'atomo e se ne vadano; farebbero il bene della Lega e starebbero meglio anche loro.

I consiglieri comunali
Giorgio Marchesich
Fulvio Varin
Laura Tamburini

PROPOSTA DALL'ACT LA DEVIAZIONE DELLE LINEE 8, 9 E 16, CON FERMATA DAVANTI AL PARCHEGGIO

Bus a supporto del Segepark

L'Act «chiama» gli sbadati

Gli armadi con gli oggetti smarriti sui bus. (foto Sterle)

Chi non ha mai dimenticato qualche oggetto personale sull'autobus? Un paio d'occhiali o un mazzo di chiavi, ad esempio; ma qualche massaia ha dimenticato addirittura la borsa della spesa, e ora la sporta, con tanto di sapone di bucato e una copia di «Intimità» ancora cellofanata, fa bella mostra di sé in un armadio dell'Act in via san Cilino. È lì infatti che finiscono tutti gli oggetti rinvenuti sui bus.

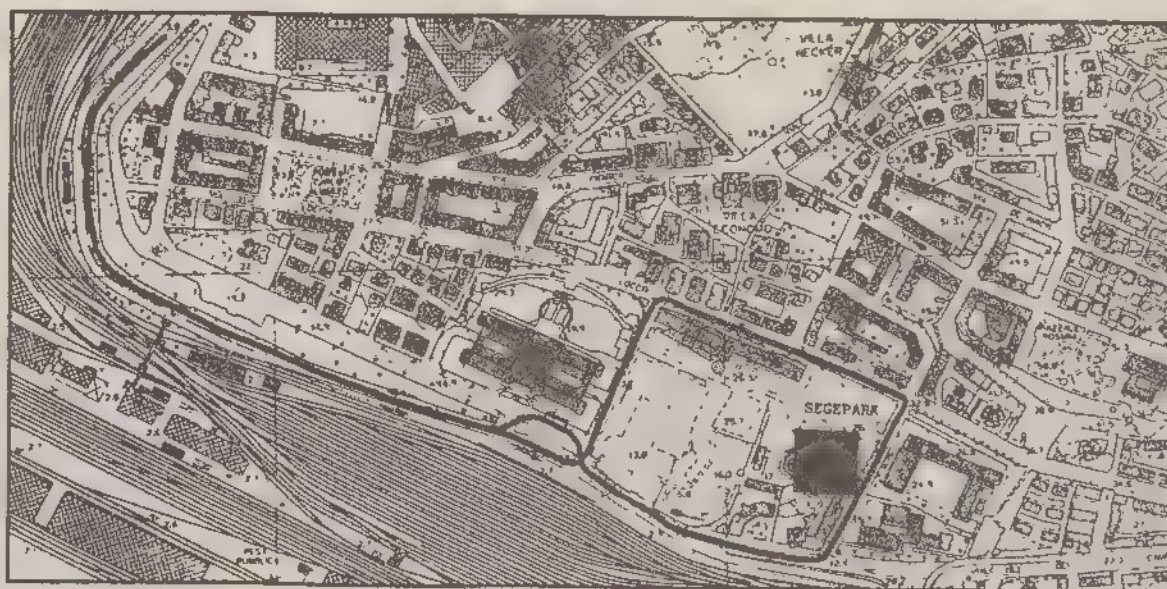
Un campionario ristretto ma curioso. Ad esempio, quella cartella con i libri sarebbe facilmente interpretabile da uno psicologo per un evidente rifiuto della scuola da parte del suo giovane proprietario. Più difficile spiegare perché il tale, salito con due stampelle, le abbia poi lasciate sull'autobus: forse è stato improvvisamente miracolato?

Ma che fine fanno questi oggetti? Per prima cosa gli addetti dell'Act mandano in questura gli eventuali passaporti, mentre i documenti contenuti nei portafogli, la maggior parte dei quali abbandonati vuoti da borseggiatori manolesta, vengono inviati ai carabinieri. Poi gli oggetti di qualche valore, catenine, collane, braccialetti e orecchini sono depositati in un apposito magazzino del Comune, mentre gli altri, se nessuno si è fatto vivo per riaverli (la lista di tutti gli oggetti rinvenuti è in visione all'Albo pretorio) vengono conservati per un anno, un mese e un giorno al massimo e poi bruciati.

In fondo, sull'autobus non si perde niente di troppo strano. Unica eccezione una grande valigia di cuoio nero, stipata dell'occorrente per un lungo viaggio. Del proprietario non si è mai saputo niente.

p. m.

Nell'impasse del «caso» Segepark (intanto il comitato di via Locchi ha fatto ricorso al Tar), una soluzione per far sì che il contestato parcheggio diventi realmente una struttura di interscambio tra mezzo privato e mezzo pubblico viene avanzata dall'Act. L'intervento proposto dall'azienda trasporti consiste nel deviare parzialmente i percorsi delle linee 8, 9 e 16, facendole transitare davanti all'ingresso del parcheggio dove verrebbe istituita un'apposita fermata.

«Non si può affrontare il problema istituendo i divieti di sosta - sostiene il presidente dell'Act, Francesco Rotondaro - ma bisogna rendere il parcheggio funzionale alla viabilità cittadina. Migliorando il servizio pubblico, puntiamo a svolgere un'azione di attrazione verso il parcheggio dei mezzi privati altrimenti diretti verso il centro. Per illustrare la proposta - aggiunge - frutto di uno studio iniziato un anno fa in relazione al servizio pubblico per il palazzo della marineria, abbiamo chiesto un incontro al sindaco e all'assessore Cargnello. Successivamente esporremo questa soluzione anche alla consulta rionale».

L'ipotesi di deviazione della linea «9» che sarà proposta dall'Act al Comune.

Ma vediamo nel dettaglio i contenuti della proposta elaborata dall'Act.

Linea 8: dall'attuale percorso lungo viale Campi Elisi e passeggio Sant'Andrea, verrebbe deviata, in entrambi i sensi di marcia, per via Carli, via Locchi, via Schiaparelli e viale Campi Elisi.

Linea 9: dall'attuale capolinea in largo Irneri (vedi cartina) proseguirebbe lungo via Maestri del lavoro, via Locchi, via Carli, passeggio Sant'Andrea, per ripassare davanti al capolinea e continuare sull'usuale percorso. Questa soluzione, secondo i tecnici dell'Act, è la più rispondente alle necessità degli utenti in quanto il percorso ad anello non è troppo esteso. Il senso di percorrenza dell'anello andrà comunque verificato, anche in base alle esigenze della viabilità nella zona.

Linea 16: nel percorso da viale Campi Elisi (Pam) verso piazza Goldoni, è ipotizzata la prosecuzione lungo viale Campi Elisi, via Carli, via Locchi e piazzale della Resistenza. Il percorso in direzione opposta rimarrebbe inalterato - rilevano i tecnici dell'Act - per problemi di viabilità, senza un apprezzabile disagio per gli utenti, poichè la sosta al capolinea di viale Campi Elisi risulta normalmente molto breve e, se necessario, modificabile.

Sempre in tema di viabilità, le principali proposte a breve termine (fra cui la «rivoluzione delle Rive), elaborate dal Comune in collaborazione con l'Act, saranno esaminate oggi dalla sesta commissione comunale, per essere poi sottoposte all'esame del consiglio.

gi. pa.

QUATTRO ALLA SBARRA PER DETENZIONE E CESSIONE DI STUPEFACENTI

Tracce di «ero» nel telefono

Il processo è stato sospeso in attesa di trascrivere i nastri delle intercettazioni

Intercettazioni telefoniche e ambientali, chiamate in correità, viaggi in Slovenia per acquistare eroina, ritrattazioni, vendette. Di questo si è discusso ieri nel processo che vede sul banco degli accusati Flavio De Giorgi, Giorgio Marussi, Lara Mattei. Il quarto imputato Roberto Dodic, da tempo è irreperibile. Sono accusati di detenzione e cessione di stupefacienti. Rischiano anni e anni di carcere.

L'udienza è stata in gran parte spesa nell'interrogatorio del principale accusato. De Giorgi, 44 anni, macellaio disoccupato, ha negato di essere uno spacciatore, smentendo così gran parte delle sue precedenti confessioni.

«Ho parlato perchè volevo uscire dal carcere. Non esiste altro modo per sfuggire al Coroneo. Confermo di conoscere Giorgio Marussi. E' stato lui, quattro o cinque anni fa, a mettermi il primo ago nella vena. Non gli ho mai venduto droga come lui dice. Anzi è accaduto esattamente il contrario. Lara Mattei per alcuni mesi è stata la mia ragazza. Usavamo l'eroina assieme, nella stanza che avevo affittato all'albergo Istria. Al mattino è mia abitudine iniziare la giornata con un caffè. E' vero, andavo al bar Wien e stavo lì un'oretta. Ero tossico, avevo delle conoscenze in quel mondo e i ragazzi mi avvicinavano. Questo non vuol dire che vendevo loro droga. Ho lavorato per 23 anni e ho messo via un po' di denaro. Ho avuto purtroppo una relazione anche con Ornella Zennaro. Compravamo la droga assieme. Mi sono accorto dopo da dove provenivano i soldi. Soldi loschi, perchè vendeva il suo corpo. Non mi andava bene che andasse in via Trento quando stava con me. L'ho allontanata, da qui il suo rancore nei miei riguardi, per questo mi accusa».

Nell'aula un gruppetto di ragazze seguiva con molto attenzione le dichiarazioni dell'imputato. Poi il processo si è bloccato. Dovranno essere trascritte tutti i nastri delle intercettazioni effettuate dai carabinieri nella stanza d'albergo occupata per mesi proprio da De Giorgi.

IN PRETURA

Al rifiuto della banconiera di servirgli da bere ruppe il vetro della porta

Con al proprio attivo — se di attivo è il caso di parlare — numerosi scontri con la giustizia tanto da essere dichiarato delinquente abituale, Mauro Volli, 36 anni, irreperibile, la sera del 5 dicembre del '90 ebbe una fatale levata di scudi. In permesso straordinario da una colonia agricola, verso le 22 capitò in un bar di via Udine allora gestito da Tiziana Michelazzi e chiese da bere. Poiché aveva già fatto «il pieno», la giovane donna si rifiutò di accontentarlo, Volli sedette su uno sgabello, rovinò a terra e venne allontanato. Ripetè per cinque volte la manfrina, poi scattò e sferrò un potente diretto alla porta, sfondando il vetro e ferendosi una mano. Imputato di danneggiamento e ubriachezza Volli, che era difeso dall'avv. Guido Primavera è stato processato in contumacia dal pretore Arturo Picciotto, p. m. Nicola Di Plotti, ed è stato condannato a 2 mesi di reclusione, 20 giorni di arresto e 2 anni di casa di lavoro.

Per una piattaforma abusiva pagherà 14 milioni di ammenda

Casa, dolce casa con appendice penale. Due anni fa, Mario Versa, 63 anni, volle dotare la sua abitazione di Prosecco 555 di una piattaforma con relativo recinto per la bombola del Gpl ma l'opera, che era priva della speciale concessione regionale, avrebbe alterato le bellezze naturali dei luoghi. L'abuso fu scoperto dall'agente della polizia municipale Aloisi che informò la magistratura. Versa ha scelto il patteggiamento, e il pretore gli ha applicato 8 giorni di arresto, convertiti in 200 mila di sanzione pecuniaria, 14 milioni di ammenda e lo ha condannato alla demolizione del manufatto e alla rimissione in pristino dei luoghi. La pena era stata concordata dal p. m. Nicola Di Plotti e col difensore Sergio Pacor.

Invitata a tornare in cella insultò la guardia carceraria

Nel dicembre del '92, Daniela Zerial, 27 anni, via Nordio 3, al Coroneo ebbe un offensivo scatto nei confronti dell'agente della polizia penitenziaria Laura Massenzi. Mentre stava conversando con due detenute dopo un periodo trascorso in isolamento, la Zerial fu invitata a rientrare nella sua cella ma anziché obbedire ingiuriò la poliziotta.

Imputata di oltraggio e assistita dall'avv. Fulvio Vida, è stata processata e condannata a 4 mesi di reclusione.

La polizia voleva i documenti lui diede in escandescenze

La sera del 15 maggio del '92, l'agente Mastrovito e quattro suoi colleghi della Volante intervennero in un locale di via Raffineria, dove Massimiliano Bray, 23 anni, via Montasio 1, aveva avuto un litigio con uno sconosciuto. Gli agenti chiesero a Bray i documenti ed egli anziché presentarli, incominciò a dare in escandescenze.

Rinviato a giudizio per oltraggio e rifiuto di indicazioni sulla propria identità, Bray è stato processato dal pretore che gli ha inflitto 4 mesi di reclusione e 300 mila di ammenda.

Miranda Rotteri

ISTANZA RESPINTA IN APPELLO

Per le banconote false rimangono valide le condanne a 7 anni

E' dura nel carcere di massima sicurezza di Fossombrone. Cesare Dallera, un uomo di 44 anni che ha la residenza in provincia di Pavia, deve scontarvi in tutto quasi sette anni. E' accusato di aver spacciato banconote false da centomila lire in tre diverse circostanze e tre condanne gli sono piombate sul capo: un anno dal tribunale di Rovigo, 2 anni e 6 mesi dal tribunale di Fermo, 3 anni e 2 mesi dal tribunale di Trieste.

Ieri, circondato dai carabinieri, Dallera è comparso davanti alla Corte d'appello triestina: «Quelle banconote le ho spese in pochi giorni, tra l'agosto e il settembre dell'85 -ha detto ai giudici- non posso scontare tre condanne per lo stesso fatto.» Ma quella che era un'istanza di revisione per l'unificazione dei procedimenti è stata giudicata inammissibile dalla Corte. Dallera in sostanza, tramite l'avvocato d'ufficio Mario Giordano, chiedeva che nei suoi confronti venisse dichiarata nulla la pena inflittagli dal tribunale triestino e fosse considerata valida solo la più lieve, quella del collegio di Rovigo.

Dallera era stato arrestato a Trieste dove aveva soggiornato in un piccolo albergo del centro. «Andava spesso a Milano a rifornirsi di banconote false», aveva detto di lui Daniela Arezzi alla quale il tribunale triestino inflisse du anni di carcere.

SEI MESI DI CARCERE E 600 MILA DI MULTA

Festa della liberazione fatale per uno zingaro «nervoso»

Sei mesi di carcere e 600 mila lire di multa. Questa la pena applicata ieri a Roberto Hudorovich, un corpulento zingaro residente in provincia di Udine che il 23 maggio scorso ha messo a soqquadro la "Festa della liberazione" organizzata da Rifondazione Comunista. Aveva alzato un pò il gomito e si era messo al volante della sua auto. Poi aveva insultato, spinto e offeso. Era intervenuta la polizia e il giovane Rom era finito al Coroneo.

Ieri il corridio antistante l'aula è stato invaso da amici e parenti. Volevano essergli vicino in un momento difficile. Una donna del gruppo aveva in braccio un neonato e più volte nel corso della mattinata ha offerto al bambino il suo seno. Una scena gentile in un luogo in cui domina il dolore e in cui riecheggiano gli echi di episodi di violenza.

I difensori, gli avvocati Lucio Calligaris e Pierluigi Franz hanno anche ottenuto che iRoberto Hudorovich non scontasse in carcere la condanna a sei mesi. La condizionale era già stata spesa da tempo. L'imputato potrà usufruire del regime della semidentenzione. Alle 14 era già libero.

Uscendo dall'aula, quando i carabinieri gli avevano stretti i polsi nelle manette, è stato rincorso dalla donna che allattava il neonato.

MOZIONE

Mine giocattolo

Mozione al sindaco e alla giunta del consigliere comunale Manlio Giona per promuovere un'iniziativa nei confronti del Parlamento e del Governo affinchè metta al bando le mine antiuomo per le quali l'Italia è il primo paese produttore al mondo. «Come non bastasse — spiega Giona — esistono anche spaventose e inumane speciali mine giocattolo destinate ai bambini».

Arriva Cassamarca e mira a Est

«Sbarchiamo a Trieste perchè crediamo nel rilancio di Trieste». Franco Benincasa, direttore di banca, conosce bene la nostra città.

Vi giunse per la prima volta come dirigente di filiale dal 1971 al 1973. Domani, dopo vent'anni, avrà il compito di inaugurare il nuovo sportello giuliano della Cassa di risparmio della Marca di Treviso, meglio nota come Cassamarca.

L'appuntamento è fissato alle 11,30 in via Boccardi, una laterale di Riva Mandracchio. L'elegante sede dell'agenzia è stata realizzata dall'architetto triestino Rossella Gerbini.

All'interno, ad attendere i clienti, sportellisti in grado di dialogare in tre lingue (tedesco, sloveno e croato) e specialisti delle normative internazionali in materia finanziaria.

Per il maggior istituto di credito della provincia di Treviso, 15esimo nella graduatoria delle Casse di risparmio italiane e 70esimo in quella delle banche nazionali, si tratta del 77esimo sportello, il secondo nel Friuli Venezia Giulia dove già da un anno opera una filiale a Gorizia.

«Abbiamo scelto l'area giuliana - spiega il direttore generale Benincasa - perchè confidiamo nella realizzazione dell'Offshore finanziario previsto dalla legge sulle Aree di confine che abbraccia, oltre al Friuli Venezia Giulia, la provincia di Belluno».

Secondo Benincasa insomma l'interesse da parte di imprenditori della vicina regione per i mercati dell'Est sarebbe talmente grande da aver suggerito l'apertura di uno sportello proprio nel capoluogo giuliano.

Le banche come testa di ponte della penetrazione del capitale italiano in Slovenia e Croazia? Benincasa non si sbilancia ma sulla possibile apertura di sportelli anche oltreconfine si limita ad affermare: «E' necessario uno studio approfondito.

Solo allora capiremo se sarà più opportuno insediarci nelle vicine repubbliche da soli o insieme ad altri istituti di credito italiani. In fin dei conti siamo venuti qui a Trieste non per far la guerra alle altre banche ma per collaborare».

In effetti, l'istituto trevigiano vanta risultati economici e di bilancio di tutto rispetto con un utile nel 1993 di 143 miliardi.

E Trieste come reagisce alla comparsa di un nuovo soggetto sulla piazza? «La presenza di una consorella - risponde il presidente della Cassa di risparmio di Trieste Roberto Verginella - non può che stimolarci ad essere più efficienti. Un modo di confrontarci in una sana concorrenza».

a. r.

ALTRI ELENCHI DI STUDENTI DELLE MEDIE SUPERIORI CHE HANNO CONCLUSO A GIUGNO L'ANNO SCOLASTICO

Tutti i promossi del Galilei

LICEO SCIENTIFICO STATALE «GALILEO GALILEI»

I A Sperimentale informatica: Asta Alessandro; Castagna Laura (7/10); Coceani Lorenzo (8/10); Deluca Alfredo; Ferro Michele (7/10); Gazzola Valeria; Golja Natalie; Makuz Daniele; Pangozzi Stefano; Pozzi Nucelli Stefano (7/10); Seriani Ottavia (8/10); Silli Stefano; Zanuttin Elisa (7/10).
I B: Alù Andrea; Bortoli Antonella (7/10); Bressan Tiziana; Cassio Cristina; Ceppi Federico (7/10); Cossutti Enrico; De Giorgi Pietro; Donato Andrea (7/10); D'Orso Ylenia; Flego Stefano (7/10); Genardi Roberto; Radeticchio Marco (8/10); Ravalico Francesco (7/10); Robles Beatrice (7/10); Rodda Francesco (8/10); Spagnolli Marco (7/10); Venutti Sara (8/10).
I C: Baici Susanna; Bernetti Paolo; Cossi Ilaria (8/10); Giacomi Gianluca; Gotti Annalisa; Mariani Patrizia; Marrone Michelle (9/10); Riva Gabriele; Tomasi Sara (7/10); Ugo Andrea (7/10); Zonch Cristina (8/10); Zuanigh Nicola.
I D Sperimentale di scienze: Bianchi Claudio; Clai Massimo (7/10); Delle Fave Giovanni; Gobbo Francesca (7/10); Gruden Rodolfo; Pertot Alenka; Radini Andrea; Stevani Barbara; Tence Serena; Treu Silvia.
I E Sperimentale di disegno: Anastasi Fabrizio (7/10); Batich Alessio (7/10); Borghetti Matteo; Calzi Andrea; Cherini Alessio (7/10); Costessi Adalberto (7/10); De Monte Sara; Granbassi Margherita; Martini Gianmaria; Perazzi Angela; Perossa Manuel; Pocecco Elena (7/10); Rossetti Andrea (8/10); Santomauro Silvia; Tirana Gent; Ulcigrai Corinna (9/10); Viviani Francesco; Zugna Daniela; Zugna Laura.
I F Sperimentale di scienze e informatica: Bandelli Anna (7/10); Boschin Walter (7/10); Bosco Daniele; Cacciatori Barbara (7/10); Capriglia Lorenzo (7/10); Chersicla Davide (7/10); Colombo Alessandro (7/10); Marin Anna; Molassi Elisa; Pocecco Michela; Puzzi Luca (7/10); Varrecchia Andrea; Vercelli Alberta (7/10); Zingirian Pietro.
I G Sperimentale di informatica: Benvenuti Alberto; Busdon Mitzi (7/10); Gherbaz Gabriele; Macorini Cristina; Monterosso Giovanna (7/10); Pocusta Elisabetta; Radin Roberta; Rados Luca; Ralza Giovanna (7/10); Santopietro Stefano; Steidler Michela (8/10); Ziller Lorenzo (7/10).
II A Sperimentale di matematica e fisica: Bacer Barbara (8/10); Brusoni Sara (7/10); Costessi Luisa (7/10); Degrassi Francesco (7/10); Delise Andrea (8/10); Fortuna Sara; Kocmann Cristina; Lizzul Nicola (7/10); Lunazzi Daniele; Mari Daniele (7/10); Martellani Alessia (7/10); Merson Barbara (7/10); Toneatti Luca (8/10).
II B: Bradassi Giovanna; Brovedani Francesco; Coretti Gaia; Fattor Walter; Gaiofatto Alberto (7/10); Giust Federica; Menardi Giovanna (8/10); Mezzari Alessandro; Morgan Fabiana (7/10); Norbedo Fulvia; Pompilio Elisa; Ren Kaiser Stefano (7/10); Rossi Federico; Silvestri Emiliano; Tessaris Marco (7/10); Weber Federico.
II C: Bostjanic Manuela; Celic Lorenzo; Cherubini Flavia (7/10); Cossich Paolo (7/10); Famiani Sara (7/10); Fiore Federica (7/10); Fragiacomo Samuele; Garlatti Francesca (7/10); Giampietro Giorgio; Gianolla Francesco; La Cognata Gabriele; Lugli Arianna (7/10); Marangoni Francesco (7/10); Petrinco Michele; Predonzani Laura; Prodan Lorenzo (7/10); Puglisi Ugo; Sandoval Oscar Manuel; Zinno Francesca (7/10).
II D Sperimentale di scienze: Andri Anna (7/10); Belci Michele (7/10); Burresi Elena; Candian Irene; Carrara Andrea; Cercato Pierandrea; Cusmich Alessia; Demark Andrea (7/10); Fifaco Davide; Lo Vullo Peruggini Ivan; Prandini Maurizio (7/10); Restelli Francesco (8/10); Sepuca Marco; Stocca Davide; Stocca Fabrizio; Zamparo Federica (7/10).
II E Sperimentale disegno: Belardi Fabio; Catalan Alice (7/10); Chiesa Michele (7/10); Curini Valentina; Flora Roberta (7/10); Paoli Enrico (8/10); Pentassuglia Giada; Taccheo Giulio; Tommaseo Mario; Zannerini Neri Guisela (7/10).
II F Sperimentale di scienze e informatica: Alessio Michele; Bernetti Massimo; Buttinar Moreno; Cattarin Michele; Drioli Stefano; Heller Luca (8/10); Iaccarino Marco; Kosuta Marco; Loseri Filippo; Perini Tommaso; Peteh Emanuele; Retti Antonio (7/10); Ticini Luca (7/10); Zennaro Sergio (7/10).
II G Sperimentale di informatica: Arban Marco; Camozzi Martina (7/10); Chetta Gaja (7/10); Conti Elisa; Cumin Sara (7/10); Gardelin Tiziana (7/10); Jerse Giovanna (7/10); Marchesich Giuliana (7/10); Masarin Giovanni (8/10); Monterosso Liberato; Potenza Marco (7/10); Prestigiovanni Paolo (7/10); Scalamera Graziano; Spagna Anna (7/10).
II H Sperimentale di informatica: Abram Giulia; Beltramini Gianfranco; Biaschini Stefano; Bon Anna; Glavina Daniele; Goti Enrico (7/10); Magnarin Viviana (8/10); Malabotta Massimo (9/10); Manzutto Luca; Perna Alessia (7/10); Sciacca Marta; Sgai Daniela; Sozzi Federica (8/10); Zadnich Cristina (7/10); Zambon Davide.
II I: Angeli Matteo; Fichfach Maya (7/10); Floramo Elena; Gatto Federico; Gergic Andrea; Gerolami Caterina (7/10); Marchetti Francesco (8/10); Ogrisek Stefano; Ralza Valentina; Ravo Marco; Terconi Martina (8/10); Vigliani Sabrina.
III A Sperimentale di matematica e fisica: Bazzocchi Federica (8/10); Bellan Lavio Giancarlo; Calcina Stefano; Inchingolo Agnese (7/10); Lodi Alessia; Querin Stefano (7/10); Tretjak Chantal; Turolo Andrea (7/10); Vecchiet Susanna (7/10).
III B: Bertok Elisabetta (7/10); Bruschi Stefano (7/10); Duiz Roberta; Fracchioni Elisa; Giust Stefano (7/10); Granà Federica; Indelicato Denis; Mantio Alessandra; Menegante Alberto; Perco Edoardo (7/10); Piussi Andrea; Porro Maria (8/10); Sambri Christian; Scarazzato Martina (7/10); Sfreddo Luca; Zago Paola.
III C: Apollonio Matteo; Casula Michele (9/10); Chiandussi Silvia (8/10); D'Amore Federica; Della Zotta Marco; Eftimiadi Enrico; Giacca Davide; Medizza Marco (7/10); Mondo Francesca; Saffet Francesca (8/10); Teat Gianluca (8/10).
III D Sperimentale di scienze: Coli Elena; Dannecker Paola; Ferluga Fabrizio; Flégo Gabriele; Franca Andrea; Gerloni Alessandro; Godina Laura (7/10); Pelliccetti Massimo; Somma Arianna (7/10); Taberni Alberto.
III E Sperimentale di disegno: Armagno Alessia; Ferroli Stefano (7/10); Hager Jenny; Janezic Debora (7/10); Massolino Enrico; Predonzani Elena; Radoicovich Daisy; Sacchi Mauro; Segato Valentina (7/10); Tonsi Alessandro (7/10).
III F Sperimentale di scienze: Achiet Loretta (8/10); Candura Francesco; Denich Enrico; Giorgolo Raffaella (8/10); Indri Oliver; Longo Emiliano; Mahorcic Monica (7/10); Perosa Stefano; Petrinka Elisa; Predonzan Nicole; Saba Annalisa (7/10); Santoro Paola; Secchi Alberto; Spizzamiglio Marco; Tosto Massimo; Turri Georgia (8/10); Zudini Mark.
III G: Badiali Carlo; Barducci Davide (7/10); Borgini Matteo; De Crescenzo Giulio; Devitor Cristiano (7/10); Domianti Giancluca (8/10); Donati Ariela; Lapel Andrea (8/10); Marinucci Michele (8/10); Mezzina Diego (9/10); Petronio Stefano; Pizzioli Fabrizio; Riontino Daniele (8/10); Svara Rodolfo; Zavagno Marco.
IV A Sperimentale di matematica e fisica: Bellini Pietro (7/10); Bon Gabriel; Bossi Manuel; Crosara Matteo; Deste Carlo Federico (7/10); Eva Fabiana (8/10); Ferrero Leonardo (8/10); Primosi Antonella (8/10); Scarazzato Fabiana (7/10); Tedeschi Sara; Terdoslavich Michela (7/10).
IV B Sperimentale di matematica e fisica: Acanfora Bianca Maria (7/10); Bertoli Marco (7/10); Biasiol Andrea (9/10); Bruschi Chiara (7/10); Magris Anna; Meli Alberto; Merson Erik; Palme Massimo (7/10); Pellizzaro Gianluca (7/10); Prelec Marzia; Retti Ugo (7/10); Rossi Valentina (7/10); Rusconi Andrea (7/10); Sanabor Valentina (8/10); Sinigaglia Antonella (8/10); Zanini Pietro Simone.
IV C: Bernobich Eleonora; Colli Alan (8/10); Dorigo Silvia (8/10); Fumagalli Erica; Giurgevich Stefano; Kovacich Filippo; La Fata Cristina (7/10); Marini Simona; Scocchi Barbara (8/10); Vedova Nadia.
IV D Sperimentale di scienze: Bernardini Ilaria; Capon Roberta (7/10); Civita Alan; Grandolfo Andrea; Muller Andrea, Notarstefano Fabio; Papagno Lavinia (7/10); Rigutto Alessia (7/10); Rossitto Elisa (7/10); Sulligoi Giorgio (8/10); Tieghi Cristina (7/10); Valdevit Lorenzo (9/10); Zacchi Fabrizio.
IV E Sperimentale di disegno: Barbieri Gianpiero; Bartoli Enrico; Dragotto Alessandra (9/10); Giombi Maurizio; Gregoretti Giulio; Menardi Giulia; Padovan Manuela (8/10); Prelz Pierpaolo (7/10); Sasso Valentina; Sincovezzi Roberto (7/10); Valentinuzzi Alessandro.
IV F Sperimentale di scienze: Ban Barbara; Calcina Paolo (7/10); Favretto Giorgia; Flamigni Anna; Garau Fabrizio; Gec Sara (7/10); Giannotta Claudia; Luin Stefano (9/10); Maggi Andrea; Marizza Marco (8/10); Rocconi Sara (8/10); Scalamera Lorenzo (7/10).
IV G: Barnabà Massimo (7/10); Borea Nicola Luigi; Brindisi Antonia (7/10); Crea Daniela; Decorti Giulia (7/10); Fabris Michele; Gregori Isabella (8/10); Licciulli Marta (7/10); Lugnani Ester (7/10); Monticolo Sara; Susel Michele (7/10); Tamaro Alessia.
IV H: Baldassin Luca; Bianco Walter; Ciaravolo Giorgio (7/10); Corica Patrizia (7/10); Crivici Caterina; Dal Maso Elia (7/10); Facciuto Massimo (7/10); Ghidini Francesca (7/10); Gustini Raffaella (7/10); Matteucci Daria (7/10); Mercadante Matteo (7/10); Sestan Luca; Vesnaver Poljan (7/10); Zancola Laura (7/10); Zanetti Ilaria (8/10); Zuanigh Luca; Zuballi Consuelo (7/10).
IV I: Bensi Alessandro; Benussi Chiara; Bernetti Paola (7/10); Colomban Luca; Fonda Francesco; Frisan Marco; Gasparo Federico; Horjak Stefano; Leto Andrea, Maniscalco Marzia; Mariani Sabrina (7/10); Martini Eleonora (8/10); Rasman David (7/10); Robba Gabriella (8/10); Sterni Lorenzo (7/10); Zotta Francesco (7/10).
IV L: Bartole Barbara; Bezhani Erian (8/10); Cecotti Giacomo (7/10); Cerva Sara; Crivellari William (7/10); Dapretto Elisa; Degrassi Anna (7/10); Deiuri Emiliana; Fabris Giovanna; Hibbert Emanuela; Maggi Emanuele (7/10); Masè Monica (7/10); Vitta David; Volpicelli Eduardo; Vona Alessandro.

Tra i geometri in erba del «Fabiani»

ISTITUTO TECNICO STATALE PER GEOMETRI «MAX FABIANI»

I A: Borsetti Andrea; Chmet Daniela (7/10); Ellero Cesare; Pastorino Sirio; Schnautz Stefano; Umek Ingrid.
I B: Bosich Roberto (7/10); Botteghelli Lorenzo; Frontoni Tiziano; Giorgini Mattossi Markab; Lofino Salvatore; Martini Michele; Omati Tiziana; Pozzuolo Luca (7/10); Saletù Maria Giovanna (7/10); Trevisan Livio; Trovatello Massimiliano.
I C: Bartole Eva (7/10); Biloslavo Diego; Crevatin Marcello; D'Argenio Giuseppe (7/10); Degrassi Gianpaolo (7/10); Gazzillo Eva; Marsi Lorenzo; Masarin Giuseppe; Maurich Allen (8/10); Suc Maurizio; Ursic Fabio; Vattovani Andrea.
II A: Benvenuti Andrea (7/10); Cercego Lorenzo; Chessa Paolo; Pesaro Stefano; Pilotti Alessandro; Pittana Alan; Radovini Diego; Vascotto Marco.
II B: Bignulin Cristian; Candoli Maurizio; Coretti Monica; Forza Luca (8/10); Hager Stefano (7/10); Marussich Davide (7/10); Mazzarella Anna; Prodan Roberto (7/10); Rabar Mitja; Rakar Stefano; Sardon Anna Maria (7/10); Stefani Alex (7/10); Storti Martina; Verzegnassi Alessio.
II C: Biecker Massimiliano; Crevatin Desy (7/10); Dagri Roberto; Devescovi Paolo; Luisa Paolo; Martinuzzi Davide (7/10); Odino Lorenzo; Viezzoli Enrico; Zollia Massimo (7/10).
III A: Crismani Andrea; Danieli Erica; Facchin Ivana; Giraldi Ingrid (8/10); Host Katia; Milkovitsch Luca; Pavlovich Federica; Ruzzai Luisa; Sartori Tamara (7/10).
III B: Barrancotto Marco; Bena Piero; Brivonese Monica; Fonda Francesca; Garau Luca; Gorlato Sarah; Grbec Marko; Perossa Lorella; Turco Moreno.
III C: Ambrosio Luca (7/10); Dionis Erica; Ghersa Stefano; Lucarelli Paolo (7/10); Milani Marco (7/10); Ossich Giulio (7/10); Tadina Elisabetta.
III D: Borin Manuel; Dapretto Corrado; Fabris Daniele; Gargiulo Antonio; Gerebizza Samuele; Pecchia Tommaso; Pulini Stefano; Tomadin Manuel.
IV A: Cresseri Gianluca; Gagliardo Haron (7/10); Rebek Massimiliano; Rovatti Roberto; Rovere Marco; Schiraldi Stefano; Siega Ivana; Sparagna Christian; Spasaro Giuliana (7/10); Tassan Mazzocco Barbara.
IV B: Adamolli Egon (7/10); Catalano Fulvio; Celega Luca; Colombetta Laura; Coretti Cristina; De Carli Marco; Frisan Giovanni; Lizzadri Antonio; Maiorano Nicola; Marchesi Massimo; Mosenich Lorenzo; Pernich Diego; Riosa Riccardo (7/10); Spanu Leonardo.

«Nautico», chi è rimasto «a galla»

IST. TEC. NAUTICO

I A: Baldin Marco; Berni Francesco; Ferluga Alessandro; Ferrari Andrea; Forniasiero Andrea; Nedok Gabriele; Perentin Gabriele; Rabusin Matteo.
I B: Annis Nicola; Biagiolini Stefano (7/10); Bonazza Mattia (7/10); Comandè Federico (7/10); Cuschie Massimiliano; De Santis Daniel; Mattana Stefano; Spangaro Matteo.
II A: Buttolo Laura (8/10); Curci Giuliano; Salvemini Luigi.
II B: Braz Alan; Cante Enrico; Cecchini Michele (8/10); Danieletto Gianluca; Martini Paolo; Moretti Michele (7/10); Schiavon Matteo; Scrignar Diego; Torelli Federico; Ubaldini Alessandro.
III A: Barzelatto Manuel; Cocolo Riccardo; Kraljevic Michele; Moratti Nicola; Rezzano Mauro (7/10); Sodomco Giovanni.
III B: Viezzoli Michele.
III B CN: De Panfilis Davide; Fornasaro Alex; Susmel Fabio (8/10).
IV A TM: Benelli Alberto; Bonazza Massimiliano; Brandi Alessio; Caraffi Matteo; Tirello Piero Antonio.
IV B AIM: Balzano Walter; Cafagna Marco; Corbatto Francesco; Filippi Paolo; Giacomini Massimo (7/10); Mazzonetto Diego; Nocent Iuri.
IV B CN: Apollonio Alessandro (7/10); Biasiol Michela (7/10); Doria Enrico; Sessanta o Santi Alessio (7/10); Vascotto Luca; Zennaro Stefano.

IST. PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO «JOZEF STEFAN»
(con lingua d'ins. slovena)

III R-TV: Colja Marko (63/100); Gorbatti Alen (62/100); Furlanic Tomaz (67/100); Leghissa Michele (64/100); Masten Walter (64/100); Petaver Samo (66/100); Rasman Peter (76/100); Stocca Andrej (60/100); Stoka Andrea (62/100); Tretjak Diego (70/100); Udovicic Vanja (71/100); Vesecic David (62/100); Vidoni Roberto (67/100); Viola Milan (73/100).
III U.R.S.: Antonic Igor (64/100); Mezgec Kristjan (64/100); Pahor Ivan (76/100); Peric Danjel (66/100).

Le pagelle rosa del «Deledda»

ISTITUTO TECNCIO FEMMINILE STATALE «G. DELEDDA»
Corso sperim. biologico-sanitario

I A: Amenta Antonella; Ban Francesca; Bisulli Ivana; Bortolato Paola; Calia Elena; Cecchi Debora; Delezotti Morena; Mancuso Angelo (7/10); Masè Silvia; Mitri Cristina; Placer Francesca (7/10); Skerl Francesca; Vatta Dario (7/10).
I B: Aversa Milena; Bizzotto Cinzia; Croci Damiano; Dicataldo Francesca; Finelli Arianna; Giugovaz Elisa; Gotti Sara; Guardiani Francesca; Monti Milena; Motta Mauro (7/10); Pietrobon Martina; Potenza Lara; Reganzin Andrea; Sardina Elisabetta; Selis Francesca; Sturnega Barbara (7/10).
I C: Bacci Manuela; Bais Sara; Cobau Marzia; Comisso Valentina; Corbatto Paola; Crusiz Paola; Fabi Karin; Gherbaz Elisa; Manganaro Emanuela; Semeraro Elena; Tedesco Ingrid.
I D: Benvenuti Elena; Giacchi Elga; Donato Maura; Grahonja Valentina; Ogrini Sara; Scaravelli Ester; Steffè Stefano; Stocca Tiziano (7/10).
II B: Benedetto Sujem; Boffa Barbara (7/10); Cavallo Carmen; Cleva Martina; Danieli Veruska; Enne Valeria; Ruzzier Maria; Sabbadini Deborah.
II C: Bencich Sara Caterine (7/10); Claus Sarah; Gerunda Olivo Alessia; Marangon Desiree; Mosetti Valentina (7/10); Simsig Alessandro; Staropoli Manuel (7/10).
II D: Corsi Mara; Dagri Veronica; Destro Ottavia; Donati Manuela; Fachin Gloria (7/10); Govannini Denise; Goina Monica; Pesce Paola; Scarpa Giorgia; Seculin Marta; Stallone Tamara.
III B: Bolzon Manuela; Cerni Dominique (7/10); Ceschin Elisabetta; Conchione Erika; Cossu Gianfranco (7/10); Cragnolin Francesca (7/10); Dal Toè Barbara; Delise Massimo; Esposito Helga; Irredento Francesco; Macovazzi Stefano; Milocco Sara (7/10); Ravalico Maria Cristina (7/10); Rudin Erika; Serra Lorena; Tomat Stefania; Zorzut Christian.
III C: Bacer Vanessa; Bellotto Valentina; Brezigar Stefano (7/10); Caracoi Marlene; Carnieri Paolo; Dazzara Benedetta; Fasella Paola; Giustincic Emanuela; Miccoli Cristina; Pribaz Aurora; Rocchetti Debora; Tripodi Denise; Vascotto Federica; Vurchio Angela Valentina (7/10); Zagar Massimiliano (8/10).
III D: Cecco Roberta (7/10); Clari Patrizia (7/10); Dolce Silvia; ...ranti Matteo; [illegible] Miriam; Raseni Alan; ...sintin Silvia (7/10).
IV C: Bibaja Alba (7/10); Capriglione Monica; Cigui Federica (7/10); Cingulin Elisa; Crozzoli Matteo; Ferrante Raffaella; Galopin Cristina (8/10); Jerin Luca (7/10); Lipartiti Riccardo; Lucchetta Marco (7/10); Mosca Michela; Perko Elisabetta (7/10).
IV D: Barbo Giuliano; Barnaba Emanuela; Lorenzon Fausta; Sirena Alessia.

l'abitudine del C.M.T.

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

MONOLOCALI

ROIANO recente tranquillo, stanza, cucina, poggiolo, bagno PIZZARELLO tel. 040/766676 via Donota 4.
VIA DEL BOSCO-GARIBALDI ampia matrimoniale, cucina, bagno, 45 mq PIZZARELLO tel. 040/766676 via Donota 4.
AGAVI recentissimo, piano alto soleggiato, grande stanza, cucina, bagno, poggiolo, completamente ammobiliato ottimo per persona sola, L. 110.000.000. ROMANELLI tel. 040/366316. Ore 8.30/17.30.

ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

EREMO/ROSSETTI 1.o ingresso lussuosissimo esclusivamente per coppia mq 105, ingresso indipendente, giardino proprio, idromassaggio, allarme, box. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.
BOSCO INIZIO mansarda 4.o piano mq 52 da restaurare completamente: atrio, cucina, due camere, doccia-wc. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.
DONADONI appartamento completamente rimesso a nuovo (serramenti, impianti, rivestimenti), vende causa trasferimento, matrimoniale, soggiorno, cucina abitabile, servizio, ripostiglio, 2 poggioli, 125.000.000. GREBLO tel. 040/362486.
DONADONI paraggi stanza stanzetta cucina nuova arredata bagno riscaldameno vende CIVICA tel. 040/631712.
D'ANNUNZIO moderno soleggiatissimo tranquillo 2 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore vende prontamente CIVICA tel. 040/631712.
GIARDINO PUBBLICO mansardina totalmente abitabile, molto ben disposta, cucina, camera, soggiorno, bagno, ripostiglio, ascensore, da risistemare 79.000.000 GEOM. MARACOLIN tel. 040/366901.
GHIRLANDAIO moderno, tutto in ottime condizioni, cucina, vero soggiorno, matrimoniale, poggiolo verandato, bagno, ripostiglio, tranquillissimo 130.000.000 GEOM. MARCOLIN tel. 040/366901.
GARIBALDI appartamento in ottime condizioni tranquillo composto da ingresso soggiorno camera bagno ripostiglio 90.000.000. PIRAMIDE tel. 040/360224.
ROIANO, epoca, soggiorno cucina abitabile, stanza, due stanzette, servizi separati. GEOM. GERZEL tel. 040/310990.
GRETTA ultimo piano, vista totale golfo e verde: tinello/cucina, soggiorno, due matrimoniali, bagno-wc, balcone, cantina, postoauto. GEOM. SBISA' tel. 040/942494.
V.LE D'ANNUNZIO (adiacenze) in stabile recente piano alto ascensore luminosissimo vista mare e città soggiorno matrimoniale cucina abitabile con poggiolo verandato bagno terrazzo. GRATTACIELO tel. 040/635583.
PALAZZETTO DELLO SPORT (paraggi) recente piano alto vista mare luminosissimo 2 stanze soggiorno; cucina abitabile bagno poggiolo. Recentemente rinnovato soffitta posto auto. GRATTACIELO tel. 040/635583.
VIA REVOLTELLA in stabile epoca secondo piano senza ascensore appartamento luminoso e tranquillo con cucina abitabile 2 stanze stanzetta bagno due poggioli. GRATTACIELO tel. 040/635583.
PRIMINGRESSO appartamenti mansardati luminosissimi e rifiniti 1 o 2 stanze saloncino cucina bagno autometano terrazzi ascensore. GRATTACIELO tel. 040/635583.
S. GIACOMO in stabile trentennale appartamento luminoso con vista composto da: soggiorno, cucinini, due stanze, bagno, ripostiglio, due poggioli. GRATTACIELO tel. 040/635583.
ADIACENZE PAM primo piano, salone, cucina, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento autonomo, ottime condizioni, lire 150.000.000. GREBLO tel. 040/362486.
MONFALCONE piano alto soleggiato, soggiorno, 2 stanze, cucinotto, servizio, 2 poggioli. GREBLO tel. 040/362486-299969.
LARGO PAPA GIOVANNI 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore vende CIVICA tel. 040/631712.
LARGO PESTALOZZI ristrutturato bellissimo 3 stanze cucina doppi servizi riscaldamento vende CIVICA tel. 040/631712.
VERGERIO salone 2 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore vende CIVICA tel. 040/631712.
PICCARDI bel condominio epoca, 2.o piano, cucina, soggiorno, camera, cameretta, doppi servizi, cantina, autometano, ottime condizioni 145.000.000 possibilità box. GEOM. MARCOLIN tel. 040/366901.

ZONA GIORNO PIU' TRE STANZE

BUONARROTI signorile salone cucina abitabile tre stanze bagno posto macchina. CASAPROGRAMMA tel. 040/366544.
RONCHETO tranquillissimo soggiorno cucina abitabile tre stanze bagno ripotiglio poggiolo cantina. 193.000.000. CASAPROGRAMMA tel. 040/366544.
GIARDINO BASEVI, appartamento I ingresso, su due livelli, saloncino, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo, cantina termoautonomo. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
CARLO ALBERTO, elegante appartamento vista mare, grande salone, sei stanze, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, piano alto con ascensore, CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
BONOMEA, prestigioso appartamento I ingresso, salone, tre stanze, ampia cucina, doppi servizi, lavanderia, taverna, terrazzo, giardino vista golfo, box. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
SEMIPERIFERICO ATTICO stupenda vista mare: due ingressi, atrio, salone, cucina, tre stanze, due bagni, ripostiglio, poggiolo, grande terrazza. CIESSEMME Casa su misura tel. 040/773755-773765.
S. GIUSTO/VICO signorile ultimo piano mq 101 senza ascensore vista aperta: soggiorno, cucina, tre camere, bagno, autometano, 142.000.000. GEOM. SBISA' tel. 040/942494, 0336/469390.
ZONA SALUS appartamento al piano nobile di 400 mq circa, con grande giardino. QUADRIFOGLIO tel. 040/630175.
INIZI DONOTA uso ufficio, ingresso 6 vani servizi ripostiglio. QUADRIFOGLIO tel. 040/630174.
ZONA COMMERCIALE bassa, panoramico ultimo piano 165 mq circa, più terrazza, cantina, box auto. QUADRIFOGLIO tel. 040/630175.

VILLE E CASETTE

MUGGIA centro storico casetta indipendente soggiorno cucina bistanze bagno giardinetto. CASAPROGRAMMA tel. 040/366544.
VILLAGGIO PESCATORE casetta tipica soggiorno cucina quattro stanze bagno giardinetto. CASAPROGRAMMA tel. 040/366544.
MUGGIA panoramica casa rustica al grezzo su tre livelli, autorimessa, terreno 4500 mq. CASAPROGRAMMA 040/366544.
VIA REVOLTELLA, graziosa casetta da ristrutturare, 60 mq su due piani, cortile proprio, tranquillissima. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
ALLE PORTE DI MUGGIA villetta vista mare giardino taverna salone tre stanze grande cucina doppi servizi lavanderia box portico possibilità al grezzo 310.000.000. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
850.000.000 ALTOPIANO seminuova eleganti rifiniture moderne amatoriali ampia metratura interna e di giardino 860.000.000 PIRAMIDE tel. 040/360224.
OPICINA VILLA nuova costruzione salone 4 stanze stanzetta 3 bagni taverna lavanderia garage portico giardino PIZZARELLO tel. 040/766676.
S. GIUSTO casa con bellissimo giardino alberato composta da appartamenti liberi e locali totali 600 mq più giardino PIZZARELLO tel. 040/766676.
STRADA DEL FRIULI casetta (60 gradini a valle) raggiungibile anche da Barcola veranda cucina stanza bagno ripostigli autometano orto 128.000.000 PIZZARELLO tel. 040/766676.
BAGNOLI villetta bifamiliare nuova costruzione nel verde tranquilla soggiorno, 3 stanze, cucina, servizi, balcone, mansarda, taverna, box, giardino PIZZARELLO tel. 040/636474.
ALTIPIANO villa recente soleggiatissima salone 3 stanze cucina doppi servizi mansardina taverna box cantina possibilità permuta con mutuo personalizzato POLIS tel. 040/660890.
STARANZANO in corso di costruzione, villini mono o plurifamiliari nel verde in posizione molto ben servita. QUADRIFOGLIO tel. 040/630174.
SCORCOLA panoramica ampia villa d'epoca strutturata su tre livelli, con giardino. Informazioni riservate. QUADRIFOGLIO tel. 040/630175.
MUGGIA villa prestigiosa recentissima d'ampia metratura, con parco. QUADRIFOGLIO tel. 040/630175.
COSTIERA villa sul mare d'ampia superficie abitativa distribuita su 3 livelli con 1.000 mq circa di giardino, parcheggi, e spiaggia. QUADRIFOGLIO 040/630174.

TURISTICI

GRADO vicinanze spiaggia ottimo soggiorno cucina tre stanze bagno terrazza garage riscaldamento. CASAPROGRAMMA tel. 040/366544.

MAGAZZINI E BOX

POSTO AUTO e box in autoparking Severo, cancello apertura telecomandata, acqua, luce, forza interni. ROMANELLI tel. 040/366316. Ore 8.30/17.30.
grande cucina, salone 2 camere servizi ripostiglio balconi. QUADRIFOGLIO tel. 040/630174.
ALTIPIANO vicinanze scalo ferroviario e svincolo autostradale, si propongono in affitto ampi magazzini ed uffici in ottimo stato manutentivo. QUADRIFOGLIO tel. 040/630175.
CENTRALE arredato non residenti, cucina soggiorno 2 stanze stanzetta servizi riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO tel. 040/630174.
Zona UNIVERSITA' appartamento ammobiliato per non residenti cucina soggiorno 3 stanze bagno cantina. QUADRIFOGLIO tel. 040/630175.
ROIANO in condominio recente, appartamentino arredato per non residenti, cucina camera bagno ripostiglio balcone. QUADRIFOGLIO tel. 040/630174.
IN posizione periferica, appartamento perfetto in villa recente di circa 120 mq, ottimamente arredato per non residenti. QUADRIFOGLIO tel. 040/630175.
Adiacenze LAZZARETTO VECCHIO, arredato per non residenti, cottura con soggiorno 2 stanze bagno poggiolo. QUADRIFOGLIO tel. 040/630174.
Zona PASCOLI si propone posto macchina in garage in condominio nuovissimo. QUADRIFOGLIO tel. 040/630175.
ZONA HORTIS locale d'affari 27 mq circa, con servizio e vetrina. QUADRIFOGLIO tel. 040/630174.
LOCCHI per residenti soggiorno matrimoniale cucinino bagno cantina. RIVIERA tel. 040/224426.
SERVOLA in casetta tranquillo ammobiliato matrimoniale cameretta cucina. RIVIERA tel. 040/224426.
ROSSETTI vuoto patti in deroga recente, perfetto, ascensore, riscaldamento, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo L. 700.000. ROMANELI tel. 040/366316. Ore 8.30/17.30.
ROSMINI paraggi, appartamento arredato in casetta, 4 stanze, cucina, servizi, termoautonomo, giardinetto, buone condizioni, non residenti L. 1.200.000. ROMANELLI tel. 040/366316. Ore 8.30/17.30.
SANSOVINO/VICO locale 50 mq adatto ufficio rappresentante, deposito ecc. 1 foro, condizioni interne buone L. 700.000 mensili. ROMANELLI tel. 040/366316. Ore 8.30/17.30.
CORSO ITALIA appartamento uso ufficio, 3 vani, servizio, poggiolo L. 600.000 mensili. ROMANELLI tel. 040/366316. Ore 8.30/17.30.

VICINANZE RIVE-PIAZZA UNITA' I ingresso signorile ampio salone, cucina, stanza, guardaroba, luminoso tranquillo, ottime rifiniture, 85 mq. PIZZARELLO tel. 040/766676.
PROSSIMITA' STAZIONE CENTRALE soggiorno stanza cucina bagno riscaldamento 70 mq ammezzato interno tranquillo prezzo interessante interamente mutuabile PIZZARELLO tel. 040/766676.
VALMAURA appartamentino soleggiato, ingresso cucinino tinello matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo 75.000.000. QUADRIFOGLIO tel. 040/630174.
ROSSETTI alta, appartamento recente piano alto in perfette condizioni, soggiorno con cottura, matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo. QUADRIFOGLIO tel. 040/360175.
S.GIACOMO-VENIER ultimo piano cucina due stanze servizio, condizioni buone. RIVIERA tel. 040/224426.
BARRIERA-VIDALI mansarda 55 mq da ristrutturare, finestre verticali. RIVIERA tel. 040/224426.
GAMBINI luminoso soggiorno cucina abitabile matrimoniale servizi separati. 115.000.000. CASAPROGRAMMA tel. 040/366544.

ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

LAMARMORA recente soggiorno cucinino bistanze bagno ripostiglio poggioli. CASAPROGRAMMA tel. 040/366544.
MOLINO A VENTO ottimo soggiorno cucina abitabile bistanze biservizi termoautonomo, posto macchina. CASAPROGRAMMA tel. 040/366544.
MUGGIA vista mare, splendido appartamento, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, poggiolo, soffitta, posto auto, cantina. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
SALUS, appartamenti 1.o ingresso, saloncino, 2/3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, ascensore, possibilità box. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
PERIFERICO gran vista mare, recentissimo: salone, cucinetta, due stanze, due bagni, terrazza, giardino, box, posti auto scoperti, Accuratamente rifinito. CIESSEMME Casa su misura Tel. 040/773755/773765.
VIA MOLINO A VENTO, recente, soggiorno cucina abitabile, due stanze, servizi separati, ripostiglio, poggiolo; inoltre posto auto. GEOM. GERZEL tel. 040/310990.
ROSSETTI/BUONARROTI ottimo 3.o piano, cucina, soggiorno, due camere, bagno, soffitta, 78 mq freschi e solari, casa epoca risistemata 140.000.000 GEOM. MARCOLIN tel. 040/366901.
SEMICENTRO OCCASIONE recente vista aperta cucinino soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio balconi ascensore riscaldamento 135.000.000 possibilità box PIRAMIDE tel. 040/360224.
GARIBALDI adiacenze tranquillo con grazioso giardino condominiale cucina soggiorno due camere bagno balcone cantina autometano ottime condizioni 150.000.000 PIRAMIDE tel. 040/360224.
CENTRO STORICO-VICINANZE RIVE appartamento ristrutturato, finiture di pregio salone cucina due stanze doppi servizi 105 mq 240.000.000 PIZZARELLO tel. 040/766676.
D'ANNUNZIO BASSA soggiorno stanza stanzetta cucina servizi riscaldamento autonomo ascensore 145.000.000 PIZZARELLO tel. 040/766676.
ALTURA vista mare, perfetto, soggiono - terrazzo, cucina abitabile, 2 stanze, servizi, 100 mq, garage 220.000.000 vendesi causa trasferimento PIZZARELLO tel. 040/766676.
PASCOLI-GARIBALDI soggiorno, 2 ampie stanze, cucina abitabile, bagni, riscaldamento, ascensore, tutto in ottime condizioni 104 mq 140.000.000 PIZZARELLO tel. 040/766676.
GHIRLANDAIO zona appartamento perfetto in bella casa d'epoca cucina soggiorno due matrimoniali bagno terrazza riscaldamento autonomo 140.000.000 POLIS tel. 040/660870.
ROSSETTI da ristrutturare, cucina soggiorno camera cameretta servizio. QUADRIFOGLIO tel. 040/630174.
ZONA COSTALUNGA recentissimo perfetto, cucina saloncino stanza stanzetta bagno ripostiglio poggiolo posto macchina. QUADRIFOGLIO tel. 040/630175.
VIA ELIA ultimo piano vista mare, tinello con cucinotto camera cameretta bagno poggioli box, in condominio con ascensore riscaldamento. QUADRIFOGLIO tel. 040/630174.
ADIACENZE PUECHER seminuovo perfetto, cucina aperta nel soggiorno, matrimoniale, singola, bagno, termoautonomo. QUADRIFOGLIO tel. 040/630174.
ROZZOL ottimo, piano alto stabile recente, tranquillo, soleggiato, salone, 2 stanze, cucina, bagno, servizio, terrazzino, termoautonomo, posto auto. ROMANELLI tel. 040/366316. Ore 8.30/17.30.
SALUS/FABBRI 1.o piano mq 137: tinello, cucinetta, tre camere, doppi servizi, ripostiglio, cantina, autometano. 185.000.000. GEOM. SBISA' tel. 040/942494, 0336/469390.
IPPODROMO/FIERA ultimo piano vista aperta soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, balcone, ripostiglio, cantina, L. 260.000.000. GEOM. SBISA' tel. 040/942494, 0336/469390.
VIALE XX SETTEMBRE: inizio signorile mq 148: soggiorno, cucinetta, salotto, tre camere, doppi servizi, ripostiglio, soffitta, autometano. GEOM. SBISA' tel. 040/942494.
SCORCOLA appartamento epoca mq 134 con ampio terrazzo coperto, giardino proprio, box triplo, postoauto, cantina, 340.000.000. GEOM. SBISA' tel. 040/942494, 0336/469390.
VIA DIAZ casa d'epoca, completamente restaurato, luminoso, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostiglio, adatto anche uffici. GREBLO tel. 040/362486.
CENTRALISSIMI prestigiosi primi ingressi esposti su piazza, lussuosamente rifiniti, cucina, salone, due/tre stanze letto, servizi, autometano PIRAMIDE tel. 040/360224.
VIALE MIRAMARE zona rinnovato luminoso salone camera matrimoniale 2 camerette cucina abitabile servizi separati cantina riscaldamento autonomo ascensore 170.000.000 POLIS tel. 040/660890.
SAN LAZZARO in prestigioso palazzo d'epoca, II piano adatto ufficio 9 stanze servizi, con ascensore termoautonomo. QUADRIFOGLIO tel. 040/630175.
ROIANO ottime condizioni, ingresso ampia cucina con dispensa, salone due stanze, stanzino, servizi poggioli ripostiglio. QUADRIFOGLIO tel. 040/630174.
SUL CANALE PONTEROSSO luminosissimo terzo piano, salone 3 stanze 2 stanzette cucina abitabile servizi soffitta. QUADRIFOGLIO tel. 040/630175.
CENTRALE signorilmente ristrutturato, salone doppio, cucina con dispensa, 2 stanze, servizi ripostiglio, autometano. QUADRIFOGLIO tel. 040/630174.
SERVOLA casetta epoca: atrio, tinello, cucinino, due stanze, bagno, veranda, giardino. Accesso macchina. CIESSEMME Casa su misura tel. 040/773755-773765.
ROZZOL villetta indipendente panoramica stupenda posizione mq 142 più cantina soffitta terreno mq 1060 accesso auto. GEOM. SBISA' tel. 040/942494, 0336/469390.
COSTIERA MARE Villa prestigiosa panoramicissima mq 185 più terrazza 40 mq terreno accesso auto, spiaggia privata. GEOM. SBISA' tel. 040/942494, 0336/469390.
DUINO LE VIGNE ville esclusive di ampia metratura interna con giardino proprio, in avanzata costruzione, visite in cantiere sabato e domenica. GREBLO tel. 040/362486-299969.
SISTIANA-VISOGLIANO recente villino accostato su 3 livelli, vista mare, box auto, cantina, taverna, salone, cucina abitabile, 2 stanze, stanzetta, doppi servizi, giardino proprio. GREBLO tel. 040/362486-299969.
SISTIANA villino a schiera, box auto, taverna, salone, cucina abitabile, 3 stanze, doppi servizi, giardino proprio. GREBLO tel. 040/362486-299969.
VAL ROSANDRA, solo a chi vuol vivere sempre in ferie, bella villa monofamiliare su due piani 230 mq totali più box e cantinone, 1000 mq di giardino attorno, recente, panoramica, immersa nel verde, vera oasi. GEOM. MARCOLIN tel. 040/366901.
PADRICIANO villa di classe, costruzione nuovissima, rara cura dei particolari, per intenditori, totali 400 mq coperti compreso box. Discreto giardino. GEOM. MARCOLIN tel. 040/366901.
S. LUIGI in casetta panoramicissimo appartamento perfetto cucina saloncino due stanze doppi servizi taverna giardino 135 mq box 325.000.000 PIRAMIDE tel. 040/360224.
VILLE: Duino epoca grande metratura possibilità bifamiliare giardino proprio 680.000.000 MIRAMARE in villa consegna primavera '95 splendida vista ampia metratura giardino proprio 1.200 mq

LOCAZIONI

CENTRALE uso ufficio, ambulatorio, abitazione: atrio, salone, cucina, tre stanze, due bagni. Doppio ascensore, riscaldamento. CIESSEMME tel. 040/773755-773765.
EREMO/MAMELI nuovo lussosissimo soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, terrazze abitabili, autometano, postoauto eventuale box. GEOM. SBISA' tel. 040/942494, 0336/469390.
PETRONIO moderno, 2 stanze, tinello, cucinino, bagno, riscaldamento, ascensore, poggioli, affitta patto in deroga CIVICA tel. 040/631712.
SARA DAVIS moderno, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, riscaldamento, affitta patti in deroga CIVICA tel. 040/631712.
MADDALENA locale d'affari 60 mq adatto salumeria, gelateria alimentari affitta CIVICA tel. 040/631712.
UDINE/STAZIONE fisioterapisti, medici o affini, struttura già operante condividerebbe grande ufficio con utilissimo salone 1.500.000/mese GEOM. MARCOLIN tel. 040/366901.
AFFITTASI ARREDATI USO SECONDA ABITAZIONE: San Vito sul verde, epoca, grazioso, cottura, soggiorno, camera, bagno, autometano, 650.000. Epoca Centrale, salone con caminetto, cucina, matrimoniale, bagno, autometano, 700.000 PIRAMIDE tel. 040/360224.
CORSO ITALIA PRIMI INGRESSI SUL VERDE: MANSARDA, cucina, soggiorno, matrimoniale, terrazza. UFFICIO, salone, due stanze, bagno, terrazzo, 1.000.000. PIRAMIDE tel. 040/360224.
OPICINA posizione centralissima, locale al primo piano, vano unico 150 mq, suddivisibile a piacere, adatto a più aziende, PIRAMIDE tel. 040/360224.
ZONA SETTE FONTANE-MATEOTTI magazzino 70 mq con passo carraio 700.000. PIZZARELLO tel. 040/766676 via Donota 4.
RIVE vista mare, appartamento padronale 330 mq in palazzo di pregio architettonico con portineria, affittasi 3.000.000 tutto compreso. PIZZARELLO tel. 040/766676.
IN diverse posizioni del centro, si propongono uffici in affitto di diverse grandezze. QUADRIFOGLIO tel. 040/630175.
CENTRALISSIMO appartamento arredato per non residenti in ottime condizioni,
BORSA ufficio grande metratura in zona e stabile di prestigio, 6 vani, bagno poggiolo L. 2.500.000 mensili. ROMANELLI tel. 040/366316. Ore 8.30/17.30.
BOX in autoparking Ospedale Maggiore affittasi L. 250.000 mensili. ROMANELLI tel. 040/366316. Ore 8.30/17.30.
CENTRALE appartamento 6 stanze, ripostiglio, servizi, in casa d'epoca signorile con ascensore, riscaldamento, esclusivamente uso ufficio. Lire 2.000.000 mensili. GREBLO tel. 040/362486.
Via MAZZINI appartamento uso ufficio primo piano, 2 ingressi, salone di 65 mq, 4 stanze, 2 servizi, riscaldamento autometano. Lire 2.000.000 mensili. GREBLO tel. 040/362486.
DUINO salone, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazza, poggiolo, box auto. Lire 1.000.000 contratto patti in deroga. GREBLO 040/362486-299969.

LOCALI D'AFFARI

Proponiamo prestigioso negozio 650 mq, vetrine, passo carrabile. Trattative riservate. CASAPROGRAMMA tel. 040/366544.
OTTIMA ZONA DI PASSAGGIO, capannone 1300 mq, con attigua palazzina uffici e magazzino 300 mq, terreno 1200 mq. Trattative riservate presso i nostri uffici. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
CRISPI INIZIO negozio libero moderno con due ampie vetrine mq 96 con wc privato. L. 240.000.000. GEOM. SBISA' tel. 040/942494, 0336/469390.
CENTRALISSIMO negozio 95 mq vendesi muri e attività articoli regalo, oreficeria, ottimo avviamento. Informazioni riservate, GEOM. SBISA' tel. 040/942494, 0336/469390.
CUMANO, pressi locale d'affari ben sfruttabile, facilmente accedibile, 80 mq comodissimi, con servizi, condominio moderno, 150.000.000 GEOM. MARCOLIN tel. 040/366901.
PICCOLO STABILE centrale con cortile ed accesso indipendente ampio garage proprio e uffici 330 mq affittasi o vendesi PIRAMIDE tel. 040/360224.
VIDEOTECA avviatissima posizione centrale con macchina distributrice automatica occasione 55.000.000 per realizzo PIRAMIDE tel. 040/360224.
SAN GIACOMO Locale d'affari 60 mq più soppalco, wc con anti wc, buone condizioni interne vendesi. ROMANELLI tel. 040/366316. Ore 8.30/17.30.

63.87.58 | 36.65.44 | 38.21.91 | 77.37.55 | 31.09.90 | 63.55.83 | 36.24.86 | 82.34.30 | 63.17.12 | 36.69.01 | 36.02.24 | 76.66.76 | 66.08.90 | 63.01.74 | 22.44.26 | 36.63.16 | 94.24.94

VIVA È IL COLLEGAMENTO VIA COMPUTER DELLE AGENZIE DEL C.M.T.

LA CGIL CENSURA LE CONTRADDIZIONI DELL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

«Caos-straordinari all'Usl»

Fuccaro: «Si è posto un limite al monte ore ma non sono state risolte le cause alla base del problema»

Gli straordinari in Usl? Sono un gatto che si morde la coda. Per far fronte alle esigenze di servizio si va in straordinario. E visto il parziale «blocco» in vigore lo si recupera, alemo in parte, con le giornate di riposo compensativo. Per tappare i buchi i colleghi devono ricorrere a loro volta allo straordinario. Che di nuovo sarà recuperato con giornate di riposo. E via di seguito con un vero effetto a valanga. A denunciare il «meccanismo perverso» alla base delle prestazioni straordinarie dei 3800 dipendenti non appartenenti al comparto medico (per lo più infermieri e tecnici) è la Cgil funzione pubblica che all'indomani della bocciatura da parte dei sindacati del monte ore straordinario (96 mila ore per il '94) proposto dagli uffici di direzione, esprime serie perplessità sull'attuale organizzazione del lavoro sanitario. «L'obiettivo dell'Usl è quello di abbattere i costi complessivi degli straordinari. Il che è pienamente condivisibile — spiega Sergio Fuccaro, responsabile del comparto sanità della Cgil — Ma non è altrettanto condivisibile il sistema utilizzato a questo scopo». «Negli ultimi tre anni — continua Fuccaro — si assiste in effetti a una progressiva contrazione delle prestazioni straordinarie che dalle 124 mila 760 pagate nel '91 sono calate a 120 mila 238 nel '92 arrivando a 92 mila 230 nel '93».

Questo risparmio, sostiene però la Cgil, è del tutto fittizio. «In realtà non sono state risolte le cause alla radice del lavoro straordinario — sostiene Fuccaro — si è semplicemente posto un limite alle ore che vengono remunerate (peraltro non in maniera omogenea fra le singole strutture). Tutte le altre, che sono comunque effettuate dai dipendenti, vengono invece trasformate in giornate di recupero compensativo». «Se andiamo a verificare il numero dei recuperi — prosegue Sergio Fuccaro — scopriamo infatti che nel '91 le giornate compensative sono state 5830, due anni fa 13 mila 823 e l'anno scorso 13 mila 705 per un numero di ore che corrisponde all'incirca a 35 mila e 80 mila ore». Questi dati — dice Fuccaro — indicano ad esempio per il '93 un cumulo reale di straordinari che ammonta a 172 mila ore, contro le 92 remunerate. E dimostrano con chiarezza che a fronte di un netto calo delle ore di straordinario pagate si registra un vistoso aumento delle ore recuperate».

Il risultato dell'effetto-valanga, afferma la Cgil, è senz'altro negativo. «Sulla carta — commenta Fuccaro — il metodo dei recuperi garantisce un notevole risparmio. Ma nella realtà, comprimendo il personale a disposizione, si traduce in costi pesanti per la qualità dei servizi».

Daniela Gross

PERSONALE USL NON MEDICO

Ore straordinarie pagate	
'91	124.760
'92	120.238
'93	92.230

Giornate di recupero	
'91	5.830 *(circa 35.000 ore)*
'92	13.823 *(circa 80.000 ore)*
'93	13.705 *(circa 80.000 ore)*

IERI LA PRESENTAZIONE

L'Atlante dei tumori: allarme per le neoplasie del cavo orale e faringe

La presentazione dell'Atlante dei tumori. (Italfoto)

Attenzione a Bacco, tabacco e alle scorpacciate di sole. Alcol, sigarette e tintarelle a tappe forzate sono i nemici principali da sconfiggere per debellare l'insorgere delle malattie tumorali. E lo sono tanto più nella nostra regione in cui negli ultimi vent'anni si è registrato, accanto a un incremento dei tumori ai polmoni, un preoccupante aumento dei melanomi cutanei e delle neoplasie al cavo orale, alla faringe e all'esofago. Una crescita strettamente correlata a errate abitudini alimentari e più in particolare a una spiccata inclinazione al tabagismo, al consumo di alcol e alle eccessive e intermittenti esposizioni ai raggi solari.

Questo il messaggio lanciato ieri nel corso della presentazione del quarto atlante della mortalità per tumori nel Friuli-Venezia Giulia. Realizzato dalla Divisione di epidemiologia del Centro di riferimento oncologico di Aviano, il volume, relativo al periodo 1970-1989, è stato illustrato dall'autrice Silvia Franceschi in un incontro cui hanno preso parte il preside della facoltà di Medicina dell'ateneo triestino, Fulvio Bratina, il direttore scientifico dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, Giuseppe Della Porta, e Donata Hauser, presidente del comitato regionale dell'Airc. L'indagine epidemiologica del Cro rileva un aumento dei decessi per tumori del 15 per cento per ciò che concerne la popolazione maschile, a fronte di un andamento stabile nella mortalità del sesso femminile.

«Incrementi sostenuti — ha spiegato Silvia Franceschi — si registrano in regione soprattutto nei tumori della pelle, del cavo orale e della faringe, con un aumento, in quest'ultimo caso, del 37 per cento per gli uomini e dell'82 per cento per le donne». «Le strategie di prevenzione — ha sottolineato Giuseppe Della Porta — devono dunque passare oltre che attraverso il potenziamento della ricerca, attraverso una diffusa opera di educazione a corrette abitudini di vita».

d. g.

L'ISTITUTO DI CREDITO NUOVO SOCIO DELL'ENTE TEATRALE

La Crt sbarca allo Stabile

Già da anni la banca sostiene le iniziative collaterali rivolte ai giovani

Gallina: «Un apporto essenziale per la crescita»

«Senza l'apporto dei privati ci sono poche speranze che in futuro il teatro pubblico - espressione di quella cultura che costituisce un indicatore importante del livello socio-economico - possa consolidare la sua presenza sul territorio. Per questo stiamo lavorando per allacciare dei contatti con altre realtà private importanti: è un'operazione che ci potrà permettere di essere presenti in maniera sempre più incisiva nella città».

Mimma Gallina, direttore artistico dello Stabile di prosa, legge in questi termini l'imminente ingresso di un nuovo socio - privato, appunto - nell'ente teatrale: si tratta della Crt banca spa. L'ammissione effettiva della Cassa di Risparmio all'assemblea dell'ente teatrale sarà formalizzata nel corso della prossima riunione, cioè entro la fine del mese. Il nuovo status raggiunto dalla CrT è reso possibile dallo statuto stesso dello Stabile, che contempla l'adesione di organismi pubblici e privati: fra i primi, soci fondatori sono la Regione e il Comune di Trieste affiancati dalle quattro Province del Friuli-Venezia Giulia. Quanto ai privati, la CrT è il secondo organismo che entra a far parte dell'assemblea: un paio di anni fa infatti è arrivata la Camera di Commercio.

Come quest'ultima, anche la CrT versa una quota d'ingresso - 200 milioni di lire - che non viene iscritta al bilancio d'esercizio, ma va a incrementare il capitale sociale dell'ente teatrale. La spa acquisisce a tutti gli effetti il diritto a esprimersi in merito alla determinazione della politica generale dell'ente (il peso decisionale del soci è paritario, e non proporzionale al capitale versato): l'assemblea è infatti competente per l'approvazione dei bilanci e della linea gestionale dello Stabile.

Il direttore Mimma Gallina

La qualifica di socio che la CrT d'ora in poi potrà vantare si iscrive nell'ambito del contributo che la banca sta fornendo già da qualche anno all'esistenza dello Stabile. E' un contributo incentrato nei settori delle attività collaterali agli spettacoli, delle iniziative rivolte al pubblico giovanile e del miglioramento apportato di recente all'acustica. Un intervento quest'ultimo, sottolinea Gallina, che ha risolto in buona parte le carenze della sala del Rossetti: tanto che se al termine della stagione '92/93 a giudicare insoddisfacente la qualità dell'ascolto era il 70% degli spettatori, la percentuale relativa al '93/94 si è rovesciata, attestandosi su un 70% di giudizi positivi. In questo senso comunque, aggiunge Gallina, molto si può ancora fare: esistono soluzioni mirate a migliorare almeno in parte l'acustica dei palchi di platea, i più infelici da questo punto di vista.

p. b.

IN POCHE RIGHE

De Gioia all'Iacp: 'Canoni da rivedere per i meno abbienti'

L'assessore regionale all'edilizia, Roberto De Gioia, si è incontrato con i vertici dell'Iacp triestino. Molti i temi trattati sui quali si è registrata la convergenza tra il presidente dell'Istituto, Franco Zigrino e l'esponente della giunta Travanut. De Gioia, in particolare, ha esordito sottolineando la necessità di riequilibrare la situazione dell'edilizia agevolata nel territorio regionale, specie in relazione alla concessione dei finanziamenti per nuove costruzioni. E'quindi emersa la comune volontà di privilegiare le classi meno abbienti nella determinazione dei canoni (il cui meccanismo — si è detto — sarà comunque rivisto), così com del resto ha già fatto di recente il consiglio di amministrazione dello Iacp giuliano. De Gioia ha poi posto il problema di studiare la possibilità di un calo del numero degli anni di residenza nell'alloggio Iacp (da 10 a 8?) fissati per il riscatto dell'abitazione e degli anni (da 10 a 5?) per l'eventuale rivendita dell'alloggio da parte di chi lo ha acquistato dall'Istituto. Nel corso dell'incontro è stata anche proposta l'istituzione di una Conferenza servizi tra Regione, Iacp e Comune per la determinazione delle aree dei nuovi interventi edilizi, anche alla luce del piano regolatore di Trieste.

Un solitario gondoliere sfida il maltempo per cinque giorni

Un coraggioso e solitario gondoliere è giunto l'altra sera a Trieste da Venezia, dopo cinque giorni di tormentata navigazione e scortato solo da una piccola barca d'appoggio. Vittorio Orio, 53 anni, presidente dell'Unione remiera francescana, ha remato per 150 chilometri, affrontando il maltempo (in particolare tra Jesolo e Cortellazzo) e dovendo così aumentare le tappe previste. L'esperienza di Orio, vincitore di due Regate storiche, ha alla fine avuto la meglio su pioggia e vento. Il navigatore è approdato ieri davanti a piazza Unità ed è stato ricevuto, insieme all'accompagnatore Massimiliano De Mio, dal sindaco Illy, al quale ha consegnato un messaggio del 'collega' veneziano Massimo Cacciari.

Il «Burlo» per il sud del mondo bilancio di due anni di solidarietà

Dal Mozambico al Brasile, dall'Albania alla Tanzania. Nel giro di quattro anni la rete di solidarietà che parte dal Burlo Garofolo si è dipanata fra i continenti, a sostegno delle mamme e dei bambini del sud del mondo. A muovere le fila di questo progetto, l'Ufficio per la cooperazione internazionale dell'istituto per l'infanzia diretto da Giorgio Tamburlini che oggi festeggia due anni di attività in qualità di «Collaborating centre for maternal and child health» dell'Organizzazione mondiale della sanità. Il bilancio dell'attività svolta e i programmi di sviluppo saranno al centro dell'incontro che si terrà alle 18 nell'aula magna del Burlo, e vedrà riuniti, con Tamburlini, il direttore scientifico Sergio Nordio, il direttore del Centro internazioanle di ingegneria genetica e biotecnologia dell'Unido, Arturo Falaschi e Silvio Garattini, direttore dell'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri di Milano.

Patronato Ital-Uil: uffici aperti per verificare gli aumenti pensionistici

Il Patronato Ital-Uil di via Polonio 5 (orario, da lunedì a venerdì, 8.30-12.30, 16-19) invita tutti i pensionati titolari di due pensioni Inps a verificare presso gli uffici se le pensioni in loro possesso rientrino negli aumenti previsti dalle sentenze appena emanate.

IL CONSIGLIO SCOLASTICO APPROVA IL CALENDARIO DEL SOVRINTENDENTE

Natale, vacanze senza fine

Si torna in classe appena il 9 gennaio '95 - «No» all'accorpamento delle medie slovene

Confermato il piano di utilizzo delle succursali

Manutenzione degli istituti: ripristinato il budget d'autonomia

Inizio del nuovo anno il 15 settembre. Fine delle lezioni il 7 giugno '95. E per gli studenti, una buona notizia: l'Epifania il prossimo anno cadrà di venerdì. Et voilà, ecco servite delle sostanziosissime vacanze natalizie: dal 23 dicembre all'8 gennaio (una domenica). E sui banchi si tornerà soltanto il 9. Pausa pasquale più magra, dal 14 al 18 aprile (compreso).

Questo il calendario, predisposto dal sovrintendente regionale Ottaviano Corbi, al quale il Consiglio scolastico provinciale ha dato il proprio assenso. Ora Corbi attende il parere degli altri Consigli provinciali. Ma in linea di massima le lezioni del '94/95 dovrebbero seguire queste scadenze, per un totale di 202 giorni di lezione.

All'ordine del giorno della seduta che il Consiglio ha tenuto ieri al Petrarca c'erano anche altri punti: i più rilevanti, la razionalizzazione delle scuole slovene e l'utilizzo degli edifici. Il Consiglio ha detto no (come già fatto per le scuole italiane) all'accorpamento delle medie Cankar ed Erjavec, e Kosovel e Levstik: prima di procedere coi tagli, si è detto, è utile attendere l'esito del monitoraggio complessivo della situazione scolastica cittadina avviato dal Comune in collaborazione con l'Università.

Quanto all'utilizzo degli edifici, è stata approvata l'ipotesi della Commissione strutture che prevede, fra l'altro, un'unica succursale nella sede di largo Sonnino per il Petrarca. Ancora in merito all'edilizia, si è discusso dei 9 miliardi che la Regione storna al Comune (5miliardi) e alla Provincia (4) chiamati a gestire direttamente le spese per le opere pubbliche.

Il Consiglio ha invitato il Comune a utilizzare in parte la somma per l'edilizia scolastica, mentre il commissario prefettizio della Provincia Domenico Mazzurco si è detto disponibile a istituire un fondo per la manutenzione ordinaria delle scuole.

Il Comune da parte sua ha comunicato al provveditorato che ripristinerà per il prossimo anno il piccolo budget per la manutenzione autonoma delle scuole.

IL PROVVEDIMENTO RIGUARDA IL 'TOTI' E IL 'DE AMICIS'

Ricreatori, chiusure contestate

A luglio e agosto i ricreatori De Amicis e Toti resteranno chiusi. Strutture ed operatori saranno utilizzati per l'attuazione del «Progetto estate '94» che avrà come punto di riferimento il Pitteri e prevede un servizio realizzato nell'arco di dodici ore quotidiane. La chiusura del De Amicis, ma soprattutto i tempi e i modi in cui ne è stata data notizia, ha sollevato reazioni negative da parte di una ventina dei genitori interessati. Essi hanno inoltrato al «Comitato genitori in difesa dei ricreatori» una lettera di protesta, in cui sostanzialmente muovono alla Direzione due appunti: lamentano un'errata informazione di base, in quanto in un primo momento era stato loro detto che la chiusura avrebbe riguardato a rotazione i tre ricreatori nell'arco dei due mesi; così posta, la limitata chiusura era stata accettata in cambio degli indubbi benefici presentati dal Progetto. Il secondo appunto, più grave, riguarda il fatto che ogni comunicazione in merito è stata fatta ai genitori singolarmente, prestandosi quindi a equivoci e al sorgere di voci incontrollate. Anche la notizia dell'effettivo periodo di chiusura è stata data appena nei giorni scorsi e allo stesso modo, mentre il Comitato riteneva che essa fosse da tempo conosciuta e accettata. Nella lettera i genitori lamentano due clausole restrittive connesse rispettivamente all'orario di accettazione dei bambini iscritti e al loro numero (40) ritenuto limitato. Il colloquio dei rappresentanti del Comitato dei genitori con i dirigenti dei ricreatori, avvenuto durante il bisettimanale incontro della Commissione di studio per la stesura del nuovo regolamento, ha chiarito che i due ultimi rilievi sono privi di fondamento, equivoci nati, appunto, da cattiva comunicazione: da lunedì a venerdì l'apertura del Pitteri sarà dalle 7.30 alle 19.30; sabato dalle 14.30 alle 19.30; non vi saranno limiti nell'orario di accettazione dei bambini, compatibilmente con gli orari delle attività esterne programmate (gite, escursioni cittadine, bagni ed attività sportive nella palestra del De Amicis o nel campo del Toti). L'iscrizione sarà aperta a 90 ragazzi. Ogni perplessità verrà chiarita, stavolta in un'assemblea pubblica, venerdì prossimo alle 18 al De Amicis dalla dirigente del servizio, Gabriella Beuk e dl coordinatore del ricreatorio, Vincenzo Di Pace.

Anna Maria Naveri

CONTRIBUTI REGIONALI: PROSEGUE LA PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA UFFICIALE APPROVATA DALLA GIUNTA

Mutui-casa, tutti i beneficiari

Prosegue la pubblicazione degli elenchi della graduatoria definitiva dei beneficiari del contributo regionale sui mutui per l'edilizia agevolata. Si tratta di 12mila 55 nominativi che riceveranno conferma del contributo con una lettera della Regione. I primi due elenchi sono stati pubblicati rispettivamente sabato 11 giugno e ieri. L'11 giugno sono apparsi i nomi della categoria A, suddivisa in cinque sezioni relative alle varie domande: A/1, portatori di handicap; A/2, emigrati; A/3, comprendente gli sfrattati; A/4, relativa ai militari; A/5, riservata alle domande inoltrate da coppie giovani, persone sole con minori a carico e anziani.

Ieri sono stati pubblicati gli ulteriori nomi della categoria A/5, e di seguito quelli delle categorie B e C.

La B comprende gli interventi di recupero per i quali la domanda di contributo è stata presentata prima dell'8 giugno '92, i lavori sono iniziati entro il 31 dicembre dello stesso anno e ultimati entro l'1 febbraio '93 (abitazioni con superficie non superiore a 140 mq). Categoria C: interventi di recupero con domande inoltrate e lavori iniziati entro il 31 dicembre '92. D: costruzione o acquisto con domande presentate perima dell'8 giugno '92: nel primo caso, i lavori devono essere stati iniziati entro il 31 dicembre '92 e ultimati entro il primo febbraio '93; nel caso di compravendita, contratto stipulato entro il 31 dicembre '92 (superfici non superiori a 120mq). La pubblicazione proseguirà nei prossimi giorni.

CATEGORIA C

706) Furlani Roberto (Muggia) 5.025; 707) Furlani Diego (Muggia) 5.025; 708) Pecar Fabrizio (Ts) 5.025; 709) Franco Roberto, Ciuffar Daria in Franco (Ts) 5.025; 710) Olenich Loredana (Ts) 5.025; 711) Moratto Mauro, Tibaldi Cinzia (Ts) 2.500; 712) Lagana Ivan, Penta Anna in Lagana (Ts) 5.025; 713) Trebian Diego, Deluchi Flavia in Trebian (Muggia) 5.025; 714) Racman Paolo, Musina Susanna in Racman (Ts) 5.025; 715) Cian Alessandro (Ts) 3.000; 716) Conestabo Tania Giuseppina (Ts) 5.025; 717) Rauber Alessandro (Duino-Aurisina) 5.025; 718) Kralj Darko (Ts) 3.350; 719) Spartà Giuseppe Ermes (Ts) 6.532; 720) Stradella Laura ved. Sossi (Ts) 4.020.

Categoria D

721) Bibuli Maurizio (Ts) 2.680; 722) Paoletti Roberto, Andreassi Marinella in Paoletti (Ts) 5.025; 723) Bartole Riccardo (Ts) 2.680; 724) Purinani Silvano, Pastrovicchio Luciana in Purinani (Ts) 2.010; 725) Floccari Giorgio, Furlanich Evelina in Floccari (Ts) 1.876; 726) Raseni Davide (Ts) 4.690; 727) Bragagnolo Maria Grazia (Ts) 5.025; 728) Cutrara Giulio, Barbiani Sonia (Ts) 1.675; 729) Cecchelin Guido (Ts) 5.025; 730) Dobetti Renzo (Muggia) 3.551; 731) Schmid Claudio (Ts) 5.025; 732) Bubnich Marino, Parker Nadia in Bubnich (Ts) 5.025; 733) Glionna Franco (Ts) 2.680; 734) Cekada Mauro (Ts) 5.025; 735) Vecchiet Fabrizio (Ts) 2.010; 736) Gropaiz Francesca (Ts) 4.020; 737) Maggi Daniela (Ts) 5.025; 738) Dangello Rossana (Muggia) 5.025; 739) Serbottini Laura (Ts) 1.072; 740) Creso Giuseppe (Ts) 1.541; 741) Marchiò Maurizio (Ts) 2.881; 742) Romanin Gabriella (Ts) 5.025; 743) Capilli Arianna (Ts) 2.680; 744) Zacchini Riccardo (Ts) 5.025; 745) Minca Dario (Ts) 3.685; 746) Coronica Sergio, Rizzotto Giovanna (Ts) 2.010; 747) Tamburini Mario, Audoli Tullia (Ts) 5.025; 748) Zol Roberto, Bonazza Sabrina in Zol (Ts) 5.025; 749) Orsini Dario, Rumiz Paola in Orsini (Ts) 3.350; 750) Zamperlo Franca (Ts) 4.020; 751) Debelli Cristina (Ts) 3.350; 752) Di Lauro Franco (Duino-Aurisina) 4.891; 753) Melli Fulvia (Ts) 4.690; 754) Zerial Fabio, Acquafresca Patrizia (Ts) 3.350; 755) Corona Alberto (Ts) 2.010; 756) Smilovich Giorgio, Quagliariello Maria Assunta (Ts) 4.020; 757) Klun Miran (San Dorligo della Valle) 2.345; 758) Modolo Sergio, Sturman Severina (Ts) 4.020; 759) Tiepolo Valdi, Zentilomo Micaela (Ts) 3.685; 760) De Vito Paolo, Esposito Barbara in De Vito (Ts) 3.015; 761) Martini Patrizia (Ts) 4.690; 762) Auber Davide (Ts) 5.025; 763) Manfioletti Guidalberto, Ruaro Maria Elisabetta in Manfioletti (Ts) 3.015; 764) Padoan Mauro (Ts) 5.025; 765) Ferfoglia Claudio, Fortunati Annamaria in Ferfoglia (Ts) 2.010; 766) Pauluzzi Steno, (Ts) 4.020; 767) Mohamed Maurizio, Martinis Patrizia (Ts) 3.015; 768) Corallo Leonardo, Di Benedetto Giusta (Ts) 4.020; 769) Elias Mireille (Ts) 3.350; 770) Baldas Morena (Ts) 2.680; 771) Fonda Luisa (Ts) 2.345; 772) Pasini Luciano (Ts) 1.809; 773) Valè Dario (Ts) 5.025; 774) Moggioli Davide, Fullin Marinella in Moggioli (Ts) 4.020; 775) Porcelluzzi Alvaro (Ts) 5.025; 776) Fratte Gabriella (Ts) 1.943; 777) Veronesi Damiano, Todaro Raffaella (Ts) 4.020; 778) Angelini Sergio (Muggia) 5.025; 779) Iurissevich Pietro, Petronio Franca in Iurissevich (Ts) 4.355; 780) Panizon Giovanni (Ts) 5.025; 781) Balestrieri Edoardo, Ventura Silvia in Balestrieri (Ts) 4.020; 782) Mosconi Fabio (Ts) 3.350; 783) Fabro Roberto (Ts) 2.345; 784) Valdarnini Riccardo (Ts) 3.015; 785) Serschen Marcello (Ts) 3.350; 786) Ferrara Alessandro, Gantar Pamela in Ferrara (Duino-Aurisina) 5.025; 787) Ingrassia Vito (Ts) 2.010; 788) Scopas Marina (Ts) 5.025; 789) Cescut Aldo, Tiziani Laura (Ts) 5.025; 790) Giovagnoli Daniele (Muggia) 3.919.500; 791) Visnovec Lia (Ts) 2.345; 792) Iacoviello Pino (Ts) 5.025; 793) Colarich Adriana (Ts) 3.015; 794) Apollinari Benito (Ts) 3.350; 795) Simone Maria (Ts) 3.015; 796) Milanovic Julien, Mocibob Branka in Milanovic (Ts) 3.015; 797) Rizzi Marina in Manzin (Ts) 1.675; 798) Tonizzo Maurizio, Raggiotto Maria Carla (San Dorligo della Valle) 5.025; 799) Privato Maurizio (Ts) 2.010; 800) Paoli Mauro (Ts) 4.020; 801) Pauletich Graziano (Ts) 5.025; 802) Marrone Pierpaolo (Ts) 3.350; 803) Stein Claudia (Ts) 1.340; 804) Perlangeli Cosimo, Miot Giuliana in Perlangeli (Ts) 5.025; 805) Matti Raimondo (Ts) 5.025; 806) Messina Gabriele (Ts) 5.025; 807) Polverino Maurizio, Kobal Donatella in Polverino (Ts) 5.025; 808) Vecchiet Pietro, Esposito Lidia in Vecchiet (Ts) 5.025; 809) Donini Adriana (Ts) 2.680; 810) Sponza Alice (Ts) 5.025; 811) Marchesi Nadio (Ts) 3.350; 812) Pastorcich Alessandro (Ts) 2.345; 813) Cacciotti Silvana (Ts) 1.675; 814) Dragogna Marina (Ts) 2.010; 815) Torcello Guglielmina (Ts) 1.675; 816) Uccelieri Gaspare, Punter Graziella (Ts) 2.010; 817) Netto Nicola (Ts) 1.809; 818) Delolio Franco, Opara Nabergoi Luciana in Delolio (Ts) 4.355; 819) Masi Roberto (Ts) 5.025; 820) Vecchione Elena (Muggia) 5.025; 821) Buffon Giuseppina (Ts) 2.010; 822) Radillo Oriano, Piccoli Elena in Radillo (Ts) 4.690; 823) Legovich Adriano (Ts) 3.350; 824) Granzini Maria (Ts) 2.010; 825) Dimini Riccardo (Ts) 4.020; 826) Curriale Alessandro (Ts) 4.020; 827) Luttini Maria Grazia (Ts) 1.675; 828) Baissero Fabio, Vadala Milva in Baissero (Ts) 5.025; 829) Masserano Marco (Ts) 2.546; 830) Candotti Egizia (Ts) 1.876; 831) Brunetta Patrizia in Rudes (Duino-Aurisina) 3.350; 832) Mereu Paolo, Di Benedetto Daniela in Mereu (Ts) 3.551; 833) Tommasini Romana (Ts) 1.675; 834) Clai Luciano, Juricic Marija (Ts) 4.020; 835) Pepe Lorenzo, Bernardis Tiziana (Ts) 1.474; 836) Udovicich Marco, Macaione Rosaria Antonia in Udovicich (Ts) 5.025; 837) Furlani Mario (Ts) 5.025; 838) Missio Andrea (Ts) 2.680; 839) Cerniani Bruno, Bessi Elide in Cerniani (Ts) 3.685; 840) Schiraldi Gaetano, Tarantino Maria Carmela in Schiraldi (Ts) 2.211; 841) Campaiola Giampiero (Ts) 5.025; 842) Rossitto Marco Maria (Ts) 5.025; 843) Faraguna Silva (Ts) 3.350; 844) Froglia Maura ved. Mayer Grego (Ts) 2.512; 845) Taverna Michela (Ts) 5.025; 846) Cipollino Pietrini Monica (Ts) 4.020; 847) Zorzetti Giovanni (Ts) 5.025; 848) Baldi Carlotta (Ts) 5.025; 849) Marra Domenico (Ts) 5.025; 850) Leto Alessandro (Ts) 3.015; 851) Schina Claudio, Sergas Sabrina in Schina (Ts) 5.025; 852) Grasso Roberto, Pennisi Maria in Grasso (Ts) 4.020; 853) Topan Fabiana (Ts) 1.340; 854) Celli Valentina (Ts) 5.025; 855) Pahor Boris, Pinasco Patrizia in Pahor (Ts) 5.025; 856) Bertocchi Paolo (Ts) 4.355; 857) Majowski Kazimir (Ts) 5.025; 858) Palese Alessandro (Ts) 4.020; 859) Tassi Roberto (Ts) 4.623; 860) Sualdin Walter (Ts) 5.025; 861) Fabris Remigio, Caravaggi Luisa (Ts) 4.020; 862) Scoria Riccardo (Ts) 5.025; 863) Garrinella Angelo (Ts) 3.350; 864) Piccinini Diego, Natievich Gabriella in Piccinini (Ts) 5.025; 865) Cossetto Diana (Ts) 5.025; 866) Baldacci Marco, Viscovich Emanuela (Ts) 4.355; 867) Pandolfi Francesco, Vaira Lucia in Pandolfi (Ts) 5.025; 868) Falaschi Daniela (Ts) 1.340; 869) Persi Dario (Ts) 5.025; 870) Callierotti Fiorina (Ts) 5.025; 871) Paluzzi Andrea (Ts) 2.680; 872) Sidoti Pinto Filippo, Buttignoni Nidia in Sidoti (Ts) 4.020.

CATEGORIA D

873) Niegovar Dario (Ts) 4.020; 874) Bertocchi Piero, Fragiacomo Adriana in Bertocchi (Ts) 4.690; 875) Di Prisco Ciro, Contento Patrizia in Di Prisco (Ts) 2.010; 876) Mulè Giovanna (Ts) 5.025; 877) Giovannini Sergio, Belletti Giuliana in Giovannini (Ts) 5.025; 878) Cappello Dario (Ts) 5.025; 879) Pelco Fulvio (Ts) 3.350; Della Luce Luigi (Ts) 5.025; Vattovani Alfredo, Bossi Laura (Ts) 3.015; 882) Baldi Luciano (Ts) 3.350; Holjar Aldo, Marchesi Maria Luisa in Holjar (Ts) 2.680; 884) Cosoli Lorenzo (Ts) 2.010; 885) Trani Luisa (Ts) 5.025; 886) Flego Elio (Ts) 4.020; 887) Biber Christina (Ts) 5.025; 888) Zullia Fabrizio (Ts) 5.025; 889) Sergi Franco (Ts) 3.350; 890) Ivis Walter, Vidoni Donatella (Ts) 5.025; 891) Pinter Nereo, Girardi Lea in Pinter (Ts) 3.350; 892) Budini Lucia (Ts) 5.025; 893) Veronese Paul (Ts) 5.025; 894) Blasi Roberto (Ts) 3.015; 895) Vascotto Cristina (Ts) 3.350; 896) Galati Claudio, Marcoccio Nunzia (Ts) 4.690; 897) Mazzarol Alessandro (Ts) 5.025; 898) Stopar Maurizio (Ts) 4.690; 899) De Martino Antonella (Ts) 4.690; 900) Simeone Francesco (Ts) 5.025; 901) Sabbadini Lucio (Ts) 4.556; 902) Corossi Lorena (Ts) 3.350; 903) Florio Maurizio (Ts) 5.025; 904) Apostoli Roberto, Tomadin Fabiana in Apostoli (Muggia) 5.025; 905) Pecar Dusan, Virdi Maria Assunta in Pecar (Ts) 5.025; 906) Alberti Stefano, Giraldi Donatella (Ts) 5.025; 907) Belich Roberto, Skrt Sara in Belich (Ts) 5.025; 908) Scrobe Marisa (Ts) 5.025; 909) Zeugna Marina (Ts) 5.025; 910) La Malfa Stelio (Ts) 4.020; 911) Novak Paolo, Crapenetti Giovanna (Ts) 2.010; 912) Vascotto Sabrina (Duino-Aurisina) 5.025; 913) Tomasini Riccardo, Maraspin Cristina (Ts) 5.025; 914) Valenti Roberto, Sterni Lucia in Valenti (S. Dorligo della Valle) 5.025; 915) De Luca Erminio, Matijasic Dorica in De Luca (Ts) 5.025; 916) Andolina Violetta (Ts) 4.020; 917) Sturnega Alessandro, Della Valle Marisa in Sturnega (Ts) 2.412; 918) Posillipo Carmine, Leone Maria (Ts) 1.675; 919) Andlovez Luciana in Rutar (Ts) 4.020; 920) Giona Laura (Ts) 3.350; 921) Moratto Silvia (Ts) 2.680; 922) Cabrelli Vinicio (Ts) 3.685; 923) Lupetti Lucio (Ts) 4.020; 924) Gianolla Fabrizio, Giurgevich Nevia (Ts) 4.020; 925) Tonchella Walter (Ts) 4.020; 926) Ferri Gianpaolo (Ts) 3.350; 927) Kermac Marino (Ts) 1.608; 928) Spincich Benito, Dalia Rosa in Spincich (Ts) 1.273; 929) Cressi Ines (Ts) 3.015; 930) Brezigar Dario, Benvenuto Laura (Ts) 4.020; 931) Salich Dario, Bandi Elena in Salich (Ts) 5.025; 932) Milos Furio, Strissia Alessandra in Milos (Ts) 3.015; 933) Mesghez Paolo (Ts) 2.010; 934) Gallo Cristina (Ts) 5.025; 935) Zotti Susanna (Ts) 4.690; 936) Demarchi Gabriella (Ts) 2.680; 937) Schwarzel Giuseppe, Goruppi Susanna in Schwarzel (Ts) 5.025; 938) Pococco Dino (Ts) 3.685; 939) Smilovich Maurizio, Santin Orietta (Ts) 4.020; 940) Dipasquale Fabio (Ts) 5.025; 941) Bonora Roberto (Ts) 2.680; 942) De Ponte Rita Maria (Ts) 5.025; 943) De Stena Giuseppe (Muggia) 4.221; 944) Deforza Paolo (Ts) 4.020; 945) Mauro Franco (Ts) 2.680; 946) Califano Silvia (Ts) 2.144; 947) Morandini Laura (Ts) 1.541; 948) Cannarozzo Maurizio, Vascotto Marina (Ts) 5.025; 949) Umek Giorgio, Bajec Majda (Ts) 5.025; 950) Benes Franco, Venieri Norma (Ts) 3.015; 951) Blasutto Dario (Ts) 5.025; 952) Esposito Donato, Milano Addolorata (Ts) 5.025; 953) Ghersini Livio, De Iacovo Claudia in Ghersini (Ts) 4.690; 954) Lenardon Lorella (Duino-Aurisina) 5.025; 955) Urso Simone (Ts) 2.680; 956) Grio Gianantonio, Barbato Bruna in Grio (Ts) 5.025; 957) Cerni Rosalina (Ts) 5.025; 958) Gandusio Roberto (Ts) 5.025; 959) Ritani Sabrina (Ts) 5.025; 960) Carbone Francesco (Ts) 5.025; 961) Merli Gualtiero (Ts) 2.680; 962) Gambi Annamaria (Ts) 5.025; 963) Filippas Gianpaolo, Vittori Arianna (Ts) 3.350; 964) Fonda Stefano, Bidoli Eleonora in Fonda (Ts) 3.685; 965) Vidoni Roberto (Ts) 2.010; 966) Gutgesell Dario (Ts) 2.546; 967) Molesi Rosalba (Ts) 4.020; 968) Auber Giuliano (Ts) 2.010; 969) Maitzen Gianna Maria (Ts) 2.010; 970) Cendach Raico (Ts) 5.025; 971) Nider Pietro, Lamprecht Eleonora (Ts) 5.025; 972) Presti Maurizio, Macchiavelli Patrizia (Ts) 5.025; 973) Denich Luciano (Ts) 2.680; 974) Manteo Fabio (Ts) 3.350; 975) Bortolussi Gianpietro (Ts) 5.025; 976) Giuressi Dario (Ts) 4.154; 977) Schiberna Giorgio (Ts) 4.020; 978) Furlan Marco (Ts) 3.350; 979) Bono Giuseppe (Duino-Aurisina) 5.025; 980) Bohm Gualtiero, Petronio Serena in Bohm (Ts) 2.680; 981) Scaffei Alessandra (Ts) 2.144; 982) Marinucci Marcello, Forese Anna Maria (Ts) 2.948; 983) Puglia Claudio (Ts) 3.350; 984) Socrate Viviana (Ts) 4.020; 985) Cavalieri Giuliana (Ts) 2.680; 986) Benvenuti Doriano (Ts) 3.350; 987) Padovan Sara (Ts) 4.690; 988) Babic Boris, Goffin Veronique (Ts) 5.025; 989) Privato Adriano, Nesich Nedda (Ts) 3.350; 990) Skerlavai Susanna (Duino-Aurisina) 4.690; 991) D'Anniballe Antonio (Ts) 5.025; 992) Amendolagine Federico (Ts) 1.675; 993) Flora Marino, Zadni in Flora Iviana (Ts) 3.350; 994) Beletic Marcella (Ts) 2.345; 995) Serra Andrea (Ts) 5.025; 996) Struggia Sonia (Ts) 5.025; 997) Becher Marino, Cressi Oriana in Becher (Ts) 5.025; 998) Rener Marta (Ts) 5.025; 999) Smrekar Annamaria in Ferlin (Ts) 5.025; 1000) Magarotto Lorenzo, Coralli Carlamaria (Duino-Aurisina) 5.025; 1001) Cleva Roberto (Ts) 4.355; 1002) Forza Massimiliano (Ts) 2.680; 1003) Poletti Alessandro (Ts) 5.025; 1004) Visintini Edy, Damiani Lucia in Visintini (Ts) 3.350; 1005) Chiatti Enrico (Duino-Aurisina) 5.025; 1006) Chiatti Renato, Da Lio Paola in Chiatti (Duino-Aurisina) 5.025; 1007) Magnani Paolo (Ts) 3.484; 1008) Grapulin Maria Elisa (Duino-Aurisina) 4.690; 1009) Pinter Fabrizio (Ts) 2.680; 1010) Visentin Ivan (Duino-Aurisina) 5.025; 1011) Gallo Maria Rosaria (Ts) 2.680; 1012) Cosmidis Costantino (Ts) 5.025; 1013) Leghissa Daria (Ts) 3.350; 1014) Tonzar Emanuela (Ts) 3.015; 1015) Perentin Alessandro (Ts) 2.345; 1016) West Gilbert, Cattunar Rita in West (Ts) 3.685; 1017) Damiani Flavio, Sbroiavacca Roberta (Ts) 4.690; 1018) Tommasi Serena (Ts) 4.020; 1019) Vascotto Alfredo, Felis Carmela in Vascotto (Ts) 4.690; 1020) Toppan Daniele (Ts) 3.350; 1021) Dimartino Antonella (Ts) 3.015; 1022) Arbulla Nives (Ts) 4.355; 1023) Mersini Walter (Ts) 3.350; 1024) Skerl Riccardo, Micol Fiora in Skerl (Ts) 3.350; 1025) Busato Renato (Ts) 4.020; 1026) Grieco Giovanni, Maiella Marta (Ts) 3.082; 1027) Cattarini Marina (Ts) 5.025; 1028) Riccardi Giorgio 5.025; 1029) Trovarelli Mario (Ts) 5.025; 1030) Lipovez Lorella (Ts) 4.020; 1031) Cella Rosanna (Ts) 3.015; 1032) Zugna Franco (Ts) 3.015; 1033) Slobez in Zaro Nadia (Ts) 4.020; 1034) Sestan Benedetto, Garbari Anita (Ts) 5.025; 1035) Rampini Luisella (Ts) 1.340; 1036) Pavone Marino, Giraldi Grazia (Ts) 3.350; 1037) Sommadossi Giorgio (Ts) 1.541; 1038) Manuelli Paolo (Ts) 5.025; 1039) Crozzoli Fulvio (Ts) 2.680; 1040) Caleca Eliseo (Ts) 4.020; 1041) Fichfach Andrea, Fabbro Janette in Fichfach (Muggia) 4.020; 1042) Debelis Pavel (Ts) 5.025; 1043) Morelj Paolo (Ts) 5.025; 1044) Carbone Enzina in Tiberio (Ts) 5.025; 1045) Pèroci Paolo, Mirasola Patrizia (Ts) 4.020; 1046) Feltrin Sonia (Ts) 3.685; 1047) Pavesi Mario (Ts) 2.680; 1048) Mafrici Domenico (Ts) 4.355; 1049) Bressan Roberto (Ts) 3.350; 1050) Lonza Rita (Ts) 5.025; 1051) Ferfoglia Antonella (Ts) 5.025; 1052) Vasari Dolores in Ghirardi (Ts) 3.685; 1053) Rulli Roberto (Ts) 3.685; 1054) Dodds John (Ts) 5.025; 1055) Duce Fulvio, Conca Eliana in Duce (Muggia) 5.025; 1056) De Vito Rodolfo (Ts) 2.680; 1057) Ukmar Antonella (Ts) 5.025; 1058) Abbrescia Roberto, Serrani Aurora in Abbrescia (Ts) 4.020; 1059) Busechian Roberto (Sgonico) 4.690; 1060) Gangi Antonio (Ts) 1.206; 1061) Danielis Marino (Ts) 5.025; 1062) Latin Fabio (Ts) 3.216; 1063) Buiatti Fabio, Boffa Deborah (Ts) 5.025; 1064) Murino Giovanni (Ts) 5.025.1065) Matacotta Francesco Cino, Conte Domitilla (Ts) 5.025; 1066) Canziani Fabio (Ts) 2.345; 1067) Gelci Marino, Franchini Fulvia in Gelci (Ts) 5.025; 1068) Generali Renata (Ts) 3.216; 1069) De Marco Alberto (Ts) 3.350; 1070) Luci Fulvio (Ts) 3.350; 1071) Pernisco Gianfranco, Bressi Mariarosa (Ts) 5.025; 1072) Ambrosino Antonio (Ts) 2.680; 1073) Padovan Pietro, Maslo Maria in Padovan (Ts) 5.025; 1074) Baldassarre Sergio, Valenta Stefania (Ts) 5.025; 1075) Druzina Darko, Relli Alessandra in Druzina (Ts) 2.680; 1076) Gazzin Fabio, Squadrani Paola (Ts) 2.345; 1077) Fantuzzi Tullio (Ts) 2.345; 1078) Duse Eleonora (Ts) 2.144; 1079) Da Pozzo Giovanni (Ts) 3.350; 1080) Troha Sergio, Ruzzier Rossella (Muggia) 5.025; 1081) Mondo Frank Roy (Muggia) 5.025; 1082) Mondo Claudio (Muggia) 5.025; 1083) Dagnelut Fabio (Ts) 3.015; 1084) Vittori Giuseppe (Ts) 5.025; 1085) Galgaro Mauro (Ts) 4.020; 1086) Teiner Enrico (Ts) 5.025; 1087) Girardi Marisa (Ts) 2.010; 1088) Prodani Vinicio (Ts) 4.020; 1089) Delcaro Graziella (Ts) 5.025; 1090) Contento Lidiano, Galussi Evelina in Contento (Ts) 3.350; 1091) Cernecca Alessandro, Peloso Nicoletta in Cernecca (Ts) 2.412; 1092) Currò Paolo (Ts) 3.685; 1093) Sardi Gianni (Ts) 2.345; 1094) Modugno Sergio, Prelaz Marina (Ts) 5.025; 1095) Bellato Annarita (Ts) 5.025; 1096) Verginela Dario, Rebula Sandra in Verginela (Duino-Aurisina) 4.020; 1097) Baxa Paolo (Ts) 5.025; 1098) Bosazzi Elena (Duino-Aurisina) 5.025; 1099) Favero Valter, Modena Mariagrazia (Ts) 2.680; 1100) Sedmach Mauro (Ts) 4.020; 1101) Corsini Donatella (Ts) 5.025; 1102) Furlan Francesco, Didak Maria in Furlan (Ts) 2.020; 1103) Palazzo Roberta (Ts) 3.350; 1104) Tizianel Antonella (Ts) 2.680; 1105) Ursini Gianni (Ts) 3.015; 1106) Rizzo Luciano (Ts) 4.020; 1107) Simonich Mauro (Ts) 4.020; 1108) Crevatin Renato, Baldacci Annamaria (Ts) 5.025; 1109) Zucca Gianfranco (San Dorligo della Valle) 4.824; 1110) Bartoli Fabio, Calia Elena (Ts) 4.020; 1111) Kesmec Barbara (Ts) 5.025; 1112) Benvenuti Mariella (Ts) 4.690; 1113) Trobiz Dario (Ts) 3.350; 1114) Melchionna Giovanni (Ts) 3.015; 1115) Maizzan Marina (Ts) 5.025; 1116) Carli Daniela (Ts) 2.345; 1117) Pavani Stefano, Centi Rita (Ts) 3.350; 1118) Zibai Adriano (Ts) 2.546; 1119) Debortoli Giuseppe (Ts) 2.010; 1120) Sidari Giorgio, Gatto Cristina in Sidari (Ts) 5.025; 1121) Fabricci Bruno (Ts) 5.025; 1122) Francescutto Alberto, Toson Renata (Ts) 5.025; 1123) Karis Perich Elena (Ts) 5.025; 1124) Serpi Gianpiero (Ts) 2.546; 1125) Lorenzetto Stefano (Ts) 5.025; 1126) Balos Dario, Ardito Concetta in Balos (Ts) 5.025; 1127) Groppazzi Alessandro (Ts) 3.685; 1128) Cinerari Paolo (Ts) 1.608; 1129) Genovese Piera (Ts) 2.680; 1130) Vesnaver Giorgio, Ricatti Luisella in Vesnaver (Ts) 5.025; 1131) Bazzeo Raffaella (Ts) 1.541; 1132) Brumat Franco (Ts) 5.025; 1133) Ziberna Fabio (Ts) 5.025; 1134) Petrali Fulvio (Ts) 2.010; 1135) Colacicco Walter, Giugovaz Oriana (Ts) 1.340; 1136) Lederer Barbara (Ts) 4.355; 1137) Antonaz Cristina (Muggia) 3.015; 1138) Kalik Alessandro (Ts) 5.025; 1139) Micoli Paolo (Ts) 5.025; 1140) Macchi Erica (Ts) 5.025; 1141) Mordenti Aristide (Ts) 3.350; 1142) Stanovich Paolo, Kocjancic Anna Maria (Ts) 4.355; 1143) Fonda Giorgio (Ts) 5.025; 1144) Pockaj Marina (Ts) 2.010; 1145) Bartolich Rosanna (Ts) 5.025; 1146) Triolo Monica (Ts) 2.010; 1147) Bucic Aldo (Ts) 2.010; 1148) Di Giannantonio Giulio, Isgrotindara in Giannantonio (Ts) 3.015; 1149) Bin Paolo, D'Onofrio Ida in Bin (Ts) 3.685; 1150) Pinzelli Paolo (Ts) 5.025; 1151) Franchini Guido, Dudine Giuliana (Ts) 5.025; 1152) Ramani Lucio (Ts) 3.350; 1153) Parmegiani Maria (Ts) 5.025; 1154) Rupenovich Giulietta (Ts) 2.345); 1155) Sanna Roberto, Calcich Biserka in Sanna (Ts) 3.350; 1156) Stasi Guido (Ts) 5.025; 1157) Zumin Elisabetta (Ts) 3.350; 1158) Gardossi Lucia (Ts) 5.025; 1159) Sartorelli Michela (Ts) 5.025; 1160) Novakovic Srdjan (Ts) 1.675; 1161) Spunton Valentina (Ts) 3.350; 1162) Dolce Massimo (Ts) 2.680; 1163) Lo Vecchio Alessandro (Ts) 2.010; 1164) Conetti Mario (Ts) 5.025; 1165) Lorenzetti Lino (Ts) 3.685); 1166) Pecalli Cristiano (Ts) 1.675; 1167) Zanini Elena (Ts) 4.020; 1168) Miletti Graziella (Ts) 3.350; 1169) Bonicardi Rodolfo, Marchesan Sonia in Bonicardi (Ts) 4.355; 1170) Della Schiava Luigi (Ts) 3.350; 1171) Della Toffola Pamela (Ts) 5.025; 1172) Crepaldi Lamberto, Grando Marina (Ts) 5.025; 1173) Bergamo Gianni (Ts) 3.015; 1174) Pittuco Fabio (Ts) 3.015; 1175) Grassi Girolamo, Anderwald Vittoria in Grassi (Ts) 3.618; 1176) Gasperazzo Lucio (Ts) 5.025; 1177) Fanna Daniela (Ts) 4.690; 1178) Boncompagno Giuliana (Ts) 1.340; 1179) Zardini Fulvio (Ts) 5.025; 1180) Falcone Massimo, Tromba Manuela (Ts) 3.350; 1181) Bernobini Loredana (Ts) 5.025; 1182) Musina Livia (Ts) 2.010; 1183) Merkuza Giuliano, Dekovic Nadia (Ts) 5.025; 1184) Gustincich Walter (Ts) 5.025; 1185) Micoli Rendi (Ts) 3.680; 1186) Crepaldi Claudio, Dominici Annamaria in Crepaldi (Ts) 5.025; 1187) Battaglia Elena (Ts) 2.814; 1188) Tul Nevio, Ferrante Livia (Ts) 3.350; 1189) Duratorre Massimo (Ts) 3.350; 1190) Pesce Dario (Ts) 5.025; 1191) Ravara Renato (Ts) 1.675; 1192) Zagaria Grazia (Ts) 2.680; 1193) Millo Claudia (Ts) 5.025; 1194) Interdonato Federica (Ts) 5.025; 1195) Silvano Maurizio, Mosca Tiziana (Ts) 4.221; 1196) Garassich Peter, Tarterini Ermellina (Ts) 5.025; 1197) Toich Federica (Ts) 5.025; 1198) Reggente Stefano (Ts) 4.690; 1199) Festini Gianluca (Ts) 5.025; 1200) D'Addezio Loretta (Ts) 4.690; 1201) Lotto Daniela (Ts) 3.216; 1202) Persi Paolo, Perosa Cristiana in Persi (Ts) 5.025; 1203) Dobrilla Alessandra (Ts) 4.020; 1204) Korb Walter, Morettin Serena in Korb (Ts) 2.680; 1205) Carone Giorgio (Ts) 2.077; 1206) Favetta Irene (Ts) 1.675; 1207) Auber Tullio (Ts) 4.690; 1208) Martin Paolo, Ducci Tiziana in Martin (Ts) 5.025; 1209) Di Ilio Rosanna (Ts) 2.010; 1210) De Marco Carlo, Stillo Marina (Ts) 4.020; 1211) Mezzavilla Alessandro (Ts) 4.020); 1212) Blasigh Andrea (Ts) 5.025; 1213) Ruttar Giuseppe, Gulin Luciana in Ruttar (Ts) 1.340; 1214) Bratus Sergio, Di Nubila Antonella (San Dorligo della Valle) 3.015; 1215) Valent Carlo (Ts) 4.690; 1216) Rudes Massimo (Ts) 3.886; 1217) Ambrogio Salvatore (Ts) 1.340; 1218) Pinto Giuliana (Ts) 2.010; 1219) Francile Cristina (Ts) 5.025; 1220) Boenco Glauco, Bontempo Edda in Boenco (Ts) 5.025; 1221) Michieli Galliano, Kuhar Serena in Michieli (Muggia) 5.025; 1222) Parisi Mario, Ricciardi Annamaria (Ts) 4.020; 1223) Casagrande Maurizio, Coslovich Susanna (Ts) 5.025; 1224) Galletto Marta (Ts) 3.350; 1225) Bell Thomas (Ts) 3.015; 1226) Travini Alessandro (Ts) 5.025; 1227) Orlando Giulio, Dudine Licia (Muggia) 5.025; 1228) Mocchi Fabrizio (Ts) 3.685; 1229) Pauli Gabriele (Ts) 3.517; 1230) Ambrosi Livio, Cenci Rossella (Ts) 5.025; 1231) Mosetti Daniela (Ts) 5.025; 1232) Pivato Lorena (Ts) 4.020; 1233) Venturini Vladimiro (Ts) 2.814; 1234) Trampus Sergio, Zacchigna Lucia in Trampus (Ts) 5.025; 1235) Traino Maria (Ts) 1.675; 1236) Lunardis Alessandra (Ts) 5.025; 1237) Fabris Fulvio, Marchitto Lucia (Ts) 3.015; 1238) Pugliese Francesco, Emili Erica in Pugliese (Ts) 5.025; 1239) Costantini Roberto, Franch Patrizia (Ts) 5.025; 1240) Zucca Claudio, Bassi Leda (Ts) 3.350; 1241) Di Nicolò Marco (Ts) 5.025; 1242) Keber Anna (Ts) 2.680; 1243) Castellaneta Leonardo, Caro Liliana in Castellaneta (Ts) 3.350; 1244) Zoratto Maurizio, Di Lorenzo Adriana in Zoratto (Ts) 5.025; 1245) Pavesi Patrizia (San Dorligo della Valle) 5.025; 1246) Mansutti Diego, Domini Brunella (Ts) 5.025; 1247) Salerno Sergio, Deklic Alenka in Salerno (Muggia) 5.025; 1248) Perizzi Alessandra (Ts) 5.025; 1249) Pecchiari Selma (Ts) 3.015; 1250 Minataurо Antonino (Ts) 2.546; 1251) Dambrosi Massimo (Ts) 5.025; 1252) Dambrosi Antonella (Ts) 5.025; 1253) Valenta Giovanni, Kleva Rina (Ts) 2.010;

1254) Delise Paolo, Bertocchi Marisa in Delise (Muggia) 1.340; 1255) Bradaschia Bruno (Muggia) 3.350; 1256) Ferlan Davide (Ts) 5.025; 1257) Ripa Luca, Guzzo Lucia in Ripa (Ts) 4.690; 1258) Persi Paolo, Ferletta Marina in Persi (Ts) 5.025; 1259) Tommasini Davide, Donato Grazia in Tommasini (Ts) 4.690; 1260) Brocca Paola (Ts) 5.025; 1261) Todero Franco (Ts) 5.025; 1262) Manocchi Maurizio (Ts) 3.350; 1263) Cosmini Pierluigi (Ts) 3.484; 1264) Bombace Enrico (Ts) 5.025; 1265) Dorigo Marco (Ts) 1.943; 1266) Lipizer Marina (Ts) 3.350; 1267) Tarlao Daniela (Ts) 5.025; 1268) Furlani Stefano, Mattini Elisabetta in Furlani (Ts) 5.025; 1269) Pecenko Davor (Ts) 5.025; 1270) Mozenic Ester (Ts) 3.350; 1271) Zorc Roberto (Ts) 3.350; 1272) Depiera Emanuela (Ts) 4.690; 1273) De Leonibus Aurora (Ts) 3.350; 1274) Bouchè Carlo (Ts) 5.025; 1275) Bertocchi Marino, Marussi Cristina in Bertocchi (Ts) 5.025; 1276 Mihalic Donatella (Ts) 5.025; 1277) Donnaianna Giuseppina ved. Bochicchio (Duino-Aurisina) 5.025; 1278) Guglielmi Rossana (Ts) 2.010; 1279) Cusma Paolo (Ts) 5.025; 1280) Lovo Massimo (Ts) 3.685; 1281) Landi Giovanni, Napoli Anna in Landi (Ts) 4.020; 1282) Totto Pierpaolo, Forni Rossana in Totto (Ts) 5.025; 1283) Grabar Gualtiero, Kravos Annamaria in Grabar (Ts) 2.010; 1284) Deluchi Marco (Ts) 2.345; 1285) Mangoni Olga (Ts) 3.551; 1286) Maurich-Corsi Giovanna (Ts) 1.340; 1287) Barrasso Angelo (Ts) 5.025; 1288) Matelich Liliana (Ts) 4.020; 1289) Graziadei Fausto, Papagno Rossella in Graziadei (Muggia) 2.680; 1290) Torrisi Andrea (Ts) 5.025; 1291) Bonifacio Paolo (Ts) 5.025; 1292) Cumani Livio (Ts) 3.015; 1293) Podzinkova Paolo (Ts) 4.020; 1294) Fratnik Claudio (Ts) 5.025; 1295) Faggin Giordano (Ts) 1.876; 1296) Plesnik Bruno, Degrassi Cristina (Ts) 2.814; 1297) Atena Fabio (Ts) 4.154; 1298) Venni Zitiani Marco, Narciso Rosalba (Ts) 2.680; 1299) Gioachin Cristina (Ts) 5.025; 1300) Colautti Paolo (Ts) 5.025; 1301) Mordo Gaia (Ts) 5.025; 1302) Drussich Rosa (Ts) 5.025; 1303) Palma Daniela (Ts) 4.020; 1304) Dessardo Olivio (Ts) 4.690; 1305) Potleca Walter, Stemberger Violetta (Ts) 4.355; 1306) Benzi Maria Grazia (Ts) 4.020; 1307) Rebula Marjanka (Ts) 1.943; 1308) Todisco Giancarlo (Ts) 4.020; 1309) Vatovac Patrizia (Ts) 3.015; 1310) Sesto Enrico, Mirti-Mancinelli Maria Rita (Ts) 5.025; 1311) De Bortoli Vincenzo, Zanetta Rita (Ts) 5.025; 1312) Gelletti Claudia (Ts) 5.025; 1313) Pollo Grillo Barbara (Ts) 5.025; 1314) Milosevic Dragan, Notarfranco Luisa (Ts) 2.680; 1315) Fronda Roberto, Carini Ada (Ts) 5.025; 1316) Zanfagnin Stefano (Ts) 5.025; 1317) Falconer Silvia (Ts) 3.216; 1318) Rizzo Renata (Ts) 4.020; 1319) Prota Francesco (Ts) 5.025; 1320) Nocerino Antonio, Marchese Gabriella (Ts) 1.340; 1321) Longo Valentino (Ts) 5.025; 1322) Giraldi Antonella (Ts) 3.350; 1323) Natino Luca (Ts) 4.690; 1324) Scattarregia Silvia (Ts) 3.685; 1325) Mircovich Lucio, Bosich Sonia (Ts) 2.680; 1326) Bernardi Enrico, Bensi Alice (Ts) 2.613; 1327) Perdomi Germano (Ts) 5.025; 1328) Vitrani Alessandro (Ts) 2.010; 1329) Prinz Pierpaolo (Ts) 4.020; 1330) Crevatin Giuliano (Ts) 5.025; 1331) Uderzo Paolo, D'Andrea Ornella (Ts) 5.025; 1332) Raffone Salvatore, Floribus Letizia in Raffone (Ts) 2.010; 1333) Montelеone Andrea (Sgonico) 5.025; 1334) Saule Gastone (Ts) 3.350; 1335) Ceppi Tiziana (Ts) 4.355; 1336) Posca Marisa (Ts) 5.025; 1337) Angeli Stefano, Capacchione Angela in Angeli (Ts) 3.350; 1338) De Poli Silvana (Ts) 5.025; 1339) Cian Rita (Ts) 2.680; 1340) Tommasini Antonio (Ts) 2.345; 1341) Angelucci Mario, Amadei Daniela (Ts) 5.025; 1342) Alibrante Mario, Pieri Daniela (Ts) 5.025; 1343) Belardi Mario, Moreschini Filippina (Ts) 5.025; 1344) Alessandrini Ariella (Ts) 5.025.

3/ continua

MUGGIA / CONTRO LA CHIUSURA ESTIVA DEL VALICO DI RABUIESE AI MEZZI PESANTI

I camionisti ricorrono al Tar

MUGGIA

Proteste anche da parte slovena

Camionisti sul piede di guerra. La limitazione del traffico pesante al valico di Rabuiese, operativa da qualche giorno a seguito di un'ordinanza dell'Anas e di accordi con il governo della vicina repubblica, rischia di innescare proteste a non finire anche da parte degli autotrasportatori sloveni. Costretti a sobbarcarsi 112 chilometri per arrivare a Capodistria, passando per l'autoporto di Fernetti e la città di Kozina, i conducenti dei Tir chiedono infatti a Lubiana di estendere l'esenzione accordata ai mezzi superiori ai 50 quintali targati Pola o Capodistria e diretti verso l'Italia a quelli che dal nostro Paese fanno il tragitto inverso. Nelle richieste dell'Scpc (Sindacato degli autotrasportatori della Slovenia) Rabuiese dovrebbe, insomma, aprire le porte in entrambe le direzioni di marcia al traffico pesante proveniente dalla zona istriana.

La situazione per il momento rimane sospesa in attesa di una risposta dal governo, ma le agitazioni sono nell'aria: si parlava infatti di venerdì per dare inizio a un blocco dei valichi italo-sloveni a vasto raggio. Continua, intanto, a pochi passi dalla frontiera muggesana, una postazione delle forze di polizia destinata a dirottare i camion con peso oltre le cinque tonnellate verso l'autoporto di Fernetti. A seguito delle decisioni del comitato provinciale dell'ordine e della sicurezza pubblica e del prefetto Luciano Cannarozzo, l'ordinanza che vieta il valico di Rabuiese ai Tir in uscita dall'Italia sarà in vigore fino al 15 settembre.

Barbara Muslin

Le ragioni dell'opposizione sono soprattutto economiche: il valico di Fernetti è infatti più distante di quello interdetto

Gli autotrasportatori annunciano battaglia per far riaprire ai Tir il valico di Rabuiese. Ricorreranno al Tribunale amministrativo regionale perchè ritengono che l'Anas e la Prefettura non dovevano "dirottare" su Fernetti il traffico merci da e per Capodistria.

Le ragioni dell'opposizione sono economiche. I due porti sono separati da 24 chilometri e su questa distanza sono state elaborate le tariffe che stanno alla base di decine e decine di contratti. Invece con il passaggio obbligatorio per Fernetti i chilometri salgono a 74. Cinquanta in più in andata, cinquanta in più al ritorno. In totale cento chilometri per viaggio senza contare la "scalata" dal porto all'altipiano e la successiva discesa. I conti sono presto fatti. Muovere un Tir costa mediamente dalle 1800 alle 1900 lire al chilometro. Il "dirottamento" sul valico di Fernetti vale dunque dalle 180 alle 190 mila lire a cui vanno aggiunte almeno te ore di lavoro aggiuntivo. Su chi graverà questo nuovo costo?

«Pesa su di noi. L'aumento si ripercuote sulle nostre aziende. Chi ha firmato un contratto ne esige il rispetto. Per ottenere un adeguamento delle nostre tariffe dovremmo presentarci davanti al magistrato civile con tutto quel che ne consegue» dicono i camionisti aderenti alla Cna, alla Confindustria o al Coordinamento trasportatori triestini. «Ecco perchè tenteremo di far cambiare idea a chi ha varato questo provvedimento che va a solo beneficio dei turisti diretti in Istria. Turisti che non lasciano a Trieste una lira. Ci siamo fatti sentire ma al momento non è servito a nulla. Ecco perchè ricorreremo al Tar. Il danno che subiamo è enorme».

In effetti la richiesta degli autotrasportatori triestini non sembra campata in aria. Loro coi camon lavorano ogni giorno. I turisti stranieri diretti in Istria passano tutt'al più due volte per via Flavia e per il valico di Rabuiese. Una in andata, una in ritorno. Cento chilometri in più per chi loro sono poca cosa mentre per le società e gli artigiani rappresentano un onere insostenibile, specie in tempi di concorrenza serrata. Perchè non dirottare camper, roulotte, caravan e furgoni stranieri su Fernetti o Pese?

Nella vicenda un ruolo non secondario è quello degli uffici delle dogane. Gli orari dell'autoporto di Fernetti sono più estesi di quelli dell'analogo struttura di Rabuiese. Questo grazie all'intervento di una ventina di nuovi funzionari giunti in rinforzo. Alcuni potrebbero essere distaccati proprio a Rabuiese per assicurare un flusso continuo di merci da e per il territorio sloveno ed evitare così le code che hanno fatto insorgere gli abitanti della zona.

Di fatto una via di grande comunicazione internazionale corre nel mezzo di un centro abitato. Andrebbe realizzato al più presto il raccordo autostradale Lacotisce-Rabuiese, il naturale prolungamento in direzione Capodistria della "Grande Viabilità triestina".

Claudio Ernè

Non c'è pace per Rabuiese: ora gli autotrasportatori annunciano battaglia per far riaprire il valico ai mezzi pesanti. (foto Balbi)

RIONI / CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE DI ROIANO

«Stocktown», siamo al secondo atto

L'assessore Cargnello e l'architetto D'Ambrosi hanno presentato i nuovi piani; mercoledì un'assemblea

Stocktown, atto secondo. La presentazione dei piani di ristrutturazione, riveduti e corretti, è avvenuta l'altra sera, alla riunione del consiglio rionale di Roiano. Con un blitz a sorpresa è intervenuto lo stesso assessore alla pianificazione urbana Fabio Cargnello, ad illustrare le variazioni che sono state apportate al tanto discusso progetto iniziale. Con lui, per la parte tecnica, c'era l'architetto Roberto D'Ambrosi, che nel settembre scorso aveva preso parte ai lavori di una commissione istituita sulla questione dalla consulta rionale.

Come ha spiegato D'Ambrosi, il nuovo progetto recepisce le indicazioni fornite a suo tempo dalla commissione: verrà realizzata la nuova sede della circoscrizione ed una sala polivalente da 200 posti, gestita direttamente dalla consulta e dalle associazioni locali. L'istituzione di nuove aree commerciali sarà limitata, con il semplice spostamento all'interno del complesso della sede delle cooperative operaie e la crezione di un massimo di sei nuovi servizi, di tipo non concorrenziale con quelli già esistenti. Il numero degli appartamenti sarà limitato a trenta, con una superficie lorda non superiore ai cento metri quadrati ciascuno, inoltre la Stock manterrà qui i propri uffici amministrativi. Per quanto riguarda i parcheggi, i posti macchina saranno circa 400: una quota dovrà restare libera durante il giorno per le esigenze del centro commerciale, per cui sarà proposta una convenzione speciale per il loro utilizzo durante la notte.

L'assessore Cargnello si è poi soffermato sulle novità che all'interno del nuovo piano regolatore riguardano Roiano: in particolare ha informato il consigliere rionale che la giunta sta prendendo contatti con gli enti responsabili per lo spostamento in altra sede della caserma di Polizia di Roiano. Così facendo si libererebbe uno spazio rilevante, adibito a verde pubblico, in un quartiere oramai congestionato dal traffico e privo di una piazza. Suggerite alcune piccole modifiche, l'accoglienza dei consiglieri rionali al nuovo progetto è stata estremamente positiva. Qualche perplessità è stata espressa dal consigliere di Rifondazione Peruggini, che ha chiesto all'assessore Cargnello di redigere una «lettera d'intenti» che vincoli la giunta alla realizzazione dei molti progetti che riguardano Roiano. L'unico intervento critico è stato quello di Roberto Vitale, consigliere del Centro cristiano democratico, il quale ha ricordato come molte delle novità vengano semplicemente dalle indicazioni del consigliere rionale, e che al di là di queste ben poco sia cambiato nell'impostazione di base.

Intanto per mercoledì 22, alle ore 20.30, nella sede di villa Prinz, è stata indetta dal consiglio circoscrizionale un'assemblea pubblica sulla questione di Stocktown e nel senso unico di via Udine.

Matteo Laudato

S. DORLIGO

Bagnoli in festa per il Santo patrono

Bagnoli in festa a celebrare la ricorrenza del santo patrono.

Promotore della tradizionale sagra paesana che dall'anno scorso si svolge dietro il teatro, in località Jama, è il circolo culturale «France Preseren».

Tra grigliate, patatine fritte e vino locale, le manifestazioni prenderanno il via sabato, con inaugurazione dei chioschi alle 17 e musiche dei «Long Slunk» a partire dalle 20.30.

Domenica l'apertura sarà anticipata alle 14, mentre alle 18 si esibirà un gruppo di fisarmoniche diatoniche di Domio e di mandolinisti del circolo organizzatore, seguiti in serata dai «Long Slunk».

In contemporanea, nel pomeriggio, avrà luogo una ex tempore destinata agli alunni delle scuole, con relative premiazioni.

La giornata conclusiva di lunedì vede invece alle 20.30 un concerto del cantante rock sloveno Peter Lovsin e del suo gruppo, con apertura dei chioschi dalle 17.

Ma già venerdì la festa darà un anticipo con la caccia al tesoro per le vie di Bagnoli riservata ai bambini dagli 8 ai 12 anni.

Le iscrizioni si ricevono al teatro «Preseren» ancora stamattina dalle 10 alle 12.

b. m.

S. DORLIGO

Capuzzo: «Langer, amico di queste terre»

Tempo di bilanci, di critiche, ma anche di felicitazioni.

A congratularsi e ringraziare gli elettori per la riconferma a Strasburgo dell'eurodeputato verde Alexander Langer è Alessandro Capuzzo, consigliere della Lista verde alternativa a San Dorligo della Valle.

Nel tracciare un breve curriculum del parlamentare, Capuzzo ricorda come questi si fosse impegnato per la convivenza interetnica e l'autonomismo democratico, qualificandosi come autore di diversi rapporti approvati dal Parlamento europeo sull'Albania, Comiso, accordi tra Austria e Slovenia, sulla promozione del «commercio equo e solidale», sul tribunale internazionale per i crimini di guerra nell'ex Jugoslavia.

Fondatore del Forum di Verona per la pace e la riconciliazione nei territori balcanici in guerra, Langer è inoltre stato promotre di una proposta di risoluzione per l'istituzione di una zona internazionale carsica e di una recente interrogazione riguardante il pericolo che potrebbe derivare all'ambiente del progettato autodromo di Fomula Uno sul carso sloveno di Presnica.

b.m.

MUGGIA / COOPERAZIONE ECONOMICA

Il gelato passa oltreconfine

Sbarca a Capodistria un'antica azienda artigianale locale

Cooperazione economica al di là dei confini. A dare un piccolo ma significativo segnale in tal senso è la gelateria artigianale «Arnoldo», approdata a Muggia a seguito di un'esperienza sessantennale di produzione e vendita nel capoluogo. Grazie alla formula del «franchising» e allo spirito di iniziativa di imprenditori sloveni, che hanno richiesto la consulenza del marchio italiano per la fornitura del gelato, è stato infatti aperto da poco un locale per asporto a Capodistria, in via del Porto 21 (Pristaniska 21).

Sulla strada che dal centro commerciale sale verso il centro della città, in un ambiente fresco e luminoso nei colori bianco e celeste che contraddistinguono la gelateria «Arnoldo», residenti e turisti potranno così gustare un prodotto che ha reso famosi gli italiani nel mondo, in tutta la sua ricca gamma di varietà: si va dai semifreddi al classico cono (con una trentina di gusti contro i dieci che si trovano di norma in Slovenia), dal tiramisù ai panini di gelato, dai cannoli agli zuccotti. Senza dimenticare l'optional della panna, i frappè e i frullati di frutta fresca, confezionati sul posto.

Il resto del gelato arriva invece direttamente dal laboratorio di Barcola, la cui struttura permette alla ditta «Il gelato di Arnoldo E.» di slegarsi dal binomio laboratorio artigianale-produzione, gelateria attigua-vendita, per esplorare attraverso l'export un nuovo mercato. C'è da dire che l'esperimento sembra reggere con successo la prova di un utenza diversa. Tanto che all'organico di due commessi, più il direttore sloveno che si occupa delle paghe e della gestione, potrebbero aggiungersi nuovi elementi.

«La novità e la qualità del prodotto italiano tirano forte, anche in quelle specialità da noi un po' sorpassate — dice Eraldo Arnoldo — come gli "spaghetti" e gli "gnocchi". Ma soprattutto di un esempio di cooperazione tra due realtà economiche diverse ma limitrofe, tra piccole e medie imprese artigiane e non tra grandi colossi industriali».

b. m.

DUINO

Collegio su Raitre

Oggi alle 17 va in onda su Raitre, nell'ambito dei programmi scuola aperta, un servizio sul Collegio del mondo unito di Duino, realizzato durante l'anno scolastico appena concluso dal dipartimento scuola educazione della Rai. Oltre al presidente, al rettore e alla direttrice degli studi, sono stati intervistati molti studenti e insegnanti.

TRIESTE DI IERI

Il «lunedì turchino» era come la nostra settimana corta

Circa duecento anni fa, quando un ragazzo di famiglia povera raggiungeva l'età di 12 o 13 anni, generalmente veniva messo «a bottega» presso qualche artigiano, o negoziante di telerie, oppure di commestibili, perché imparasse il mestiere. Non era previsto alcun salario, o altro compenso a questi giovanetti, levati per lo più dalla strada, ma spesso il padrone del negozio (o bottega artigiana), si impegnava a fornire vitto e alloggio al suo giovanissimo dipendente. Ma tutto derivava dalla «magnanimità» del datore di lavoro, o da accordi stabiliti in precedenza. Orario di lavoro era in quel tempo un'espressione priva di significato, poiché si travagliava dal sorgere del sole fino al suo tramonto, e spesso anche in occasione delle feste.

Però risultava che nell'anno 1786, lavorare alla domenica riusciva proprio indigesto ai garzoni di bottega, dei negozi e delle piccole imprese artigiane, tanto che, se costretti di lavorare alla domenica, non si presentavano il luenedì successivo, e queste assenze nel primo giorno della settimana, erano conosciute come il «lunedì turchino».

Per mettere un freno a tale andazzo (giudicato così solo da una parte), il 29 luglio 1786 il governatore di Trieste, conte Pompeo de Brigido, fece pubblicare la seguente ordinanza: «Per l'efficace provvidenza, affinché, alle emanate sovrane risoluzioni in riguardo agli aboliti giorni festivi, per parte degli artigiani che si astengono in tali giorni da' lavori, non venga contravvenuto, fu, con sovrano aulico decreto calato il dì 13 e presentato il dì 24 corrente, graziosissimamente ordinato, che alli preposti delle arti sotto pena di talleri sei dell'impero, vietato esser debba di rilasciare l'attestato di capacità ossia il benservito a quel lavorante il quale abbandona il servigio che presta e si astiene dal lavoro, piuttostocché addattarsi al comando del suo maestro di dover lavorare in uno degli aboliti giorni festivi, ovvero in uno de' così detti lunedì turchini (blauen Montag). (Si allude al costume di quegli artisti i quali trascurano il lavoro ne' giorni di lunedì)».

Con il loro atteggiamento, quegli apprendisti triestini vissuti alla fine del XVIII secolo furono degli inconsapevoli precorritori di tempi nuovi, quando, dopo il sabato inglese, venne introdotta anche la settimana corta. Senza rendersene conto, hanno fatto da battistrada a una conquista sociale del tutto inconcepibile all'epoca in cui vivevano.

Pietro Covre

LA «GRANA»

A Conconello alta autobus per la città con orari a singhiozzo

Care Segnalazioni,

chi abita a Conconello "alta", per raggiungere la città con l'autobus, deve prendere la linea 3, che parte ogni 30 minuti o, in alternativa, camminare dal capolinea, posto a Conconello, circa un chilometro, fino alla fermata della 4 e della 28. Quando si guasta il tram, la 3, invece di partire alle 7.30 parte alle 7.20.
Fin qui tutto bene, però non è possibile che lunedì 6 giugno l'autobus sia partito alle 7.20 senza preavviso. Sembra si fosse di nuovo guastato il tram, e io come le altre persone che prendono la 3 ho dovuto camminare fino al capolinea della 28. Non è la prima volta che ciò accade, perché già all'inizio di maggio, la 3, senza preavviso, partiva alle 7.20 invece che alle 7.30, anche in questo caso con gravi problemi per le persone che dovevano raggiungere la città puntuali.

Diana Prodan

Soldato in Africa nel '35

Mio fratello, Carletto Macor, richiamato in Africa nel 1935.

Maria Macor

CONSERVATORIO TARTINI / DOPO IL RESTAURO

«Canto soffocato senza ricambio d'aria»

Siamo allievi del Conservatorio statale di musica «G. Tartini», iscritti alla scuola di canto del prof. Sergio Tito Del Bianco, e scriviamo, assieme al nostro insegnante, per segnalare la situazione dell'edificio Rittmeyer, sito in via Ghega 12, e sede del conservatorio di musica.

I lavori di restauro sono terminati, e tutte le classi precedentemente ospitate nelle succursali sono state sistemate da pochi mesi nella sede centrale.

La situazione interna alle classi dell'edificio però è precaria dal punto di vista del ricambio dell'aria, almeno per quanto riguarda discipline come il canto, che richiedono la disponibilità di ambienti ben aerati e possibilmente ampi: l'ambiente interno delle classi, di dimensioni troppo ridotte — perlomeno quelle che ospitano la nostra classe — è pressurizzato con doppie finestre e doppie porte e mancante quasi del tutto di aereazione.

Non è possibile riossigenare l'aria aprendo le finestre, visto il traffico che circonda l'edificio e il conseguente alto tasso di inquinamento atmosferico e acustico, già ben noto e segnalato dalle centraline della zona.

Pensiamo che sarebbe indispensabile installare un sistema di depurazione e/o di condizionamento dell'aria negli ambienti dell'edificio. Pertanto segnaliamo questo problema, in modo che il Comune e/o gli enti competenti possano attuare le modifiche del caso, per avere una scuola sana.

Il problema è molto serio in special modo per noi allievi di canto, perché può essere prodromo di problemi e malattie alle vie respiratorie, ecc., ma riguarda comunque in generale chiunque operi nell'edificio, vista anche la necessità in determinate occasioni (esami, ecc.) di sistemare nella stessa aula più persone.

Seguono 7 firme

Il pericolo fascista

Si ritorna a parlare di fascismo, di pericolo fascista, assistiamo quasi ogni giorno a dibattiti televisivi di storici sul fascismo ma nessuno ha il coraggio di dire la verità su quel che è successo allora. Nel primo dopoguerra, io non ero ancora nato, ma la storia ci ha insegnato quel che stava avvenendo in Italia negli anni 1921-22 manifestazioni di piazza, scioperi, violenze. Ed è a cavallo di questo caos che allora sorse il movimento fascista con Mussolini, ex socialista, alla sua testa. Oggi credo che la storia si stia ripetendo e i fatti di Vicenza e Roma ce lo dimostrano. Il rosso, il nero, quali dei due mali è il peggiore? Si sa che il comunismo dov'è stato al potere sino ad ora non si è mai insediato con libere elezioni, ma sempre con la rivoluzione. La recente storia del secondo dopoguerra, vissuto anche sulle nostre spalle, ci ha confermato che il comportamento dei comunisti, di allora e di oggi, non è per niente cambiato, è rimasto sempre quello.

Severino Giachin

All'altezza dell'Europa

Qualcuno dice che è opportuno che l'Italia conti di più in Europa, anche se a me parrebbe meglio che fosse l'Europa a contare di più in Italia. Non è un misero problema di giochi di parole, bensì di concetti determinanti per poter sedere dignitosamente al tavolo europeo. Penso che ciascuno di noi si renda conto che senza il collante dell'Europa il nostro Paese rischia di staccarsi ancor maggiormente dalle Alpi e di precipitare sempre di più verso il Mediterraneo, adottando gli stili di vita disordinati di quei Paesi africani che vi si affacciano. La nostra cultura ci consiglia perciò di aggrapparci con tutte le nostre forze all'Europa, sperando d'integrarci con quei Paesi più avanzati nei quali già esistono un amore civico e un senso dello Stato che qui da noi sono al contrario piuttosto carenti. La nostra economia e la nostra organizzazione sociale, talora, non sembrano all'altezza dell'Europa, ed è per questo che i duri parametri fissati a Maastricht devono indurci all'osservanza delle regole. Il senso dello Stato che i cittadini francesi e tedeschi respirano nell'aria fin dalla scuola e dall'università conduce al rispetto della socialità nel suo complesso e dell'individuo preso singolarmente. Esso può anche interpretarsi come un senso di appartenenza, che poi si traduce nel respiro che porta all'osservanza dei comuni doveri più che nella difesa dei diritti, dei quali è proprio lo Stato a essere garante.

L'osservanza dei doveri è del resto un fondamento del pensiero di Giuseppe Mazzini, il quale, già nel secolo scorso, ci aveva indicato la strada degli Stati Uniti d'Europa. E non è un caso che fin d'allora la Giovine Europa mazziniana avesse una gloriosa edera per simbolo, accompagnata dal motto, questo sì un po' troppo romantico, «nunc et semper», ora e sempre. Non è inutile sottolineare la modernità del pensiero mazziniano, che non è mai superficiale e che antepone sempre la serietà dei valori di libertà e di giustizia ai facili argomenti di consenso.

Ora gli Stati Uniti d'Europa non sono più un'utopia, essi sono diventati un progetto. Un'unica moneta europea e un unico governo europeo sono gli obiettivi verso i quali puntare perché l'Italia non sprofondi nel Mediterraneo. I sei Paesi che per primi riuscirono a concretizzare l'unione (Francia, Germania, Italia, Belgio, Olanda e Lussemburgo) hanno la responsabilità di dover riuscire a svolgere nei prossimi anni un ruolo ulteriore che li possa condurre a una completa integrazione.

L'allargamento della Comunità ad altri Paesi membri, se da una parte l'ha di molto arricchita per dialogo politico, ha inevitabilmente allungato i tempi di avvicinamento al traguardo finale. Auguriamoci che i tempi siano maturi perché i nuovi eletti possano organizzare concretamente l'unificazione politica ed economica dell'Europa: unica moneta e governo con poteri sovrani.

Furio Finzi

La zia Alma

Nel mese di aprile ricorreva il quindicesimo anniversario della morte di Alma Ranner, sorella di mia madre, e scomparsa a quasi 90 anni.

Nives Kreibich

I nomi dei promossi

In merito alla pubblicazione dei promossi della I B del liceo Dante abbiamo omesso il nome di Valentina Steffè (7/10). Ce ne scusiamo con l'interessata e coi lettori.

ANIMALI / «BISOGNINI» E PULIZIA

Cani «civili» con le toilette

Ho notato con non poco fastidio che il sindaco ha l'abitudine di citare frequentemente i paesi «civili» (Italia=Africa?) come esempio di pulizia da imitare. Ma altrettanto facilmente omette di dire che nei paesi come la Francia, l'Austria, ecc. è sì obbligatorio raccogliere le deiezioni canine, ma ci sono anche le toilette apposite.

Queste toilette sono presenti ogni pochi metri sui marciapiedi e nei parchi, dove i cani hanno libero accesso.

Troppo facile fare le pentole e non i coperchi. Prima di proibire ai cani di orinare in qualunque luogo, visto che non possono farlo a comando oppure usare il «pappagallo» o il catetere, sarebbe molto utile costruire quegli appositi wc. Nessuno mette in dubbio l'utilità civile di raccogliere le popò, ma non cadiamo nel ridicolo!

E' mai possibile che tutti i problemi di Trieste debbano cadere sempre sugli animali?

Raccolgo le deiezioni da sei anni e mi è successo di dover camminare un bel po' con il «sacchettino» prima di trovare un contenitore per i rifiuti che non fosse rotto o stracolmo.

Serena Boschin

A proposito di randagismo

A proposito di randagismo, vorrei segnalare un increscioso episodio avvenuto giorni fa in via Timmel.

Nelle prime ore pomeridiane ho notato una anziana signora con un sacco in mano che, avvicinatasi a una gatta che stava allattando i suoi tre cuccioli di circa un mese e mezzo e a mio parere sani, velocemente li catturava e li chiudeva nel sacco.

A una mia richiesta di spiegazioni rispondeva seccata di far parte dell'Enpa e di portare i cuccioli nella sede dell'Ente.

Il giorno dopo ho contattato il segretario dell'Enpa, ma con sorpresa ho scoperto che non solo i gattini non erano mai arrivati là, ma che la persona risultava assolutamente sconosciuta.

Non oso pensare alla fine dei cuccioli.

Inoltre, mi veniva consigliato, nell'eventualità di analoghi episodi, di richiedere immediatamente l'esibizione della tessera di cui sono in possesso solo le guardie zoofile autorizzate dall'Enpa.

Vorrei ricordare anche che la cattura dei gatti è vietata e punita dalla L. 281/91, che rimane peraltro valida a tutti gli effetti, non essendo stata annullata dalla sentenza della Corte di Cassazione.

Cinzia Ridolfi

«Frasi alla Ponzio Pilato e assemblee di condominio»

Mi riferisco al chiarimento dell'avv. M. Sardos Albertini in merito a quelle regole del condominio che, in particolare, prendono in esame eventuali dissensi del condominio su un deliberato assembleare.

La legge prevede, in questi casi, il ricorso all'autorità giudiziaria per impugnare la delibera oggetto di disaccordo. Questa la teoria, per cui tutto sembra facile. In pratica, la faccenda è più complicata.

Il ricorrere non è così semplice. Bisogna rivolgersi a un legale (ignoro se ci si può arrangiare da soli), sostenere costi, immergersi nei meandri della burocrazia, attendere tempi lunghi di definizione, per cui, se non si tratta di problemi molto importanti o questioni di principio o di puntiglio, alla fine si rinuncia e si continua a mugugnare masticando risentimento.

Nelle assemblee condominiali a volte può accadere che, a maggioranza, vengano prese delle decisioni anomale nella forma (deliberare dei lavori — esclusi quelli che per competenza di legge possono venir disposti dall'amministratore — che, pur comportando oneri per il condominio, non vengono indicati nell'ordine del giorno). Se qualcuno si oppone o non è d'accordo può saltar fuori la fatidica frase «ci sono 30 giorni di tempo per ricorrere al giudice e impugnare la delibera».

Mi sembra che questa sia una frase alla Ponzio Pilato per «lavarsi le mani» e lasciare il dissenziente, che può anche aver ragione, con le «pive nel sacco». L'avv. M. Sardos Albertini, per conto dell'Aiaci, ha qualche suggerimento da dare in alternativa all'ex art. 1137 del Codice Civile?

Annamaria Martini

«Le responsabilità dei crimini sono sempre individuali»

Compaiono ogni tanto sui giornali delle affermazioni arbitrarie e del tutto infondate su presunte responsabilità di interi popoli, per crimini commessi da gruppi di individui a essi appartenenti. Così si vorrebbero addossare a «tutto» il popolo russo i crimini della rivoluzione bolscevica, a «tutto» il popolo francese della Vandea i massacri compiuti durante la Rivoluzione francese di due secoli fa, a «tutto» il popolo tedesco il massacro nazista degli ebrei, a «tutto» il popolo italiano i crimini commessi dai fascisti, a «tutto» il popolo spagnolo i massacri dell'America Centrale e Meridionale dopo il 1492, a «tutti» i bianchi del Nordamerica i massacri contro i pellerossa e i negri schiavizzati nelle piantagioni del Sud degli Stati Uniti, e si potrebbe continuare a lungo con questo elenco. Queste responsabilità collettive di interi popoli semplicemente non esistono, sono una pura e semplice nonché grossolana generalizzazione. Così non è da ritenere condivisibile l'affermazione che gli Ebrei (nella loro totalità) sono responsabili (sic et simpliciter) della morte di Gesù Cristo. Gesù Cristo non è stato per nulla vittima di «tutto» il popolo ebreo vivente ai tempi di Ponzio Pilato, bensì di nemici ben individuabili in alcuni gruppi di farisei e sadducei, con alla testa il Sommo Sacerdote allora in carica. Perfino nel sinedrio di Gerusalemme parecchi membri erano a favore di Gesù, addirittura suoi seguaci (si ricordi, a questo proposito, il noto episodio di Nicodemo, citato nel Vangelo, il quale andò a trovare Gesù di nascosto, di notte, per timore dei suoi compatrioti). Pertanto, affermare che Gesù sia stato vittima di «tutto» il popolo ebreo è sbagliato.

Ritengo invece si possa senz'altro affermare che la responsabilità delle azioni buone e di quelle cattive sono sempre e solo «individuali» e mai genericamente collettive, tantomeno di un popolo intero. Altrimenti, poiché in Italia c'è la mafia oppure certe truppe italiane hanno usato gas asfissianti contro le truppe del Negus durante la guerra etiopica, negli Stati Uniti ci sono gangster oppure in Vietnam sono stati commessi dei crimini da parte delle truppe statunitensi, oppure è stata gettata la bomba atomica in Giappone su Hiroshima e Nagasaki, oppure, un fanatico ebreo o un gruppo di fanatici ebrei si mette a sparare contro musulmani in preghiera, si dovrebbe concludere che «tutto» il popolo italiano e «tutto» il popolo degli Stati Uniti d'America e «tutto» il popolo ebreo è composto da criminali. Le responsabilità di tutti questi orribili massacri sono sempre e soltanto di criminali ben precisi e mai di «tutto» il popolo a cui appartengono. I bambini di ogni popolo, grazie al Cielo, non vengono al mondo come criminali patentati, bensì come stupende creature innocenti e amabili che, semmai, vengono in seguito guastate dall'odio, dal rancore e dall'incapacità di perdonare e di amare degli adulti, in perenne conflitto con sè stessi e con il prossimo più o meno vicino.

Bruno Dequal

ORE

Boogie bar club

Domani, alle 21, al Boogie bar club di via Donota, seconda selezione della quarta «Rassegna regionale dei gruppi musicali del Friuli-Venezia Giulia» con la partecipazione dei complessi Devonrex, Livin'Grass e Redox. L'ingresso è libero.

A Trieste si fa gol

Il comitato organizzatore dell'incontro di calcio «A Trieste... si fa gol» che vedrà impegnata domenica 2 ottobre, alle 14.30, allo stadio Nereo Rocco, la nazionale italiana cantanti contro la squadra Smemoranda, comunica a tutti coloro che intendono acquistare i biglietti per assistere alla manifestazione che gli stessi saranno posti in vendita a partire da domani a Trieste, alla Biglietteria centrale Utat di Galleria Protti.

Esami al Tartini

La direzione del Conservatorio «G. Tartini» comunica che all'albo dell'istituto sono esposti i calendari di tutti gli esami della sessione estiva e degli esami di ammissione a tutte le materie principali. Gli esami avranno inizio oggi.

Escursione in Grecia

La commissione gite della XXX Ottobre, organizza dall'8 al 18 settembre un'escursione in Grecia con la visita a tutti i luoghi più rinomati dell'Ellade e con la salita del Monte Olimpo. Il viaggio verrà effettuato in aereo e poi con pullman con guida; la salita all'Olimpo sara organizzata esclusivamente dalla XXX Ottobre. Programma in via Battisti 22, dalle 18 alle 22 di ogni giorno, escluso il sabato. Le prenotazioni devono pervenire entro il 25 giugno.

Uil Pensionati

Tutti i pensionati che avessero bisogno di cure termali possono rivolgersi alla Uil, in via U. Polonio 5, stanza n. 6 (tel. 367906). La Uil pensionati ha concordato un prezzo politico di 60 000 lire giornaliere che comprende il soggiorno in stanza doppia e una cura, per il periodo che va dal 3 al 27 luglio.

Consigli rionali

Il consiglio rionale di San Giovanni-Chiadino-Rozzol si riunirà oggi alle 20 nella sede di via dei Mille 16.

Bocciati a scuola

Informatevi sulla possibilità di recuperare l'anno scolastico perso all'Istituto «Foscolo» via Gatteri 6, tel. 635300.

STATO CIVILE

NATI: Console Francesco, Selem Fabrizio, Pizzul Tommaso.

MORTI: Plissich Margherita, di anni 99; Bradaschia Massimo, 83; Altin Olivia, 81; Pavat Maria, 74; Pontello Gino, 63; Pellati Giovanni, 76; Stocca Nada, 82; De Riz Maria, 82; Corelli Antonio, 60; Prodan Mario, 77; Sbisà Rosa, 74; Vitek Hilda, 85; Zagar Giuseppe, 81; Vosten Mario, 65.

Circolo La Rupe

Il Circolo culturale La Rupe di Opicina, organizza nella casa di Bardina, via Prosecco 109, un incontro letterario con Roberto Weber, ricercatore e scrittore, sul tema «Corsa, calcio, boxe e letteratura».

Amici dei musei

Avrà luogo oggi, alle 18, nella sala della Ras, la conferenza con diapositive della dott. Maria Caterina Prioglio Oriani, dedicata a «Gianfrancesco da Tolmezzo e la pittura d'affresco in Friuli».

Corsi di micologia

Per i corsi di micologia organizzati dall'Unione micologica italiana, e patrocinati dalla Provincia, oggi, alle 18, nell'Istituto regionale formazione professionale di via Valmaura 9, la dottoressa Fulvia Bradassi, del Centro studi di tossicologia, sezione micologica, parlerà su: «L'osservazione della spora: dalla microscopia ottica all'indagine computerizzata».

Il «Collegio» su Raitre

Andrà in onda oggi alle 17 su Raitre, nel contesto dei programmi scuola aperta un ampio servizio sul Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico di Duino, realizzato durante l'anno scolastico appena concluso dal Dipartimento scuola educazione della Rai. Oltre al presidente, al rettore ed alla direttrice degli studi, sono stati intervistati numerosi studenti ed insegnanti, chiamati ad illustrare le loro esperienze al collegio e nel proprio paese d'origine. Precederà il servizio sul Collegio un'intervista al ministro della Pubblica Istruzione Francesco D'Onofrio.

Università Terza Età

L'Università della Terza Età informa che la mostra di fotografie eseguite dagli allievi del corso tenuto dal signor Mohor, mostra ospitata nella sala della Biblioteca statale in via del Teatro Romano 17, rimarrà aperta fino al 22 giugno (esclusa la domenica) con orario 10-12 e 16-19.

Ricordo di Oberti

Gli amici della Lega nazionale ricorderanno Eliseo Oberti a tutti i «suoi allievi», celebrando una messa in suffragio nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso (in piazza Hortis) oggi, alle 18.30. Il rito sarà accompagnato dal canto dei «Pueri Cantores - Piccolo Coro San Giovanni», diretto dal maestro Edoardo Hribar.

Amici della lirica

Si comunica ai soci degli «Amici della lirica» che il termine per la consegna delle schede del referendum è stato prorogato a venerdì 17 giugno.

Vacanze Arci ragazzi

L'Arciragazzi organizza un soggiorno di vacanza in Carnia per bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni. Sono ancora disponibili alcuni posti per bambini e bambine di prima e seconda elementare nel turno che va dal 18 al 30 luglio. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in via Marconi 36/b (tel. 51572), dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 19.

Cmm N. Sauro

Al Circolo marina mercantile «Nazario Sauro» sono aperte le iscrizioni ai corsi estivi di avviamento al canottaggio per ragazze e ragazzi tra i 10 e i 15 anni. Per le iscrizioni rivolgersi alla segreteria del Circolo in viale Miramare 40/a, dal lunedì al sabato, dalle 15 alle 17 (tel. 412327).

Giocare con l'arte

Per i piccoli i grandi pittori del '900: Miró, Matisse, Picasso... come punto di partenza per un percorso ludico-creativo. Sono aperte le iscrizioni ai corsi estivi per bambini dai 5 ai 12 anni. Per informazioni telefonare al gruppo Immagine (n. 573892).

Alcolisti in trattamento

Vi siete mai chiesti «Come proteggere la salute? - Che cos'è la salute?». L'Acat organizza incontri con le famiglie per trattare tali argomenti. Per ampliare le vostre conoscenze, siete invitati a rivolgervi alla sede di via Foschiatti 2 (telefono 370690) aperta dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 20.

Soggiorni Uisp

La Uisp (Unione italiana sport per tutti) con la collaborazione tecnica degli operatori sportivi de «La Marmotta», organizza per quest'estate tre vacanze estive, con tre tipologie differenti, per ragazzi dai 6 ai 16 anni patrocinate dal Comune. Il primo è il campeggio Green Sport in Val d'Arzino (Pn), dal 25 giugno al 3 luglio. Dal 18 al 29 luglio è in programma il campeggio montano a Collina di Forni Avoltri (Ud) dedicato all'attività escusrionistica in alta montagna (1250 mslm). Infine, dal 17 agosto al 10 settembre, la proposta è un centro diurno, dalle 9 alle 17, alla scoperta della natura del Carso triestino dove alle passeggiate si affiancheranno tantissime altre attività. Informazioni allo Uisp di piazza Duca degli Abruzzi 3, (telefono 639382), lun-ven.: 9/12-15/18.

Fontane a Trieste

Oggi, alle 11, al Circolo della stampa di corso Italia 13 presentazione del volume «Fontane a Trieste». Saranno presenti gli autori: B. Maria Favetta, Fiorenza de Vecchi e Marzia Vidulli Torlo della «Linea Museo». Moderatore Pierluigi Sabatti. Il volume, un'originale e inedita ricerca tra storia, arte e tradizioni, è stato promosso dal Lions club Trieste Host quale omaggio alla città e qualche service per l'anno sociale 1993-1994.

Alcolisti anonimi

L'alcolismo è una malattia; non è una colpa essere ammalati, è una colpa non far niente per star bene. Riunioni a Trieste, Pendice Scoglietto 6 (tel. 577388) il martedì alle 19.30 e il giovedì alle 17.30.

Aste pretura

Alla carrozzeria Jolly Miani, in via Caboto, verrà messo all'asta alle 16 di domani, un trattore stradale Scania 141 targato Genova. Prezzo base del corpo di reato della Pretura di 2 milioni e mezzo.

Filmografia ebraica

Nell'ambito della rassegna di filmografia ebraica, oggi alle 20.30, nei locali del Museo della Comunità Ebraica di Trieste «Carlo e Vera Wagner», avrà luogo la proiezione del film: «Jona che visse nella balena».

Mostra Farit

Oggi, alle 17, la Farit inaugura la mostra dei lavori eseguiti durante l'anno, nella sede di via Paduina 9.

PICCOLO ALBO

Le persone, ed in particolare quelle che si trovavano nella macelleria, che possono dare notizie sull'incidente avvenuto il giorno 21 maggio, intorno alle 12, in via Stock, a Roiano, tra una Fiat Tipo metallizzata e una Renault 5 GL, sono pregate di telefonare al 413250.

La terza B del liceo Petrarca

Correva l'anno 1969, e durante gli orali della maturità il primo uomo mise piede sulla Luna. Oggi sono Storia, con la «S» maiuscola, sia quel primo sbarco su un altro corpo celeste, che quell'esame di fine carriera scolastica svoltosi al pianterreno del liceo classico «Petrarca», nell'edificio di via Rossetti ancora un po' fresco di vernice, dopo il trasferimento, solo sei anni prima, dalla sede storica di Viale XX Settembre. Un quarto di secolo è una fetta di vita, e per gli ex allievi della terza B di allora è stata l'ennesima prova reincontrarsi a 25 anni di distanza e vedersi come in uno specchio che segna, nel bene e nel male, il tempo che passa. La partecipazione alla «cena di matura» da Stelio Cigui, a Santa Barbara di Muggia, è stata a ranghi quasi completi, salvo alcune defezioni giustificate dell'ultimo minuto. Dino, dirigente di Assindustria in Lombardia, ha imperversato come sempre cantando i vecchi leit-motiv che movimentavano i sabati al «Rouge et Noir». E nei discorsi a tavola si è parlato dei figli, alcuni già «maturi» a loro volta.

Ecco la terza B del Petrarca del 1969 (nella foto in alto, con i professori - da sin. - Luigi Vecchiet, Giuseppe Rossi Sabatini, Maria Luisa Princivalli, Edoardo Cumbat e don Miller, alcuni dei quali non ci sono più). E, sotto, gli ex compagni d'argento: da sin. e dal basso in alto, Giuliano Peverà, Sergio Parco, Fulvio Vallon, Letizia Visintin, Baldovino Ulcigrai, Giancarlo Muciaccia, Fabio Ziberna, Fabio Carli (con in mano la foto storica riprodotta sopra), Paolo Franceschini, Roberto Zucca, Bruna Dodich (che regge la targhetta della terza B che contrassegnava l'aula nel '69), Ferdinando Parlato, Sergio Bussani, Vieri Faverio, Maria Giovanna Rovelli, Dino Murgolo, Gianfranco Sgubbi, Fulvio Piapan e Romana Pacia. Dopo lo scatto del fotografo è giunto con l'ultimo aereo della sera Giuliano Torre, impegnato in un congresso medico in Calabria (Foto Balbi).

Il Piccolo ti offre il caffè

Lettori in fila per l'iniziativa «Il Piccolo ti offre il caffè». Dopo aver raccolto i bollini pubblicati sul giornale di domenica, lunedì e martedì scorsi, molti triestini si son recati ieri in via Guido Reni, sede de «Il Piccolo», per ritirare il barattolo di caffe Illy offerto dal nostro giornale. La distribuzione dei barattoli continua ancora oggi e domani. Consegnando i tre bollini potrete ritirare l'omaggio, dalle 16 alle 19, in via Guido Reni 1, in via Silvio Pellico 8, o ancora nella sede della Spe, in via Einaudi 3/b.

Serate d'autore

Domani, alle 20.30, alla birreria Forst, per la rassegna Serate d'autore, spettacolo «Dalla canzone al cabaret», autore e interprete Antonio Evangelista. Personaggio con una lunga carriera all'attivo, compositore e cantante, Evangelista (nella foto a fianco) presenterà un particolare programma che spazierà dalla canzone d'autore, al folk e al genere soft. L'esibizione si concluderà con la pièces di «Ah la vie! Ah l'amour», con cui l'artista è rientrato sulla scena teatrale.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La bocca parla quando il cuore è pieno.

Inquinamento

dati non pervenuti (Soglia massima 10 mg mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 15,7; temperatura massima: 21,9; umidità 70%; pressioe 1015, in diminuzione; cielo nuvoloso; calma di vento; mare quasi calmo, con temperatura di 17,3 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 1.11 con cm 17 e alle 15.12 con cm 35 sopra il livello medio del mare; bassa alle 7.53 con cm 39 e alle 21.45 con cm 9 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 2.28 con cm 7 e prima bassa alle 8.48 con cm 30.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI Farmacie di turno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Cavana 11; tel. 302303; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Cavana 11, largo Osoppo 1; via Settefontane 39; Bagnoli della Rosandra tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio notturno delle 20.30 elle 8.30: via Settefontane 39.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televita.

DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinandeo. p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi.} p Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass S Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera. p Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.

p. Goldoni-Servola. p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura. p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.

p. Goldoni-Valmaura. p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.

p. Goldoni-Barcola. p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

ELARGIZIONI

— In memoria del direttore Guido Blezza e dei compagni periti nel bombardamento alla «Modiano» (10/6/1944) da Lionella Trauba 30.000 pro Caritas diocesana (bambini della Bosnia).
— In memoria di Mario Deveglia (11/6) da S. V. 100.000 pro Astad.
— In memoria di Antonio Afri per l'onomastico (13/6) dalla figlia Marta e dal genero Romano 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nino Canciani per l'onomastico dalla moglie Luciana 100.000 pro Astad.
— In memoria di Antonio Makuz per l'onomastico (13/6) dalla moglie Ada e dai figli Sergio, Alberto e nuore 100.000 pro Chiesa Madonna del mare.
— In memoria di Fabio Boscolo nel XIX anniv. (15/6) dalla famiglia Dario e Luciana Boscolo 100.000 pro Agmen (Fvg).
— In memoria di Giuseppina Buzasy in Bencina nel trigesimo (15/6) dalla fam. Bencina-Apollonio 50.000 pro Andos.
— In memoria di Luigi Chebba per il compleanno (15/6) da Palmira e Giorgio Ferluga 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del prof. Achille D'Amore nel 50.o anniv. dalla moglie e figli Lia e Antonio 100.000 pro Il filo di Claudia (don Vatta), 100,000 pro Soc. S. Vincenzo (Chiesa Sacro Cuore), 100.000 pro Frati di Montúzza (pane per i poveri), 100.000 pro Convento benedettine (poveri); dalla figlia Lia D'Amore in Materozzoli 100.000 pro Filo di Claudia (don Vatta).
— In memoria di Wanda De Stark ved. Donati nel II anniv. (15/6) dal figlio Fulvio, nuora, nipoti e dalla sorella Dalila 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Berta Fitzko in Bulian nel I anniv. (15/6) da Marina e Franco Rossetti 100.000 pro Pro Senectute
— In memoria di Lucio Klein da Franco, Patrizia, Luca e Barbara 50.000 pro Pia Casa Gentiluomo, 50.000 pro Comunità ebraica.
— In memoria di Renato e Anna Matelik nel V e VI anniv. (2/6-15/6) dalla figlia Laura 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Guido Spinetti per il compleanno (15/6) dalla moglie 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Bruno Svetina e Gina Vecchiet da Laura Vecchiet 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Ferruccio Viezzoli per il compleanno (15/6) dalla figlia e genero 30.000 pro Astad.
— In memoria di Giovanni Zuliani nel I anniv. (15/6) dalla figlia Iolanda 150.000 pro Div cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Marcello Parenzan dai cognati Carmen e Nino 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologico).
— In memoria di Rita Piemonte in Fragiacomo da Liliana e Giorgio Canciani 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Germano Popovaz da Claudia ed Andrea 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Teresa Purini Crismani dalle famiglie Videri-Valentinuzzi 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Angela Rossi ved. Varin da Iole 20 000 pro Centro ricerche malattie del sangue (Ud).
— In memoria di Mario Scopazzi da Tina e Walter Scopazzi 50.000 pro Comunità di Albona e Arsia.
— In memoria di Maria Semenic ved Simonetta dalla famiglia Panjek 50.000 pro Chiesa S. Bartolomeo (Opicina); dalle famiglie Alzetta, Calin, Cesaratto, Coslovich, Daneu, Gialli, Goruppi, Pecorari, Perisutti, Sanabor, Saxida, Simonic 170.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vittorio Stradi da Augusto Annovazzi 50.000, da Paolo Zanotti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Tomè da Laura e Bruno Pierazzi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Trivani dalla moglie e figli 50 000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Div. cardiologia (prof. Camerini).
— In memoria della sorella Valeria da Alice Krevatin 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Emma Weis da Lucia Marta 30.000 pro Astad.
— In memoria del dott. Francesco Zambon da Renzo Ramani e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Verdoja 50.000 pro Chiesa Sacro Cuore.
— In memoria di Flavia Zaratin in Moret da Silvano Pulgher, sorella e fratello 50.000, da Maria Serbo 30 000, da Adriana e Dario Bianchi 30 000 pro Agmen.
— In memoria dell'amico Dario Zardi da Massimo e Rita, Stefano e Daniela, Gianpaolo e Lorena, Ennio e Barbara 200.000 pro Istituto Burlo Garofolo.
— In memoria di Salvino Addario dai condomini di v. Cattaruzza 2, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Radoslavo Borsi da Lia e Ada 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marcella Bressan Ortolani da Franca e Beniamino Antonini 100.000 pro Astad.
— In memoria di Gina Comelli da Rossella, Roberto e famiglie 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Costantina Cotterle ved Olio dalle sorelle, fratello, nipoti e pronipoti 200.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro ist. Rittmeyer, 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Grazia Falcone da Cvietissa Bianchi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Riguccio Favaretto dai condomini di v. M. Praga 28, 300.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria di Nereo Felici dall'amico Emanuele Annieri 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vincenzo Fiasconara dai dipendenti Emporio istriano di l.go Barriera Vecchia 40.000 pro Ass. Amici del cuore
— In memoria di Tullio Floridan dai colleghi della proprietà immobiliare delle Generali 505.000, dalle amiche del Salone Marisa 140.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Gaetano Gamba dalle fam. dello stabile di v. delle Linfe 26 e dalla fam. Vessio 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

Numeri utili

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; Emergenza sanitaria 118; Vigili del fuoco 115;Polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto, tel. 366666.

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 3991111.

Per avere ambulanze

Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 304545 (trasporti).

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e Santorio 3991111; Burlo Garofolo 37851111; Maddalena 3991111; Lungodegenti 567714; Clinica psichiatrica 571077.

Pronto Usl

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barriera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 768535; Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153; Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord; Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco; Fina: via F. Severo 2/3.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730; Radio Taxi 54533. Posteggi taxi: via Foscolo, tel. 725229; p. Goldoni, tel. 636926; stazione FF.SS. tel. 418822; p. Venezia, tel. 305814; p. Vico, tel. 309214; pl. Valmaura, tel. 810265; v. Piccolomini (ang. v. Giulia), tel. 635820; v. Galatti, tel. 367767; vl. R. Sanzio, tel. 55411; Roiano, tel. 414307; pl. Monte Re (Opicina), tel. 211721; v. Einaudi, tel. 366380; Sistiana, tel. 299356; p. Foraggi (ang. v. Signorelli), tel. 393281; lg. Pestalozzi, tel. 764777; pl. Rosmini, tel. 309470; ospedale Cattinara, str. Cattinara, tel. 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale, centralino 3794-1. Ufficio informazioni 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 411063. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667; Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716; Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618; Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori, tel. 306666; «Telefono rosa», tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900 (orario 9-13, 16-19); Andis, via U. Foscolo 18, tel. 767815; Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046/768312.

Emergenza ecologica

Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019; Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821; Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355; World Wildlife Fund (Wwf), via Romagna 4, tel. 360551; Lega per l'ambiente, via Machiavelli 9, tel. 364746; Lipu, via Romagna 4, tel. 371501; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991; Radio Club Nord Est, nucleo volontario di protezione civile (Prosecco 195), tel. 225211.

Servizi pubblici

Acqua e gas, segnalazione guasti 77931; elettricità, segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931; Enel 822317.

STASERA AL TEATRO MIELA

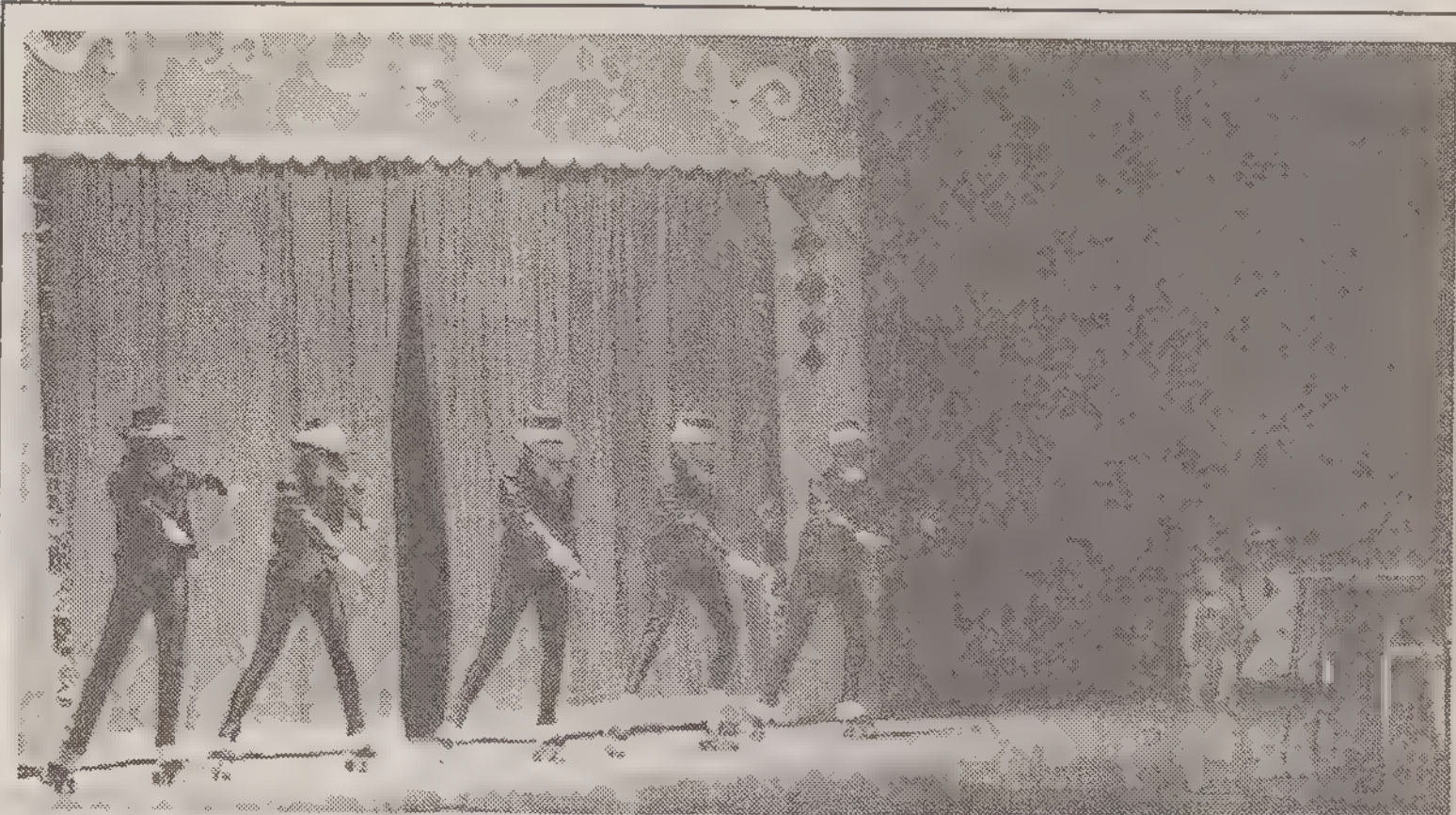
Sarajevo, dramma da non scordare

Confronto fra tre scrittori; poi un film

«Perchè non sia detto che l'Europa è morta a Sarajevo». Questa significativa frase del filosofo francese Bernard Henry Levy è stata presa a motto di una serie di manifestazioni che vogliono ricordare il dramma bosniaco, che si consuma ancora in tutta la sua spietatezza anche se non occupa più le prime pagine dei giornali. Oggi alle 18 al teatro Miela (piazza Duca degli Abruzzi, 3) Alija Isakovic, Ivan Lovrenovic e Vlado Gotovac, tre scrittori, due bosniaci e uno croato, si confronteranno su questa tragedia. Precederà una presentazione di Gianfranco Sodomaco, Nina Nadramija, Patrizia Vascotto e Amir Bukvic.

La manifestazione triestina, che avrà seguiti a Milano e Zagabria, inaugura la collaborazione tra associazioni italiane, slovene, croate al di qua e al di là del confine con associazioni culturali bosniache. Si tratta dell'associazione culturale «Pro Croazia», del circolo «Istria», del centro culturale della Repubblica di Bosnia Erzegovina con l'adesione del comitato «D'Angelo, Luchetta, Ota, Hrovatin» e la collaborazione del Gruppo 85 e del Club Sloveno di Trieste. Nell'occasione ci sarà la proiezione in anteprima in Italia del film documentario del regista e scenografo, nato a Sarajevo, Amir Bukvic, nominato recentemente direttore del centro culturale della Bosnia Erzegovina a Zagabria.

Alla manifestazione hanno dato il loro patrocinio la regione Friuli-Venezia Giulia, che sarà rappresentata dall'assessore Paolo Ghersina, e il Comune di Trieste che sarà rappresentato dall'assessore alla cultura Roberto Damiani.

L'obiettivo degli organizzatori è quello di trovare momenti comuni che, nel rispetto delle diversità e delle specificità di ciascuno, contribuiscano ad approfondire il confronto tra culture e dentro le culture. Inoltre essi vogliono far sentire forte la voce di coloro che non hanno voce, i soggetti deboli, i bambini, i quali hanno sofferto profondamente per la guerra. Infine gli organizzatori vogliono sensibilizzare l'opinione pubblica triestina, italiana ed europea sulla crudele quotidianità che la guerra ha imposto ai cittadini della Bosnia Erzegovina.

Sulle ali della fantasia

La sezione del Dopolavoro ferroviario di pattinaggio artistico ha rappresentato con successo sulla pista di viale Miramare 51 lo spettacolo sui pattini dal titolo «Pattini sulle ali della fantasia». I giovani atleti biancocelesti scesi in pista, alla presenza di un folto pubblico, hanno riproposto i quattro numeri di fantasia che già avevano presentato ad ottobre ottenendo un grande successo. Si è iniziato con «Roger Rabbit» dove atleti interpreti di Jessica Rabbit, l'ispettore Valiant e l'incredibile coniglio Roger hanno saputo far divertire grandi e piccini. Si è proseguito sulle note di «Rhapsody in blue», durante la quale sono scesi in pista quasi tutti gli atleti che pattinano da pochissimo tempo. Dopo l'intervallo è stata la volta di «Star wars», ovvero Guerre stellari, con i suoi interpreti di spicco quali Luke, il signore nero di Sith, il robot Threepio e tanti altri.

Per finire, una storia di guerra e di amore cioè «Fire & Ice» dove tra guerrieri del fuoco e del ghiaccio impegnati in una battaglia mortale nasce l'amore tra due esseri diversi tra loro.

Da segnalare le ottime interpretazioni degli atleti del Dopolavoro; ne citiamo alcuni tra i più rappresentativi come Anna Mauri, Silvia Rigoni, Meriam Mansour, Elena Armilli, Maria Mauri, Rossella Trento, Fabio Paulin e Saba Tisiot e tanti altri, anche tra i più piccoli.

Nella foto Sterle un momento dell'esibizione.

UN PROBLEMA CHE SI RIPROPONE CON L'ARRIVO DELLA BELLA STAGIONE

Estate, turisti tutti in cerca di cultura

L'offerta cittadina di musei comprende Miramare, il Revoltella (con la terrazza) e l'Aquario marino

Arriva l'estate e con l'estate i turisti curiosi di vedere, visitare, conoscere i musei della città. Il Museo di Miramare (statale), meta prediletta da chi viene a Trieste, durante la stagione estiva conta un elevato numero di visitatori. A tale scopo ha già adottato l'orario estivo: 8-19 per il parco, 9-18 per il castello.

Ma la grande iniziativa di quest'estate è legata al museo Revoltella (comunale), che vedrà nuovamente aperta al pubblico la terrazza del museo tra i mesi di luglio e agosto con l'orario 20-24. Il progetto prevede il coinvolgimento di alcune librerie triestine che terranno degli stand per la vendita di libri; l'iniziativa vedrà inoltre coinvolte 6 gallerie d'arte (Arte 3, Cartesius, Studio Bassanese, Studio Tommaseo, Tk e Torbandena), che gestiranno delle esposizioni di arte contemporanea. Nell'auditorium tutte le sere ci sarà uno spettacolo: dai concerti di musica classica alla proiezione di laser disc. Ovviamente, durante l'orario di apertura della terrazza sarà visitabile il museo con la mostra «Punti di vista». «Questo progetto — spiega la direttrice Maria Masau Dan — nasce nell'ottica di trasformare il museo in un'organizzazione flessibile, viva, aperta al pubblico».

Purtroppo quest'anno l'Aquario marino, che negli anni scorsi durante l'estate adottava l'orario 9-19, manterrà l'orario 9-13 (come del resto tutti gli altri musei comunali); l'orario estivo sarà in vigore solo la domenica; infatti, nonostante il notevole incremento dei visitatori durante l'estate, l'attuale personale è insufficiente per permettere un'apertura prolungata.

Tra i musei comunali sembra sia riuscito a ovviare a questo inconveniente solo il museo Revoltella, che ha un orario diverso dagli altri: 10-13, 15-20 nei giorni feriali, 10-13 la domenica. Per tenere aperto più a lungo il museo c'è stato un accordo tra il Servizio attività culturali del Comune e le associazioni del volontariato «per assicurare l'apertura quotidiana con orari prolungati di musei, biblioteche, archivi di Stato».

Ai problemi della carenza del personale nei musei comunali di Trieste «una risposta sarà data con la presentazione della nuova pianta organica del Comune — spiega l'assessore Roberto Damiani —, emergerà così il fatto che questa giunta intende potenziare il settore della cultura». Un'aria di novità per i musei triestini spira infatti dalla proposta di giunta per il nuovo piano regolatore: «Ci sono varie idee — spiega ancora Damiani — legate tra loro dal progetto globale di creare il "polo della cultura triestino" sulle Rive, in un luogo praticato naturalmente da chi viene a Trieste».

Questa proposta prevede la creazione di un «Museo dell'Immaginario scientifico», una sezione triestina del «Museo dell'Antartide», il trasferimento del «Museo di Storia naturale» in altra sede e il conseguente allargamento della Biblioteca civica sull'intero edificio storico di piazza Hortis. Il «Museo teatrale Carlo Schmidl» dovrebbe trovare una nuova sede in via Cavana, la «Collezione De Henriquez» dovrebbe essere trasferita nella ex «caserma delle Puglie» di via Cumano, c'è inoltre l'ipotesi di realizzare un «museo della città» che dovrebbe permettere al visitatore di ripercorrere le principali tappe della storia di Trieste. Sempre con il nuovo piano regolatore sarà proposto dalla giunta l'utilizzo della Pescheria come edificio per esposizioni temporanee, «poiché — afferma ancora l'assessore — questo sarebbe un utilizzo intelligente di un edificio con importanti valenze storiche e architettoniche».

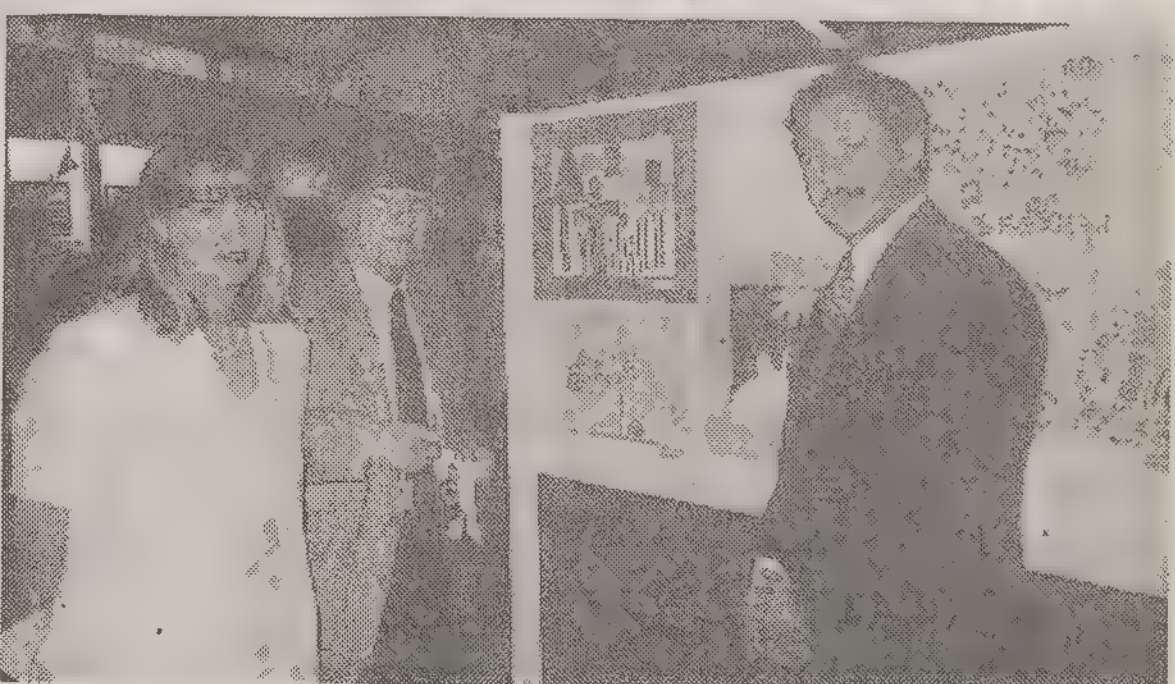
MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/6	14.00	Du. MOUNT SABANA	Napoli	50 B 14
14/6	15.00	Bu. TROJAN	Bourgas	21
14/6	16.00	It. SOCAR 101	Monfalcone	42
14/6	21.00	Ge. JUDITH BORCHARD	Ravenna	50 B 11
15/6	0.30	Bs KINSHIP	Ras Lanuf	rada
15/6	matt.	It. NUOVA COSTRUZ. 5883	Monfalcone	Atsm
15/6	7.00	Ue TARAS SHEVCHENKO	Iliychevsk	29
15/6	11.00	Ma. MARINE STAR	Nouadhibou	rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
14/6	14.30	It. ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
14/6	14.00	Bs ANGLEBURY	Istanbul	31
14/6	14.00	Ir. IRAN ABAD	Venezia	13
14/6	15.00	Pa. WAKAMBA	Monfalcone	49
15/6	alba	Li TRINIDAD SEA	ordini	Siot 3
15/6	pom.	Ge. JUDITH BORCHARD	Ashdod	50 B 11
15/6	23.00	Ue TARAS SHEVCHENKO	Iliychevsk	29

Arte «internazionale»

Ormai da quattro anni, alla fine dell'anno scolastico, gli allievi della Scuola Internazionale di Opicina allestiscono una mostra con le loro «opere d'arte». L'educazione artistica ha infatti una parte importante nel programma di studi di tutti i duecento e più alunni, dalla scuola materna alla terza media. La tradizione si è ripetuta anche quest'anno: la mostra ha compreso oltre duecento lavori. Oltre a mettere in mostra quelli di pittura, scultura e collage, quest'anno gli alunni della media hanno anche abbellito una parte dell'edificio con un murales. Alla vernice ha partecipato come ospite il pittore Marino Sormani che con una giuria, ha scelto alcune opere che saranno pubblicate in un calendario celebrativo del trentennale di fondazione della scuola. Nella foto il direttore della scuola internazionale, Peter Metzger, con il pittore Sormani e l'insegnante d'arte Cheryl Gannon.

INDIRIZZI E ORARI DI VISITA

Biblioteche, musei, gallerie d'arte ed esposizioni

Antiquarium, via Donota e Basilica Paleocristiana, via Madonna del Mare: aperto tutti i giorni (10-13). Ingresso gratuito.

Galleria d'arte antica (piazza Libertà 7): aperta tutti i giorni (9-13, domenica esclusa). Ingresso gratuito.

Biblioteca civica, piazza Hortis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20. Chiuso il sabato pomeriggio, chiusura completa nel mese di agosto o nelle festività politiche e religiose.

Biblioteca statale del popolo, direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; sede di via del Rosario: lunedì, giovedì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, mercoledì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede di via F. Veronese: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30; sede di Muggia, piazza della Repubblica: lunedì, mercoledì, giovedì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, venerdì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede del Villaggio del Pescatore: lunedì dalle 16 alle 19.

Civico museo Sartorio, largo Papa Giovanni XXIII 1, tel. 301479: orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo del Risorgimento e sacrario a Guglielmo Oberdan, via XXIV Maggio 4, tel. 361675. Orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico Museo del Castello di San Giusto, p. Cattedrale 3, tel. 313636. orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Il solo castello è aperto ogni giorno dalle 8 al tramonto.

Museo storico del castello di Miramare, Miramare, tel. 224143, orario del museo: ogni giorno dalle 9 alle 16; orario del Parco del castello: ogni giorno dalle 9 alle 17. Visite guidate al parco gratuite. Visite guidate al castello gratuite ogni lunedì, mercoledì e venerdì.

Civico museo di storia e arte e orto lapidario, via della Cattedrale 15, tel. 310500. Orario: 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo di storia patria e raccol[illegible] Stavropulos, via Imb[illegible] primo piano, tel [illegible] per consulta-[illegible]

Civico museo Morpurgo, via Imbriani 5, secondo piano, tel. 636969. Orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire, ridotti 1000.

Museo di storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 302563. Orario: 9-13 (lunedì chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo, dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Museo del mare, via Campo Marzio 1, tel. 304885. Orario: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, ridotti 1000.

Museo Ferroviario, via Campo Marzio, tel. 3794185. Orario: 9-13. Lunedì chiuso.

Orto botanico, via de Marchesetti 2, tel. 360068. Chiuso per restauro.

Acquario marino, riva Nazario Sauro, tel. 306201. Dal 28 settembre al 30 aprile dalle 9 alle 13. Nelle domeniche di ottobre e di aprile dalle 9 alle 18.30. Dal 2 maggio al 26 settembre dalle 9 alle 18.30 (chiuso il lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, ridotti 1000.

Civico museo teatrale Schmidt, via Imbriani 5, primo piano. Orario: solo feriale 9-13. Domenica chiuso. Ingresso 2000 lire, ridotti 1000.

Civico museo della Risiera di San Sabba, ratto della Pileria 1, tel. 826202. Ogni giorno dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario feriale continuato dalle 9 alle 18 (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.

Museo Revoltella, piazza Diaz 27, tel. 300938 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 10.30, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite guidate. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Villa Stavropulos, via Grignano 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).

Cappella civica, via Imbriani 5, tel. 775366.

Tempio anglicano, via San Michele 11/a, tel. 311403.

Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner», via del Monte 5. Orario di visita: domenica 17-20, martedì 18-20; giovedì 10-13, esclusi i giorni che coincidono con festività religiose ebraiche.

MONFALCONE

Museo lirico permanente «Beniamino Gigli», via Mazzini 36; orario: lunedì e giovedì, ore 17-20.

Museo paleontologico della Rocca: aperto nei giorni festivi; orario invernale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (apertura per le scuole su appuntamento); orario estivo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Museo carsico paleontologico dei cimeli storici: d'inverno, la domenica su appuntamento dalle 9 alle 13; d'estate, giovedì e sabato dalle 15 alle 19.

Grado. Basiliche aperte nei mesi invernali dalle 7 alle 19; nei mesi estivi dalle 7 alle 22.30.

Lapidario: d'inverno dalle 7 alle 17.30; d'estate dalle 7 alle 22.30. Il tesoro della Basilica: il mattino, solo d'estate.

GORIZIA

Palazzo Attems, piazza De Amicis 2: Pinacoteca, chiusa per restauro; biblioteca e archivio storico provinciale aperti da lunedì a sabato dalle 9.30 alle 12.30.

Musei di Borgo Castello: Museo della Grande Guerra e Pinacoteca aperti dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20, lunedì chiuso; museo di Storia e Arte, chiuso per allestimento.

Museo del vino, San Floriano. Feriali 8-17; festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Galleria regionale d'arte contemporanea «L. Spazzapan» via Battisti, Gradisca d'Isonzo, aperta dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, lunedì chiuso.

FILATELIA

La Germania celebra l'imperatore Federico

Domani esce l'usuale contemporanea della Germania: un 150 Pf per la campagna di protezione dell'ambiente; altro da 400 Pf per l'800.o della nascita dell'imperatore Federico II, la cui politica diede lustro alla Sicilia; un 80 Pf orizzontale per i 400 anni della cittadella di Spandau; ancora un 100 Pf per il centenario del movimento religioso «Luogo di vita» e ulteriore 100 Pf della serie regionale dedicata alla Sassonia- Anhalt che riporta lo stemma araldico. Policromie. Il 6 giugno la Francia ha emesso tre orizzontali, rispettivamente di 2.80 F per la corte di cassazione (palazzo), 4.30 F commemorativo dello sbarco alleato in Normandia e altro 4.30 F per celebrare il 50.o della liberazione (bandiere della Francia libera, inglese, americana con carro armato in primo piano). Sempre francesi il 20 giugno: la Montagna di Santa Vittoria da un acquarello di P. Cézanne (2.80), città di Argentat-Coreze di cui riporta la veduta (4.40). Di pari data l'orizzontale di Andorra relativo al Campionato mondiale di calcio (pallone con bandiere dei paesi partecipanti (3.70). Pluricolori.

Su richiesta della Sezione filatelica del Dopolavoro ferroviario di Trieste, viene attivato il 18 prossimo, al Museo ferroviario di Campo Marzio un annullo ovale raffigurante una vecchia locomotiva. Il tema ferroviario è presente pure nei due orizzontali dell'Austria del 17 corrente dedicati al centenario delle linee delle valli del Gail e della Mur (vecchie e nuove motrici) per un facciale di 11.50 S. Tiratura 4.500.000. Altro 5.50 S commemora il 25.o della manifestazione «Estate carinziana» (riporta l'opera religiosa il Figlio perduto) e un 7 S per il 75.o della nascita del pedagogo Hermann Gmeiner (effigie e tre bambini). Tirature 2.900.000 e 3.800.000. Ungherese il trittico orizzontale (57 Ft) dedicato al centenario della monumentale struttura celebrativa delle gesta di Arpad eroe nazionale che nell'896 - giunto in Ungheria - diede inizio alla nazione magiara. Il 7 giugno il Portogallo ha proposto due emissioni: due valori di 240 Esc per il Campionato di calcio Usa (scarpa di giocatore e pallone calciato) e altri due orizzontali per il 500.o anniversario del trattato di Tordesillas occorso fra il Portogallo e la Castiglia spagnola per delimitare le sfere di influenza (personaggi) in Atlantico. Policromie per tiratura 500.000.

Nivio Covacci

MONTAGNA

Sui monti del dio Thor

Escursione a Vallasella e nelle Alpi Carniche meridionali

La Commissione gite della XXX Ottobre, organizza per domenica un'escursione a Vallasella (720 m), Lago Centro Cadore, Casera Tamari (1574 m), Capanna Tita Barba (1821), Monte Vedorcia (1852 m).

Questa domenica ci si inoltrerà nelle Alpi Carniche Meridionali, una zona non inclusa geograficamente nelle Dolomiti, ma che geologicamente ne è parte integrante, essendo formata da rocce della stessa origine e della stessa struttura dei Monti Pallidi (dolomia principale): bastioni mastodontici, catene sconvolte, con giogaie irte di pinnacoli e ruderi di torrioni infranti, fiancate nude e irte, «fiumi di sassi» in aride valli, ma anche flora e fauna assolutamente intatte. Queste sono le caratteristiche di queste Alpi, che a torto sono trascurate, mentre meriterebbero molti aggettivi superlativi per il loro caratteristico aspetto. E oltre a salire questi strani e selvaggi monti, si sarà al cospetto del Cridola, dei Monfalconi e degli Spalti di Toro; ed erano queste ultime montagne, prodigiose cattedrali di roccia, che i Celti, stabilitisi in queste valli, avevano dedicato a Thor, dio del tuono.

Con il pullman si arriverà fino a Vallasella, fra Domegge e Calalzo, nei pressi del Lago di Centro Cadore. Attraversato il ponte, ci si inoltrerà nel bosco per mulattiera, a tratti abbastanzaripida, incontrando lungo il percorso molti fienili. Il bel bosco è abbastanza fitto e fino a metà percorso si ha solo la vista di qualche scorcio verso il lago e le montagne vicine, ma la flora è bellissima e molto varia in questa stagione.

Giunti alla Capanna Tamari, situata su di un bel pianoro erboso, lo sguardo spazierà verso le Marmarole, l'Antelao e i paesini del Cadore. Chi non volesse proseguire potrà fermarsi in questo posto, bello e riposante.

Dalla Casera, la pendenza si attenua e dopo qualche prato con vecchi fienili e moderni chalet, si raggiungerà il Coston di Vedorcia, ove sul margine di una radura sorge la Capanna Tita Barba. A pochi minuti dalla Capanna la vetta del Vedorcia, da dove si ammireranno le valli del Boite e del Cadore, le Dolomiti Cadorine e lo spettacolo grandioso degli Spalti di Toro e del Cridola.

Capogita: *Stefano Fedrigo.*

Programma: *partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 6.30; arrivo a Vallasella e partenza a piedi alle 10.15; alle 13.30 circa, arrivo in vetta al Vedorcia; partenza del pullman da Vallasella alle 18.30; arrivo a Trieste alle 22 circa.*

Informazioni e prenotazioni: *Cai XXX Ottobre, v. Battisti 22, (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.*

LOTTO

Due numeri, un ritardo

Le possibili coppie e le loro assenze approssimative

Il lotto è un gioco così vasto e vario che lo si può affrontare da diverse angolazioni, sia empiriche che razionali. L'esperienza che gli amatori hanno acquisito, in un lungo periodo di tempo, consente a ciascuno un certo orientamento nella scelta dei numeri e quindi nella formulazione di un pronostico, un orientamento che tuttavia resta pur sempre condizionato dagli inevitabili rischi che lo stesso gioco comporta. È soprattutto la matematica che ce lo insegna e quindi proprio da questa disciplina scaturisce un consiglio di prudenza che contrasta con l'eccessivo entusiasmo e la troppa sicurezza che taluni dimostrano.

Frazionare il rischio è il primo obiettivo che un appassionato a questo gioco deve porsi, servendosi di volta in volta di tutti gli strumenti incisivi a sua disposizione, costituiti essenzialmente da una vasta gamma di dati statistici e da una metodologia che tiene conto simultaneamente di più fattori (quali la posizione, il ritardo, il sincronismo, il compenso, ecc.) che possano indicarci delle convergenze significative.

Facciamo seguito intanto a un quesito riguardante il ritardo che possono raggiungere due numeri per ambata in una ruota. La risposta non può essere univoca, dato che ci si può riferire a coppie strutturalmente diverse tra loro e per le quali il ritardo si differenzia notevolmente.

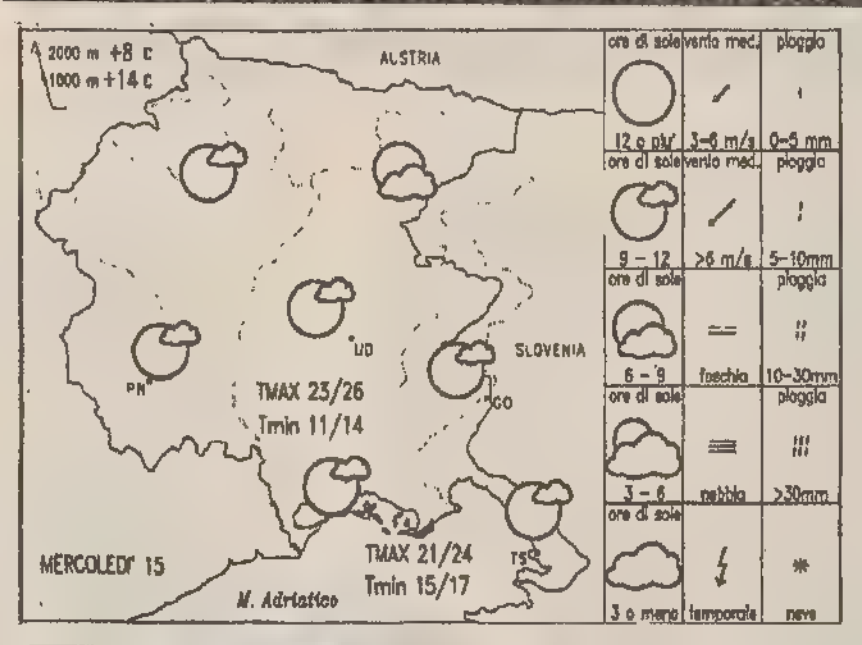
Ecco le possibili coppie di numeri e il loro ritardo approssimativo:

2 numeri qualsiasi........................ rit. 138-140 estr.
2 numeri sincroni........................ rit. 109 estr.
2 numeri vertibili........................ rit. 119 estr.
2 numeri gemelli........................ rit. 124 estr.
2 numeri di somma 90........................ rit. 108 estr.
2 numeri di somma 91........................ rit. 100 estr.
2 numeri in finale........................ rit. 133 estr.
2 numeri consecutivi........................ rit. 121 estr.
2 numeri di distanza 45........................ rit. 108 estr.
2 numeri in due ruote........................ rit. 155 estr.

Per due numeri qualsiasi si conosce un ritardo di 148 turni, registrato nel 1880, mentre per due numeri di somma 90 si conosce un ritardo di 128 colpi, registrato nel 1886. Su questi due ritardi non si è assolutamente certi, tenuto conto dei molti errori che anteriormente al 1900 venivano commessi nel riportare le estrazioni. Il numero più ritardato a tutte le ruote è il 53 con otto colpi e poiché il segno «3» è valido su tutte segnaliamo la coppia 33-53, 53-73. Su Palermo invece sono da ritenere di attualità i numeri 13-73-53-33-83, mentre su Venezia emergono 61-63, 30-39, 28-63, 28-73, 63-73. Attuali su Cagliari i numeri 14, 25, 52, con il 25 probabile per ambata, mentre Firenze dovrebbe riprodurre elementi gemellari, della 30.na e numeretti: 33, 38, 88, 3. Il numero della «data» coincidente con il 18 va tenuto in evidenza su Torino, dove questo estratto è capolista a settimane continue da 94 turni e a settimana alternate da novantasette.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per il 15.6.1994 con attendibilità 80%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per il 16.6.1994 con attendibilità 70%

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

Cielo poco nuvoloso su tutta la regione. Sui monti nel pomeriggiomoderata nuvolosità cumuliforme. Venti a regime di brezza.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	9	20	Madrid	sereno	11	32
Atene	sereno	18	33	Manila	nuvoloso	25	34
Bangkok	sereno	27	33	La Mecca	variabile	28	43
Barbados	variabile	23	31	Montevideo	nuvoloso	13	16
Barcellona	sereno	10	25	Montreal	pioggia	12	27
Belgrado	pioggia	14	20	Mosca	nuvoloso	10	20
Berlino	nuvoloso	10	21	New York	nuvoloso	21	29
Bermuda	sereno	24	29	Nicosia	sereno	19	35
Bruxelles	sereno	12	23	Oslo	nuvoloso	12	26
Buenos Aires	pioggia	13	15	Parigi	variabile	13	25
Caracas	np	np	np	Perth	sereno	8	17
Chicago	nuvoloso	19	33	Rio de Janeiro	sereno	14	28
Copenaghen	sereno	8	20	San Francisco	sereno	11	18
Francoforte	nuvoloso	13	21	San Juan	variabile	25	32
Gerusalemme	sereno	17	31	Santiago	pioggia	9	12
Helsinki	sereno	7	19	San Paolo	sereno	7	22
Hong Kong	nuvoloso	28	30	Seul	sereno	18	29
Honolulu	sereno	24	30	Singapore	variabile	26	32
Istanbul	variabile	18	30	Stoccolma	sereno	14	19
Il Cairo	sereno	19	33	Tokyo	nuvoloso	21	28
Johannesburg	sereno	5	41	Toronto	pioggia	14	23
Kiev	nuvoloso	12	21	Vancouver	pioggia	10	16
Londra	sereno	14	24	Varsavia	nuvoloso	18	19
Los Angeles	nuvoloso	18	25	Vienna	nuvoloso	13	19

MERCOLEDI' 15 GIUGNO — S. GERMANA

Il sole sorge alle 4.15 e tramonta alle 19.56. La luna sorge alle 10.36 e cala alle 23.27.

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min.	Max	Località	Min.	Max
TRIESTE	15,7	21,9	MONFALCONE	11,9	23,4
GORIZIA	15	23	UDINE	10,4	26,3
Bolzano	9	25	Venezia	13	25
Milano	15	25	Torino	14	24
Cuneo	14	23	Genova	16	23
Bologna	14	26	Firenze	14	26
Perugia	12	23	Pescara	10	21
L'Aquila	7	20	Roma	12	21
Campobasso	8	18	Bari	15	24
Napoli	13	22	Potenza	9	17
Reggio C.	17	24	Palermo	17	23
Catania	14	25	Cagliari	15	26

Tempo previsto per oggi: Sulle regioni del medio e basso versante adriatico e su quelle ioniche cielo nuvoloso o molto nuvoloso con isolate precipitazioni anche temporalesche, ma con tendenza a miglioramento. Su tutte le altre zone cielo sereno o poco nuvoloso, salvo annuvolamenti pomeridiani sui rilievi associati a qualche locale rovescio temporalesco.

Temperatura: in ulteriore aumento le massime.

Venti: deboli o moderati dai quadranti settentrionali sulle regioni orientali, a regime di brezza sulle altre zone.

Mari: mosso lo Jonio settentrionale e l'Adriatico meridionale, poco mossi i restanti mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: Su tutte le regioni condizioni di cielo poco nuvoloso con addensamenti più consistenti sulle zone alpine occidentali ove potranno essere associati a precipitazioni prevalentemente temporalesche. Durante le ore centrali della giornata sviluppi di nubi cumuliformi sulle zone interne, specie in prossimità dei rilievi, con locali e brevi rovesci o temporali.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: al Nord deboli settentrionali; sulle restanti zone deboli di direzione variabile con temporanei rinforzi di brezza lungo le coste.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Sterminò i Proci - 5 Fu in lotta col patriziato - 9 Non tutti sono in cella - 10 Torvi e minacciosi - 11 Lo teme lo spasimante - 12 Vale 3,14 - 15 Prodotti alimentari - 16 Un terzo... di cinque - 17 Modificati, cambiati - 18 Lo Stout che ha creato il personaggio di Nero Wolfe - 19 Le calze più lunghe - 20 Si lasciano in eredità - 21 Il nome del regista Kazan - 22 Una cantante come la Tebaldi - 24 Società per Azioni - 25 Voci di elefanti - 26 Può piacere al latte - 27 Fenditure in un edificio - 29 Occupa una parte del porto - 30 Soltanto all'inizio - 31 Lo interpreta il cabalista - 32 Il segno del pareggio - 33 Leggera imbarcazione - 34 Si scrivono rispettando la metrica.

VERTICALI: 1 Cassetta per votare - 2 Il brillante Gullotta - 3 Si ripetono nei giorni - 4 Regione dell'Austria - 5 Appartengono al clero - 6 Manca al buio - 7 Si può suscitare vasta - 8 La fine degli incubi - 10 Locali pubblici dove si consumano i pasti - 12 La ricchezza dell'ostrica - 13 Si eleva in Abruzzo - 14 Scrisse celebri canzoni - 15 Fiore senza profumo - 16 Brevi riferimenti - 17 E' simbolo di astuzia - 18 Atti contro la legge - 19 E' fatto di vimini - 20 Rugiada congelata - 23 Si dice al telefono - 25 La capitale svizzera -27 Uno specchio d'acqua - 28 Hanno steli spinosi - 29 Il fiume dei cosacchi - 30 Lasciano lunghe tracce - 31 Ai lati... della scalinata - 32 Istituto Sociale.

Cambio di sillaba iniziale (9)

Pirandello in Tv

Mi piace «Ma non è una cosa seria»:
quest'opera minore allettatrice
che a lungo fa restare a bocca aperta
la nostra società consumatrice.
(Stesicoro)

Indovinello

La locanda di Pontedecimo

Certo non è che faccia stravedere
un pesto come quel che favorisce
l'oste in campagna; e poco si capisce
perché s'affitta quando vien la notte.
(Il Gagliardo)

SOLUZIONI DI IERI

Scambio di consonanti: mare, rame.

Sciarada: cip, olla = cipolla.

Cruciverba

LAPIS ■ ABULIA
UVA ■ POLOSUD ■
PI ■ LANOIA ■ RU
O ■ MODENA ■ CON
■ SALIRE ■ MOGI
TUTINE ■ BOYER
RATTO ■ CENONE
IDEA ■ BENITO ■
NEO ■ FOLATE ■ T
EN ■ FILTRO ■ BE
■ TRIGLIE ■ GAS
VELOCE ■ SPORT

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
Davanti alla cocciutaggine di una persona cara ci sono dei rimedi celesti: Mercurio consiglia atteggiamenti più concilianti, Venere propone di aumentare il dialogo e lo scambio, Urano e Nettuno di coinvolgerla nelle questioni di casa.

Gemelli 20/5 – 20/6
Rendetevi conto che l'attuale favore del benefico Sole può spianarvi ogni eventuale ostacolo e quindi affrontate le circostanze celesti del periodo con piglio sicuro e con la certezza che niente e nessuno ha il potere di spiazzarvi.

Leone 22/7 – 23/8
Quello che pensavate potesse essere un mercoledì molto mediocre si rivelerà invece una giornata piena di avvenimenti, di fattivi e positivi incontri, di risoluzioni importanti e di decisioni prese in un batter d'occhio.

Bilancia 23/9 – 22/10
Chi vi ama è attratto da voi e dalla vostra signorile avvenenza ed oggi la Luna vi suggerisce, sorniona, di attuare quelle iniziative a luce rossa che aumenterebbero la vostra intesa. Anche il feeling intellettuale è in netto rilancio.

Sagittario 23/11 – 21/12
Basta con certi ingenui atteggiamenti permissivi che hanno dato troppo spazio a personaggi furbetti e poco importanti. Cercate di dare confidenza e fiducia solo a chi ha già dimostrato con i fatti di meritarla in pieno.

Aquario 21/1 – 19/2
La potente vitalità che adesso vi regala il Sole potrà consentirvi una ottima riuscita in una iniziativa che presuppone un impegno costante. Ma per vararlo definitivamente sarebbe bene aspettare che il periodo delle ferie sia finito.

Toro 21/4 – 19/5
La vostra bellezza stà facendo gran colpo e siete, attualmente, al top dell'attenzione altrui, anche perché possedete una splendida carica sexy. I corteggiatori vi circondano d'attenzioni, di omaggi, di sperticate lodi...

Cancro 21/6 – 21/7
La vita di gruppo e le amicizie occupano una parte importante della vostra vita visto che le gestite con simpatico slancio. Attualmente emerge la parte più giocosa e dinamica della vostra eclettica e mutevolissima personalità.

Vergine 24/8 – 22/9
Bando a pillole e medicine, poiché il disagio che sentite ora è dovuto a una piccola delusione affettiva, a una situazione che vi ha messo in minoranza, a una circostanza a due meno favorevole di quanto avevate sperato.

Scorpione 23/10 – 22/11
Marte vi fa molto polemici con le persone del vostro entourage che non la pensino come voi, con chi vi ostacola e impedisce di raggiungere i vostri obiettivi in men che non si dica. Oggi qualcuno vi accuserà d'esser linguacciuti...

Capricorno 22/12 – 20/1
Il vostro entourage è da tempo statico, invece voi avete bisogno di rinnovare le conoscenze e le amicizie, perché parecchie vi sono venute a noia. Su suggerimento di Giove e di Plutone amplierete di molto i vostri orizzonti culturali.

Pesci 20/2 – 20/3
Sono molti i valori astrali che parlano di aumentata potenzialità, talmente tanti da poter anche confluire in una nuova vita. Lo sapete che una cicogna vi sta tenendo d'occhio per affidarvi, a suo tempo, un tenero fagottino?

Mercoledì **15** *giugno 1994*

«Per tutta la vita mi sono stretto alle montagne come ad amici più forti» (J. Kugy)

CONVEGNO INTERNAZIONALE A PONTE DI LEGNO SULLA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

A difesa dei monti

Esperti da ogni parte del mondo si confronteranno sulle problematiche specifiche poste dai territori montani. Più di ottanta interventi divisi in cinque sezioni per quattro giorni di lavoro. Tra i relatori l'alpinista Reinhold Messner

La pianificazione territoriale in rapporto al rischio idrogeologico, la tutela ambientale, le problematiche connesse con l'antropizzazione e l'abbandono dei territori montani. Sono i tre grandi temi principali sui quali si svilupperà il primo convegno internazionale per la protezione e lo sviluppo dell'ambiente montano dal titolo «Man and Mountain», «Uomo e Montagna».

Ad ospitare la manifestazione tra lunedì 20 e venerdì 24 giugno la località montana di Ponte di Legno, posta al vertice della Val Camonica in provincia di Brescia, tra gli splendidi scenari dei parchi naturali dello Stelvio e dell'Adamello. Il comitato organizzatore composto da Europe Conservation, le Comunità montane della Val Camonica, Val Trompia, Val Sabbia, Sabino Bresciano, oltre che dal Comune di Ponte di Legno non poteva scegliere località più adeguata; sede da oltre diecimila anni della misteriosa ed affascinante civilità dei Camuni la quale costituisce, a detta di esperti internazionali, le radici della civiltà europea. Questi antichissimi abitatori delle Alpi trovano la loro massima espressione storico-artistica nel più grande parco archeologico di incisioni rupestri del mondo, sito a Capo di Ponte nella stessa Val Camonica.

Queste lontanissime testimonianze assieme al ritrovamento dell'ormai celebre uomo del Similaun dimostrano ampiamente come l'uomo fin dalla preistoria abbia cercato di colonizzare territori a quote sempre più alte. Tale colonizzazione, laddove è avvenuta in modo massiccio come nelle Alpi, ha portato squilibri nel territorio con conseguenze talvolta catastrofiche per gli abitanti e per l'ambiente in generale; laddove è appena all'inizio come nelle regioni himalayane, andrebbe supportato da una pianificazione rigorosa che si avvalga fin da oggi delle tecnologie più avanzate per non dilapidare un patrimonio naturale di importanza planetaria.

Da queste brevi considerazioni lo spunto per gli organizzatori di «Man and Mountain» che punta a diventare momento di confronto tra tutti gli specialisti che operano nei vari settori affrontando le problematiche specifiche poste dai territori montani.

Vasta e molto variegata l'adesione internazionale: sono previsti ben ottantatré interventi divisi in cinque sezioni che, oltre ai citati temi principali, dividono in tre parti la questione ambientale con i titoli di «Acque reflue, rifiuti soldi e inquinamento atmosferico», «Gestione e tutela delle risorse idriche», «Zone di tutela naturalistiche». A fare la parte del leone sono naturalmente gli scienziati italiani, assieme a quelli di praticamente tutti i Paesi europei e degli Stati Uniti, ma sono da annoverare anche numerosissime relazioni provenienti da nazioni lontanissime oppure non usualmente collegate con le questioni della montagna come Cina, India, Siria, Brasile, Uganda, Giordania, Kenya, Vietnam, Tagikistan, Marocco, Tanzania.

Contributi che sottolineano già in partenza il successo della manifestazione e che dimostrerebbero la compatibilità e la contemporaneità possibile tra sviluppo e salvaguardia del territorio. Smentisce in parte le amare conclusioni della ultima conferenza mondiale sull'ambiente di Rio de Janeiro, il segnale lanciato da Paesi comunemente definiti «in via di sviluppo» (per non dire crudamente Terzo mondo) i quali oltre che affrontare quotidianamente enormi problemi di primaria importanza, riescono a trovare il tempo e le energie per preoccuparsi parallelamente della corretta gestione delle risorse territoriali e della salvaguardia dell'ambiente. Una secca lezione nei confronti dei Paesi industrializzati che nel nome del progresso quell'ambiente (e non solo il loro) hanno già quasi interamente compromesso.

Tra le manifestazioni collaterali inserite tra l'incalzare del ritmo congressuale, un minifestival della canzone di montagna, una sessione speciale del film-festival di Trento presso il cinema Alpi di Ponte di Legno la sera di martedì 21. Esclusivo il contributo di Reinhold Messner, fra i primi grandi scalatori a farsi interprete della questione ambientale, il quale terrà una conferenza giovedì 23 alle ore 21 sul rapporto uomo-montagna come da lui vissuto nel suo lungo, ancora non concluso, peregrinare per il mondo.

Per ogni ulteriore informazione a disposizione degli interessati è possibile contattare la segreteria organizzativa ai numeri di telefono 030/8913165 e di fax 030/8913185.

Sergio Serra

Reinhold Messner (a sinistra) è tra i relatori del convegno internazionale «Uomo e Montagna». Del comitato tecnico-scientifico fa parte anche Edmund Hillary (a destra), primo salitore dell'Everest.

Desio, da Palmanova al K2

In occasione del 40.o anniversario della conquista del K2, Palmanova ha deciso di rendere omaggio al suo concittadino Ardito Desio (nella foto) sabato 18 con l'inaugurazione, alle 18 presso il Dongione di Porta Udine, della mostra «Ardito Desio da Palmanova al K2. Sulla via della seta, dei ghiacci dell'oro». Interverranno lo stesso Desio, Achille Compagnoni e il presidente della Regione Renzo Travanut. Verrà presentato il filmato «Omaggio a Ardito Desio. Da Palmanova al K2».

GARA ORGANIZZATA DALLA USIP

«Bike-orienteering» con i confini aperti

L'associazione per il tempo libero «La Marmotta» (Uisp - Lega Montagna) domenica 19 giugno, giornata del confine aperto, organizzerà nei dintorni di Gropada una gara di Bike Orienteering (orientamento in mountain bike).

Il bike orienteering coniuga la pratica della mountain bike all'orientamento, una disciplina sportiva nella quale gli atleti, dotati di una mappa devono cercare di raggiungere un certo numero di siti (segnati sulla mappa) scegliendo il percorso più breve e nel minor tempo possibile.

Durante la gara verrà quindi messa alla prova la propria abilità, sia nell'uso della mountain bike che nella capacità di orientarsi nella miriade di sentieri che solcano i meravigliosi boschi del Carso triestino.

In occasione dell'apertura del passaggio agricolo nella zona di Gropada dalle ore 8 alle ore 19 ci sarà la possibilità di escursioni oltre confine. Operatori della Marmotta Uisp - Lega Montagna saranno a disposizione per effettuare escursioni guidate in una zona poco conosciuta del Carso sloveno. Per tutta la giornata ci saranno mountain bike a disposizione e funzioneranno i chioschi enogastronomici della sagra paesana.

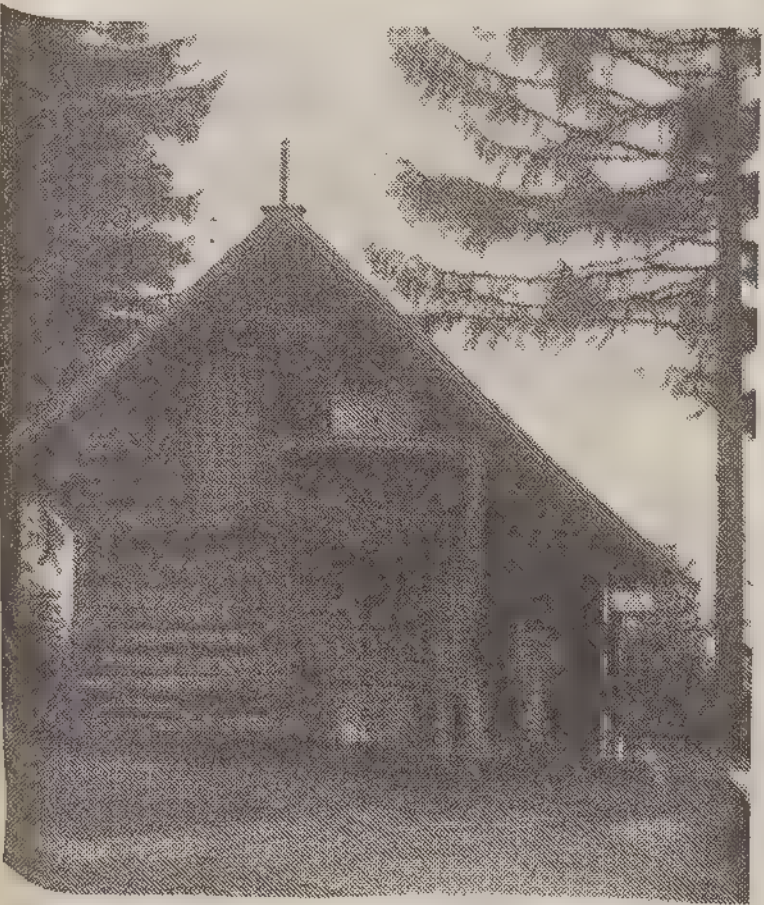
Informazioni e iscrizioni presso la segreteria della Uisp Comitato Provinciale di Trieste, p.zza Duca degli Abruzzi 3 (IV piano) tel. 639382.

CONGRESSO

Soccorso alpino

Esperti di soccorso alpino provenienti da Francia, Svizzera e Italia si riuniscono da oggi al centro congressi dell'hotel Billia di Saint Vincent per un convegno sulla prevenzione e il soccorso negli incidenti di montagna. Saranno tre giorni di dibattito e dimostrazioni pratiche dei metodi di intervento con la partecipazione di guide, medici e responsabili delle squadre di soccorso.

APPAGANTE ESCURSIONE SUL MITTAGSKOGEL (O KEPA), A TORTO CONSIDERATA UNA «CIMA MINORE»

Nelle Karawanke, attraverso boschi da fiaba

La zona di Villaco è molto frequentata da turisti e da sportivi in estate. La quasi totalità di essi si sparpaglia tra i campeggi con annesso stabilimento balneare oppure si diletta a percorrere le innumerevoli e ben curate piste ciclabili che si diramano tra le colline e i laghi del circondario. Pochi però compiono escursioni e salite sui monti della zona. Probabilmente perché l'aspetto tondeggiante di questi li fa considerare monti di seconda categoria. Monti da frequentare, o eglio «usare» solo in inverno cn neve abbondante e impianti di risalita in funzione. E per questo bisogna dire che la zona è ben attrezzata: Arnoldstein, Gerlizen Alpe e Dobrach sono dei buoni centri sciistici.

A sud di Villaco, nella catena delle Karawanke sul confine austriaco-sloveno, si trova il Mittagskogel o Kepa, secondo la dizione slovena, di 2145 metri, la più alta cima della zona, la salita è molto appagante in quanto dalla vetta si può osservare uno splendido e inedito panorama a nord la conca di Villaco con i suoi laghi e a sud le Giulie slovene con il superbo Tricorno. Per salire tale monte da Villaco, bisogna raggiungere il Faaker See sulla cui sponda meridionale si trova il paese di Latschach da cui parte una strada secondaria che porta a Untergreuth.

Qui nei pressi della locanda Martinhof si gira a destra e in breve si perviene alla frazione di Kofler dove si lascia l'auto a quota 800 metri circa. Si inizia quindi a camminare seguendo il sentiero, marcato con il segnavie 603 681, che si inoltra nel bosco con andamento orizzzontale sino ad incrociare una strada forestale. Si segue ora tale strada che con moderata pendenza sale in direzione sud attraverso un bel bosco di abeti e in circa due ore e mezzo di cammino si giunge al rifugio Berta Hutte 1567 metri situato in una boscosa sella tra il Mittagskogel e la Erlacher Spitze. Tale rifugio aperto e gestito offre un ottimo ristoro in quanto la sua cucina prepara delle squisite pietanze tipicamente austriachė. Dal rifugio si prosegue in quota tra radi alberi in direzione sud, lungo il sentiero marcato 680, sino a giungere alla base del ripido versante sino a sbucare in una selletta posta sul confine e da questa n breve si perviene alla vetta dalla quale si ammira un panorama veramente grandioso.

Per salire sin quassù occorrono altre due ore di cammino dalla Berta Hutte. La discesa può avvenire o per l'itinerario di salita o lungo la cresta ovest e la Jepzasattel. Per effettuare questa seconda possibilità si scende in territorio sloveno lungo la cresta ovo-est, coperta da sfasciumi, si passa nei pressi del Kleine Mittagskogel, poi il sentiero si fa meno ripido e si giunge alla sella Jepzasattel a quota 1438 metri. Nei pressi di tale sella si trovano delle installazioni dell'armata federale Juoslava ormai abbandonate. Si rientra quindi in territorio austriaco e tramite strade forestali marcate con il segnavie 682si giunge su una strada asfaltata poco fuori l'abitato di Untergreuth da dove in breve si ritorna all'automobile. Come remuneratività questa discesa è senz'altro migliore in quanto si attraversano boschi meravigliosi e lo sconfinamento in Slovenia non comporta alcun problema. Cartografia Kompass scala 1:50.000 foglio 61: Woerther-Faaker-Ossiaker See.

Matteo Moro

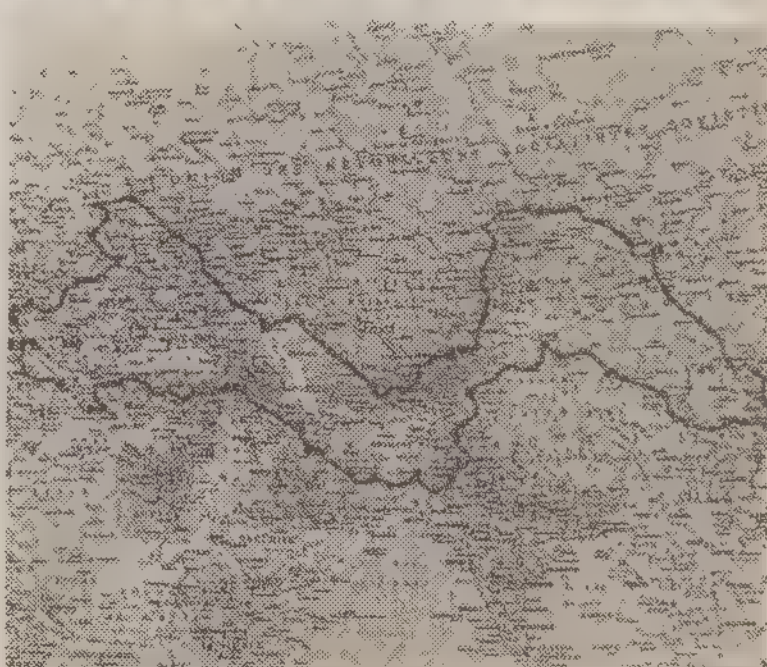
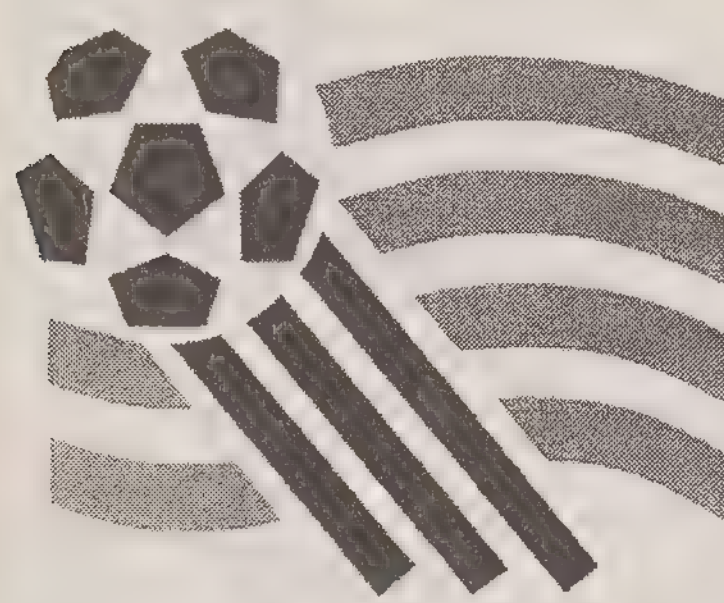
Seguendo la lunga via della seta percorsa da Marco Polo

«Iron and Silk '94», l'avventurosa spedizione organizzata dal triestino Claudio Bertazzoni che ripercorrerà integralmente in moto i due itinerari (quello «estivo», più settentrionale e perciò maggiormente temperato, e l'altro «invernale», a meridione e quindi più caldo) della famosa via della seta, che Marco Polo e gli altri commercianti occidentali diretti verso l'Oriente hanno affrontato per secoli, è ormai pronta a scattare, il conto alla rovescia è agli sgoccioli. I dodici motociclisti (alcuni della regione, altri stranieri) che la percorreranno in sella alle Moto Guzzi Quota 1000, in verità, mordono il freno da tempo giacchè lo slittamento della partenza sfiora ormai le 6 settimane. Il fatto è che proprio alla vigilia del Primo maggio, giorno in cui la spedizione avrebbe dovuto mettersi in marcia da Lignano, il papa è finito in ospedale e tutto si è fermato. Cosa c'entra il Santo padre con una lunga cavalcata in motocicletta da qui alla Cina e ritorno (via Russia), direte voi? C'entra, c'entra. «Iron and Silk '94», che considera primario l'aspetto culturale dell'impresa, da questo punto di vista vuole riproporre per filo e per segno quello che fu il contenuto del primo viaggio di Marco Polo; e allora porterà con sè le pergamene papali (ecco il nesso) da consegnare ad eminenti personalità politiche e religiose, così come il mercante veneziano fece a suo tempo. E negli stessi luoghi di allora. Adesso che Giovanni Paolo II è guarito, dunque, le pergamene sono quasi pronte e dunque si possono scaldare i motori. Quando dal Vaticano giungerà l'attesa telefonata, dunque, la spedizione si metterà in cammino.

«Non è un viaggio da Rambo, nè da Indiana Jones-afferma Bruno Pagotto, goriziano, non nuovo ad esperienze del genere e responsabile del mezzo di assistenza e appoggio che accompagnerà i motociclisti-è avventuroso, certo, ma è fatto semplicemente e soltanto per motociclisti esperti, non per eroi. Già duemila anni fa i commercianti occidentali andavano nella Cina imperiale soprattutto per acquistare la seta e nel corso dei secoli lungo questa antichissima via commerciale che è stata ribattezzata la via della seta, appunto, sono passate non solo le merci, ma anche il retaggio di alcune tra le più grandiose civiltà della storia. Con la nostra spedizione vogliamo ripercorrere le tappe di questo itinerario, alla ricerca delle tracce lasciate dai viaggiatori di un tempo. Tutto qui».

Un'impresa d'altri tempi. In moto non è mai stata affrontata prima e se vogliamo trovare qualche precedente che abbia qualche similitudine nello spirito e nei contenuti dobbiamo risalire al leggendario raid Pechino-Parigi che Luigi Barzini portò a compimento seguendo l'itinerario russo, quello «estivo» sul quale «Iron and Silk '94» transiterà per ritornare a casa. Un'impresa che, seppure non per eroi, sarà ai limiti della resistenza per uomini e mezzi meccanici; i primi dovranno adattarsi a situazioni in alcuni casi anche estreme, mentre le Moto Guzzi Quota 1000 saranno spremute senza risparmio. Le moto, tutte di proprietà dei piloti, avranno comunque l'assistenza tecnica dalla casa madre e da altre aziende leader del settore. Di pianificato ci sono soltanto i 4 cambi di gomme, per il resto tutto verrà deciso sul momento.

«Il Piccolo» seguirà l'intero raid attraverso i racconti, i diari di viaggio e le immagini che ci invieranno gli stessi protagonisti.

Bonner, il volto pulito del calcio

ORLANDO - Pat Bonner ha il volto che sembra modellato su quello di Tex Willer. Capelli scolpiti corti, lineamenti regolari, sguardo che va lontano. E' un esempio di disponibilità e correttezza, il portiere dell' Eire diventato nel suo Paese un mito: ad Orlando i tifosi della numerosa comunità irlandese locale lo martellano con richieste di autografi e foto in famiglia. E lui neanche ai 100 gradi farheneith, ovvero una quarantina di quelli centigradi, del Seminole County Center si spazientisce.

Trentaquattrenne, Bonner è il giocatore che ha indossato il maggior numero di volte la maglia della nazionale irlandese: 73, una in più di Liam Brady.

Ha esordito nel 1981 contro la polonia, è al suo terzo mondiale ed è ancora qui che suda e sbuffa per evitare che a Jackie Charlton venga la brutta pensata di sostituirlo con l' emergente Kelly. «In questi anni il calcio è cambiato molto anche da noi - dice ancora Bonner - ma a me piace sempre. Per il gioco in sè, ma anche per le opportunità che mi ha dato. Per esempio l' udienza privata dal Papa nel 1990».

Bonner ha l' aria di non dire mai cattiverie, però qualche cosa tiene a puntualizzarla. «Intanto chiariamo subito che il nostro è il girone della morte, quello più duro ed equilibrato del mondiale.

E poi vi raccomando la Fifa che ci fa giocare alle 12.30 ad Orlando. E' incredibile il caldo che c' è a quell' ora. Comunque ormai è andata così, a noi non resta che adeguarci.»

«Anche se a queste temperature — dice Bonner — mi sembra evidente che il Messico è avvantaggiato. I giocatori di Baron non vanno sottovalutati: sono veloci e forti in avanti».

Ha una sua personale idea del girone: «Tutti dicono che la favorita è l' Italia. E' anche giusto, con tutti quei giocatori di classe che ha.

Può diventare una squadra molto forte se assimila quello che vuole Sacchi in questo mondiale. Tuttavia mi preoccupa di più la partita con i norvegesi che quella con gli azzurri».

ARBITRI

Al messicano Brizio Carter la partita inaugurale

DALLAS - Spetterà al direttore di gara messicano Arturo Brizio Carter a dirigere la gara inaugurale dei campionati del mondo di calcio tra la Germania e la Bolivia a Chicago. La decisione è stata presa dal comitato degli arbitri della Fifa.

Brizio Carter, sarà affiancato dai direttori di linea Gordon Dunster (Australia) e Park Hae-Yong (Corea del Sud).

Ai 24 arbitri e ai 22 guardalinee chiamati a dirigere le gare dei prossimi campionati del mondo spetterà una diaria di 100 dollari. Lo ha stabilito la stessa commissione he ha fatto svolgere un corso speciale agli arbitri. Per la Fifa, le critiche rivolte agli arbitri in occasione di Italia 90 e durante questi quattro anni rappresentano non si dovranno ripetere più.

CONTRO L'EIRE LA STESSA FORMAZIONE DEL PRIMO TEMPO COL COSTARICA CON IL RIENTRO DI MALDINI

Sacchi ridà fiducia a Berti

MARTINSVILLE - Il primo avversario degli azzurri è arrivato. Non è l'Irlanda del debutto mondiale. Si tratta del caldo e dall'alto tasso di umidità esplosi ieri nel New Jersey dopo giorni di temperatura relativamente fresca. Ma per le 16 di sabato (le 22 italiane), ora d'inizio della partita, le previsioni del tempo danno la nuvoletta di Fantozzi sul Giants Stadium e dintorni.

«Sapevamo che avremmo trovato il caldo, anche più di quello attuale - spiega Sacchi - e per abituarci siamo arrivati una decina di giorni prima in America. Il clima frena il pressing? Spero che anche gli irlandesi incontrino questa eventuale difficoltà ».

Dell'Eire il ct azzurro pare sapere tutto: tattica, intenzioni, pregi e difetti. Per questo nell' allenamento di ieri ha schierato da una parte undici azzurri che simulassero gli schemi della squadra di Charlton e dall' altra altri sei nazionali (4 difensori e 2 centrocampisti) per ripassare le contromisure.

Baggio 1 stava tra gli "irlandesi". «Chissà non sia la mossa giusta», commenta scherzosamente il ct. Più tranquillo e sereno del solito, Sacchi aggiunge di avere in testa da giorni la formazione del debutto. E' persino tentato di annunciarla ma soprassiede «per consentire alla stampa di scrivere».

Gli enigmi sulle intenzioni del ct restano così quelli di sempre. Che il ct non dia identità alla squadra per depistare gli avversari?

«Lo spero», dice, ma c'è la sensazione che sia orientato a schierare la formazione del primo tempo con la Costa Rica con la sola variante del rientro di Maldini al posto di Benarrivo perchè «Tassotti giocherà sicuramente». Avanti con Berti, dunque, almeno inizialmente anche perchè Massaro è panchinante doc che sa entrare subito in partita all'occorrenza. Qualche leggero dubbio invece sulla conferma di Dino Baggio «ancora in ritardo nella preparazione ma non è detto che non sia pronto».

La sua alternativa sarebbe Donadoni. Scontato il resto con Albertini centrale e Baggio 1 più vicino al centrocampo. Dopo la tirata di «codino», Sacchi nega di avere avuto un riservato colloquio con lo juventino. Bugia? «Baggio è un capitale di questa nazionale - spiega - sarà una star dei mondiali, si sta allenando con impegno e sono certo che farà bene».

Casiraghi messo definitivamente da parte dal nuovo modulo? «Non facciamo distinzioni tattiche ma possiamo accentuare le modifiche», come dire che nulla e tutto è cambiato. «Uno, nessuno e centomila» di Pirandello è una buona lettura anche a Fusignano.

Il ct aggiunge che il calcio moderno non è quello offensivo nè quello difensivo, semplicemente quello «dinamico», respinge con eleganza la provocazione di Hodgson, il tecnico degli elvetici che ha bocciato il modulo-Sacchi, affermando di avere avuto la sfortuna di affrontarlo tre volte e che in tutte le occasioni l'avversario è stato più bravo, e si accontenterebbe di confermare il 6,5 che Matarrese gli ha attribuito per il lavoro svolto finora.

E' convinto che Italia-Eire sarà una delle più incerte partite del mondiale in uno dei gironi più equilibrati di Usa 94. Ma una delle preoccupazioni del ct non può non essere quella di non avere al massimo della condizione fisica i tre pilastri della sua Italia: Roberto Baggio, Baresi e Maldini, le tre stelle azzurre in classifica nell'ultimo pallone d'oro.

Eppure la commedia continua. «Le partite migliori - dice - le abbiamo giocate in Olanda e Portogallo dove Baresi non c' era e fatto goleada a Palermo su Malta senza Baggio. Si gioca in undici ed è la squadra che conta. Un esempio viene dal Milan di Atene che, senza i due centrali titolari, ha sfoderato una grande prestazione». Già. Il Milan psichedelica ossessione.

Accostarlo, imitarlo, superarlo forse? Dimenticarlo mai.

Intanto il capitano scende in campo e rassicura sulle condizioni degli azzurri: a quattro giorni dall'esordio mondiale, Baresi «benedice» la truppa. State calmi, è tutto sotto controllo, fa capire il campione milanista. Ma Baresi fa di più: agli scettici e i maliziosi detta i suoi comandamenti: 1) la squadra è con Sacchi e l'Italia vuole vincere ma giocando bene; 2) Non ci sono dubbi su Roberto Baggio, è lui il giocatore che può fare la differenza; 3) Bisogna essere più ordinati ma anche più sciolti perchè ognuno deve poter esprimere le sue potenzialità; 4) Albertini e Dino Baggio proteggono bene, non c'è bisogno di un Desailly che è al Milan da pochi mesi e, in ogni caso, Franco Baresi non ha bisogno di tutori.

CRITICHE DAL CT SVIZZERO

«Ma dov'è finita l'Italia del modulo a tre punte?»

DETROIT — Hodgson, l' allenatore della Svizzera, ha bocciato il «modello Sacchi». Il tecnico, nella prima conferenza elvetica del mondiale, ha smentito con risolutezza la possibilità che il modulo offensivo propugnato dal trainer degli azzurri possa diventare un 'trend' della Coppa del Mondo, destinato a fare scuola e a lasciare una traccia sulla evoluzione tattica del gioco.

«Si parla tanto di Italia a tre punte _ ha affermato Hodgson con tono polemico _ ma dove sono queste tre punte? Nella partita contro la Svizzera, a Roma, ho visto giocare in avanti solo Signori e, qualche volta, Roberto Baggio. Contro di noi l' Italia ha schierato sei centrocampisti, altro che tre punte».

«Per questo mondiale vorrei prendere i 30 minuti migliori giocati dalla Svizzera contro l' Italia, moltiplicarli per tre ed avere un rendimento così elevato dalla mia squadra per tutte le partite della Coppa del Mondo _ afferma l' allenatore britannico _. Però, in un paio di settori, dobbiamo riuscire a fare qualcosa di meglio: contro l' Italia non abbiamo segnato e inoltre abbiamo gettato al vento alcune facili occasioni».

Vorrebbe al mondiale un arbitraggio migliore di quello contro l' Italia?», è stato chiesto ad Hodgson. «L' arbitro ha fatto il suo dovere. Vorrei guardalinee migliori, invece, qui negli Stati Uniti. A Roma è stato commesso un clamoroso errore, che ci è costato la partita, anche se qualcuno ha poi cercato di convincermi che si trattava di un malinteso». L' allenatore della Svizzera appare preoccupato per le condizioni particolari nelle quali i suoi calciatori dovranno disputare ben due partite, nel caldo soffocante del Silverdome. Le norme della FIFA che impediscono ai calciatori di bere durante le partite. «Temono per le interruzioni del gioco, lo capisco, ma la situazione del Silverdome è tutta particolare».

Pagliuca, Evani, Mussi, Zola e Bucci a passeggio per la Quinta Strada.

HAVELANGE AGLI ARBITRI

«O sarete severi o subito a casa»

DALLAS - Gli arbitri dovranno adeguarsi alle nuove direttive della Fifa. Se non lo faranno saranno immediatamente rispediti a casa. «Qualsiasi arbitro che non espellerà un giocatore che commetterà fallo intervenendo in scivolata da dietro sarà rimandato a casa col primo aereo» _ ha detto in un' intervista il presidente della Federazione internazionale Joao Havelange.

La severità della Fifa è volta a proteggere i giocatori più tecnici e quindi il calcio in generale. «Van Basten ha subito tre operazioni alla caviglia a causa delle irregolarità dei difensori. Lo hanno distrutto e non è difficile immaginare che gli allenatori li abbiano incitati. La Fifa vuole evitare una volta per tutte che ciò si riproduca».

Sul mondiale che incomincerà fra due giorni, Havelange pensa che il divieto del tackle da dietro ed i tre punti per vittoria contribuiranno a rendere più spettacolare la competizione.

«Però, dopo Usa 94 - ha aggiunto - sulla base di una rapporto tecnico, la Fifa potrebbe introdurre progressivamente altre nuove norme nel gioco del calcio».

Attribuire il mondiale agli Stati Uniti è stata una scommessa «di cui si conoscerà l'esito solo alla fine della competizione. Credo che la gente sarà incantata dal gioco e comunque fra poco annunceremo le 18 squadre che prenderanno parte al campionato professionistico».

«Finora - ha aggiunto il presidente - l'unica delusione me l'ha data la televisione americana. I tre principali network hanno rifiutato di comperare i diritti di trasmissione perchè hanno un accordo di comodo fra di loro per dividersi gli sport più seguiti. Ma sono certo che questo problema sarà risolto entro breve termine ed alla fine anch'io reclamerò la mia porzione di torta».

La prossima frontiera da valicare per il calcio mondiale sarà l'Asia. Havelange ha ribadito che la nazione favorita ad ospitare il Mondiale 2002 è il Giappone. Anche la Corea del Sud ha presentato la propria candidatura, ma Havelange ha fatto capire che nel paese non ci sono abbastanza grandi città e grossi stadi per poter ospitare una Coppa del Mondo. «Solo una riunificazione delle due Coree darebbe loro vere possibilità di aggiudicarsi la gara».

Il problema delle infrastrutture è diventato assolutamente primordiale con l'allargamento a 32 squadre della fase finale del mondiale da Francia 98. «Per questo - ha detto Havelange - temo che nel 2006 l'Africa non sarà ancora pronta». Però nei corridoi si sussurra di una possibile candidatura Sudafricana, unico paese del continente nero con le carte in regola, ma anche di un eventuale interessamento dell'Australia.

Sarà questa la successiva frontiera del calcio mondiale?

I TEST CLINICI RENDONO OTTIMISTI MARADONA E GLI ALTRI GIOCATORI

L'Argentina quasi in forma

BOSTON - I giocatori argentini stanno raggiungendo una forma che gli consentirà di lottare con le migliori squadre presenti ad Usa 94. E' quanto ha assicurato il medico della nazionale biancoceleste, Ernesto Ugalde, che ieri ha accompagnato una decina di giocatori, tra cui Diego Maradona, all'ospedale centrale del Massachussetts per una visita medica.

«Sono molto contento. Volevamo raggiungere il livello delle migliori squadre europee, come la Germania. A questo punto siamo uguali a loro», ha aggiunto il medico.

Tra i problemi che preoccupano maggiormente i giocatori di Alfio Basile vi sono il caldo e l'umidità. Per questo motivo il commissario tecnico ha fissato la seduta di allenamento odierna per le 12.30 (18.30 in Italia), lo stesso orario d'inizio del primo impegno dei vicecampioni del mondo, il 21 giugno contro la Grecia.

Ugualde ha dato anche alcuni dettagli sulla dieta che seguiranno i calciatori durante il mondiale: poca carne, pesce, pollo, pasta e riso. «Poco a poco li stiamo abituando a mangiare pesce» _ ha osservato il medico, riconoscendo la debolezza degli argentini per le carni rosse.

Per quanto riguarda le condizioni fisiche dei giocatori Ugualde ha precisato che Maradona è in condizioni eccellenti. «In una scala da zero a dieci, se prima a Baires era a quattro, ora è a otto».

«Ogni volta va meglio - ha affermato Basile - è più veloce e in allenamento vuole strafare. E' arrivata l'ora della verità e Diego è pronto. L' allenamento di ieri è stato ottimo per non dire brillante» _ ha aggiunto il Ct argentino, visibilmente soddisfatto per la forma del Pibe de oro.

Claudio Caniggia ha recuperato dall'infortunio patito durante lo scorso fine settimana: una radiografia ha rilevato che non vi è stata lesione ossea e che il piede è a posto.

Cattive notizie per Basile arrivano invece dal difensore Sergio Vazquez, sofferente alla gamba destra. Ugualde non si è sbilanciato sul recupero del giocatore, precisando però che anche uno dei possibili sostituti, Jorge Borrelli, soffre di un'infiammazione ai gemelli di una gamba e che deve stare a riposo.

Problemi superati anche per il portiere Sergio Goycoechea che aveva accusato disturbi addominali durante l'ultimo allenamento.

BRASILE

Gomes k.o. Romario O.K.

SAN JOSE' - Poche possibiltà per Ricardo Gomes di giocare ad Usa 94: l'infortunio di domenica scorsa a Fresno contro El Salvador rischia di compromettere la partecipazione del difensore del Paris St. Germain alla rassegna iridata.

Il medico della nazionale brasiliana Lidio Toledo ha detto che una diagnosi definitiva sulla gravità dell'infortunio potrà essere fatta dopo un esame ai raggi X ma che è definitivamente tramontata la possibilità che Ricardo Gomes possa scendere in campo il 20 contro la Russia.

«La decisione finale su una partecipazione di Gomes alla Coppa sarà presa solo dopo una riunione con l'allenatore Parreira» _ ha affermato il medico, precisando che ora la percentuale è del 50 per cento.

Romario, uscito anzitempo contro i salvadoregni per un risentimento inguinale, guiderà invece regolarmente l'attacco dei verdeoro nell'esordio.

LE DISCOTECHE ITALIANE

Mondiali, che palle!
Serate alternative con tanto rock e rap

RICCIONE - Non tutti esultano per l'inizio dei mondiali. C'è anche chi, ancora prima che la kermesse cominci, già non la sopporta più. Sono i responsabili di discoteche della penisola che temono che l'effetto- tv possa nuocere alle abitudini notturne dei loro affezionati fans.

«Purtroppo è un dato di fatto: per le discoteche i campionati del mondo di calcio rappresentano una vera rovina - spiega Simona Cochi, pierre della discoteca di Riccione, Pascià- soprattutto quando c'è il fuso orario di mezzo, con partite che finiscono alle tre di notte. Se poi l'Italia dovesse perdere, buona parte dei discotecari rimarranno in lutto e non avranno certo voglia di andarsi a divertire. Anche il nottambulo più accanito, in occasione dei mondiali di calcio, ha una certa riluttanza ad andare a divertirsi in discoteca. Non c'è nulla di simile che freni i ragazzi dall'uscire la sera».

Per protestare contro questa situazione, il Pascià di Riccione ha pensato di organizzare, per venerdì e sabato prossimo (i primi due giorni del torneo), due serate dal provocatorio titolo «che palle i mondiali!». All'interno del locale ci sarà un allestimento dedicato ai campionati: a una certa ora verranno lanciati sul pubblico centinaia di palloni e verrà scatenata una guerra ai mondiali. Tutto il personale della discoteca sarà vestito come la nazionale di calcio: e, confermano i responsabili della discoteca, la squadra azzurra del Pascià, composta di pin-up, sarà molto più affascinante dei Baggio e Signori che scenderanno in campo contro l'Irlanda.

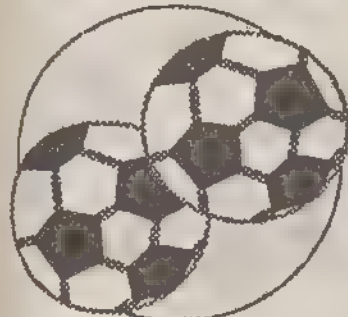
SVIZZERA

Pascolo guarito

DETROIT - Sospiro di sollievo nella nazionale Svizzera: Marco Pascolo, il portiere titolare, è guarito e potrà essere al suo posto ai mondiali. Pascolo accusava una lesione ai legamenti e aveva saltato l' incontro con l' Italia (era stato sostituito da Lehmann). Le sue condizioni incerte avevano indotto l' allenatore Hodgson a convocare Huber, un quarto portiere. Ma il collaudo con la Bolivia è andato bene e Pascolo è stato inserito nella lista definitiva del mondiale. Huber, escluso dalla lista, resterà con la squadra in viaggio premio negli Stati Uniti.

Anche l' attaccante Adrian Knup, uno dei 'gemelli del gol' elvetici, sta molto meglio, dopo un leggero infortunio nella partita contro la Bolivia che aveva fatto temere per le sue condizioni. Knup è reduce da una lunga assenza per un precedente guaio fisico. Ma sabato sarà in campo contro gli Stati Uniti.

CALCIO

SPAREGGI / OGGI IN PALIO LA PROMOZIONE IN SERIE A

Padova-Cesena atto finale

SPAREGGI / BATTUTO IL PISA

L'Acireale resta in B

4-3

ACIREALE: Amato, Bonanno, Logiudice, Favi, Solimeno, Migliaccio, Morello (Mazzarri 20' st), Tarantino, Lucidi, Modica, Di Dio (Sorbello 10' st). (12 Vaccaro, 13 Miggiano, 14Pagliaccetti).
PISA: Antonioli, Lampugnani, Fasce, Bosco, Susic, Farris, Rotella, Baldini, Lorenzini (Martini 10' st), Rocco, Muzzi. (12 Lazzarini, 13 Flamigni, 14 Rovaris, 15 Brandani).
ARBITRO: Boggi di Salerno.
Angoli: 7-6 per il Pisa
NOTE: angoli 7-6 per il Pisa. Spettatori 10 mila. Espulso Martini al 4' st per un fallo su Logiudice. Ammoniti Lampugnani, Bonanno, Rocco, Lucidi, Favi, Rotella e Baldini per scorrettezze.

SALERNO _ Non è bastata una stagione. Non sono stati sufficienti neanche 120 minuti di spareggio: ci sono voluti i rigori per decidere chi, tra Pisa ed Acireale, meritasse di restare in serie B. Poi, il portiere granata Amato fa un miracolo e para il rigore di Rocco, quello di Rutella invece sbatte sulla traversa e per il Pisa si apre il baratro della C. Un finale inatteso di una stagione iniziata per i nerazzurri con ben altre speranze tutte infrante ieri sera all' «Arechi» di Salerno.

A questo amaro epilogo non ha voluto assistere il presidentissimo del Pisa, Romeo Anconetani, che ad un minuto dal termine dei tempi supplementari ha lasciato il campo a testa bassa vinto dall' emozione. Un Pisa incapace di concretizzare una certa supremazia territoriale lascia così a sorpresa la serie cadetta.

I siciliani hanno saputo contenere le iniziative dei pisani per tutti i 120' di gioco cercando di punzecchiare in attacco con i piccoli Modica e Lucidi. Ai rigori è stata premiata poi la maggior freddezza dei granata.

CREMONA — Alla conquista della serie A. Così può essere riassunto in poche parole lo spareggio che vale la massima serie e che vedrà difronte Cesena e Padova, nella partita decisiva per stabilire quale sarà la quarta formazione che militerà in «A» nel campionato '94-'95 assieme a Fiorenti, Brescia e Bari.

Vista la posta in palio il risultato di una partita del genere è difficilmente pronosticabile. Può succedere di tutto e il contrario di tutto, quando i ventidue giocatori scenderanno in campo per contendersi il traguardo più ambito di tutta la stagione. Ma Padova per i tifosi triestini diventerebbe la il palcoscenico della serie A più vicino al capoluogo giuliano dopo la retrocessione dell'Udinese.

Altra nota interessante del match è la presenza nelle fila del Cesena del muggesano Dario Hubner nonchè degli ex alabardati Scarafoni e Biato.

Galderisi pronto a guidare l'offensiva veneta. Treni e pullman di tifosi al seguito di entrambe le formazioni

Il Padova ha ripreso gli allenamenti con un Rosa in condizioni fisiche migliorate che ha svolto una separazione differenziata, ma comunque assieme ai compagni di squadra. Mancheranno Siviero e Ottoni e gli allenatori Sandreani e Stacchini presenteranno in campo la formazione migliore, con la possibilità di attingere tra diciotto atleti. La coppia d'attacco sarà composta dal Galderisi e Montrone. Per Galderisi lo spareggio ha un illustre precedente, quello della stagione '86-'87 nella quale durante il breve legame che ebbe con il Milan, riuscì con la casacca rossonera a contribuire al successo sulla Sampdoria nell'incontro valido per l'ammissione alla Coppa Uefa. E il «Nanu» a un risultato del genere dichiara di non voler rinunciare per nessun motivo.

Il Cesena dovrà fare a meno degli infortunati Leoni (infrazione malleolare), Del Bianco (stiramento) e Dadina (distorsione ai legamenti del ginocchio). Recuperato invece il libero Medri.

Da entrambe le parti le tifoserie sono mobilitate. A a Padova è stato allestito il terzo treno speciale, mentre i pullman già esauriti sono una ventina. Anche a Cesena i sostenitori della squadra si sono dati da fare: tre treni e dodici pullman nonché un sacco di vetture private pronte a partire questa mattina.

La giornata feriale di mercoledì scelta dalla Lega Calcio per la disputa dello spareggio, inizialmente previsto sabato scorso, non ha dunque scoraggiato gli sportivi paovani.

Il Padova disputò l'ultimo campionato in serie A nel 1961/62, mentre nelle tre passate stagioni ha fallito per due volte all'ultima giornata il ritorno nella massima serie.

I NUOVI ALLENATORI

Il «mago» Zeman avvia la sua avventura alla guida della Lazio

ROMA - Disincantato. Ironico. Sornione. Zdenek Zeman mette la sua maschera migliore per il gran giorno. In un albergo della capitale, la Lazio lo presenta nella sua veste di nuovo tecnico della squadra biancazzurra. Senza scomporsi per il peso di tanta eredità, Zeman si presenta tracciando le linee fondamentali della sua nuova conduzione tecnica.

Gascoigne? Qualche volta ha esagerato, prevedo di farlo rendere al meglio quando tornerà. Fuser? Più centrocampista che attaccante, dunque un pò chiuso. Il 4-3-3? L'idea è quella e non cambia certo per una piazza pressante come Roma. Zeman insomma tira dritto anche in biancoazzurro, annunciando che il suo calcio per i suoi giocatori «è fatica e divertimento insieme. O meglio, divertimento attraverso la fatica».

«La Lazio - prosegue Zeman nel giorno della sua presentazione - è riuscita a conquistare negli ultimi anni il primato cittadino. Tutti sanno i progressi compiuti da questa società e da questa squadra. Per questo quando si parla di scudetto, non dice nulla di strano. Almeno sei squadre ne parlano, per la prossima stagione, e tra loro metto anche la Lazio. A sentire i tifosi giallorossi, c'è anche la Roma. Certo però, il Milan è un bel pò avanti».

Di sorprese Zeman ne ha in serbo diverse. Prima di tutte, quella di tradire l'attesa di chi lo vuole diverso in una città diversa da Foggia. «Il mio modulo, il 4-3-3, va bene anche per la Lazio - spiega - Sono orgoglioso che lo usi la nazionale. Se guardo un campo di gioco e provo a disporre gli uomini, trovo che quella è la disposizione che mi assicura la miglior copertura degli spazi.

Perchè non dovrei giocare con tre punte anche alla Lazio, solo perchè due si chiamano Signori e Boksic? Non credo che i grandi campioni trovino difficoltà a imparare i miei schemi - continua Zeman - Non esistono calciatori non adatti a un tipo di gioco. Per me, il divertimento e fatica insieme. Si fatica per arrivare a divertirsi. Non aspettatevi che la mia Lazio diventi imbattibile in difesa. Per non prendere gol, dovremmo murare la porta. Ma qualcosa per migliorare il reparto, si può fare».

E dei laziali in bilico, Zeman cosa pensa? «Spero che Gascoigne torni al meglio. Certo, qualche volta ha passato la misura dei comportamenti. Come giocatore, lo vedo sia come centrocampista che come attaccante. Fuser, invece, non è un attaccante, lì avrà difficoltà a trovare posto. Però ha giocato in diversi ruoli». Ma al momento sembra tagliato fuori dal terzetto di centrocampo. Come Cravero dalla difesa. «E' un giocatore della Lazio», si limita a dire Zeman. E per il libero e capitano suona come una condanna.

Intanto, la società biancazzurra ha regalato al suo nuovo tecnico il terzo acquisto. Dopo Venturin e Della Morte, arriva Roberto Rambaudi, ventottenne tornante e allievo del boemo nel Foggia di Signori e Baiano. All'Atalanta vanno Saurini e 400 milioni.

UDINESE / VERTENZA CONCLUSA DA UN COMPROMESSO

Arretrati di 500 milioni pagati a Bigon

Il credito vantato dall'allenatore «scaricato» nella scorsa stagione superava abbondantemente il miliardo

UDINE - Si è conclusa con una transazione di mezzo miliardo di lire la causa del lavoro che l'ex allenatore dell'Udinese, Albertino Bigon, ha intentato alla società bianconera. Ieri mattina la decisione in pretura.

Nella causa presentata al magistrato udinese, Bigon aveva ripercorso i rapporti con l'Udinese calcio con la quale, per la stagione '92- '93, aveva stipulato un contratto che prevedeva il pagamento di un premio individuale nella misura doppia di quello concordato alla squadra, oltre ad un premio straordinario di 50 milioni da pagarsi entro il 30 maggio 1993 e ulteriori 250 milioni netti quale premio salvezza.

Con l'allora direttore generale Marino Mariottini, poi, Albertino Bigon aveva stipulato un nuovo contratto per la stagione '93-'94 che prevedeva un compenso lordo di 745 milioni, oltre ai diversi premi doppi. «Sebbene a conclusione del campionato del 1992 l'Udinese sia rimasta in serie A, la società non ha garantito la mia riconferma per la stagione successiva. Oltre ai danni le beffe! - scrive Albertino Bigon nel ricorso - L'Udinese non solo non ha pagato i premi della stagione '92- '93, ma ha anche disatteso il contratto per la stagione successiva».

Conti alla mano, quindi, secondo Bigon i suoi crediti maturati nei confronti della società bianconera erano pari, complessivamente, a un miliardo e 185 milioni comprensivi di premi salvezza, premi doppi e compensi per le due stagioni calcistiche.

Ieri mattina, dunque, l'udienza alla quale hanno partecipato, oltre allo stesso Bigon e ai suoi legali, anche l'azionista di riferimento dell'Udinese, Giampaolo Pozzo.

r.m.

Albertino Bigon

UDINESE / CONTINUANO I LAVORI PER DISEGNARE LA SQUADRA '94-95

Primo obiettivo riprendere Carnevale

UDINE — Un incontro dai contenuti certamente succosi, ma dal sapore un pochino agrodolce. Una specie di crocevia tra il passato recente e l'immediato futuro, proprio sul prato dello stadio «Friuli». Il 10 agosto, giorno in cui si svolgerà la seconda edizione del torneo triangolare «Memorial Valenti», sarà una data un pochino speciale per la Juventus che affronterà per la prima volta il Bayern Monaco di Trapattoni 8e l'Udinese).

Questa è la manifestazione clou del calcio estivo friulano che la società friulana sta organizzando proprio in questi giorni e che vedrà, come serata di vernice per la nuova Udinese, l'Inter scendere in campo il 6 di agosto (altra partita niente male, dato che, stando agli ultimi tam-tam di radiomercatoquellanerazzurra potrebbe essere la prossima squadra di Marco Branca).

Il ritiro dei bianconeri si inizierà l'undici di luglio con una settimana di lavoro sul recupero della forma prevista sul campo dei Rizzi. Poi avrà una sua seconda fase in montagna presso Tarvizio (dal 18 dello stesso mese).

La prima uscita dell'Udinese avverrà il 27 luglio a Villa Santina contro una rappresentativa carnica. Tre giorni dopo i biancorossi saranno di nuovo in campo a Tarvisio per affrontare un triangolare «Alpe Adria» con una selezione austriaca e una slovena. Altre partite potrebbero venir programmate all'ultimo momento.

Intanto continuando le grandi (si fa per dire) manovre di allestimento della nuova compagine bianconera, senza grandi scossoni. Le questioni sono sempre le stesse, ma il borsino, giorno dopo giorno, presenta alti e bassi. Salgono le azioni di Andrea Carnevale per la querelle centravanti.

Il romano si è messo in evidenza a suon di gol e sembra proprio un giocatore in grado di fare la differenza in serie B, nonché di assicurare quei 15 gol a campionato che Fedele sta disperatamente cercando. Uniche controindicazioni: la sua voglia di rimanere il più possibile vicino a casa e l'età non più verde.

Potrebbe essere una chioccia niente male per l'aitante Francesco Marino, l'attaccante che sta portando da solo la Lodigiani in serie B e che l'Udinese si è già assicurata da tempo, in vista di una possibile staffetta tra i due durante l'arco del campionato. Al buon Fedele non dispiace Dario Hubner, il «Rambo» triestino del Cesena, il quale, tuttavia, non sembra essere, dal punto di vista tecnico, una vera e propria puntata.

Francesco Facchini

TRIESTINA / GLI EFFETTI DELLE DIFFICOLTA' SOCIETARIE

Gli alabardati davanti al bivio

La maggior parte dei giocatori propensi ad attendere la fine di luglio

TRIESTE — Se la situazione all'interno della società alabardata è al momento piuttosto intricata, altrettanto certamente si può dire anche del suo unico capitale: il parco giocatori. Gli allenamenti sono terminati e sono iniziate le vacanze. Ogni alabardato ha intrapreso la strada di casa in attesa che la situazione si sblocchi e da Trieste giungano buone nuove. Sul futuro di ciascuno di loro, però, permane un punto interrogativo: continuare ad aspettare notizie da Trieste o cominciare a cercarsi un'altra squadra? In via Roma, al momento, non conoscono ancora le singole risposte a tali domande.

«I discorsi sono fermi — comunica Massimo Giacomini — non conosciamo esattamente le decisione prese dai giocatori. Sappiamo che le situazioni sono diverse: ad alcuni è arrivato lo svincolo, altri lo hanno richiesto, altri ancora no».

Ed in effetti, il discorso a tale proposito è un po' ingarbugliato. Cerchiamo di mettervi un po' d'ordine. Quattro giocatori hanno già avuto lo svincolo esecutivo: La Rosa, Cossaro, Sottili (che comunque è di proprietà dell'Atalanta) e Cerone. Ersilio, pur avendo il proprio cartellino in mano, sembra però voler attendere ancora qualche tempo prima di accettare le offerte di altre società.

«Io un po' aspetto — spiega Cerone —. Adesso sembrerebbe tutto bloccato in società, almeno dalle notizie che arrivano dai giornali, ma c'è ancora un po' di tempo a disposizione per risolvere la situazione. Entro il 30 giugno la società deve poter avere in mano le liberatorie firmate da noi giocatori. Fino a quel momento si può anche aspettare. Il mercato, poi, comincerà appena il primo di luglio. Ho sentito anche alcuni compagni e sembrano essere disponibili ad aspettare sino ad allora».

In realtà, proprio così non è. Tra i giocatori in attesa dello svincolo c'è qualcuno che, seguendo l'esempio di Mauro Milanese, sembrerebbe aver già trovato un'altra sistemazione: Bruno Conca, alla Lucchese in serie B. Era il più gettonato e già si sapeva che per lui ci sarebbe stato soltanto l'imbarazzo della scelta.

Infine, i giocatori che non hanno richiesto lo svincolo. Per tutti, i termini della loro messa in mora nei confronti della società sono scaduti. Anche per i più giovani Sandrin, Rizzioli, Marsich e Drigo. Gli ultimi, in ordine di tempo, ad aver preso simile iniziativa nei confronti della società. Nemmeno loro sono stati pagati. Ora dovranno decidere di chiedere lo svincolo o limitarsi alla sola vertenza economica. Potrebbero, però, anche non prendere alcun provvedimento. Strada, per esempio, intrapresa da Francesco Romano.

«Io non ho fatto ancora nulla — racconta Franz — sto, aspettando qualche buona notizia. Tutto sommato non ho quella fretta che potrebbero avere altri giocatori che magari hanno avuto delle offerte. Una volta finita con la Triestina, difficilmente potrò continuare a giocare a pallone. Comunque, a questo punto, diventa una scelta personale: ognuno ha i suoi interessi e fa bene a cercare di salvaguardarli. In ogni caso tutti i compagni che ho sentito in questo periodo aspettano qualche novità. La speranza è che tutto si risolva per il meglio e si possa tornare a giocare per la Triestina».

Certo, è l'auspicio di tutti. Prima però (è molto prima di quella fine di luglio, termine ultimo indicato per il salvataggio della Triestina), bisognerà che le pendenze nei confronti dei tesserati siano saldate. Pena il depauperamento del capitale giocatori che porterebbe a far valere l'alabarda meno di un soldo bucato.

Alessandro Ravalico

TROFEO «IL GIULIA»

Quattroeffe come un rullo La vittima è l'Omnes

Off. Omnes	*1*
Qattroeffe	*3*

MARCATORI: al 4' Rapacci, al 10' e 51' De Bosichi, al 44' Rosso.
OFFICINE OMNES: Francioli, Canelli, Zancotti, Nigris G., Nigris P., Zaccari, Appel, Curzolò. Rosso, Cadel, Giraldi.
QUATTROEFFE: Dariz, Zucca, Silvestri, De Bosichi, Michelazzi, Bussani, Rabacci, Skerr, Vecchiet, Giovannini, Balzano.

TRIESTE — I ragazzini terribili del Quattroeffe tornano sulla scena del delitto e fanno un'altra vittima. A farne le spese questa volta sono i colori dell'Officina Omnes sconfitti per 3-1. I ragazzi di Milocchi come costume, sono partiti subito imponendo un buon ritmo alla gara e lottando con molta grinta su ogni pallone. E' giunta così quasi subito la prima rete a opera di Rabacci, abile a spararare dal limiti dell'area. Al 10' il raddoppio è stato quasi inevitabile. Rapido contropiede e per De Bosichi è stato facile battere l'incolpevole Francioli. A questo punto il Quattroeffe ha allentato un po' la morsa e l'Officine Omnes ha tentato di riorganizzare la manovra. Il solo prodotto, però, è stato un tiro frutto di alcuni rimpalli di Nigris G. che da da buona posizione ha calciato alto.

Nella ripresa il Quattroeffe, complice il campo un po' pesante, non ha ritrovato il consueto smalto e ha sofferto più del dovuto prima di segnare la terza rete in chiusura ancora con De Bosichi.

Valzanogomme	*5*
Mediagest Imm.	*6*

MARCATORI: al 4' e 10' Ravalico, all'11' Cernecca, al 19' Miclaucich, al 20' e 23' Gerin, al 25' Di Donato, al 29' Zurini, al 31' Valzano, al 40' Lotti, al 45' Valzano L..
VALZANOGOMME: Valzano, Dussoni, Bambel, Ellero, Valzano L., Lotti, Zurini, Lekic, Di Donato.
MEDIAGEST IMM.: Vaccaro, Persico, Cernecca, Ridolfo, Ravalico, Gerin, Miclaucich, Sabini, Prisco, De Marco, Strukelj, Colino.

BASKET A1

PALL. TRIESTE / NEL COMUNICATO CON CUI UFFICIALIZZA LA PARTENZA PER MILANO, STEFANEL IGNORA TRIESTE

Un addio senza perché

TRIESTE — L'addio a Trieste non vale nemmeno un paio di righe. Nello striminzito comunicato con cui svela al mondo la scelta di andare a Milano, Bepi Stefanel si dimentica della città a cui ha legato il nome per 8 anni.

L'imprenditore trevigiano è troppo indaffarato dall'annunciare che «La Stefanel Spa ha raggiunto un accordo di sponsorizzazione con la Pallacanestro Olimpia Milano, società ricca di storia e di successi. E auspica che anche attraverso questo accordo la Pallacanestro Olimpia prosegua nella sua storia di importanti risultati sportivi».

Trieste ringrazia sentitamente. Il congedo è perfettamente in linea con la «classe» con cui è stata condotta l'intera operazione. Alla carbonara. La nota diffusa da Gianmario Gabetti non aggiunge assolutamente altro a quanto già si sapeva da giorni. La Stefanel entra come sponsor, dal primo luglio. Assetto tecnico e societario della nuova Olimpia verranno definiti successivamente.

Se bisognerà attendere per conoscere ufficialmente uno staff praticamente già definito, non si può pensare che sia rapida la genesi della nuova Pallacanestro Trieste. Ieri mattina il presidente onorario Piergiorgio Luccarini, che sta gestendo i contatti con gli imprenditori intenzionati a entrare nella proprietà, si è incontrato con il sindaco Riccardo Illy e l'assessore allo sport Franco Degrassi.

«Un primo approccio positivo. Con il sindaco manterremo costanti contatti» racconta Luccarini. Si è parlato anche del nuovo Palasport. «La fase preliminare continua» assicura l'assessore Degrassi. I lavori, del resto, non sono ancora stati affidati e la parte più onerosa per gli enti pubblici non ancora affrontata.

Anche oggi in Municipio si continuerà a parlare di basket a Trieste. A essere ricevuti dal sindaco saranno il dirigente federale Duilio Degobbis e il presidente del comitato regionale della Fip, Bertola. Tema della discussione: la necessità di un futuro chiaro per la Pall. Trieste.

Trattative per i nuovi soci. Confermata la candidatura di Paolo Francia come esponente di un gruppo di imprenditori interessati e con tanto di proposta di massima, ci sono anche concreti segni di interesse da parte di altri imprenditori locali. Per il fine settimana potrebbe esserci qualche novità. L'impressione è che le ambasce societarie potrebbero durare sostanzialmente lo spazio di qualche settimana.

Gli aspiranti proprietari della società, tuttavia, dovranno superare un «esame». Bepi Stefanel, infatti, entrerà con tutti e due i piedi a Milano solo dal primo luglio. Fino a quel momento, continuerà ad avere voce in capitolo e prima di veder maritata la «figlia» triestina vorrà dare un'occhiata allo sposo.

Resta, comunque, tutto da disegnare lo scenario tecnico. Con quali giocatori e con quali chances?

Capitolo sponsor. Continuano i contatti con diverse società. Una di queste è, appunto, la Snaidero. «Stiamo valutando la proposta. In questo momento il nostro impegno è altrove — afferma Roberto Snaidero —. Siamo legati a Trieste ma un campionato di serie A va affrontato con estrema serietà». Reperire un marchio d'abbinamento, comunque, potrebbe risultare più semplice che trovare la «cordata» buona. È stato conservato il diritto alla Korac e la ribalta internazionale potrebbe fare gola.

Oggi scadono i termini per l'iscrizione al campionato. La Pall. Trieste non corre rischi. Ma parecchi altri club, soprattutto di A2, si trovano in pericolo. Da domani la geografia del basket italiano probabilmente non sarà più la stessa.

Roberto Degrassi

PALL. TRIESTE / PARLA TANJEVIC

«Sono un allenatore e seguo l'azienda»

TRIESTE — Al richiamo della palestra non si resiste. Tanjevic con il corpo è nell'impianto di via Locchi ma con la mente è lontano. «Cosa volete da un ex?», trova la forza per cavare una battuta anche se il suo volto tradisce una certa emozione. È combattuto da troppe sensazioni e non lo nasconde: «Sono triste e orgoglioso al tempo stesso. Non è facile lasciare Trieste, che considero ormai la mia città, e vi tornerò per una questione umana e affettiva, forse pure dal punto di vista professionale, chissà. D'altronde di mestiere faccio l'allenatore, devo seguire l'azienda Stefanel, vado all'Olimpia Milano, nella società più blasonata».

Boscia per la prima volta nella sua carriera sente una grande responsabilità sulle spalle e chiede time-out non appena si cerca di affrontare un discorso tecnico. «Nei prossimi giorni — afferma — dovrò vedermi con allenatori, dirigenti e discutere, quindi le mie idee vanno confrontate e trovo inutile e prematuro fare delle ipotesi sulla squadra. Una cosa è certa, quel "normalmente scudetto" che anni addietro era un pochino provocatorio, domani diventa un imperativo per una piazza che non può attendere». Il coach avverte l'aria pesante che si respira in città e ne è profondamente dispiaciuto. Non è intenzionato a dare consigli. «Per il semplice fatto — precisa — che non posso avere la pretesa di impartire lezioni. In qualche modo mi sento responsabile. Sono certo, comunque, che Trieste, così forte sotto i profili sportivi e culturali, avrà le energie necessarie. Ha solo bisogno dell'amore della gente».

s. b.

PALL. TRIESTE / LE REAZIONI DEI GIOCATORI

Gentile: «Resta la tristezza»

Il play della Nazionale perplesso sullo stile dell'operazione

TRIESTE — L'incertezza regna sovrana fra i giocatori, nonostante l'ufficialità del passaggio di Stefanel a Milano. «Personalmente — dice **Gentile** — attendo ancora che qualcuno si faccia vivo con il sottoscritto. Devo chiarire diverse faccende e non sono di poco conto. Tutto sommato non mi dispiacerebbe che non mi facessero firmare il contratto... ». Nando nella sua lunga carriera ne ha viste tante ma un trattamento del genere non lo ha mai ricevuto e, sebbene eviti di affermarlo, rimpiange i tempi casertani, quando con i Maggiò non era necessario nascondersi.

«Sono un professionista, d'accordo — continua amareggiato —, però uno con famiglia deve disporre del tempo necessario per trovar casa, sistemare i figli all'asilo. Saranno dettagli per gli altri, cose importanti per me. Sono davvero rattristato per la situazione che si è venuta a creare. In primo luogo mi brucia ancora il non aver potuto regalare a Trieste qualcosa di importante, eppoi spero ardentemente che una città così bella, accogliente e di ricche tradizioni non si veda ridimensionata nell'ambiente del basket, sport che è amato come in poche altre zone».

Gregor Fucka ride per non versare qualche lacrimuccia. C'è chi, andando contro corrente persino festeggia: si tratta di **Marco Pilat**, che spartisce la torta dei suoi vent'anni. Forse nella prosima stagione gli verrà recapitato il regalo della convocazione in prima squadra. Si è messo già a lavorare, invece, **Jellini**, il quale rientra nel possibile organigramma tecnico della Pall. Trieste. «Adesso l'importante — suggerisce — è di non piangersi addosso. Stefanel è andato via, bene, vediamo di rimboccarci le maniche tutti. Non è il caso di andare a sindacare determinate scelte, è necessario voltare pagina e affrontare il futuro con la giusta mentalità, pensare di reagire con maggior convinzione. Si chiude un ciolo e se ne riapre un altro, d'altronde nel panorama nazionale, al di là di alcuni sodalizi, non è che si navighi nell'oro, quindi pensiamo a formare un bel gruppo tenendo ben presente che siamo in A1».

Tecnici: Jellini confermato, Boniciolli alla finestra

La conferma di Jellini fa supporre una chiara intenzione di non abbandonare il settore giovanile, tuttavia non sarebbe da escludere un coinvolgimento di «Iello» in un più articolato disegno tecnico. In questo senso viene sempre seguita la pista americana e di più ne potremo sapere in occasione dei camp estivi che si terranno nel Nord Italia.

E **Bonicciolì**? Laconico Matteo: «Prendo atto delle ragioni del business». Quanto alla sua posizione potrebbe sedere su una panchina di A se ne valesse la pena, altrimenti rimarrà a Trieste. Fra gli addetti ai lavori (e non) tiene banco sempre il tema legato al clamoroso divorzio. Uno dei «padri» della Pallacanestro Trieste, Benito Saporito, interpreta un po' il pensiero di molti sportivi: «Bepi Stefanel può essere capito come imprenditore, sicuramente non posso concordare sul suo modo, chiamiamolo comportamentale. Non ha mai lavorato per la società ma per un suo scopo ben preciso, si trovava in parcheggio in attesa dell'occasione buona per andarsene. Non ha dimostrato rispetto per quel pubblico che gli aveva dato fiducia in B. Ora sarà basilare far tornare la gente al palasport di Chiarbola».

Severino Baf

PALL. TRIESTE / INSORGONO I CLUB

I tifosi si sentono traditi

Oggi manifestazione davanti alla sede biancorossa

I tifosi con le sciarpe Stefanel. È già passato.

TRIESTE — L'annunciato divorzio tra Bepi Stefanel e Trieste ha lasciato l'amaro in bocca a tutti gli appassionati di basket triestini: quest'amarezza ha colpito ancor più pesantemente quei gruppi di tifosi organizzati che sono stati vicini alla squadra in questi anni di permanenza del magnate a Trieste, nella buona e nella cattiva sorte. A questo proposito i rappresentanti dei clubs si sono ritrovati lunedì sera per accordarsi sulle inziative da prendere. I rappresentanti della Stefanel Club Bira Bora dello Stefanel Club High Five, del Gruppo Autonomo Boys Trieste e del gruppo Fan di Stefanel, alla fine, hanno emesso un comunicato: «Il coordinamento dei Clubs, in seguito alle ben note vicende, invita tutti gli sportivi triestini ad un presidio che si terrà mercoledì 15 giugno di fronte alla sede della Pallacanestro Trieste in Passaggio S. Andrea alle 18.30.

Sui volti dei sostenitori biancorossi, la delusione dei clubs. Franco Tremul del Gruppo Autonomo Boys Trieste ha sottolineato che le principali finalità di questa protesta sono la sensibilizzazione del pubblico e la richiesta di chiarificazioni da parte della società. «Facciamo un appello a queste iniziative. Noi della tifoseria organizzata siamo molto perplessi sulla situazione che si è venuta a creare: auspichiamo che qualche imprenditore triestino si interessi per rilevare la società in quanto solo un padrone locale ci darebbe adeguate garanzie sulla stabilità societaria. Desideriamo inoltre che la società si faccia viva con i tifosi per delle chiarificazioni che, a questo punto ci sembrano inevitabili».

A questo proposito è intervenuto anche il rappresentante del Club Fan di Stefanel: Valente: «Il mio club è in procinto di sciogliersi: si ricostruirà, ovviamente con un altra intenzione di sostenere una società satellite della Stefanel Milano. Vogliamo che sia rispettata quella tradizione che lega il basket alla nostra città e desideriamo che ci sia data la possibilità di seguire ancora il basket ad alto livello. Personalmente giudico il comportamento del signor Stefanel, una volta lo chiamavo Bepi ma ora..., altamente irresponsabile in quanto credo che dopo otto anni durante i quali i tifosi sono sempre stati vicini alla squadra, anche in serie B, ci si poteva lasciare con più chiarezza e magari con un grazie da parte sua. Io critico l'ipocrisia di non aver annunciato subito dopo la conclusione della stagione le sue intenzioni». L'iniziativa di stasera non sarà un episodio isolaato. La tifoseria sta allestendo un'altra manifestazione.

Roberto Lisjak

Dopo 50 anni la storia si rinnova Rubini: «Trieste non va delusa»

TRIESTE — La storia si ripete? Nel 1945 un imprenditore di Treviso, trapiantato a Milano, Adolfo Bogoncelli, portò in riva ai Navigli un gruppo di giocatori triestini che aveva mille difficoltà a fare attività da quelle parti martoriate, fondò una squadra con il nome «Triestina», l'attuale Olimpia: fra quei giocatori c'erano Fabiani, Pitacco, Pellarini e Cesare Rubini. Quasi 50 anni dopo Trieste torna a fare bella Milano. Per Cesare Rubini, tuttavia, «la storia non si ripete perchè sono diversi i tempi e le situazioni» e, per l'affetto che lo lega alla sua città d'origine, si augura che «Stefanel non abbia dimenticato Trieste, perchè mi dispiacerebbe davvero».

E' proprio questo dubbio che frena il suo giudizio su un'operazione «che sarà comunque stata valutata in ogni suo aspetto». Di più non vuol dire: «Non voglio entrare nel merito, non l'avrei fatto neppure in una cordata intenzionata a rilevare l'Olimpia in cui mi sarei limitato a fare il presidente onorario». Qualcuno potrebbe averci pensato anche per quest'Olimpia «made in Trieste».

PALL. TRIESTE

Ma Caserta aspetta mesi le «rate» miliardarie

TRIESTE — Anche un colosso finanziario può incepparsi. Lo sbarco miliardario di Stefanel a Milano rappresenta uno dei massimi investimenti fatti negli ultimi anni nello sport italiano. Chissà che ne pensano a Caserta. L'Onyx, infatti, avrebbe qualcosa da ridire sulla puntualità con cui vengono corrisposte le rate del pagamento del cartellino di Nando Gentile.

«Il pagamento (8 miliardi diluiti in tre anni, n.d.r.) sta proseguendo ma non sempre le scadenze sono state rispettate. Eppure in ballo c'è il cartellino del play della Nazionale, un giocatore che quest'anno ha fatto vincere da solo diverse partite», conferma il direttore sportivo Giancarlo Sarti, ex gm a Trieste.

Ritardi che hanno messo di malumore la dirigenza campana. L'Onyx, tuttavia, non interferirà nel trasferimento del cartellino di Gentile da Trieste a Milano. «Iniziative simili non sono nello stile di Maggiò» precisa Sarti.

Ro. De.

DONNE / VINCE LA SGT

A canestro d'estate

Sgt Trieste	***110***
Red System	***89***

SGT TRIESTE: Gerolami, D'Agostini 9, Soppancig 16, Varesano 16, Almerigotti 7, Gori, 29, Verde 7, Giuricich 9, Rozzini 6, Piccini, Don Vito 9, Godina 2.
RED SYSTEM: Bareggi 4, Di Benedetto 2, Frisano 27, Vollero 19, Scutari 29, Stafuzza 1, Travani 2, Fontini, Rinaldi 4, Maschio, Perissini 1.
ARBITRI: Dalla Torre e Tavcar.

TRIESTE — Ha preso il via il torneo «Seiko - Arcobaleno», organizzato dalla Sgt in collaborazione con Muggia, Oma e Libertas Trieste. Il torneo, che si svolge tra le gloriose e storiche mura della palestra della società biancoceleste, si concluderà sabato prossimo. Prima del match è stato disputato l'incontro tra la selezione All Star Propaganda e la stessa categoria muggesana. Le ragazze dell'Interclub, allenate da Furlani, hanno concluso vittoriosamente la partita vincendo con 18 punti di scarto (80-98). Successo di rilievo anche per la Sgt, che ha fatto così esordire in prima squadra un paio di ragazze provenienti dal vivaio biancoceleste. La formazione triestina, allenata da Stoch, nel primo tempo si è trovata sempre nelle condizioni di dover recuperare, poi, nel corso della ripresa, Verde e socie, sono riuscite a rimettere in discussione la partita. Da segnalare, tra le ospiti, la prova della Frisano e della Scutari. Le biancocelesti giocheranno venerdì con la formazione vincente tra Libertas Trieste e Codroipo.

Fulvia Degrassi

All Star All.	***53***
Interclub	***71***

Pall Oma	***57***
G. di Camia	***62***

PALL. OMA: Acquavita 5, Del Bello 16, Dovgan 8, Ghidini, Giorgi, Geraldi, Grizon 11, Tomasi 9, Tonini, Verderber 8, Favento. All. Pozzecco.
GOCCIA DI CARNIA: Cacitti 3, Cavallo 8, Cipolla 5, Sacca 4, FUmato 9, gentili 9, Procacciante 18, Rodeghiero 6. All. Collinassi.

IN POCHE RIGHE

Motociclismo: Prior è morto

BONN - Il britannico Simon Prior, rimasto gravemente ferito domenica scorsa in un incidente durante il Gp di Germania riservato ai sidecar, è morto ieri mattina all'ospedale di Mannheim, dov'era stato ricoverato per un grave trauma cranico. Prior, 40 anni, secondo quanto comunicato dall'ospedale, ha cessato di vivere poco dopo le 11.
Restano gravi, ma stazionarie, invece le condizioni di Giancarlo Falappa, il pilota della Ducati rimasto coinvolto in un incidente sabato, durante delle prove private sul circuito spagnolo di Albacete.

Auto: nuove smentite a voci sul rientro di Mansell in F.1

DIDCOT - Seconda giornata di vana attesa di giornalisti e fotografi davanti alla sede della Williams per Nigel Mansell. Il pilota britannico non si è fatto vedere mentre una portavoce del team, Ann Bradshaw, ha nuovamente smentito le voci secondo cui Mansell, attualmente impegnato in USA nella formula Indy-car, potrebbe annunciare un ritorno parziale alla Formula Uno appunto con la Williams.

Tennis: il sorteggio di Wimbledon per Gaudenzi lo scoglio Agassi

LONDRA - Strada agevole per i favoriti, qualche incontro difficile per gli italiani: questo l'esito del sorteggio del torneo di Wimbledon, terza prova del Grande Slam, che inizierà lunedì prossimo. Il numero uno del tennis mondiale, l' americano Pete Sampras, inizierà la difesa del titolo conquistato l'anno scorso incontrando al primo turno il connazionale Jonathan Palmer. Sul velluto anche l'esordio di due dei principali avversari di Sampras, lo svedese Stefan Edberg e il tedesco Michael Stich, che dovranno vedersela con due qualificati, mentre piuttosto ostico il primo turno di Boris Becker, tre volte vincitore, con l'americano David Wheaton.

Chiuso dal pronostico sembra invece il nostro miglior giocatore, Andrea Gaudenzi (n. 31 delle ultime classifiche Atp) che affonterà il vincitore del torneo '92, l'americano Andrè Agassi. Omar Camporese e Gianluca Pozzi se la vedranno invece con due britannici, rispettivamente Chris Wilkinson e Jeremy Bates.

Ciclismo: fuori classifica in 150 nella prima tappa del «giro baby»

APPIGNANO - Rudy Mosole, 22 anni, di Saletta di Piave, recente vincitore del giro del Friuli nonchè fratello dell' ex azzurra Mara Mosole, è la prima maglia gialla del 24/o Giro d' Italia dilettanti, al termine di una tappa più combattuta del previsto che ha visto finire fuori classifica oltre 150 dei 202 concorrenti partiti ieri da Macerata.

Ciclismo: Pierobon si impone nel giro della Svizzera

YVERDON _ L'italiano Gianluca Pierobon (Amore e Vita) ha vinto la prima tappa del giro della Svizzera, una cronometro individuale di km. 6,5. Pierobon ha preceduto l'elvetico Tony Rominger, il belga Wilfried Nelissen e l'altro svizzero Pascal Richard, piazzatisi nell'ordine. Roberto Conti è arrivato secondo ieri nella prima tappa del gran premio del Midi Libre, vinta dal compagno Pavel Tonkov, quarto al Giro d'Italia. Il russo ha percorso i 92 chilometri della frazione, disputata fra Caldea e Les Escaldes Engordany, in 2 ore 29'21''

Ciclismo: Tour de France ventuno le squadre al via

PARIGI — Saranno 21, una in più del previsto, le squadre al via del Tour de France, il 2 luglio a Lille. La Società del Tour, organizzatrice della corsa a tappe, ha infatti annunciato i nomi di cinque squadre che si sono aggiunte alle prime quindici. Sono la spagnola Kelme, l•olandese TVM, l•italiana ZG Mobili, la tedesca Telekom, e la Festina, di Andorra. La ventunesima squadra, chiamata secondo gli organizzatori «a titolo eccezionale», è la francese Chazal.
Resta invece fuori la squadra della Jolly, il cui capitano, il polacco Zenon Jaskula, arrivò terzo nel Tour dello scorso anno.

Basket: per la magistratura un premio «a vincere» non costituisce reato

MODENA - Offrire un premio a vincere, «e cioè per raggiungere lo scopo che qualsiasi giocatore si prefigge in qualsivoglia competizione sportiva», non configura estremi penali. E' quanto ha sancito il Gip della Pretura circondariale di Modena Tiziana Naccarone, che ha archiviato il fascicolo sul presunto illecito sportivo avvenuto nella partita dei playout della serie A di basket Burghy Modena-Marr Rimini del 2 maggio di un anno fa.

Ippica: la Tris a Grosseto Needham Hope può colpire

GROSSETO — Tris di prima settimana riservata ai galoppatori, di scena in Maremma in quel di Grosseto. In diciotto al via per una prova sui 1750 metri abbastanza equilibrata. Il giuoco dei pesi rende la corsa oltremodo incerta perché, se ci stanno quelli della scala alta come Mr. Valentine, Miss the Point e Rockdal, possono ben figurare anche Tuccio, Euroblake e Reba Wawe che figurano fra i pesini. A noi, comunque, più di tutti piace Needham Hope, 53 chilogrammi in sella, monta energica e qualitativa di Stefano Landi. Crediamo che Needham Hope possa proprio colpire...
Premio della Maremma, lire 54.300.000, metri 1750, corsa Tris. 1) Mr. Valentine (60,5 G. Ligas); 2) Miss the Point (58 1/2 S. Lobibna); 3) Rockdal (58 1/2 M. Bucci); 4) Cacao Meravigliao (55 A. Floris); 5) Valentine (54 1/2 G. Di Chio); 6) Toshiba Comet Star (54 G. Pretta); 7) Major Rogers (53 1/2 A. Muzzi); 8) Needham Hope (53 S. Landi); 9) Camasi (52 1/2 G. M. Uda); 10) Bella Marianna (52 L. Ficuciello); 11) Secret Pic (52 C. Di Stasio); 12) Le Grive (51 1/2 E. Tasende); 13) Barbara de Rossi (51 Gab. Bietolini); 14) Reba Wawe (49 1/2 E. Baldacci); 15) Ornellaia (48 M. Belli); 16) Tuccio (48 I. Pinna); 17) Lourasky (48 A. Arbau); 18) Euroblake (46 1/2 M. Colombi).
I nostri favoriti. Pronostico base: 8) Needham Hope. 2) Miss the Point. 16) Tuccio. Aggiunte sistematiche: 1) Mr. Valentine. 14) Reba Wawe. 18) Euroblake.

m. g.

Borsa

11548 -1,29%

Dollaro

1595.05 -0.26

Marco

970.82 +0.41

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Max	Min	Contr.
Trenno	3004	-2.97	2950	3150	57
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich Rnc	-	-	-	-	-
Unicem	12953	-1.68	12860	13150	1289
Unicem Rnc	6778	-1.57	6700	6995	939
Unicem Rnc War	2310	-3.06	2310	2310	37
Unipol	12729	-3.71	12650	12900	675
Unipol Pr	9018	-2.55	8900	9200	1459
Vetrerie Ita	5028	-3.12	5020	5040	65
Vianini Ind	1212	-5.61	1205	1230	127
Vianini Lav	5381	-8.02	5200	5500	70
Vittoria	8478	-2.12	8400	8505	136
Volkswagen	446667	-5.63	440000	460000	34
Westinghouse	6300	-1.56	6300	6300	6
Zignago	6400	-8.81	6400	6400	13
Zucchi	9700	-1.02	9700	9700	5
Zucchi Ri	5524	-2.25	5500	5600	47

PIAZZA AFFARI

Un mercato disorientato Gelati dal «buco» Inps

MILANO — Disorientamento, nervosismo e vendite a Piazza Affari. Il mercato ha archiviato un'altra seduta negativa, raggelato dalla notizia del «buco» Inps e sotto il peso degli ormai imminenti aumenti di capitale e collocamenti per 2.700 miliardi. Ma non sono solo queste le preoccupazioni degli uomini della Borsa. In Europa si dà ormai per scontata la fine della discesa dei tassi d'interesse e, anzi, da più parti arrivano segnali di segno contrario. Persino da oltreoceano, hanno commentato gli operatori, gli investitori ritengono probabile una risalita dei tassi d'interesse nel vecchio continente.

E questo sarebbe uno dei motivi dell'ondata di vendite targata Usa (si tratta dei cosiddetti «program trading» che oggi ha colpito non solo il listino azionario, ma anche il mercato secondario dei titoli di stato. Il disorientamento, hanno aggiunto, è di chi prima del voto europeo aveva scommesso su un vivace rialzo dei mercati e adesso si trova a fare i conti con i prezzi che franano. L'indice Mib ha chiuso con una flessione del 3,25 per cento a quota 1.160, l'ultimo indice Mibtel ha contenuto il calo all'1,29 per cento. Gli scambi hanno fatto un balzo a 1.170 miliardi di controvalore, concentrati su quei valori guida che escono più indeboliti dalla seduta: Sip, Fiat, Generali.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %	Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Ge03	106 90	-1.02	Cct Ott 95	100 70	-
Btp Mg96	103.70	+0 24	Cct Ott 95 1	100 55	-0.05
Btp Mg98	103 80	-0.57	Cct Nov 95	100 90	-
Btp Ot96	99.25	-0.4	Cct Nov 95 1	100.75	-0.05
Btp Ot98	97.00	-0.77	Cct Dic 95	100.80	+0.15

Titoli	Prezzo	Var. %	Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Nov 98	100 90	-0 15	Cto Giu 96	104 80	-0.19
Cct Dic 98	101.00	-0.09	Cto Set 96	105 25	0 05
Cct Gen 99	100.75	-0.09	Cto Nov 96	105 60	-0 14
Cct Feb 99	100.70	-0.09	Cto Gen 97	105.65	-0 05
Cct Mar 99	100.80	-	Cto Apr 97	105 95	-0 38

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Bca Briantea	12500	12800	-2.34
Bca Mantovana	116300	116300	-0.00
Bca Prov Na	4850	4920	-1.42
Broggi Izar	1530	1595	-4.08
C A B.	8450	8200	+3.05
Calz. Varese	450	450	-0.00
Cibiemme Plast	70	74	-5.41
Condotte Acqua	50	52	-3.85
Creditwest	8470	8500	-0.35
Ferr Nord Mi	1500	1650	-9.09
Frette	4105	4105	-0.00
Ifis Pr	1120	1120	-0.00
Inveurop	sosp	sosp	-
It Incendio	20450	20950	-2.39
N. Edif.	sosp	sosp	-
N. Edif. Rnc	sosp	sosp	-
Napolet. Gas	2920	2930	-0.34
Nones	sosp	sosp	-
Pop Comm Ind	17900	17900	-0.00
Pop Crema	53600	53500	+0.19
Pop Cremona	11000	11000	-0.00
Pop Emil Axo	660	670	-1.49
Pop Emilia	98200	98210	-0.01
Pop Intra	11300	11500	-1.74
Pop Lecco	17490	17100	+2.28
Pop Lodi	12150	12300	-1.22
Pop Luino Va	16780	16780	-0.00
Pop Novara	10280	10280	-0.00
Pop Siracusa	14250	14250	-0.00
Pop Sondrio	60200	60300	-0.17
Sifir Pr	1400	1400	-0.00
Terme Bognanco	250	234	+6.84
Zerowatt	6270	6000	+4.50

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19650	19690
Argento (per kg.)	275600	277000
Sterlina vc	143000	153000
Sterlina nc(ante 74)	145000	155000
Sterlina nc(post 74)	144000	154000
Krugerrand	620000	680000
50 Pes.Messicani	745000	830000
20 Dollari Liberty	650000	760000
Marengo Svizzero	115000	125000
Marengo Italiano	116000	128000
Marengo Belga	114000	124000
Marengo Francese	115000	126000

BORSE ESTERE

New York	+0,84%
Londra	+0,76%
Francoforte	-1,49%
Parigi	+0,71%
Zurigo	-0,15%
Tokio	-0,93%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1595.05	1599.18
Ecu	1870.52	1865.28
Marco	970.82	966.86
Fr Francese	284.35	283.59
Sterlina	2424.00	2421.96
Fiorino	866.50	862.51
Fr Belga	47.173	46.976
Peseta	11.792	11.782
Cor Danese	248.04	247.11
L Irlandese	2365.46	2361.83
Dracma Greca	6.430	6.419
Escudo	9.343	9.271
D Canadese	1151.66	1158.41
Yen	15.524	15.455
Fr Svizzero	1152.08	1142.27
Scellino	138.00	137.47
Cor Norvegese	223.74	223 04
Cor Svedese	201 60	202 65
M Finlandese	289.75	290 44
Australiano	1163.59	1177.32

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %
Imi N.Pignone W Ind		-
Cem Merone 8.50%	151 00	-
Cb. Saffa 91-96	102 00	+0 19
Cb. Saffa R 91-96	101 90	-0 09
Pop.Bg-Cr Var	117 15	-1 70
Pop Brescia 6% 93-99	138 83	-0 83
CentroBam 92-96	123 84	+0 35
Gifim 8% 1994/2000	117 00	-2 21
Iri Ansaldo Tr.89/95	127.19	-0 25
Mediob Cir Rnc		-
Mediob Fid.Vetraria	99 70	-
Olivetti 93/99 7.50%	246 93	-2 26
Mediob Franco Tosi	99.95	-1 03
Mediob Italmob.Ris	124 60	-3 41
Mediob Italgas 95		-
Mediob Pirelli 96		-
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	106 00	-1.85
Mediob Bco Roma		-
Mediob Cem Sicilia	96 50	-1 68
Mediob Alleanza	137 36	-2 43
Pirelli Spa	132 17	-6.26
Saffa 87/97	102.00	+0 94
Serfi 90-95	107 90	-
Ciga 88/95	100 49	-0 31
Bpm 9% 93/99	127.86	0 62

SARA' PAGATA L'INDENNITA' «CARSICA» PER IL CONTRATTO SCADUTO: COSTO MILLE MILIARDI

Statali, centomila in busta

ROMA — Busta paga più pesante per oltre 3 milioni e mezzo di dipendenti pubblici a luglio. Alla fine del mese lo Stato dovrebbe pagare l'indennità di «vacanza contrattuale» prevista dall'accordo del luglio '93 sul costo del lavoro: circa 100 mila lire. La cifra comprende gli arretrati dal mese di aprile (circa 20 mila lire mensili) e l'ulteriore tranche di aumento che scatta proprio quel mese. Ad annunciare che la «carsica», bloccata dalla Corte dei Conti nel maggio scorso, verrà corrisposta è stato ieri pomeriggio il ministro della Funzione Pubblica, Giuliano Urbani.

Nel corso di una conferenza stampa - convocata durante la trattativa con i sindacati autonomi per raggiungere un accordo sull'elezione delle Rsu, le rappresentanze sindacali unitarie (le firme di Cida e Confedir si sono aggiunte a quelle dei confederali) - il titolare del ministero di palazzo Vidoni ha detto di aver rimosso gli ostacoli opposti dalla magistratura contabile e che «il provvedimento per l'erogazione delle indennità per la 'vacatio contrattuale' è in corso di registrazione».

L'accordo sul mini-aumento, raggiunto tra i sindacati e l'Agenzia per la contrattazione, era stato rispedito al mittente dalla Corte dei Conti per motivi formali ma anche sostanziali: mancava infatti la copertura finanziaria al provvedimento. Con un'abile manovra contabile sono saltati fuori i circa mille miliardi che serviranno fino a settembre a mitigare i danni provocati dai ritardi nel rinnovo contrattuale. E sì perchè la scala mobile carsica - secondo l'accordo sul costo del lavoro - viene pagata quando sono passati tre mesi dalla scadenza di un contratto di lavoro (in questo caso la data è quella del 31 dicembre '90) senza che questo venga rinnovato. E' insomma una sorta di adeguamento delle retribuzioni all'inflazione.

I mille miliardi sono previsti dalla finanziaria '94 e sono così ripartiti: 201 per i dipendenti dei ministeri; 190 al personale non contrattualizzato (magistrati, dirigenti, docenti universitari e diplomatici); 90 ai dipendenti delle poste; e altri 520 al personale degli altri comparti.

Urbani si è detto «molto soddisfatto per aver risolto questa grana che - ha aggiunto il ministro - era arrivata sul suo tavolo per la leggerezza, 'un misunderstanding' del precedente governo. La non soluzione di questo problema per l'erogazione dell'indennità - sono ancora parole di Urbani - rappresentava un ostacolo consistente alla soluzione di molti altri problemi con i sindacati: Rsu, contratti del pubblico impiego, definizione delle aspettative e dei permessi sindacali. Averlo risolto - ha detto - mi consentirà di andare avanti più facilmente nella soluzione degli altri problemi».

Dunque un primo passo. Guardando in prospettiva il ministro ha confermato la sua intenzione di aprire e chiudere in fretta i contratti dei dipendenti della pubblica amministrazione scaduti da oltre 3 anni e mezzo.

Lo scoglio è rappresentato, come sempre, dalle scarse o addirittura inesistenti risorse finanziarie e per questo nel vertice a Palazzo Chigi in programma per domani sera tra i ministri finanziari e i sindacati si cercherà di individuare le risorse da destinare al negoziato per il pubblico impiego.

Giuliano Urbani

COLOMBO DA BERLUSCONI

Può toccare i 22 mila miliardi la voragine nei conti dell'Inps

La spesa aggiuntiva dopo la sentenza della Corte costituzionale al centro di un vertice solo interlocutorio

ROMA — E' finito senza dichiarazioni il primo vertice del Governo dedicato ai conti pubblici. Una riunione originariamente dedicata all'esame della bozza finale del documento di programmazione economica e finanziaria sulla quale si è però inserito il problema del 'bucò nei conti dell'Inps dopo le sentenze della Corte Costituzionale sulle integrazioni al minimo delle doppie pensioni e su quelle di reversibilità. Per il documento di programmazione il Governo spera di concludere il lavoro entro la fine del mese.

Che l'argomento pensioni fosse balzato all'ordine del giorno è stato confermato dall'arrivo a Palazzo Chigi anche del commissario dell'Inps Mario Colombo, che ha incontrato il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e i ministri del Bilancio Giancarlo Pagliarini, del Tesoro Lamberto Dini, delle Finanze Giulio Tremonti, oltre al ragioniere generale dello Stato Andrea Monorchio.

La spesa aggiuntiva a carico dell'Inps era stata quantificata da Colombo in un onore compreso tra i 14.500 e i 22 mila miliardi, che si risolverebbero in un esborso, a regime, di tremila miliardi l'anno.

In una lettera inviata l'11 maggio scorso al presidente del Consiglio Berlusconi, al ministro del Tesoro Dini e a quello del Lavoro Mastella, il commissario straordinario dell'Inps Mario Colombo aveva già esposto le conseguenze sui conti dell'istituto della sentenza della Consulta sulle pensioni di reversibilità del dicembre scorso e di una eventuale sentenza sfavorevole sulle integrazioni al minimo delle doppie pensioni, che poi in effetti è stata pronunciata venerdì scorso.

In dettaglio, Colombo scriveva che dalla prima sentenza sarebbe derivato un aggravio compreso fra i 5. 500 ed i 6. 000 miliardi di lire cui andavano ad aggiungersi 1. 500 miliardi di interessi.

Per la seconda sentenza invece, il maggior onere sarebbe ammontato ad una cifra compresa fra i 9. 000 ed i 16. 000 miliardi, con in più interessi per 2. 000/2. 500 miliardi di lire.

E' una questione politica.

Questo il parere sia di Guido Cipriani della Standard and Poor's che di Vincent Truglia dell'altra agenzia di rating Usa Moody's sul potenziale buco nei conti dello stato aperto dalla sentenza della Corte costituzionale sulle pensioni.

«La capacità tecnica c'è (per fare fronte al pagamento) - indica Cipriani - la questione è la volontà politica. Tutto sta a vedere che grado di fiducia ha raggiunto questo governo, visto che per recuperare i fondi per liquidare gli arretrati delle pensioni potrà intervenire sul lato della spesa o, se questo risultasse difficile, su quello delle entrate, cioè della tassazione.

Comunque starei ad aspettare, considerando che l'economia va migliorando e questo dovrebbe tradursi in un aumento delle entrate per lo stato». L'analista, che si occupa dell'Italia per Standard and Poor's, affronta comunque il problema con cautela: «non si sa neppure quale sia l'importo esatto, se il governo avrà comunque la possibilità di un ricorso o, se si dovesse arrivare al pagamento, se questo sarà in un'unica soluzione o verrà dilazionato e in che tempi. Non si sa neppure, d'altro canto, se è un caso 'una tantum' o se questa sentenza avrà ripercussioni anche sul futuro». Una cosa comunque è certa: «la comunità finanziaria internazionale vuole vedere dal governo italiano, sia quest'anno nel caso di una manovra, sia con il bilancio 1995, uno sforzo significativo di riaggiustamento del deficit. Solo in questo caso sarà soddisfatta e confortata». Secondo Vincent Truglia, il nuovo buco dell'Inps non sarebbe un problema serio, se l'Italia non avesse il grosso disavanzo pubblico che invece ha: «una situazione, che era già complicata, è così diventata ancora più complicata».

IL MINISTRO DEL TESORO DINI ALLA CAMERA

«Privatizzazioni trasparenti»

Il governo garantisce filtri contro eccessive concentrazioni di potere

Lamberto Dini

ROMA — Niente paura, assicura Lamberto Dini: esistono tali e tanti filtri da rendere impensabile un qualsiasi conflitto di interessi nel processo di privatizzazioni tra Silvio Berlusconi presidente del Consiglio e Silvio Berlusconi imprenditore.

Così ha giurato ieri alla Camera il ministro del Tesoro, che ha risposto a numerose interpellanze e interrogazioni.

Tra i tanti, il filtro per eccellenza è costituito dal «Comitato dei tre ministri» (Tesoro, Bilancio e Industria); inoltre, «sulle operazioni di maggiore dimensione, contro il semplice sospetto di conflitto di interessi c'è un'altra protezione: il collocamento presso il pubblico».

Comunque, dice ancora Dini, «il governo farà grande attenzione a evitare eccessive concentrazioni di posizioni nelle mani di quei Gruppi che sono stati nominati dai parlamentari (per esempio Mediobanca, ndr.) a evitare intrecci di posizioni dominanti».

Si privatizza, ha detto Dini, non per far cassa (i proventi vanno a uno speciale fondo per ridurre il peso del debito pubblico), bensì per ridurre la presenza dello Stato per favorire l'efficienza dell'economia. E' logico, ha aggiunto, che si terrà conto non solo degli interessi nazionali («il 63% delle azioni delle società sinora poste sul mercato è stato collocato in Italia»), ma anche della tutela dei piccoli azionisti. Nel nuovo decreto, che il 30 giugno sarà in aula alla Camera, è stato infatti introdotto il voto di lista, che garantisce i piccoli.

No invece al voto per delega, sul quale insiste il Pds, ma che Dini ha giudicato «troppo innovativo» per la realtà italiana, anche perchè potrebbe essere «suscettibile di abusi da parte di speculatori e di amministratori di società».

Più in generale il ministro ha sottolineato che adesso ci sono argini più alti e più forti contro la concentrazione di potere nelle privatizzazioni.

Infatti ha insistito sull'impegno di rafforzare la concorrenzialità del sistema finanziario italiano con la crescita, appunto, di più intermediari «in grado di competere anche sui mercati internazionali».

Infine: per l'Iri è ancora presto prefigurare un futuro; saranno sì dismesse e liquidate delle attività, «ma continuerà a esserci una rilevante attività di gestione».

E ancora: è stato ribadito che a luglio partirà il collocamento sul mercato della più grande Cassa di risparmio del mondo, la Cariplo.

CONTROPROPOSTA SINDACALE

Un «orario d'ingresso va meglio del salario da primo impiego»

Alla vigilia dell'incontro con il presidente del Consiglio Cgil, Cisl e Uil lanciano una proposta alternativa

ROMA — «Orario di ingresso» contro «salario di ingresso»: sarà un bel confronto tra due diverse filosofie quello che si svolgerà domani a Palazzo Chigi, quando il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi riceverà Cgil Cisl e Uil per definire il piano sull'occupazione. Sarà pronto oggi lo schema delle proposte sindacali, schema messo a punto da una speciale Commissione composta da Guglielmo Epifani (Cgil), Luigi Viviani (Cisl) e Fabio Canapa (Uil). Vediamo qualche anticipazione.

Abbiamo detto che al «salario di ingresso» governativo i sindacati oppongono «l'orario di ingresso», cioè un orario di lavoro ridotto per il primo impiego con un salario ridotto proporzionalmente. In questo modo Cgil Cisl e Uil intendono salvare il principio «a pari lavoro uguale salario». Il documento presenta ovviamente soluzioni diverse rispetto alle proposte del ministro del Lavoro Clemente Mastella. Chiede innanzi tutto l'avvio di un confronto sulla riforma del collocamento, in linea con quanto indicato con l'intesa del luglio '93 sul costo del lavoro; inoltre prende in esame i diversi contratti: il contratto formativo, il part-time e il contratto a tempo determinato.

Invece del salario ridotto del 15% per il contratto formativo, Cgil Cisl e Uil suggeriscono di intervenire sull'orario di lavoro. Due i casi previsti nella loro proposta. Il primo è destinato a reinseire, attraverso una loro riqualificazione, i disoccupati di lungo periodo. Per questi si ipotizza una riduzione dei contributi previdenziali: del 75% e per due anni al centro-nord, del 100% e per tre anni nel sud. Il secondo caso riguarda i giovani al primo impiego. Per loro, oltre agli sgravi contributivi, si prevede una riduzione dell'orario di lavoro con un «pacchetto» di 40 ore destinato alla formazione.

Per il part-time si chiedono ulteriori sgravi fiscali proporzionali alle ore lavorate e una diversa distribuzione dell'orario.

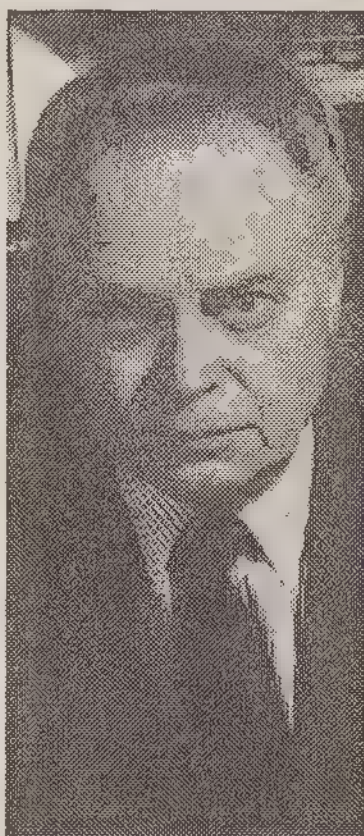
MA NON CI SARA' LA FIAT

Tripcovich, parte la scialuppa

Nasce oggi a Genova la società che si propone di gestire in affitto le aziende sane

TRIESTE — Nasce oggi a Genova la *new company* che si propone di assumere la gestione in affitto delle aziende sane del gruppo Tripcovich. I dieci soci si riuniranno nell'antico palazzo dove ha sede il gruppo Serra per fondare la nuova società che punta a rilanciare le attività operative del disastrato gruppo triestino. Nella cordata genovese troviamo alcuni primari gruppi industriali del settore (Cosulich, Palau, d'Amico, Traco) e un'importante banca francese, il Crédit Commerciale de France che rappresenta gli interessi dell'undicesimo socio la cui identità dovrebbe essere svelata soltanto oggi.

Giorni fa era stata fatta l'ipotesi che si potesse trattare del gruppo Fiat per una serie di affinità che legano Corso Marconi alla famiglia del presidente della Tripcovich, Raffaello de Banfield. Ma ieri dal gruppo Serra, dove sta lavorando Sebastiano Gattorno, è arrivato un chiarimento definitivo: la Fiat non farà parte della cordata per salvare la Tripcovich, sulla quale grava il capestro di perdite per 204,9 miliardi (contro i 136,5 della Gottardo Ruffoni e i 50,7 della Finrex). Starebbe invece per entrare in scena un grosso gruppo attivo nel campo industriale e dei servizi.

Oggi, comunque, si dovrebbero conoscere nel dettaglio i piani della *newco*, compresi i nomi

Raffaello de Banfield

dello staff che dovrà gestirla sotto la guida di Gattorno. Qualcosa, comunque, è emerso in seguito ad un incontro avvenuto ieri fra i rappresentanti dei sindacati nazionali dei trasporti e lo stesso Gattorno, nel ruolo di amministratore delegato della Tripcovich. All'incontro, si legge in una nota di Filt-Cgil, Fit-Cisl, e Uiltrasporti, hanno partecipato anche il management e i delegati sindacali aziendali delle principali aziende del gruppo triestino. Secondo i sindacati «il progetto di salvataggio ha come presupposto la continuità operativa delle aziende, che fra l'altro presentano un conto economico positivo, e nel contempo la salvaguardia massima dei livelli occupazionali».

I sindacati hanno ottenuto garanzie di massima trasparenza e il loro coinvolgimento «sia a tutela degli interessi diretti dei lavoratori sia in quanto creditori di prim'ordine». Nei prossimi giorni il confronto fra le parti proseguirà. La nota si chiude con «una denuncia di alcune iniziative che, in nome del bene delle società e delle aziende, tendono in realtà a minare iniziative che trovano il consenso dei lavoratori e del mercato». Al sindacato non è piaciuta la presa di posizione di un gruppo di piccoli azionisti che si stanno opponendo al piano: «Certo, non diamo cambiali in bianco a nessuno- afferma Antonio Chiodo, coordinatore nazionale per il trasporto merci della Uil Trasporti - ma ci sembra che questo piano garantisca la redditività delle aziende. L'affittanza di queste società (e per molte il conto economico è largamente positivo) non durerà all'infinito. Dopo due o tre anni scatterà una verifica per accertare se all'interno della *newco* vi saranno possibili acquirenti diretti oppure se per queste società si aprirà la strada del mercato». Sul versante dell'occupazione i sindacati non prevedono drammi: una settantina di esuberi in Italia (su 970 occupati in tutto). Ma per le società all'estero saranno lacrime e sangue.

p.c. f.

CASO TRIPCOVICH

Un secondo fronte di piccoli azionisti prepara la difesa

TRIESTE — La sua composizione non è ancora nota, ma all'orizzonte del «caso Tripcovich» sta nascendo un secondo sindacato dei piccoli azionisti, deciso ad affiancarsi al primo, quello che fa capo all'immobiliarista di Savona Massimo Oneto.

La notizia, sussurrata appena negli ambienti dei piccoli risparmiatori, decisissimi a tutelare in ogni caso i loro interessi (e i loro soldi), sta crescendo di credibilità col passare delle ore.

Ieri, nello studio di Massimo Oneto sono arrivate numerose telefonate di piccoli azionisti, preoccupati dall'evolversi della situazione ai massimi livelli, ma pronti a dare la loro adesione all'iniziativa dell'immobiliarista di Savona (nel frattempo capace di coagulare significativa componente dell'azionariato) «marciare» su Trieste, il prossimo 14 luglio, data fissata per l'assemblea straordinaria della società.

E proprio in tale prospettiva diventa importante la possibile «fusione» fra i due comitati: nel contesto di un'assemblea straordinaria la maggioranza da raggiungere, per poter assumere qualsiasi decisione, è del 75%.

Ecco che, se al 10% già raggiunto dal «gruppo Oneto» dovesse aggiungersi una nuova «minicordata», capace di esprimere altrettante azioni o addirittura qualcosa di più, l'obiettivo dichiarato del 25%, destinato a fungere da «freno» in occasione dell'assemblea di luglio, potrebbe diventare meno avveniristico.

Ieri, negli ambienti dei piccoli azionisti, sparsi in tutte le regioni del Paese, i nominativi degli aderenti a questo secondo comitato venivano rigorosamente tenuti segreti, ma non è escluso che già oggi o comunque entro la settimana si possa conoscere la loro identità. A quel punto si chiarirà un'altra zona del complesso scacchiere che attualmente caratterizza il «caso Tripcovich».

u. sa.

Popolare di Cividale: le azioni a 26 mila lire

CIVIDALE — Il Consiglio di amministrazione della Banca Popolare di Cividale ha stabilito il nuovo prezzo delle azioni che dalle 25.200 lire dello scorso anno è passato a 26.000 lire. Inoltre ha confermato l'aliquota del 5 per cento per gli interessi di conguaglio sulle nuove azioni in emissione con godimento 1.1.1994. Il dividendo 1993 di 1.200 lire per azione viene liquidato in queste settimane.

I positivi risultati di bilancio conseguiti nel passato esercizio - rileva un comunicato della Banca - hanno consentito al presidente dell' istituto cividalese, Lorenzo Pelizzo, di ribadire «la volontà di proseguire l' attività in autonomia contro una tendenza che vede le banche friulane passare di mano attraverso incorporazioni con istituti extraregionali». Pelizzo ha rilevato che con i 1.167 miliardi di lire di raccolta globale ed i 400 miliardi di impieghi al 31.12.93, testimoniano il profondo legame con il territorio maturato in 107 anni di attività e la voglia di autonomia della Banca Popolare di Cividale.

Est, la Banca di Credito agente dell'Ifc

TRIESTE — Un accordo fra la International Finance Corporation di Washington, la Lubljanska Banka di Lubiana e la Banca di Credito di Trieste per la concessione di prestiti alla piccola e media impresa operante sul territorio sloveno e per favorire le joint venture di imprese italiane nel paese confinante sarà sottoscritto a Trieste venerdì.

La Banca di Credito di Trieste, spiega l'Ufficio relazioni internazionali dell'istituto di credito, si sta sforzando di mettere a punto una strategia a 360 gradi per offrire assistenza alla piccole e medie imprese che operano nell'area geografia dei nuovi mercato dell'Est. L'International Finance Corporation è il braccio operativo della Banca mondiale per i progetti privati. Il suo scopo principale è quello di promuovere lo sviluppo economico degli stati membri attraverso il supporto diretto fornito al settore privato. La Banca di Credito è stata scelta dall'Ifc per la particolare conoscenza del mercato e per le metodologie di valutazione economico-finanziaria.

Inchiesta

CONTAINER / SUD-EST ASIATICO E GIAPPONE I MIGLIORI INTERLOCUTORI DEL PORTO TRIESTINO

Lontano, ricco Oriente

LA PAROLA AGLI OPERATORI

Sveglia Trieste, Capodistria morde

TRIESTE — La cronaca delle vicende portuali triestine risente con eccessiva frequenza delle dispute politiche, che ruotano intorno all'attribuzione della poltrona presidenziale dell'Eapt o ai cronici deficit sofferti dall'ente. Certo, si parla ogni tanto di traffici, quasi sempre per evidenziarne una non entusiasmante stazionarietà: ma «chi» porta quel traffico, dove vanno e donde vengono le merci, sono argomenti che il chiasso della polemica quotidiana tende a soffocare. Eppure qualcosa dovrà pure arrivare in questo benedetto porto, se quasi 10mila persone (spedizionieri, agenti, cooperative, trasportatori, addetti Eapt, soci Culpt e via dicendo) vi traggono sostentamento. Il porto di Trieste movimenta circa 35 milioni di tonnellate all'anno; gli arrivi di «greggio» al terminal Siot rappresentano circa 3/4 di tale quantità complessiva. La quota rimanente va ripartita tra container, ro-ro, ferry, merci «convenzionali». Abbiamo cercato — senza pretese esaustive, naturalmente — di capire e di spiegare in questa inchiesta, articolata su tre puntate, quali sono le compagnie di navigazione, le linee marittime, le tipologie merceologiche più interessanti per lo scalo portuale giuliano. Una puntata sarà dedicata al servizio container; una riguarderà traghetti e ro-ro; una raccoglierà temi e problemi relativi al traffico petrolifero e a quello «convenzionale».

Abbiamo preso contatto soprattutto con gli agenti marittimi, quei professionisti che rappresentano le compagnie di navigazione e che, a contatto con le aziende armatoriali, ne saggiano umori e intenzioni. E a questi operatori abbiamo chiesto di indicarci quali sono, dal loro punto di osservazione, le più gravi magagne del porto triestino. La campionatura è ampia e spazia a tutto campo, dalla politica commerciale alle necessità infrastrutturali.

Vediamo alcuni spunti. Trieste - dicono - si trova ad affrontare varie direttrici concorrenziali: i porti del Nord Europa, quelli tirrenici, i vicini adriatici, gli approdi adriatici oltreconfine. Capodistria è da molti avvertita come l'avversario più insidioso, favorita da tariffe ferroviarie in «dumping» e alimentata da una vivace attività promozionale; non altrettanto dinamica - si lamenta - è invece l'attività promozionale dell'Eapt. E, mentre il porto capodistriano progetta di ampliarsi verso Ancarano, a Trieste «qualcuno» pensa alla «suicida» dismissione di una parte del punto franco... E'vero - osservano ancora gli operatori interpellati - che il porto triestino è caro (non solo rispetto a Capodistria, ma anche rispetto agli approdi adriatici nazionali), che il grado di efficienza va accresciuto, che le rese del Molo VII - nonostante gli indubbi passi avanti - debbono essere migliorate, che il contesto infrastrutturale è carente (terminal container da completare, strutture del «convenzionale» obsolete se non addirittura inesistenti). Ma è vero anche che se non vengono studiate apposite e attraenti tariffe ferroviarie, se non sono curati e potenziati i collegamenti con il retroterra, se non c'è maggiore disponibilità da parte dell'amministrazionedoganale, se non si creano insomma le premesse indispensabili per creare globalmente un «sistema porto» competitivo, Trieste «porta Orientis» e ponte tra Est-Ovest diventerà soltanto un luogo comune, buono sì e no per la più bolsa letteratura convegnistica. E il futuro presidente? Dovrà sapere le lingue, dovrà rappresentare energicamente il porto in tutte le sedi, dovrà conoscere il mestiere. Perchè dovrà lui stesso andare in cerca di traffico.

Nel corso di questa inchiesta sono stati interpellati Mario Campodonico (Tarabochia), Umberto Centa (Siot), Maurizio Dragoni (Adriatic shipping), Sergio Fedrigo (Greensisam), Edoardo Filipcic (Mediterranea), Michael Hatzakis (Hellenic), Arrigo Iasbez (Bucci Carsica), Roberto Insalata (Agemar), Mario Martinolli (Tripcovich), Giorgio Parpaiola (Martinoli), Dario Samer (Samer), Sergio Spreafico (Cosulich), Danilo Stevanato (Eapt).

TRIESTE — Oltre il 50% dei container sbarcati e imbarcati al triestino Molo VII hanno, come mittenti o più spesso come destinatarie, le piazze del lontano Oriente. Si tratta, assumendo come riferimento i dati dell'Eapt, di circa 80-85 mila teu. Per comodità espositiva, inseriremo nell'area geografica del «Far East» tutti gli scali a est dell'India, dai porti del Sud-Est asiatico a quelli giapponesi. La tradizione di scambi commerciali con l'Estremo Oriente - tradizione accudita per oltre un secolo e mezzo dal Lloyd - , la peculiare collocazione del porto triestino - il più settentrionale accesso mediterraneo, vicino ai mercati centroeuropei -, i buoni fondali - tali da consentire l'attracco di grandi unità - contribuiscono al mantenimento di questo vitale traffico oceanico. Anzi, rispetto ai porti nord- europei, la «toccata» triestina rappresenta un consistente risparmio di giorni di navigazione, un enorme vantaggio geografico non sufficientemente sfruttato.

Sulla rotta verso il Far East navigano le principali presenze armatoriali del porto triestino. L'accordo **«Medway»**, sottoscritto nel settembre '93 dal Lloyd e da Evergreen e diventato operativo nel gennaio di quest'anno, garantisce i maggiori volumi di traffico. L'Eapt calcola che a fine '94 Lloyd ed Evergreen movimenteranno circa 45 mila teu, destinati ad aumentare a 50 mila quando il servizio sarà «a regime». Proprio in questi giorni la toccata triestina, che aveva frequenza decadale, diventa settimanale; complessivamente Lloyd ed Evergreen schierano sulla linea 14 unità, 11 appartenenti al colosso di Taiwan, 3 portano le insegne lloydiane. Le navi, una volta completato il giro asiatico, proseguiranno fino alla West Coast nordamericana.

L'accordo «Medway» ha sostituito la vecchia alleanza consortile «Mafecs», che vedeva insieme Lloyd e due importanti armatori giapponesi, Nyk e Mol: nel '93 il «Mafecs» aveva assicurato al Molo VII 49 mila teu (25 mila lloydiani, 24 mila tra Nyk e Mol); ora le due compagnie nipponiche hanno dirottato le loro quote sugli scali tirrenici e nordeuropei.

L'andamento della linea viene considerato dalla dirigenza lloydiana e dagli agenti di Evergreen senz'altro soddisfacente: il livello di utilizzo delle navi è molto alto, 100% in uscita da Trieste, 90% in importazione. L'export nazionale, vivificato dalla bassa quotazione della lira, aiuta considerevolmente questo traffico: dall'area triveneta partono mobili, impiantistica, carta; da Austria e Ungheria pannelli e prodotti chimici; dai mercati estremo-orientali arrivano soprattutto materiale elettronico e tessuti.

Evergreen, che nell'84 aveva esordito a Trieste con «Uniglory», è tornata allo scalo giuliano in forze. La compagnia di Taiwan è sorta 26 anni fa e si è sviluppata con impressionante rapidità: può contare su 73 portacontainer e su una capacità di stiva di 144 mila teu, superata soltanto (e temporaneamente) da Maersk e da SeaLand; le sono già state consegnate navi da 4 mila teu. Il Molo VII ha risposto bene alle attese dell'armatore asiatico (fino a un massimo di 940 movimenti in 3 turni) ma si attende ulteriori miglioramenti (a La Spezia «Evergovern» ha raggiunto i 1207 movimenti in circa 21 ore).

Un interessante «outsider», che dall'87 è buon cliente del Molo VII, è la **Blasco** (Black sea shipping company), una compagnia ucraina che ha sede a Odessa. La linea Bol (Blasco oriental line) ha movimentato nel '93 al terminal container triestino 26 mila teu; 6-7 navi garantiscono due partenze al mese dal Molo VII, possono trasportare 1250 container l'una e sono in grado di svolgere anche funzioni «roro». Le unità partono da Odessa, toccano Trieste, oltrepassano Suez, fanno tappa a Jeddah, Singapore, Hong Kong, Yokohama, Kobe, Osaka.

Alle rampanti aree asiatiche guarda anche **Zim**, la compagnia di bandiera israeliana, storica frequentatrice del porto triestino. Zim ha una flotta full container di tutto rispetto, costituita da 53 unità, dotate complessivamente di una capacità-stiva da 71 mila teu. Il servizio «Far East» della Zim «scala» Trieste ogni 15 giorni con navi da 1700-1900 teu; per il Molo VII si tratta di un traffico annuo stimato intorno ai 5 mila teu; prevale l'import dal lontano Oriente, le merci s'instradano prevalentemente verso la Germania.

La flotta di **Norasia**, società che ha sede a Hong Kong ma che ha nell'elvetica Friburgo il proprio stato maggiore, è formata da una decina di portacontainer; le «navi-madre», che collegano il Far East con l'Europa settentrionale, scaricano a Malta la quota di container diretti al «range» adriatico (45 mila teu); due unità Norasia da 990 teu fanno settimanalmente la spola tra l'isola mediterranea e Trieste, Capodistria, Venezia, Ancona. A Trieste giungono, tramite questo servizio «feeder», 7 mila teu. Norasia opera in «joint» con il gigante statunitense **SeaLand**, tenendo sempre base a Malta: così 3 mila teu della SeaLand, provenienti dal Far East e dal Golfo Persico, arricchiscono il «budget» del Molo VII.

Infine, a Trieste potrebbe prossimamente far capo, con 2 - 3 «toccate» mensili, sempre a cura di una linea «feeder» in partenza stavolta dal porto cipriota di Limassol, il traffico adriatico della **Cosco**, compagnia di bandiera della Cina popolare, grande armatore tra le «top twenty» mondiali con una flotta di 58 portacontainer.

CONTAINER / «CLIENTELA»

Evergreen e Zim, stive di portata mondiale

I 151 mila teu, movimentati dal Molo VII nel '93, dovrebbero essere confermati nel '94.

TRIESTE — Al Molo VII approdano due delle «top ten» mondiali nel settore del trasporto marittimo container. Toccano infatti Trieste **Evergreen**, entrata da poco nel novero dei clienti del terminal dopo aver raggiunto un accordo con il Lloyd Triestino, e **Zim**, che invece è una vecchia frequentatrice dello scalo giuliano. Seguendo una graduatoria stilata dall'istituto genovese Cisco, Evergreen si collocherebbe al 3.o posto tra i protagonisti del comparto container, mentre Zim occuperebbe la 10.a piazza.

Secondo una proiezione ufficiosa a cura dell'ufficio marketing dell'Eapt, i 151 mila teu, totalizzati al Molo VII nel '93, dovrebbero essere in linea di massima confermati nel '94; la lieve flessione, registrata nei primi 4 mesi dell'anno, sarebbe stata assorbita nel mese di maggio. Le principali aree geografiche, con cui Trieste è collegata via-mare, sono (tra parentesi la previsione '94 dell'Eapt) in primo luogo l'Estremo Oriente (80-85 mila teu), poi il bacino mediterraneo sud-orientale (35 mila teu, un dato che comprende Mar Nero e Mar Rosso), Golfo Persico-India-Pakistan (10 mila teu), Sud Africa e Africa occidentale (6 mila teu), Stati Uniti (9 mila teu), America Latina (5 mila teu).

Le compagnie più importanti, che «scalano» il Molo VII, sono - anche qui seguiamo una classifica ufficiosa dell'Eapt - la Black sea shipping company (più nota come Blasco), il Lloyd Triestino, la Zim, la Croatia Line, la Evergreen, la Norasia.

Un recente studio Marconsult, dedicato alla movimentazione container nei principali porti europei, documenta che al Molo VII il costo-base di un ciclo operativo si attesta mediamente intorno ai 126 dollari (circa 200 mila lire) a contenitore "pieno" e a 113 dollari (circa 180 mila lire) "vuoto". Sempre secondo la ricerca Marconsult, la produttività netta del Molo VII viene calcolata in base a 20 movimenti/ora (perlomeno sulle navi di maggiori dimensioni).

CONTAINER / MEDITERRANEO, AFRICA, AMERICHE: GLI ALTRI COLLEGAMENTI DELLO SCALO GIULIANO

Dalle rive del Golfo Persico fino a Santos

«Far East», Mediterraneo, Africa, India-Pakistan: ecco i principali collegamenti di Trieste.

TRIESTE — Per quanto non si possa certamente dire che le linee marittime gravitanti su Trieste abbondino, esiste un ventaglio di servizi che collega il porto giuliano agli altri continenti e che ne integra la capacità di «offerta».

a) Mediterraneo orientale - Mar Rosso: l'Eapt assomma in questa area una rete di servizi che riguarda Mar Nero, Israele, Egitto, Arabia saudita. In totale si tratta di circa 30-35 mila teu. La **Zim** ha organizzato una linea settimanale Haifa-Ashdod-Ravenna-Venezia-Trieste, che frutta al terminal container triestino poco meno di 10 mila teu annui; prevalgono le merci in imbarco dirette verso Israele e provenienti dalla Germania (prodotti chimici, carta, filati, impiantistica); la compagnia israeliana utilizza portacontainer da 900 teu, dove affitta spazi-stiva Grimaldi.

Sulla Trieste- Alessandria-Beirut la **Ucrainian Danube shipping company** (un altro soggetto armatoriale ucraino, con sede a Ismail) fa viaggiare due navi al mese e trasporta da/per il porto triestino 7 mila teu. La **Borchard**, società di armamento londinese, viaggia dal '79 con frequenza settimanale dagli scali adriatici di Ravenna e Trieste fino alla cipriota Limassol e agli approdi israeliani di Haifa e Ashdod; schiera 2 unità da 300 teu e mantiene il suo contributo annuale al Molo VII tra i 4500 e i 5 mila teu, in gran parte merci austriache e ungheresi da imbarcare alla volta di Israele.

L'Eapt inserisce nel computo dell'area mediterranea gli arrivi della **Blasco** dal Mar Nero (5 mila teu) e le «fermate» delle portacontainer, in viaggio verso il Far East, nel Mar Rosso, soprattutto nel porto saudita di Jeddah (altri 5 mila teu).

b) Golfo Persico-India- Pakistan: il lavoro di due compagnie su questa linea ha permesso al Molo VII di movimentare durante il '93 poco meno di 11 mila teu. L'ucraina **Blasco** ne ha trasportati, con il suo servizio «Gulf indian line», oltre 7 mila, utilizzando 4 unità da 500 teu l'una lungo la rotta da Trieste fino agli Emirati, a Karachi, a Bombay. Di quasi 4 mila teu è invece l'apporto di **Croatia Line**, l'ex Jugolinija, che ogni due settimane «tocca» Trieste con navi da 2 mila teu, sulle quali noleggia spazio-stiva il **Lloyd**.

c) Africa: il traffico da/per Trieste si sviluppa essenzialmente sul versante atlantico. Non esiste più il vecchio consorzio Saecs ad assicurare i collegamenti tra Sud Africa e Mediterraneo, da alcuni mesi è andato in onda un accordo tra il **Lloyd** e la compagnia sudafricana **Safmarine**; il Lloyd impiega due unità, «Nuova Africa» e «Nuova Europa», entrambe da 1274 teu; il servizio «scala» il Molo VII ogni 28 giorni. Prevale l'import (pelli, vanadio, caffè destinati al Triveneto e all'Austria) rispetto all'export (prodotti chimici, impiantistica, piastrelle); si preventivano 5 mila teu. Ogni 20-25 giorni, operando con 3 «multipurpose», la **Setramar**, compagnia italiana che ha sede a Ravenna e che ha di fatto rilevato le attività di Transmare, accudisce ai collegamenti con l'Africa occidentale, da dove giunge soprattutto caffè (poco più di 2 mila teu annui). Altri 1500 teu vengono trasportati da «multipurpose» **Grimaldi**.

d) Americhe: ci pensa **Croatia Line**, con due partenze al mese e mediante l'impiego di 4 portacontainer da 1800 teu, a mantenere un contatto con l'East Coast statunitense. Nel '93 ha veicolato sul Molo VII 8400 teu. Anche l'America latina rientra nel «range» operativo della compagnia croata. Da 37 anni frequenta il porto triestino, dove scarica soprattutto caffè: è la **Paulista**, compagnia brasiliana che fa parte del gruppo Libra. Ogni 20 giorni «multipurpose» da 600-700 teu visitano il Molo VII, provenienti da Santos, Vitoria, Fortaleza, San Francisco do Soul. Quasi 3 mila teu all'anno sono il risultato di queste trasferte transatlantiche.

L'inchiesta, a cura di Massimo Greco, proseguirà nei prossimi giorni con servizi dedicati ai traffici «ferry» e a quelli «convenzionali».

Culture minori, economie maggiori: la sfida di Informest

Servizio di
Franco Del Campo

TRIESTE — «Vogliamo dimostrare che le cosiddette "culture minori", le etnie, possono essere uno strumento di crescita per l'Europa, per l'economia e per la pace». La sfida, sul piano culturale prima che economico, è stata lanciata da Gianni Bravo, presidente di Informest, nel presentare il progetto «Interprise» intitolato «Culture minori, Economie maggiori». Il compito di Informest (istituita dalla legge 19/91 sulle «aree di confine» e con sede a Gorizia) è soprattutto quello di permettere un dialogo diretto tra gli imprenditori italiani ed europei con le realtà economiche emergenti nei Paesi dell'Est.

«Con l'apertura di nuovi grandi mercati — ha detto Bravo — le piccole imprese rischiano di perdersi. Per questo c'è un forte impegno comunitario per rimuovere gli ostacoli che si pongono alla loro crescita».

Ma come reagisce la realtà economica regionale alle opportunità che si stanno aprendo a Est? «Ogni giorno riceviamo almeno 15 domande — risponde Bravo — da parte di aziende che intendono operare a Est, ma nel 70-80% dei casi sono aziende del Veneto, area sulla quale non abbiamo ancora fatto una vasta promozione e che pure dimostra una particolare attenzione a questi problemi. La nostra regione, invece, sembra più distratta, forse perché ci riteniamo avvantaggiati dalla nostra posizione geografica, ma sarebbe opportuno che ci fosse maggiore interesse a usare questo strumento e a farsi avanti».

Informest, ha spiegato ancora Gianni Bravo, è un «centro di servizi e documentazione per la cooperazione economica internazionale», costituito dalle tre regioni del Nord Est italiano (Friuli-Venezia Giulia, Veneto e Trentino-Alto Adige), dall'Ice (Istituto per il Commercio estero), da Unioncamere e dalle Camere di Commercio del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia.

Attualmente è stato attivato un centro telematico con i maggiori Paesi ex-comunisti, che permette di accedere alle informazioni necessarie per «avventurarsi» in situazioni legislative che mutano quotidianamente. «In particolare siamo in contatto — ha aggiunto — con 64 sportelli del Sistema delle Camere Federali russe, e possiamo rispondere alle piccole e medie imprese che vogliono cercare di cogliere le infinite piccole opportunità (quelle grandi sono egemonizzate dai governi) che si sviluppano. Anche se ho la netta impressione — ha concluso Bravo — che gli altri Paesi, e soprattutto la Germania, si stiano muovendo con una vivacità che noi non abbiamo».

È stato Ugo Poli, responsabile dell'iniziativa, a illustrare la tipologia del progetto Interprise denominato «Culture minori, Economie maggiori», che si concluderà il 26-28 gennaio 1995 a Gorizia. «Il progetto Interprise — ha spiegato Poli — è un programma della Commissione europea per favorire la collaborazione e il partenariato tra imprese e società di servizi dell'Unione europea. Nel nostro caso coinvolge otto diverse realtà: quattro sono stati membri dell'Unione europea e quattro sono Paesi dell'Est. I primi quattro sono la Baviera, la Catalogna, la Scozia e la Corsica, gli altri quattro sono la Slovenia, l'Ungheria, la Slovachia e l'Estonia. Tutte realtà ricche di energie economiche e culturali con le quali le aziende del Nord Est d'Italia, e della nostra regione in particolare, possono stabilire rapporti di "partenariato", cioè di affari tra imprese di paesi diversi».

All'Interprise di Gorizia saranno ospitate 170 imprese «espositrici», 15 selezionate da ciascuno degli otto Paesi rappresentati e 50 imprese italiane («Speriamo che almeno la metà siano della nostra regione», ha aggiunto Bravo), mentre saranno almeno altrettante le imprese «visitatrici» che parteciperanno ai lavori programmati.

I settori prioritari sono l'agroalimentare, il tessile, quello del legno e del mobile, le tecnologie dell'informazione, l'industria delle costruzioni e il turismo.

Gianni Bravo

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Puccio Corona.
6.45 TG1 FLASH (7,30 - 8,30)
7.00 TG1 (8 - 9)
9.30 TG1 FLASH
9.35 CUORI SENZA ETA'. Telefilm.
10.00 TG1
10.05 CAMPANE A MARTELLO. Film (drammatico '49). Di Luigi Zampa. Con Eduardo De Filippo, Gina Lollobrigida.
11.35 UNOMATTINA. UTILE FUTILE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 - FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Omicidio in chiave minore"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 PRIMISSIMA
14.20 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.00 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.20 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm. "Luna di miele"
19.05 GRAZIE MILLE!!!
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 SPECIALE CHECK-UP: SOS INFARTO. Con Piero Badaloni.
20.40 UN DISCO PER L'ESTATE
23.00 ORE VENTITRE
23.30 TGS MERCOLEDI SPORT. VIGILIA MONDIALI
0.25 TG1 NOTTE
0.30 CHE TEMPO FA
0.45 DSE - SAPERE. Documenti.
1.15 CONTROFIGURA PER UN DELITTO. Film (commedia '70). Di Jerry Lewis. Con Peter Lawford, Sammy Davis jr..
2.50 TG1
2.55 L'ATTICO. Film (commedia '63). Di Gianni Puccini. Con Daniela Rocca, Thomas Milian.

RAIDUE

6.25 CONOSCERE LA BIBBIA. Documenti.
6.30 VIDEOCOMIC
7.00 EURONEWS
7.10 MILLE CAPOLAVORI. Documenti.
7.20 STAGIONI. Scenegg.
8.05 QUANTE STORIE!
10.00 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.25 TG2
11.40 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm. "Una pietosa bugia"
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.25 TG2 - ECONOMIA
13.35 METEO 2
13.40 SCANZONATISSIMA
13.50 SANTA BARBARA. Scenegg.
14.35 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Con Enza Sampo'.
14.50 BEAUTIFUL. Scenegg.
15.35 MIAMI VICE. Telefilm. "Il prezzo dell'onesta'"
16.25 DAL PARLAMENTO
16.30 TG2
16.35 TG2 MOTORI
17.00 CALCIO. CESENA-PADOVA
17.50 IN VIAGGIO CON "SERENO VARABILE"
18.50 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "Figlia per amore o per forza"
19.45 TG2 TELEGIORNALE
20.15 TGS LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 UNA FORTUNA SFACCIATA. Film (commedia '87). Di Arthur Hiller. Con Bette Midler, Shelley Long.
22.25 IL MONDO NEL PALLONE. Documenti.
23.15 TG2 - DOSSIER
24.00 METEO 2
0.05 DSE - L'ALTRA EDICOLA. Documenti.
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 PIU' TARDI AL BUIO. Film (giallo '90). Di James Foley. Con Rachel Ward, Jason Patric.
2.05 TG2
2.15 VIDEOCOMIC

RAITRE

6.45 DSE - L'ALTRA RETE. Documenti.
6.45 DSE - SAPERE. Documenti.
7.15 EURONEWS (7,45 - 8,15 - 9,15 - 10,20)
7.30 DSE - TORTUGA. Documenti.
9.00 DSE - PICCOLA POSTA. Documenti.
9.30 DSE - ZENITH. Documenti.
10.00 DSE - PARLATO SEMPLICE. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
12.15 DA MILANO TGR ECONOMIA
12.30 TGR LEONARDO
12.35 DOVE SONO I PIRENEI?. Con Rosanna Cancellieri.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR ITALIA, SUD
15.15 TGS DERBY
15.30 PATTINAGGIO A ROTELLE
16.00 TAEKWONDO
16.15 ATLETICA LEGGERA
16.30 DSE - NOVECITTA'. Documenti.
17.00 DSE - SCUOLA APERTA. Documenti.
17.45 DSE - DIZIONARIO. Documenti.
18.00 L'ISOLA DELLA LUCE. Documenti.
18.35 TG3 SPORT
18.40 INSIEME
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB CARTOON
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.25 CARTOLINA
20.30 LA BANDA DEGLI ONESTI. Film (commedia '56). Con Toto', Peppino De Filippo.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.35 METEO 3
22.45 NAZISKIN A WUPPERTAL. Documenti.
23.50 PUBBLIMANIA
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.00 FUORI ORARIO
1.30 PUBBLIMANIA
2.15 TG3

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 NATURA AMICA. Documenti.
9.00 TAPPETO VOLANTE
11.50 SALE, PEPE E FANTASIA
12.30 DALLAS. Scenegg.
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.05 BERSAGLIO ECCELLENTE. Film (poliziesco '51). Di Anthony Mann. Con Dick Powell, Paula Raymond.
15.40 TAPPETO VOLANTE
18.45 TELEGIORNALE
19.30 THE LION TROPHY SHOW
19.45 SORRISI E CARTONI. Con Arianna.
20.25 TELEGIORNALE
20.30 INCUBO AD ALCATRAZ. Film (drammatico '87). Di Paul Wendkos. Con David Carradine, Richard Dysort.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 MONDOCALCIO
24.00 CRONO. TEMPO DI MOTORI
0.45 CHI CUSTODISCE IL CUSTODE?. Film. Di Frederic Compain. Con Jacques Bonnafe, Maria Schneider.
2.00 I POPOLI CHE SCOMPAIONO. Documenti.
2.30 TELEGIORNALE
3.00 BASKET NBA
5.30 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.35 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.05 SARA' VERO?
15.25 AGENZIAMATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 VIVA NAPOLI
22.30 SPAZIO 5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
24.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 ARCA DI NOE'. Documenti.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 A TUTTO VOLUME
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.00 TG5 EDICOLA
5.30 ARCA DI NOE'. Documenti.
6.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.00 HAZZARD. Telefilm.
10.00 STARSKY & HUTCH. Telefilm.
11.00 MUNDIAL FILM
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12:40 STUDIO SPORT
12.45 PAPA' GAMBALUNGA
13.20 CIAO CIAO MIX
13.30 BATMAN
13.55 CIAO CIAO NEWS
14.00 STUDIO APERTO
16.00 SMILE
16.05 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
17.05 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
17.55 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm.
18.30 BABY SITTER. Telefilm.
19.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 KARAOKE
20.35 FUGA PER LA VITTORIA. Film (drammatico '81). Di John Huston. Con Sylvester Stallone, Max Von Sydow.
22.45 MUNDIAL FILM
0.15 MOTOMONDIALE
0.45 STUDIO SPORT
1.25 STARSKY & HUTCH. Telefilm.
2.45 A-TEAM. Telefilm.
3.45 BABY SITTER. Telefilm.
4.45 HAZZARD. Telefilm.
5.45 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm.

RETE 4

7.45 PICCOLA CENERENTOLA. Telenovela.
8.30 VALENTINA. Telenovela.
9.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
9.05 PANTANAL. Telenovela.
9.30 GUADALUPE. Telenovela.
10.40 MADDALENA. Telenovela.
11.30 TG4
11.35 ANTONELLA. Telenovela.
11.55 GIOCO DELLE COPPIE BEACH
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.40 PRIMO AMORE. Telenovela.
15.35 PRINCIPESSA. Telenovela.
16.05 CARA MARIA RITA
16.10 TOPAZIO. Telenovela.
17.10 LA VERITA'. Con Marco Balestri.
17.30 TG4
17.45 NATURALMENTE BELLA
18.00 FUNARI NEWS
19.00 TG4
20.30 LA MONTAGNA DEI DIAMANTI. Scenegg.
22.30 IL BACIO DELLA DONNA RAGNO. Film (drammatico '85). Di Hector Babenco. Con William Hurt, Sonia Braga.
23.45 TG4
1.05 RASSEGNA STAMPA
1.20 ACQUE DI PRIMAVERA. Film (drammatico '89).

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.30 DIALOGANDO CON IL COMUNE
13.00 MISIOT
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 LE FIABE DI NONNO CICCIO
14.05 ILLUSIONE D'AMORE. Telenovela.
15.00 TSD - SPECIALE DISCOTECHE
15.30 LE FIABE DI NONNO CICCIO
16.10 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 CALIFORNIA. Telenovela.
17.05 FALCON CREST. Telenovela.
17.50 HANTA YO, IL GUERRIERO. Scenegg.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
20.30 PEARL. Scenegg.
21.25 NOTTE D'INCUBO A DETROIT. Film (drammatico). Di Michael Pressman. Con Richard Thomas, Mary Crosby.
22.55 LA PAGINA ECONOMICA
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ILLUSIONE D'AMORE. Telenovela.
0.15 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.10 IL MUSEO DELLA MUSICA
17.10 LA ROCCIA DELLO GNOMO. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 CRONACA DEL LITORALE
19.00 TUTTOGGI
19.30 LANTERNA MAGICA
20.30 LO STATO DELLE COSE
21.30 SLOVENIA TODAY
22.00 NO COMMENT
22.15 TUTTOGGI
22.30 CALCIO. MARIBOR BRANIK-MURA

TELEANTENNA

10.50 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
11.15 MARIA MARIA. Telenovela.
12.15 I WALTON. Telefilm.
13.15 RTA NEWS
13.30 PRIMO PIANO
14.15 TELEANTENNA NOTIZIE
14.20 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
14.50 IL FICHISSIMO DEL BASEBALL
15.15 TELEANTENNA NOTIZIE
15.20 DOTTORE PER TUTTI. Telefilm.
16.00 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
16.15 TELEANTENNA NOTIZIE
16.30 MARIA MARIA. Telenovela.
17.50 STREGA O MADONNA
18.00 UFFICIO RECLAMI
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 PRIMO PIANO
20.20 STREGA O MADONNA
20.45 CHINA BEACH. Film.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIA
23.00 UFFICIO RECLAMI

TELEFRIULI

6.25 GILDA. Film (drammatico '45). Di Charles Vidor. Con Rita Hayworth, Glenn Ford.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 LUCI NELLA NOTTE
12.45 CODICE SEGRETO
13.00 PERCHE' NO?
13.45 LA NOSTRA MAXIVETRINA
14.00 TG FLASH
14.05 MATCH MUSIC
14.30 VIDEO SHOPPING
17.00 LA NOSTRA MAXIVETRINA
17.15 LA RIBELLE. Telenovela.
17.45 AGLIO, OLIO E PEPERONCINO
18.00 AMICI ANIMALI
18.30 NATURALIA
19.05 TELEFRIULI SERA
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
20.30 TG NOSTRI
20.45 CHORUS ... RITA. Con Teddy Reno e Rita Pavone.
22.00 OROLOGI DA POLSO
22.30 TRAPPER JOHN. Telefilm.
23.45 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.50 TELEFRIULI NOTTE
1.00 MOTOR NEWS
1.30 MATCH MUSIC
2.00 MUSICA ITALIANA
2.45 GILDA. Film (drammatico '45). Di Charles Vidor. Con Rita Hayworth, Glenn Ford.
4.15 I GIORNI DI BRIAN. Telefilm.
4.45 TELEFRIULI NOTTE
5.00 VIDEOBIT

TELE+3

8.00 100.000 DOLLARI. Film (commedia '40). Di Mario Camerini. Con Assia Noris, Amedo Nazzari.
9.55 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
11.40 MONOGRAFIE: PICASSO. Documenti.
13.00 100.000 DOLLARI. Film.
14.30 SINFONIA N. 92 "OXFORD"
15.00 100.000 DOLLARI. Film.
16.30 SINFONIA N. 88
17.00 +3 NEWS
17:06 100.000 DOLLARI. Film.
19.00 MUSICA IN CASA: LAURA MASSIMO, CHITARRA
19.04 MONOGRAFIE: MONSERRAT CABALLE. Documenti.
20.30 BALLETTO: IL LAGO DEI CIGNI
22.30 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
0.45 100.000 DOLLARI. Film.

TELEPADOVA

7.30 SUPERBOY SHADOW
8.00 UOMO TIGRE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.20 SPECIALE SPETTACOLO
11.30 HAPPY END. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 STREGA O MADONNA
13.15 NEWS LINE
13.30 CALIFORNIA. Scenegg.
14.30 CASA NADIA
15.15 NEWS LINE
15.30 CRAZY DANCE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.30 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
18.00 QUANTO MI AMI?. Con Marco Predolin.
19.10 NEWS LINE
19.40 ALICE. Telefilm.
20.10 UOMO TIGRE
20.35 IL SASSO NELLA SCARPA
20.40 FRA AMORE E LIBERTA'. Film (sentimentale '87). Con P. Reckell, E. Mason.
22.30 NEWS LINE
22.45 NOTTE ITALIANA
23.45 STREGA O MADONNA
24.00 ANDIAMO AL CINEMA
0.15 RITORNO A CASA. Film (drammatico '73). Di Peter Hall. Con Ian Holm, Cyril Cusak.
2.15 NEWS LINE
2.30 IL SASSO NELLA SCARPA
2.35 SPECIALE SPETTACOLO
2.45 CRAZY DANCE
3.15 NOTTE ITALIANA
4.15 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 AMICI ANIMALI
11.30 AGLIO, OLIO E PEPERONCINO
12.00 SPAZI COMMERCIALI
13.00 STRIKE FORCE. Telefilm.
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 PER ELISA. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 AMICI ANIMALI
20.30 SPRINT
22.30 TG REGIONALE
24.00 STRIKE FORCE. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 HENRY & KIP. Telefilm.
2.30 PROGRAMMI NON-STOP

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.00: Giornale Radio Rai (7 - 8 - 9); 6.23: Grr Italia istruzioni per l'uso; 6.43: Bolmare; 6.48: Oroscopo; 7.20: Gr Regione; 7.30: Grr Questione di soldi; 9.05: Grr Radioanch'io; 10.00: Giornale Radio Rai (10,30 - 11 - 11,30); 11.30: Grr Spazio aperto; 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Rai (13 - 14 - 15 - 16 - 17); 12.30: Grr Medicina e Scienze; 13.30: Grr Gossip; 14.30: Grr Relais; 15.30: Grr Spettacoli; 15.37: Bolmare; 16.30: Grr Radio Campus; 17.30: Grr Sport; 17.44: Mondo Camion; 18.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 18.00: Giornale Radio Rai (19 - 21,18 - 23); 18.30: Grr Mode, modelli, modernita'; 18.37: Grr I Mercati; 19.22: Ascolta si fa sera; 19.40: Grr Zapping; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 24.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 24.00: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5 - 5,30); 0.33: Grr Radio Tir; 2.30: Grr Voci nella notte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7,30); 7.16: Anni nuovi; 8.02: Stelle a striscia: l'oroscopo; 8.12: Chidovecomequando; 8.30: Giornale Radio Rai; 8.52: Un muro di parole; 9.12: Radio Zorro; 9.38: I tempi che corrono; 10.45: 3131; 12.10: Gr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.50: Il signor Bonalettura; 14.08: Trucioli; 14.16: Ho i miei buoni motivi; 15.20: Le figurine di Radiodue; 15.23: Per voi giovani; 15.33: Grr Flash economico; 17.30: Grr Giovani; 17.44: Stelle a striscia; 18.30: Titoli Anteprima Grr; 19.15: Planet Rock; 19.30: Giornale Radio Rai; 19.58: Trucioli; 20.15: Dentro la sera; 21.33: Planet Rock; 22.02: Panorama parlamentare; 22.10: Giornale Radio Rai; 24.00: Rainotte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: Titoli Anteprina Grr; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.01: Appunti di volo; 11.30: Segue dalla prima; 12.01: La Barcaccia; 13.15: Radiotre Pomeriggio. Musica e parole; 13.15: Racconti; 13.45: Grr Radiorai. Quotidiano sperimentale; 14.00: Concerti DOC; 15.03: Note azzurre; 16.00: On the road; 18.05: Appassionata; 18.30: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 19.03: Hollywood party; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto Jazz; 24.00: Radiotre Notte Classica.

Notturno italiano 24.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Giornale Radio Rai.

Radio regionale

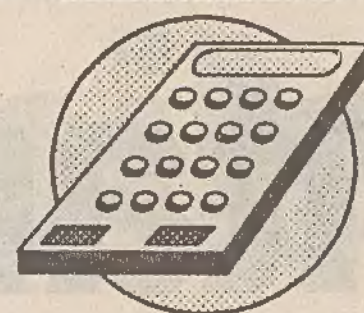
7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Essere giovani oggi; 15: Giornale radio; 15.15: Alpe Adria Magazine; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Franja Bojc-Bidovec: «I sentieri non sono eterni»; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Realtà locali: Qui Gorizia (I parte); 14: Notiziario e cronaca culturale; 14.10: Realtà locali: Qui Gorizia (II parte); 15: Pagine musicali; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Immagini letterarie: 13x13; 18.25: Pagine musicali; 19: Gr.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete ogni ora dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 all'1; 19.45: Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 12.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Leda Zega e Grazioso D'Andrea; Hit 101 e la classifica di Radio Punto Zero con Mad Maz dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Zero juke box musica a richiesta allo 040/661555 dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; ...e dalle 20 alle 22 sfogatevi allo 040/661555 con Serandro Serandro programma demenziale con Andro Merkù.

TELECOMANDO — RAITRE

Bosnia. Guardate e poi inorridite

Rubrica di
Giorgio Placereani

Ci mancherà venerdì prossimo, sostituito (uhm...) dal calcio, «Diritto di replica» (per fortuna Sandro Paternostro ne ha annunciato un paio di «special» per le settimane a venire). Ma non parleremo oggi di questo ironico e aggraziato appuntamento settimanale su Raitre. Non possiamo non soffermarci sul programma di Raitre più importante dell'ultima settimana, anche se questa pagina ne ha già riferito ampiamente sabato scorso: il bellissimo e doloroso «Fuori orario» dedicato sabato notte alla Bosnia, «Giglio infranto - Cuori di tenebra del mondo di Bosnia», a cura di Giorgio Grmek Germani.

Che almeno nella nostra soggettività trova la sua cifra, il suo momento simbolico unificatore, nella copertina della rivista «Liljan» che Sergio Germani regge in mano, inquadrata lungamente a tutto schermo, mentre ci parla della Bosnia «non -vista»; su quella copertina appare a caratteri cubitali — ed è il sarcasmo della disperazione — la scritta «Smrt narodu, sloboda fasizmu!», «Morte al popolo, libertà al fascismo», il rovesciamento del motto della guerra di liberazione.

Fra i fotogrammi muti della vecchia Sarajevo, centro d'incontro tra Oriente e Occidente, e quelli della Sarajevo assassinata di oggi (un'immagine tra gli incendi degli edifici e la devastazione delle biblioteche: «Non lasciate che ci uccidano», dice in inglese uno striscione portato davanti alle telecamere dalle partecipanti al concorso di bellezza di Sarajevo, che anche eleggendo una Miss rivendica la propria esistenza) ... fra la voce di Pasolini ne «Le mura di Sana'a» e il pesante silenzio della conclusione di «Salò» ... chiusi tra i film di Bato Cengic e David Wark Griffith e in dialogo con essi, si rispecchiano l'uno nell'altro i due documentari per la Tv, lo splendido «Serbian Epics» di Paul Pawlikowski e, quasi insostenibile, «Occhi della Bosnia» di Miran Zupanic.

Probabilmente non si può intendere l'orrore del secondo senza il primo, che offre il sostrato psicologico di tanta ferocia. È il quadro, si vorrebbe dire, di una psicopatia di massa, di un popolo (o una parte consistente di esso; non dimentichiamo che a Sarajevo sotto il fuoco serbo muoiono anche i serbo-bosniaci che vogliano vivere in pace) ossessivamente proiettato verso il passato. Il suono stridente della gusla («gusla mia, strumento più caro / hai sempre accompagnato il popolo serbo») accompagna canzoni epiche fatte di un impasto di disperazione, rancore, rivincita e solitudine; nell'ascoltare queste canzoni lamentose, tutte pervase dall'ossessione della guerra, si ha l'impressione che tutto il passato serbo dalla sconfitta del Kosovo, 1389, in poi si fondi in un gigantesco «appena ieri».

Sono rancori storici, sensi oscuri e profondi di privazione, isolamento e sconfitta, artatamente rievocati e ravvivati fino a farli bruciare in una specie di esaltazione collettiva; forse è indicativo che a capo dei fomentatori di questo incendio psichico si trovi uno psicologo: quel Radovan Karadzic, «psichiatra e poeta», già entrato nei canti guerreschi, che vediamo in «Serbian Epics» delirare sull'Ultima Cena che «simboleggia il destino serbo». Con immagine memorabile la «panoramica del cannone» su Sarajevo, che apre il documentario legando all'arma lo sguardo della macchina da presa, introduce a questa saga sanguinosa e ne mostra il destino.

TV / RASSEGNA

Si danza davanti al video

Domani la quinta edizione del «Coreografo elettronico»

Un'immagine del gruppo belga «Rosas» di Anne Theresa de Keersmaecker, cha ha promosso per primo in Europa e reso comune l'uso del video come autonomo strumento espressivo.

NAPOLI — La sede napoletana della Rai ospiterà fra domani e venerdì la quinta edizione di «Il coreografo elettronico», la rassegna internazionale che ogni anno segnala e premia i migliori video di danza. Una selezione delle opere in concorso verrà trasmessa su raiuno negli oramai classici appuntamenti di «Maratona d'estate '94», mentre Tele+3 ha in programma un ampio speciale sulla manifestazione.

«Il coreografo elettronico», voluto cinque anni fa da Marilena Riccio ed Elisa Vaccarino e promosso da «Napolidanza», è nato con lo scopo di valorizzare la creatività dei coreografi italiani ed avviarli al rapporto fra danza e telecamera, ma anche per favorirne il confronto con i colleghi internazionali, specie quelli dei Paesi dove la videodanza gode di alta considerazione e di una particolare attenzione dei network televisivi, come ad esempio la Francia e il Belgio. Il premio e le segnalazioni sono articolati rispetto alle diverse componenti del prodotto video: premio per la coreografia, per la fotografia, per lo «script», per la post-produzione, cui quest'anno si aggiunge anche il premio «B&W music» per la migliore musica originale.

La giuria comprende esperti televisivi, critici e coreografi, fra i quali Virgilio Sieni, Vittoria Ottolenghi, Mario Martone e Carlo Infante.

TELEVISIONE — I FILM

Una banda di onesti

Totò, con Peppino, diretto da Mastrocinque

Ecco i film da consigliare per questa sera sulle reti pubbliche e private:

«Più tardi al buio» (1990) di James Foley (Raidue, ore 0.25). Da un classico romanzo di Jim Thompson con la storia di un ex pugile coinvolto in una losca storia di rapimenti. Sullo sfondo un'America amara e incattivita in cui si muovono Jason Patrick, Rachel Ward e Bruce Dern.

«Il bacio della donna ragno» (1985) di Hector Babenco (Retequattro, ore 22.30). Anche qui un romanzo all' origine del film: quello di Manuel Puig ambientato in un carcere del sud americano dove si affrontano due «diversi»: un omosessuale e un politico. Sonia Braga visita i sogni (cinematografici) dei bravissimi William Hurt e Raul Julia.

«La banda degli onesti» (1956) di Camillo Mastrocinque (Raitre, ore 20.30). Totò e Peppino De Filippo si mettono in affari per stampare banconote false e falliscono, come da copione.

«Fuga per la vittoria» (1981) di John Houston (Italia 1, ore 20.35). Il conflitto tra nazisti e alleati passa anche per un campo di calcio, quello di Colombes vicino Parigi, dove gli atleti delle due parti si sfidano. Per i «nostri», prigionieri, giocano Sly Stallone, Pelè, Michael Caine, Franz Beckenbauer.

«Una fortuna sfacciata» (1987) di Arthur Hiller (Raidue, ore 20.40). Shelley Long e Bette Midler amiche nell'odio di Peter Coyote.

Raitre, ore 9

Renata Tebaldi a «Piccola Posta»

Questa mattina il programma del Dse «Piccola posta» propone, a richiesta: Renata Tebaldi mentre canta «'A vucchella», con musica di Francesco Paolo Tosti e parole di Gabriele D'Annunzio; Vittorio De Sica mentre racconta la favola del Principe Ivan e Mina, Ave Ninchi ed Emilio Pericoli in una fantasia di operette da «Milleluci» del 1974.

Raiuno, ore 20.40

Seconda serata di «Un disco per l'estate»

Jovanotti con «Serenata rap» e Miguel Bosè con «Se tu non torni» sono tra gli ospiti della seconda serata di «Un disco per l'estate» in diretta da Riccione. Accanto ai dieci giovani artisti in gara si esibiranno come ospiti anche Mango, Elio e le Storie Tese, Vernice, Jon Secada, Corona (con «The rhytm of the night», uno dei brani più ballati in discoteca), Pet Shop Boys, Ice Mc, Mo-Do e World Apart, interpreti di «Could it be I'm falling in love».

Questa sera i cantanti in gara si esibiranno in ordine di uscita invertito rispetto alla prima sera: B- Nario con «Battisti», Politburo «Jerico», Progetto Cavani «Alza la testa», Razzarap «Io la amo», Ava e Stone «All aboard», Nikki «L'ultimo bicchiere», Cattivi pensieri «Non mi piace», Filippo Malatesta «Non voglio sentire niente», Caterina «Favola semplice», Otierre (Otr) «Quando meno te l'aspetti».

«Un disco per l'estate» è condotto da Claudio Cecchetto, con la collaborazione di Martina Colombari, Arianna David e Cecilia Luci.

Canale 5, ore 20.40

Secondo appuntamento con «Viva Napoli»

Secondo appuntamento questa sera con «Viva Napoli», il programma dedicato alle grandi canzoni napoletane condotto da Mike Bongiorno e Mara Venier. Lo spettacolo, la cui prima puntata ha avuto un ascolto di oltre sei milioni di telespettatori, è basato sulla rilettura in chiave moderna di classici della canzone napoletana.

Oggi saranno di scena: Silvia Cecchetti con «Io te vurria vasà»; Fausto Leali con «Malafemmena»; Loredana Bertè con «Tamurriata nera»; Danilo Amerio con «Te vojo bbene assaje»; Rossana Casale con «Tu si na cosa grande»; Andrea Bocelli con «Core 'ngrato»; Antonella Arancio con «Resta cumme»; Massimo Modugno con «Strada 'nfosa»; Alan Sorrenti con «Passione»; Eugenio Bennato con «Scalinatella». Il pubblico in sala deciderà quali saranno i cinque cantanti ammessi alla finale di domani, alla quale sono già stati ammessi Marcella, Franco Fasano, Francesca Alotta, Mariella Nava e Irene Fargo.

Ospite d'onore della trasmissione Renzo Arbore con la sua Orchestra Italiana: oggi proporrà un duetto con Ornella Vanoni per «Anema e core».

Retequattro, ore 16.05

«Cara Maria Rita» sui rapporti fra i sessi

La difficoltà nei rapporti tra i sessi e l'erotismo consumato in solitudine: questi i temi affrontati nella puntata di domani di «Cara Maria Rita», in onda oggi pomeriggio su Retequattro.

La psicoterapeuta Maria Rita Parsi parlerà in particolare del caso di un trentunenne di Reggio Calabria che le ha scritto una lettera in cui racconta le sue difficoltà ad avvicinare le donne.

Italia 1, ore 22.45

A «Mundial Film» anteprima video Usa '94

Il video dell'inno ufficiale Usa '94 «Gloryland» cantato da Darryl Hall andrà in onda oggi in anteprima a «Mundial film» su Italia 1. La terza e ultima puntata del ciclo dedicato ai filmati originali dei mondiali di calcio dal '54 al '90 proporrà oggi le immagini dei mondiali di Spagna '82, Messico '86 e Italia '90. In scaletta, un'intervista dal Giappone a Totò Schillaci.

MUSICA / TRIESTE

Il «Verdi» ad Est del Danubio

Stagione sinfonica d'Autunno di nobile profilo novecentesco dal 23 settembre al 18 novembre

Servizio di
Sergio Cimarosti

TRIESTE — La «comunicazione» dell'avvocato Mario Diego è stata veloce, sintetica, invitante e ottimista: uno stile, quello del commissario straordinario, che si addice all'attuale intraprendenza del Teatro Verdi. Gli enti lirici vivono asfissiati da un risparmio obbligato — lo sanno anche gli ultras del «Rocco» — eppure il Comunale ha pensato di reagire «combattendo» con una programmazione a lunga gittata: si pensa già al Festival dell'Operetta '95 e a tutta una serie di manifestazioni collaterali che permetteranno l'espansione del Teatro in ambito regionale e nell'area dell'«Alpe Adria».

Ma per il sano mantenimento dell'istituzione lirica cittadina occorre la convergenza di molti fattori: il contenimento del deficit d'esercizio, la benigna ripartizione del fondo dello spettacolo, il concorso — altrettanto benigno — di Regione, Comune, associazioni, privati e, non ultimo, il contributo amorevole degli abbonati.

Merita tutto questo il «Verdi»? A giudicare dalla prossima stagione sinfonica d'autunno, presentata ieri nella sede della sovrintendenza, la risposta non dovrebbe lasciare dubbiosi.

Quella del '94 è una stagione dal nobile profilo novecentesco. L'anno passato si puntava sulla forza d'impatto popolare dell'integrale beethoveniana. Ora, invece, la geografia delle scelte artistiche disegnata da Raffaello de Banfield si è fatta più articolata e preziosa, proponendo una serie di titoli «importanti» e rari, prevalentemente d'area slava. Insomma una stagione ad Est del Danubio, quasi subendo il benefico «contagio» delle creature monfalconesi di De Incontrera.

Gli impegni saranno tali da mettere sempre in primo piano l'orchestra dell'Ente, protagonisti di partiture assai problematiche ma quanto mai adatte alla crescita del virtuosismo strumentale e della qualità sonora. Basterebbero i titoli di «Shéhérazade», «Pétrouchka», «Daphnis et Chloé» per far tremare le ginocchia a tutte le sezioni di qualsiasi schieramento sinfonico d'italica educazione.

Ogni concerto sarà articolato in tre serate: gli abbonati triestini della Tripcovich potranno scegliere tra la «prima» del venerdì (ore 20.30) e la pomeridiana domenicale (ore 18). Il sabato sera è riservato invece alle trasferte udinesi al Palasport Carnera. Già da oggi si possono confermare gli abbonamenti. Il 20 settembre comincerà il normale «sbigliettamento», pronto a soddisfare le richieste a livello nazionale e internazionale (Austria). L'Europa è vicina, dicono i politici...

MUSICA / PROGRAMMA

Nove concerti fra Trieste e Udine

Ecco l'assortito «menu» della stagione sinfonica d'autunno 1994. Si parte il 23 settembre con la bacchetta esperta di Carl Melles: sul leggio l'«Adagio» della decima sinfonia di Mahler, il concerto op. 35 di Sciostakovic per pianoforte, tromba e archi (solisti Lilia Zilberstein e Alexander Gerzenberg), e il prezioso «Psalmus hungaricus» per tenore (la voce sarà quella di Stefan Margita), coro e orchestra di Kodaly. Il 30 settembre tocca a Charles Farncombe dirigere la prima esecuzione a Trieste della nona sinfonia di Bruckner, messa a fianco del «Cigno di Tuonela» di Sibelius.

Fuochi pirotecnici aspettano al varco, il 7 ottobre, il violoncello di Christian Bellisario, la viola di Sergej Kalinin e il gesto di Frank Cramer: «Don Quixote» op. 35 di Strauss, il concerto per viola e orchestra di Bartok e l'«Idillio di Sigfrido» di Wagner. Un'altra «coppia», il pianista Elisso Virsaladze e il soprano Anna Rita Taliento, sono tra i protagonisti del concerto diretto, il 14 ottobre, da Meir Minsky: in apertura l'ouverture «Karneval» di Dvorak, poi il primo concerto di Chopin, e — perla nera — la terza sinfonia per soprano e orchestra («Canto della notte») op. 27 di Szymanowski. Dall'archetto del prodigioso Stefan Milenkovic ci si attende, il giorno 21, uno sfavillante concerto di Cajkovskij, tanto più che sul podio salirà Vladimir Fedoseyev, virtuoso che ha accettato volentieri la sfida con le difficoltà stravinskiane di «Pétrouchka». Egli resta alla guida dell'orchestra triestina anche la settimana dopo, proponendo, assieme al chitarrista Emanuele Segre, il gettonato «Concerto de Aranjuez» di Rodrigo, «La ritirata notturna di Madrid» di Boccherini-Berio e la Suite op. 35 «Shéhérazade» di Rimsky-Korsakov.

Ai primi di novembre (4/5/6) Trieste e Udine ospitano una tre-giorni bachiana con le sei Partite e le Variazioni Goldberg eseguite dal pianista Jean-Louis Steurman.

L'11 novembre riappare Lü Jia, alle prese con la stupenda «Messa Glagolitica» di Janacek (solisti Jolana Fogasova, Ludovit Ludha e Anton Keremidciev), seguita da cinque «Danze slave» di Dvorak. Gran finale il 18 novembre: in apertura, l'esecuzione del «Primo concerto per orchestra» del noventenne «Maestro» Goffredo Petrassi; la violinista Julia Krasko («Premio Paganini»), interprete del primo concerto di Bruch, lascia poi «spazio» al giovane direttore Tommaso Placidi: egli deve plasmare l'«Elegia di Duino», per coro ed orchestra del triestino Mario Zafred, e reggere l'orchestrazione mirabile di «Daphnis et Chloé» n. 2 di Ravel.

S. C.

MUSICA / OPERETTA

E l'«opera popolare» apre il festival

Da oggi a domenica «Porgy and Bess» con il New York Harlem Theatre

George Gershwin nell'agosto del 1935 fotografato mentre lavora allo spartito di «Porgy and Bess».

TRIESTE — Debutta oggi, alle 20.30 alla Sala Tripcovich, «Porgy and Bess» di George Gershwin. Il capolavoro del teatro musicale americano e della negritudine, che viene rappresentato per la prima volta a Trieste nella collaudatissima edizione del New York Harlem Theatre, inaugurerà il trentacinquesimo Festival Internazionale dell'Operetta. La messa in scena è curata da Baayork Lee, la coreografa che ha già firmato due dei maggiori successi del Festival: «Parata di primavera» e «Cabaret».

Il celebre pianista e compositore di «Rapsodia in blue» e «Un americano a Parigi», ispirandosi al racconto «Porgy» di DuBose e Dorothy Heyward (la cui versione teatrale aveva registrato un grandioso successo a Broadway nel 1927), tradusse in musica quest'«opera popolare» (come lui stesso la definiva), mescolando genialmente stili diversi, moderni, come il blues e il jazz, e integrando il dramma con canzoni indimenticabili.

«Porgy and Bess» fu rappresentato per la prima volta a Boston il 30 settembre 1935 e debuttò a Broadway il 10 ottobre, portando all'apice la fama di George Gershwin, che non potè goderne a lungo, perchè morì prematuramente l'11 luglio 1937 di tumore al cervello, quando non aveva ancora compiuto 39 anni.

Lo spettacolo fu poi ripreso nel 1942, nel '53 e nel '59 con un susseguirsi di tournée in tutto il mondo.

Fedele alla tradizione, il New York Harlem Theatre si presenta con un formidabile complesso artistico (orchestra, coro e cantanti), diretto da William Barkhymer. Fra gli interpreti, nelle sei repliche da oggi a domenica 19 giugno (sabato doppio spettacolo, alle 16.30 e alle 21, con l'annunciata presenza degli eredi di Gershwin) Alvy Powell e Daniel Washington si alterneranno nel ruolo di Porgy, il mendicante zoppo, mentre Roberta Laws, Marquita Lister e La-Rose Saxon daranno voce all'affascinante Bess. Fra gli altri interpreti: Cedric Cannon e Michael Lofton nei panni del «cattivo» Crown, Lynn Randolph (Robbins) e Indira Mahajan (Clara).

MUSICA / RAVENNA

Tornano i Wiener e Ozawa debutta

RAVENNA — Saranno i Wiener Philharmoniker diretti da Seiji Ozawa a inaugurare domani al palazzo Mauro De Andrè, con un concerto in esclusiva per l'Italia, la quinta edizione di Ravenna Festival che fino al 23 luglio prossimo proporrà 29 serate di spettacolo tra opera, teatro musicale, concerti sinfonici e cameristici, balletto, ospitate nei suggestivi palcoscenici offerti dal ricchissimo patrimonio monumentale della città.

Seiji Ozawa, alla sua prima presenza al Festival, continua la tradizione che vuole sin dalla prima edizione i grandi direttori come Muti, Solti, Mehta, Abbado, Gavazzeni, Giulini, Boulez, Maazel e molti altri, protagonisti assoluti della manifestazione ravennate. Allievo di Karajan a Berlino, voluto nel 1961 da Leonard Bernstein come assistente alla New York Philharmonic Orchestra, dal '64 è direttore musicale della Boston Symphony Orchestra.

I Wiener Philharmoniker sono una delle più celebri orchestre europee, che vanta tra i suoi direttori del passato grandissimi come Dessoff, Richter, Mahler, Richard Strauss e in particolare un lungo sodalizio con Toscanini e Furtwangler. In tempi più recenti, solo per citarne i più noti, Giulini, Solti, Muti, Maazel, Abbado, Metha e Previn. Per i Wiener sarà un atteso ritorno a Ravenna, dove furono protagonisti di una memorabile serata nel '92, diretti da Riccardo Muti al Teatro della Rocca.

CONCERTI: TRIESTE

Al di là della scuola

Recital del pianista Alessandro Roselletti

TRIESTE — È un ragazzo dall'aria seria e professionale. Forse un po' introverso. Siede al piano senza spreco di movimenti coreografici, sfruttando pochissimo la mobilità del busto. La sua postura davanti alla tastiera esprime un equilibrio strumentale perfetto. Quasi a indicarci che tutto è facile, o meglio, che tutto è tremendamente difficile ma tale non deve apparire.

Il perugino Alessandro Roselletti, diciotto primavere, è un pianista di ottima scuola (si sta perfezionando con Marcella Crudeli all'«Ecole normale de musique de Paris - Alfred Cortot» di Parigi), ed è anche — non sempre le due qualità coincidono — un buon musicista. Ha già raccolto numerose vittorie «sul campo»; dopo quella ottenuta al premio «Roma 1993», le Assicurazioni Generali e il Teatro Verdi hanno pensato d'invitarlo — lunedì sera, all'Auditorium del Museo Revoltella — ai «Concerti d'estate».

Le ottave spezzate nel primo tempo della Sonata op. 34 n. 1 di Clementi, oppure lo spolvero volante della mano destra nella cabaletta del «Finale», offrono intera la prontezza muscolare di Roselletti.

Ma guardiamo meglio: l'equilibrio imposto al rispondersi dei temi, il lieve patetismo impresso al secondo movimento, la pedalizzazione asciutta, il dosaggio del suono in rapporto all'ambiente, la ricerca di un «legato» cantante, sono segni d'intelligenza e di gusto non comuni.

Il pubblico, però, non s'accontenta dell'abile Muzio. Aspetta Chopin e Liszt. E li assaggia serviti su vassoio d'argento: uno Scherzo op. 31 e un «Mefistowalzer» scolasticamente inappuntabili che, con il tempo, cresceranno in raffinatezza.

Nella seconda parte del programma, dedicata a Ravel e Prokofiev, emerge il lavoro di analisi timbrica operato su alcuni trasfigurati «Valses nobles et sentimentales» e la tenuta percussiva del «Precipitato» nella Settima Sonata.

Come bis lo studio «La danza degli gnomi» di Liszt. Folletti e applausi.

Sergio Cimarosti

CINEMA: LUTTO

Quello «strip» per Fellini

E' morta Nadia Gray, che si spogliò nella «Dolce vita»

NEW YORK — L'aveva resa famosa, nella «Dolce vita» di Fellini, un languido strip-tease, eseguito sui ritmi del mambo «Patricia» e «copiato» dal famoso spogliarello di Aiché Nana al «Rugantino». Al di là delle tante parti, ben più lunghe e impegnative, recitate in decine di film, Nadia Gray era rimasta legata indissolubilmente (nella memoria degli spettatori) a quel peccaminoso «cameo».

E' di ieri sera la notizia della morte dell'attrice (di origine romena ma italiana di adozione), avvenuta in un ospedale di New York all'età di settant'anni, e provocata da un'embolia. Si spegne così una stella cui il mondo del cinema aveva concesso ampi spazi ma forse non altrettante chance di vera affermazione: assai colta e preparata (aveva frequentato il Conservatorio drammatico di Bucarest), con una vera vocazione per il canto e il ballo, la Gray aveva interpretato decine di film, negli anni '50 e '60, senza tuttavia affermarsi mai in maniera definitiva.

Tra i suoi film, «Moglie per una notte», «Carosello napoletano», «Casa Ricordi», «Casta diva», «Pietà per chi cade», «Cento anni d'amore», «Il gioco della verità», «Folies Bergeres». In America fu interprete tra l'altro de «Il piacere della disonestà» con Peter Sellers, e di «Due per la strada» con Audrey Hepburn.

MUSICA: LUTTO

E' morto Henry Mancini, grande «architetto» di colonne sonore

LOS ANGELES — Il compositore americano Henry Mancini, uno dei più noti e originali inventori di musiche da film, è morto ieri, di cancro, nella sua casa di Beverly Hills. Mancini aveva 70 anni; aveva vinto quattro Oscar con le sue colonne sonore, ed era divenuto popolarissimo, in particolare, con «Moon river», dal film «Colazione da Tiffany», e con le musiche della «Pantera rosa». Aveva vinto anche un «Grammy Award» con «I giorni del vino e delle rose».

Scrivere musica per il cinema. Regalare alle immagini suoni e melodie capaci di accompagnarle, a volte di esaltarle, ma spesso anche di essere fruiti autonomamente. E' stata questa la grande arte di Henry Mancini, americano di Cleveland, Ohio, morto ieri a settant'anni nella dorata Beverly Hills. Era malato di cancro. Ma dopo aver saputo che il suo destino era segnato, aveva continuato a lavorare quasi regolarmente. Ad aprile Luciano Pavarotti, Andy Williams, Julia Andrews e John Williams avevano partecipato a un galà in suo onore. E' morto nella sua casa: gli era accanto la moglie Ginny.

Mancini ha rappresentato quasi la quintessenza della musica da film. Quattro Oscar stanno lì a testimoniare che anche lo «star system» holliwoodiano aveva compreso e apprezzato appieno la sua arte. Era considerato uno dei migliori compositori americani di musica leggera, fra i più amati dal pubblico. Alcuni dei suoi temi, come «Moon river», «Charade», «Days of wine and roses», hanno avuto un grande successo internazionale che è durato negli anni.

Di famiglia italiana, giovanissimo studia composizione, pianoforte e direzione d'orchestra a New York. I primi ingaggi come pianista in orchestre da ballo e jazz, fra cui quella di Glenn Miller. Nel '51 viene scritturato a Hollywood: in sei anni scrive, arrangia e dirige musiche per un centinaio di film. Nel '58 diventa libero professionista, incontra il regista Blake Edwards e comincia a lavorare anche per lui: il film «La pantera rosa» esce nel '64 e le musiche portano la sua firma.

Poi decine di titoli, fra i quali ricordiamo soltanto «Colazione da Tiffany» ('61), con il celeberrimo tema «Moon river». E una formula che non verrà più abbandonata: inserire nella colonna sonora un leitmotiv, un tema che poi viene lanciato sul mercato discografico anche indipendentemente dal film da cui è tratto.

Carlo Muscatello

CINEMA E TEATRI

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA 1994. Sala Tripcovich. Continua la prevendita per tutti gli spettacoli. Oggi 15 giugno, ore **20.30** "Porgy and Bess" di G. Gershwin, prima rappresentazione. Giovedì 16 giugno ore **20.30** seconda rappresentazione, venerdì 17 giugno ore **20.30** terza rappresentazione, sabato 18 giugno ore **16** e ore **21** quarta e quinta rappresentazione, domenica 19 giugno ore **18** sesta rappresentazione. Biglietteria della Sala Tripcovich (ore 9-12, 18-21). Lunedì chiusa.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». In collaborazione con le Assicurazioni Generali. «I concerti d'estate». Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. Lunedì 20 giugno, ore **20.30** concerto dei pianisti Andrea Rebaudengo e Giuseppe Merli. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21). Lunedì chiusa.

CASTELLO DI SAN GIUSTO - FANTAFESTIVAL. Domenica 19 e lunedì 20 giugno in anteprima dal Fantafestival di Roma, quattro film fantastici proposti dalla Cappella Underground.

TEATRO MIELA. Oggi, ore **18**, incontro pubblico: «Perché non sia detto che l'Europa è morta a Sarajevo» a cura del Circolo di Cultura Istro-Veneta «Istria», dell'Associazione Culturale Pro Croazia e del Centro Culturale della Repubblica Bih.

ARISTON. Protagonista donna... Solo oggi uno straordinario Eva contro Eva, protagoniste un'affermata cantante lirica e la sua giovanissima pianista. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «L'accompagnatrice» di Claude Miller (Francia 1994), con Romane Bohringer ed Elena Sofonova. Delicato, affascinante... un gioiello. Ingresso lire 6.000. Ultimo giorno. Da domani: Geena Davis in «Angie, una donna tutta sola» di Martha Coolidge (Usa 1994).

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso L. 6.000. Ore **18, 21:** «Germinal» di Claude Berri, con Gerard Depardieu. Tratto dal romanzo di Emile Zola. Solo oggi.

EXCELSIOR. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000. Ore **18.35, 20.25, 22.15:** «Tre colori - Film rosso» di Krzysztof Kieslowski. Grande successo al Festival di Cannes '94.

GRATTACIELO. 18.30, 20.15, 22. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000. «Giovani, carini e disoccupati - Reality bites» una commedia sull'amore negli anni '90. Con Winona Ryder, Etham Hawke, Ben Stiller.

EDEN. 16 ult. **22:** «Piccole bugie sessuali». Un gioiello di super hard. Made in Usa. V.m. 18.

MIGNON. Chiuso per restauro.

NAZIONALE 1. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000-5.000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «F.T.W. Fuck The World» con Mickey Rourke e Lory Singer. Trasgressivo, erotico, violento, selvaggio, un road movie che sicuramente diverrà un «cult». V.m. 14. Anteprima nazionale. In Dolby stereo.

NAZIONALE 2. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000-5.000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Una pallottola spuntata 33 1/3 - L'insulto finale». L'evento comico dell'anno. 2.o mese. Ultimi giorni.

NAZIONALE 3. 17, 19.30, 22: «Quel che resta del giorno» di James Ivory con Anthony Hopkins, Emma Thompson. Solo oggi. **Domani:** «Cliffhanger».

NAZIONALE 4. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000-5.000. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Le buttane» di A. Grimaldi. Il film che ha scandalizzato il Festival di Cannes '94. V.m. 14. Ultimo giorno.

ALCIONE. Ore **20, 22:** «Una pura formalità» di Giuseppe Tornatore con Gerard Depardieu, Roman Polanski, Sergio Rubini. Grande successo di pubblico e critica al Festival di Cannes. Dall'autore di «Nuovo cinema Paradiso» un'opera intelligente, sensibile e originale.

CAPITOL. 17.30, 21: «Schindler's List». Il film evento dell'anno. A grande richiesta, ultimi giorni.

LUMIERE FICE. Ore **18.30, 20.15, 22.15:** «Dellamorte Dellamore» di M. Soavi, con Rupert Everett. Dal romanzo di Tiziano Sclavi, l'autore di Dylan Dog. Ultimo giorno.

MUGGIA

TEATRO VERDI MUGGIA. Ore **20.30** Aldo Vivoda presenta: «Sogno di una notte di mezza estate» (di William Shakespeare). Interi 10.000, ridotti 8.000.

GORIZIA

CORSO. Oggi chiuso. **Domani 18, 20, 22:** «Geronimo», con Robert Duvall e Gene Hackman.

VITTORIA. Festa del cinema (Ingresso L. 6.000). 18.30, 20.20, 22.15: «Film Rosso», con Irene Jacob.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

4 Impiego e lavoro
offerte

AZIENDA leader ecomanutenzione industriale cerca due giovani max trentenni per consulenza presso aziende Trieste-Gorizia. Offresi guadagno 5.000.000 mensili. Appuntamento telefonando 0432/505825. (G20)
CERCASI urgentemente personale cultura media 22-45 anni fisso mensile no vendita. Tel. 0425/648166. (G436283)
JEAN LOUIS DAVID. Cerca ragazze/signore per tagli moda gratuiti. Tel. 040/309530. (A6911)
MONFALCONE Concessionaria auto cerca operaio meccanico esperienza, referenziato, età 25-40 anni. Telefonare per appuntamento 0481/410765.
PROGRAMMA Erasmo. Assumiamo stabilmente collaboratori/trici dotati buon livello culturale, disponibilità immediata. Assicuriamo massima assistenza, rimborso spese, prospettive carriera. Telefonare lunedì 040/411537 orario ufficio. (C00)
SALONE cerca lavorante con esperienza. Ottimo trattamento zona Monfalcone 0481/779807. (C00)

5 Rappresentanti

A.A. AZIENDA produttrice autoricambio brevettato, primo impianto migliori case automobilistiche europee, ricerca validi agenti monomandatari, max quarantenni, automuniti, disponibilità immediata. Offre: corso preparazione, rimborso spese mensili 1.500.000, provvigione media mensile 5.000.000, possibilità auto aziendale, ampi spazi carriera. Per appuntamento telefonare 0426/665020-665185. (G202063)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Trasporti traslochi. Telefonare 040/384374. (A7002)
A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione rolè, veneziane. Pitturazione restauro appartamenti telefonare 040/384374. (A7002)

9 Vendite d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 vende acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040/306226-305343.

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista subito in contanti mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere. Tel. 040/412201, 040/382752. (A6759)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A6748)
A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A6748)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CAMINETTO Via Machiavelli 15 cerca per propria clientela appartamenti arredati in affitto. Tel. 040/630451 - 639425. (A 6969)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A. QUATTROMURA ammobiliati, non residenti, camera, cucina, bagno 600.000 mensili. 040/578944. (A6927)
ABITARE a Trieste. Appartamenti arredati tre-quattro studenti. Severo-S. Vito-Locchi. 040-371361. (a6949)
ABITARE a Trieste. Burlo-Capodistria. Ottimi vuoti-arredati. Non residenti. Una-Due camere. 040-371361. A6949)
ABITARE a Trieste. Foresteria. Grande appartamento vuoto. Inizio Coroneo. Ascensore. 1.800.000. 040-371361. (A6949)
ABITARE a Trieste. Goldoni. Ottimo ufficio quattro stanze, servizio. Autometano. 1.200.000. 040-371361.
ABITARE a Trieste. Non residenti. Signorile vuoto 90 mq. poggiolo. 900.000. 040-371361. (A6949)
ABITARE a Trieste. Residenti vuoti-arredati - varie metrature. Zone: Rossetti-Severo-Centrali. 040-371361. (a6949)
AGENZIA GAMBA 040/768702 AFFITTASI appartamento zona Università non residenti. (A6941)
AMM.NE Cantoni affitta locale via Montebello 400 mq + 250 mq cortile orario 8.30-14. Tel. 365093.
CAMINETTO affitta centralissimo appartamento arredato uso ufficio mq 145 sei stanze interfono video scrittura computer. Tel. 040/639425. (A 6969)
CAMINETTO affitta L.go Roiano arredato nuovo soggiorno stanza cucinotto bagno balcone. Tel. 040/639425. (A 6969)
CAMINETTO affitta S. Luigi arredato soggiorno stanza cucinotto bagno ripostiglio non residenti. Tel. 040/639425. (A 6969)
CAMINETTO affitta zona Salus arredato primingresso soggiorno angolo cottura stanza bagno. Tel. 040/639425. (A 6969)
CMT - CENTROSERVIZI ufficio Tribunale, ingresso, 4 stanze, doppi servizi, ripostigli, perfetto, ascensore. Tel. 040/382191. (A00)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Borgo Teresiano locale piano terra di circa 120 mq, vano unico, tre fori, servizio, riscaldamento autonomo, altezza 4 metri, buone condizioni. Due milioni. 040/366811.
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Rossetti piano alto con ascensore: atrio, salone, cucina, quattro stanze, stanzetta, servizi, ripostigli, balconi, posto auto, cantina, 1.500.000. (A01)
MARKETING 040/314646 Severo, ascensore, salone, due camere, cucina, bagno, terrazzo 800.000 residenti. (A00)
MONFALCONE KRONOS: affittasi in zona centralissima appartamento 200 mq, posto auto e ampio terrazzo anche uso ufficio. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE: APPARTAMENTI arredati o vuoti, varie interessanti soluzioni. Immobiliare Italia Monfalcone 0481/410354. (C00)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. ARTIGIANI imprenditori privati finanziamenti veloci 10.000.000/300.000.000. Tel. 0422/423913/423944. (G0008)
A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (S.ud)
A. CEDESI LOCALE notturno Trieste centro. Telefonare 040/814311 solo ore 17-19. (A6853)
AFFITTASI ambulatorio odontoiatrico per 2 giorni settimanali a collega per propria clientela. Tel. 040/944487. (A6491)
AGENZIA GAMBA 040/768702 CEDONSI attività, tabaccheria giornali. Abbigliamento gioielleria videocassette, installazione autoradio con muri. (A6941)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G913758)
FINANZIAMO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000 tempi brevissimi visita gratuita. 02/33600933. (G913759)
GIOIELLERIA centralissima vendesi. Scrivere a Cassetta n. 28/O Publied 34100 Trieste. (A7025)
GORIZIA centralissimo intimo mercerie tab. X - XIV ottimo acquisto. MONFALCONE ALFA 0481/798807. (C00)
MARKETING 040/314646 Corso Italia, profumeria ottimamente avviata. Arredamento lussuoso, marche esclusive 100.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 negozio abbigliamento adiacente piazza Unità arredamento lussuoso 65.000.000 contributo regionale. (A00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 sala giochi avviatissima ottimo reddito locali mq 90. (C00)

21 Case-ville-terreni
acquisti

A. CERCHIAMO appartamenti soggiorno due/tre camere cucina. Disponibilità nostri clienti 220.000.000. FARO 040-639639.
CERCHIAMO urgentemente casetta con giardino anche da ristrutturare per nostro selezionato cliente. Marketing 040/314646.
CERCO appartamento in acquisto, pianoterra camera cucina e wc. Telefonare ore ufficio 040/634941. (A6940)
CERCO casetta nel verde con 3 stanze e un piccolo giardino e garage. Tel. 62272 Isola - Istria. (A7022)

22 Case-ville-terreni
vendite

A. QUATTROMURA Aurisina prenotasi villette a schiera, 200 mq coperti, giardino, box. Informazioni nostri uffici. 040/578944. (A6927)
A. QUATTROMURA centralissima mansarda, in ristrutturazione, angolo cottura, soggiorno, camera, bagno 120.000.000. 040/578944. (A6927)
A. QUATTROMURA Muggia panoramico, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, poggioli, cantina. 155.000.000. 040/578944. (A6927)
A. QUATTROMURA Opicina prestigiosa villa con parco. Informazioni nostri uffici. 040/578944. (A6927)
A. QUATTROMURA panoramico, recente, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, poggiolo. 105.000.000. 040/578944. (A6927)
A. QUATTROMURA Politeama perfetto, salone due camere, cucina, bagno 180.000.000. 040/578944. (A6927)
A. QUATTROMURA zona Ospedale mansarda ampia metratura, da sistemare, 100.000.000. 040/578944. (6927)
ABITARE a Trieste. Conti. Soggiorno, cucinino, due camere, bagno. Autometano. Cantina. 100.000.000. 040-371361. (A6949)
ABITARE a Trieste. Negozi Mq. 80. S. Giacomo ex panetteria. S. Michele restaurato doccia - vetrine. 040-371361. (a6949)
ABITARE a Trieste. Rive. Mansarda primo ingresso. Palazzo restaurato. 90 mq. terrazzone vista mare. 040-371361. A6949)
ABITARE a Trieste. Rosani. Casa bifamiliare ottime condizioni. Giardino, garage, locale sottostante. 040-371361. (A6949)
ABITARE a Trieste. S. Giusto. Palazzo intero. Dodici enti liberi - dieci occupati. 2.500. Mq. 040-371361. (A6949)
ABITARE a Trieste. Ufficio mq. 300. Autometano. Signorile palazzo. Rive. 450.000.000. 040-371361. (A6949)
ABITARE a Trieste. Vecellio. Mq. 90. restaurato-signorile. Autometano. Soleggiatissimo, aperto. 040./71361. (A6949)
ABITARE a Trieste. Villa primo ingresso. Mq. 260. Garage triplo - giardino. Aurisina. 040-371361. (A6949)
AGENZIA GAMBA 040/768702 villa Scorcola panoramicissima giardino garage trattative riservate. (A6941)
AGENZIA GAMBA 040/768702 Molino a vento appartamento luminosissimo ottimo stato soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno ascensore poggioli. (A6941)
AGENZIA GAMBA 040/768702 SETTEFONTANE moderno ottimo stato soggiorno cucina matrimoniale bagno poggioli. (A6941)
AGENZIA GAMBA 040/768702 TORREBIANCA ottimo stato salone cucina abitabile matrimoniale servizi separati riscaldamento autonomo. (A6941)
AGENZIA GAMBA 040/768702 zone pedonali appartamenti varie metrature adatti anche uffici.
ALABARDA 040-635578 Giardino pubblico epoca signorile mansarda arredata soggiorno cucina matrimoniale bagno autometano affittasi non residenti 750.000. (a6954)
ALABARDA 040-635578 Giulia Epoca decorosa II piano 2 stanze cucina bagno wc autoriscaldamento da rimodernare 70.000.000.
ALABARDA 040-635578 Giulia I piano luminosissimo vista giardino Pubblico sala 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi balconata grande cantina 250.000.000. (A6954)
ALABARDA 040/635578 adiacenze Tribunale recente signorile I piano luminosissimo salone 2 stanze cucina bagno terrazza 230.000.000. (A6954)
AURISINA impresa vende ville a schiera consegna prevista settembre '94. Possibilità mutuo e valutazione permute. Per informazioni e visite anche domenica 0336/469387. (C00)
B.G. 040/272500 Barcola prossima consegna appartamenti due camere salone cucina bagni anche mansarda con terrazzo panoramico. (D00)
B.G. 040/272500 Bonomea imminente consegna attico panoramico con terrazze possibilità anche appartamenti con taverna e giardino privato riscaldamento autonomo. (D00)
B.G. 040/272500 Commerciale attico prestigioso 170 mq più terrazzoni vista golfo condizioni eccellenti posto macchina. (D00)
CAMINETTO vende zona Monte d'Oro terreno edificabile mq 7100. Tel. 040/630451. (A 6969)
CAMINETTO vende zona P.zza Perugino appartamento 50 mq soggiorno stanza cucinotto bagno. Tel. 040/630451. (A 6969)
CASAFFARI 040/366036 Opicina prestigiosa villa unifamiliare recente mq 350 disposti su tre piani rifiniture di pregio ampio giardino. Prezzo impegnativo. Informazioni esclusivamente presso nostri uffici. (A6920)
CASAFFARI 040/366036 Rossetti adiacenze, appartamento mq 90, piano alto, ascensore balcone soleggiatissimo 180.000.000. (A6920)
CASAFFARI 040/366036 Servola appartamento mq 100, ottimo, recentissimo con terrazza cantina posti auto. (A6920)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Attico centrale, circa 150 mq: atrio, salone con caminetto, sala pranzo, cucina, due matrimoniali, due bagni, ripostigli, terrazzo di 90 mq. Ascensore, autometano. Ottime condizioni, vista panoramica. 400 milioni. Possibilità permuta. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Muggia stabile recente, locale piano terra, circa 160 mq, riscaldamento, servizi, perfette condizioni, luminosissimo, adatto studio - ufficio - esposizione - laboratorio, 170 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE San Vito prestigioso ultimo piano mansardato in villa con giardino: ingresso, zona giorno con caminetto, cucinino, due stanze, guardaroba, due bagni, terrazzo abitabile, cantina, posto auto. Ascensore, autometano. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Scorcola luminoso terzo piano d'angolo, palazzo molto signorile, circa 170 mq con bellissimi parquet e porte originali d'epoca, ascensore, riscaldamento autonomo. 250 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Locchi vendita posti macchina coperti in diritto di superficie, comodi accessi e spazi manovra apertura automatizzata, servizi, 26 milioni. Nessuna mediazione a carico acquirente. Finanziamenti vantaggiosi. 040/366811. (A01)
DOMUS NUOVA ACQUISIZIONE Corso Italia appartamentino da risistemare: soggiorno-cottura, camera, bagno, terrazzo, 155 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS NUOVA ACQUISIZIONE Donadoni terzo piano perfetto: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, cantina-laboratorio, autometano, 140 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS NUOVA ACQUISIZIONE San Giacomo luminoso piano alto con ascensore: ingresso, tinello-cucinino, due stanze, bagno, due balconi, cantina, autometano, vista aperta, 130 milioni. 040/366811. (A01)
ELLECI 040/635222 libero Commerciale vista mare, recente ultimo piano, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, terrazze, posto macchina, riscaldamento, ascensore 215.000.000.
ELLECI 040/635222 libero S. Giacomo piano alto luminosissimo, ingresso, camera, cucina abitabile, bagno, solo 55.000.000. ottimo come investimento. (A6925)
ELLECI 040/635222 libero S. Giacomo recente perfetto, panoramicissimo piano alto, ascensore, riscaldamento, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, due poggioli 95.000.000. occasione. (A6925)
ELLECI 040/635222 libero Strada del Friuli stupendo ultimo piano recente, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, terrazze, ripostiglio, posto macchina, incantevole vista mare 226.000.000. (A6925)
ELLECI 040/635222 libero Sistiana come primo ingresso in palazzina immersa nel verde ultimo piano salone, cucina, due stanze, bagno con idromassaggio, terrazza, vista mare, giardino condominiale, posto macchina 205.000.000 occasionissima. (A6925)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - CENTRALISSIMO. D'epoca SIGNORILE mq. 270. Ascensore, riscaldamento. 8 stanze, servizi, adatto varie attività. Battisti, 4 Tel. 040-636490. A6948)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - PALAZZO SIGNORILE adiacenze CORSO CAVOUR ascensore, centralriscaldamento mq. 90. 2 poggioli. 2 matrimoniali, saloncino, grande cucina, soffitta. 210.000.000. trattabile. Battisti, 4 Tel. 040-636490. A6948)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - PICCARDI (pressi) - SEMINUOVO - I piano VISTA LIBERA. 2 matrimoniali, soggiorno, cucina, bagno, poggioli, cantina, ascensore, centralriscaldamento. 155.000.000. trattabile. Battisti, 4 Tel. 040-636490. (A6948)
EUROCASA 030/638440 Attico centralissimo, recente, vista città, 100 mq, saloncino, due matrimoniali, cucina, bagni, 240.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 BONOMEA recente, perfetto, totale vista golfo, soggiorno, cucinotto, posto macchina, 185.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 DUINO MARE attico in casetta, perfetto, salone, tre matrimoniali, cucina, bagni, terrazze, box, termoautonomo, 300.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 Lamarmora, recente, piano alto, luminosissimo, saloncino, due matrimoniali, cucina, bagni, poggioli, box, 290.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 MONTEBELLO perfetto, in palazzina, salone, matrimoniale, cameretta, cucina, bagni, terrazzone, box, 220.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 OCCASIONE centralissima mansarda da ristrutturare, camera, cameretta, cucina, bagno, 36.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 OCCASIONE San Vito, mansardina vista mare, matrimoniale, cucina abitabile, servizio, 39.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 OCCASIONE SAN VITO, ottimo, soggiorno, tre camere, cucina, bagni, autometano, 185.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 Occasione viale Miramare, perfetto, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, 93.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 Piccardi luminosissimo, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, autometano, 109.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 Puccini recente, ultimo piano, vista mare, perfetto, salone, matrimoniale, cameretta, cucina con dispensa, bagno, terrazzo, box, autometano, 250.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 REVOLTELLA ristrutturato, vista, salotto, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, poggioli, autometano, 170.000.000. (A00)
EVOLUZIONE CASA Barcola casetta indipendente con giardino ottime condizioni splendida vista 040/639140. (A00)
EVOLUZIONE CASA Sistiana villetta a schiera primoingresso 150 mq più giardino 040/639140. (A00)
FOGLIANO: "Residenze il Carso" ultimi APPARTAMENTI e VILLESCHIERA in ideale ambito abitativo. Immobiliare Italia Monfalcone 410354. (C00)
GEPPA Paisiello, ottimo, salone, due stanze, cucina, bagno, terrazzo, giardino, garage, 180.000.000. Tel. 040/660050. (A 00)
GEPPA Casette, varie metrature, varie zone, da ristrutturare. Tel. 040/660050. (A 00)
GEPPA Opicina, palazzina, perfetto, salone, tre stanze, cucina, bagni, terrazzi, soffitta, garage, 330.000.000. Tel. 040/660050
GEPPA Stazione, ultimo piano, stabile restaurato, camera, cameretta, cucina, più mansarda collegabile. 15.000.000. Tel. 040/660050 (a 00)
GORIZIA appartamento da ristrutturare con terrazzo e mansarda vendesi 145.000.000. 0481/92976. (A00)
GORIZIA Centro via XXIV Maggio privato vende appartamento libero quattro stanze servizi ripostiglio terrazze cantina garage tel. 0481/61403 ore ufficio. No agenzie. (B518)
GORIZIA KRONOS: centrale appartamento, 3.o piano, 1 camera, cucina, soggiorno, bagno, cantina posto auto L. 90.000.000. 0481/411430. (C00)
GRADISCA appartamento prontingresso 120 mq con terrazze vendesi 145.000.000, 70.000.000 quota contanti più mutuo. 0481/92976. (A00)
GRADISCA D'ISONZO piccolo stabile composto da locale d'affari e due alloggi con giardino. Immobiliare Borsa 040/368003. (A6955)
GRADO centro privato vende a privato recente tristanze cucina servizio balcone arredato possibilità box 02/55181432 ore ufficio. (A 6966)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Buonarroti in parco alberato alloggio in villa stile liberty di ampia metratura disposto su tre livelli. Posti auto. Trattative riservate. (A6955)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Burlo due ultimi piani attigui con mansarde e terrazzi abitabili - rifiniture signorili - vista mare. (A6955)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze piazza San Giovanni ultimo piano con mansarda e terrazzo abitabile soggiorno due stanze cucina doppi servizi - riscaldamento autonomo. (A6955)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 alloggi signorili prontentrata posizione centrale varie disponibilità anche ultimi piani con terrazzi abitabili. (A6955)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centro cittadino negozio di ampia metratura con cinque grandi vetrine di esposizione su via di intenso passaggio. (A6955)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Gretta completa vista mare e città ultimo piano con mansarda e terrazzi abitabili - totali circa 160 metri quadrati più 40 di terrazze - due posti auto in autorimessa. (A6955)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio via Crispi alloggi occupati di ampia metratura. (A6955)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Muggia recente vista mare ottime condizioni interne saloncino tre stanze cucina doppi servizi - terrazzo. (A6955)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Opicina villa a schiera come primingresso ottimamente rifinita composta da salone due stanze salotto libreria cucina doppi servizi taverna terrazzo box auto - grande giardino.
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 periferico ottavo piano panoramico come primingresso saloncino due stanze cucina bagno poggioli verande - box auto. (A6955)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 piazza Perugino luminoso saloncino due stanze cucina bagno 90.000.000. (A6955)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Ponziana vista mare primingressi prontentrata anche con grandi terrazzi panoramici - salone tre stanze cucina doppi servizi - posti auto in autorimessa. (A6955)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Vito in costruzione alloggio lussuosamente rifinito con doppio ingresso soggiorno due stanze cucina bagno poggiolo grande posto auto in autorimessa. (A6955)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 ultimo piano in palazzo signorile d'epoca posizione centrale salone due stanze cucina bagno - riscaldamento autonomo.
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Cantù nel parco di villa Giulia inizio costruzione di due palazzine immerse nel verde totali 12 alloggi. Disponibili appartamenti da saloncino due stanze cucina doppi servizi terrazzo a saloncino quattro stanze cucina tripli servizi terrazzi - box auto. (A6955)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Rossetti alloggio in villa padronale immersa in parco alberato - ultimo piano con mansarda e terrazzo - totali 170 metri quadrati - posto auto. (A6955)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Segantini alloggio primingresso con rifiniture lussuose - saloncino grande cucina due matrimoniali bagno con vasca idromassaggio. Riscaldamento autonomo. (A6967)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Paduina angolo via Crispi locale magazzino fronte strada. (A6955)
L'IMMOBILIARE 040/760581 D'ANNUNZIO adiacenze epoca solo da sistemare soggiorno 2 camere cucina bagno poggiolo cantina possibilità posto macchina 140.000.000; S. GIACOMO recente luminoso, ascensore, buono 3 camere cucinino bagno balconi 135.000.000; P.ZZA GIOTTI vicinanze semirecente da rinfrescare salone 2 camere cameretta cucina 2 bagni terrazzo; ROIANO mansarda perlinata soggiorno con caminetto camera cameretta cucina bagno termoautonomo 140.000.000. (A6960)
L'IMMOBILIARE 040/7606581 - RIVE assolutamente perfetto tranquillo bicamera cucina bagno termoautonomo 90.000.000; FORNACE buono soggiorno camera cucina servizio verandina 65.000.000; FORAGGI adiacenze luminoso soggiorno camera cucina bagno termoautonomo; SETTEFONTANE vicinanze ascensore soggiorno camera grande cucina bagno poggioli cantina termoautonomo. (A6960)
LIGNANO pineta quadrivilla 89.000.000 + 100.000.000 mutuo (9%) - permuta (in loco). Impresa vende pronta consegna 0337/492420 - 041/430142. (G26)
LOCALE D'AFFARI 100 mq zona Fiera ufficio servizi condominio moderno altezza 4 m passo carrabile 5,50 m largo adatto a deposito box ristorazione negozio trattative riservate. 0337/543656. (A6866)
LOCALE d'affari 100 mq zona fiera ufficio servizi condominio moderno altezza 4 m passo carrabile 5,50 m largo adatto a deposito box ristorazione negozio trattative riservate. 0337/543656. (A6866)
LORENZA 040/7606552: Valdirivo, ottimo, salone, due stanze, cucina, bagno, conforts, 220.000.000 S. Giusto, nuovo, ultimo piano, con mansarda, 150 mq, 395.000.000. (A6982)
MAGAZZINO pressi via Revoltella bassa, 4 fori carrabili, possibilità box, 120 mq vende Di & Bi. Tel. 040/220784. (A6765)
MARKETING 040/314646 Aquilinia, uso investimento, in villetta, soggiorno, due camere, cucinotto, bagno, giardino comune 60.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 Campi Elisi (adiacenze) occasione, recente, luminoso, ampio soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, terrazzino 113.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 Cologna adiacenze, ottimo, recente, luminoso, salone, due camee, cucina abitabile, bagno, terrazzo 180.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 Giulia (adiacenze), occasione, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno 60.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 Longera casetta accostata, ristrutturata esternamente, vista aperta. Soggiorno, cucinotto, due stanze, bagno 110.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 Strada del Friuli, vista mare, perfetto, salone, due camere, tinello, cucinotto, bagno, terrazzo, posto auto 220.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 via dell'istria, adiacenze, recente piano alto, soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, bagno, balconi, ripostiglio 135.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 Viale, mansarda ristrutturata con ascensore. Soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno 119.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 Vignano (Muggia), villa indipendente; parco 2.000 mq vista mare. Salone, cucina abitabile, due camere, due bagni, mansarda, taverna, box 400.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 Villaggio del Pescatore in residence, soggiorno, cucina, camera, bagno, taverna, giardino proprio, posto auto 170.000.000. (A00)
MEDIAGEST Servola recente luminoso nel verde soggiorno terrazza cucina poggiolo due stanze bagno ripostiglio cantina posto macchina 172.000.000. 040-661066. (A00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale appartamento mq 55 autometano L. 72.000.000. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Gradisca vicinanze nuova villa in bifamiliare 3 letto 2 servizi taverna giardino solo L. 198.000.000. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 mandamento a 7 km nuove ville bifamiliari ampi spazi ottime finiture terreno mq 600. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 periferia nuova casa 2 appartamenti cortile garage L. 230.000.000. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 recente ultimo piano bicamere autometano ampio garage L. 145.000.000 pagamento dilazionato. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano nuove villaschiera 3 letto doppi servizi tavernetta L. 240.000.000 consegna 95. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Centrale condominio signorile, appartamento piano alto, ascensore, tre stanze letto, doppi servizi con lavatoio, terrazzo, ottime rifiniture. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Fogliano PRENOTAZIONE lotti edificabili, zona centrale residenziale, varie metrature. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Gorizia centralissimo appartamento piano alto, ascensore, una stanza letto, ampio terrazzo, ottima vista. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi dei Legionari bella villa indipendente, bipiani, tre stanze letto, quattro servizi, ampissimo salone, attiguo saloncino rialzato, seminterrato, taverna, garage, giardino. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Turriaco villa indipendente, due stanze letto, ampissima taverna, garage, portico, autoriscaldata, giardino alberato. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Vicinanze stazione appartamento in villa, da ristrutturare, tre stanze letto, cantina, giardino proprio. Altro centralissimo, una stanza letto, L. 68.000.000. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Zona tranquilla appartamento palazzina, mansardato, due stanze letto, ripostiglio, terrazzo; ottimo stato. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 zone centrali e periferiche locali commerciali varie metrature vendesi/affittasi. (C00)
MONFALCONE PROFESSIONE CASA 0481/412424 soggiorno cucina camera cameretta bagno taverna soffitta box 150.000.000. (A6977)
MUTUO Frie al tasso fisso del 5% annuo fino a 75 milioni per l'acquisto di appartamenti a Monfalcone di varie metrature a partire da 55 milioni pagabili in stati d'avanzamento lavori, reato circa 500.000 mensili per 20 anni. Informazioni presso impresa Ge.Co Spa - via P. di Montfort 4. Tel. 040/303231 ore ufficio. (A6924)
PORTICI 040/774177 Barriera, ufficio occupato, adatto investimento 30.000.000. (A00)
PORTICI 040/774177 Catullo, recente, ingresso, cucina, camera, cameretta, bagno, cantina 93.000.000. (A00)
PORTICI 040/774177 Manna, recente, ingresso, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, due balconi 120.000.000. (A00)
PORTICI 040/774177 piazza Puecher, locale frontestrada, due vetrine 65.000.000. (A00)
PROFESSIONE CASA 040/638408 Duino salone cucina bagno bimatrimoniale poggiolo terrazzo mansarda 260.000.000. (A6975)
PROFESSIONE CASA 040/638408 Gortan libero recente saloncino cucina camera cameretta bagno ripostiglio terrazzo parcheggio 195.000.000. (A6971)
PROFESSIONE CASA 040/638408 Ospedale libero perfetto soggiorno cucina bagno camera poggioli 130.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 adiacenze Palazzetto recente libero soggiorno cucina 2 camere bagno poggiolo ripostiglio posto auto 185.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 adiacenze piazza Garibaldi mansarda al grezzo libera soggiorno cucina camera bagno 66.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 adiacenze piazza Goldoni libero perfetto piano alto 130 mq soggiorno matrimoniale 2 singole cucina bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 245.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 adiacenze San Giusto splendido appartamento recente saloncino cucina 3 camere tripli servizi terrazzo di 100 mq 395.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 adiacenze via Giulia stabile prestigioso completamente ristrutturato 140 mq salone 2 matrimoniali cameretta cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento autonomo 265.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 adiacenze via Molino a Vento piano alto completamente ristrutturato camera cucina bagno riscaldamento autonomo 48.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 adiacenze viale XX Settembre rimesso a nuovo stabile signorile 280 mq 2 saloni 6 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo. (A014)
RABINO 040/368566 attico con superattico fantastica vista mare perfetto 160 mq di terrazzo salone con caminetto cucina 3 matrimoniali doppi servizi 450.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 Contovello casa su 2 piani più mansarda al grezzo totali metri interni 650 più 300 mq cortile 570.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 Gretta libero appartamento su due livelli favolosa vista perfetto ampia metratura 2 saloni soggiorno 2 camere bagno 2 cucine poggioli box per 2 auto 430.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 inizio via Settefontane luminosissimo libero perfetto soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 108.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 Roiano via del Dittamo recente libero perfetto piano alto ascensore soggiorno camera cucina bagno poggiolo posto auto 148.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 Rozzol via Bergamino locale d'affari 80 mq più cortile 120 mq possibilità posti auto 140.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 San Giacomo 2 magazzini con soppalco fronte strada 50 mq 55.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 San Giacomo libero da ristrutturare soggiorno due camere cucinotto doppi servizi cantina riscaldamento autonomo 96.000.000. (A14)
RABINO 040/368566 via Costalunga casetta soggiorno angolo cottura camera bagno cortile possibilità posto auto 109.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 via Dittamo attico perfetto libero terrazzo 40 mq soggiorno camera cucina bagno cantina posto auto 198.0000.000. (A14)
RABINO 040/368566 via Franca recente ascensore libero salone due matrimoniali cameretta cucina abitabile doppi servizi cantina soffitta riscaldamento autonomo giardino condominiale 205.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 zona Pam via Broletto libero recente piano alto ascensore perfetto soggiorno camera cucinotto bagno 2 poggioli cantina 116.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 zona Tribunale ufficio libero stanze bagno 33.500.000. (A014)
RABINO 040/368566 zona Università recente libero splendida vista totale soggiorno cucina abitabile 2 matrimoniali doppi servizi 3 poggioli box auto 360.000.000. (A014)
RONCHI PROFESSIONE CASA 0481/412424 villetta schiera recentissima, taverna, box, mansarda, scoperto proprio. (A6977)
SIT Fiera recente grazioso minialloggio ingresso cucina abitabile ampia matrimoniale bagno poggiolo. Tel. 040/636222. (A 6695)
SPAZIOCASA 040/369950 Opicina villa 3 piani ampia metratura giardino garage prezzo impegnativo. (A00)
VESTA via Filzi 040/636234 vende box cantine per varie metrature con acqua e luce facile accesso. (A6937)
VESTA via Filzi 040/636234 vende liberi zona Borgo Teresiano varie metrature con riscaldamento ascensore. (A6937)
VESTA via Filzi 040/636234 vende libero centralissimo piano alto tre stanze cucina bagno poggioli riscaldamento centrale ascensore. (A6937)
VESTA via Filzi 040/636234 vende libero largo Mioni stanza cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. (A6937)
VESTA via Filzi 040/636234 vende libero piazza Vico due stanze stanzino cucina bagno poggiolo riscaldamento. (A6937)
VIP 040/634112-631754 STRADA DI FIUME moderno eccellenti condizioni soggiorno angolo cottura camera cameretta bagno ripostiglio poggiolo soffitta 155.000.000. PONZIANA moderno semipanoramico soggiorno cucina camera bagno poggiolo ripostiglio ampio parcheggio 100.000.000. (A00)
ZARABARA 040/371555 Via Romagna villetta su due piani informazioni solo su appuntamento presso nostro studio. (A6936)
ZARABARA 040/371555 Via S. Francesco recente ingresso cucina due camere bagno, wc, ripostiglio veranda. (A6936)

Turismo e villeggiatura

BIBIONE mare: affitto appartamenti, villette per l'estate anche settimanalmente. Vendo bilocale 58.000.000. Telefonate si invierà catalogo gratuitamente 0431/430429 - 439515. (A099)

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI UDINE

Estratto avviso di gara d'appalto

Questa Amministrazione indice una licitazione privata per la fornitura di circa 1.505.000 litri di gasolio da riscaldamento per la stagione 1994/1995.
L'aggiudicazione, in lotto unico, avverrà secondo quanto stabilito dall'art. 16 1.o comma lettera a) del decreto legislativo 358/92, al prezzo più basso.
Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione alla gara da redigere su carta da bollo e da indirizzare all'Istituto Autonomo per le Case Popolari della provincia di Udine, via Sacile 15, Udine, scade il 21 luglio 1994.
L'avviso integrale di gara con l'elenco dei documenti da allegare alla domanda di partecipazione è stato spedito il 13 giugno 1994 ai fini della sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee. Potrà esserne richiesta copia all'I.A.C.P. di Udine, via Sacile 15, anche a mezzo fax.
Le richieste d'invito non vincolano l'Amministrazione.

Udine, 13 giugno 1994

IL PRESIDENTE
(dott. Renzo Mattioni)